GRAMMATICA
INGLESE
AD USO DEGL' ITALIANI
DI VERGANI

SEMPLICIZZATA E RIDOTTA A XXI LEZIONI.

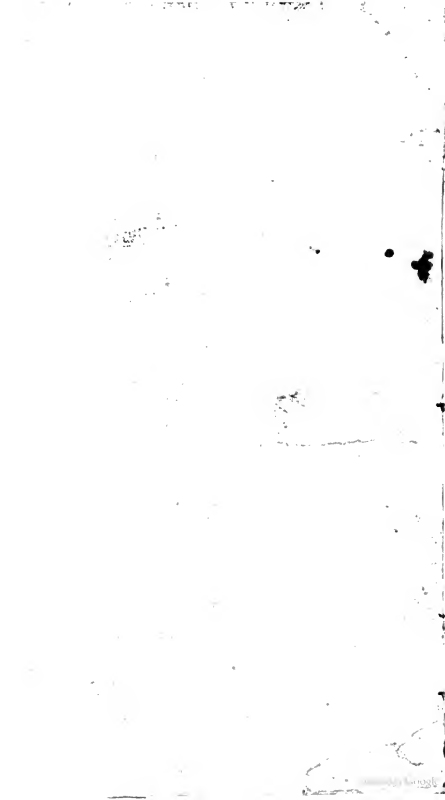
Nuova Edizione Livornese

LA QUALE

Oltre agli accrescimenti, variazioni e correzioni che già si trovano nelle precedenti edizioni, è di più accresciuta di un nuovo trattato di pronunzia e di tre nuovi capitoli riguardanti la maniera di sillabare, le parti del discorso in generale, la formazione e l' uso del genitivo possessivo, gli addiettivi, e molte altre cose essenziali pel conoscimento della lingua inglese.

DA

C. ANT. VANZON.

LIVORNO
DALLA TIPOGRAFIA E LITOGRAFIA SARDI.
1831.

PREFAZIONE.

Sortì la presente grammatica, per troppa brevità, difettosissima dalla mano del suo autore, il quale già la compose per uso dei Francesi, e però nell' idioma di quella nazione. Ne venne fatta la versione in favella italiana; ma fosse trascuratezza o ignoranza di chi intraprese l' opera, questi non solo non supplì alle molte cose mancanti nell' originale, ma l' intiera grammatica andantemente tradusse, volgendo letteralmente numero di precetti che a' soli Francesi potevano servire di confronto coll' inglese, senza mai riflettere che doveva essere lo scopo della sua fatica il formare una grammatica ad uso degl' Italiani, pe' quali la sua versione diveniva in gran parte inutile.

In tale stato, mal tradotta, con tutti i difetti dell' originale, comparì la prima edizione italiana, finita la quale, desideroso di pubblicarne una seconda, il traduttore, avvedutosi egli stesso de' troppo visibili difetti, e dell' originale e della versione, sollecitommi di ridurre a miglior essere la sud-

detta grammatica, il che fu da me eseguito con farla precedere da una Introduzione; con dare a molte regole la foggia italiana; con accrescere i temi annessi alle lezioni; con aggiungere a queste nuovi ed importanti precetti, ommessi nell'originale; con rifondere interamente e migliorare la prima lezione sull'uso dell'articolo, la quinta sul genitivo possessivo, e l'ultima sulle particelle avverbiali, congiuntive, prepositive, ec. accompagnandola di un tema; e finalmente con apporvi dugento note, contenenti eccezioni, illustrazioni, e regole che nel testo mancavano. Dietro questa seconda edizione, corretta ed accresciuta, successivamente sei o sette altre ne comparvero in varie città, e da differenti tipografi pubblicate; ed il non equivoco favore con cui da molti anni vengono accolte, indusse il Sig. Giulio Sardi tipografo in questa città a pregarmi che nuovamente intrapprendessi la disamina della prefata grammatica, ne cangiassi quel che ancora avesse mestieri di correzione, e v'aggiugnessi quanto insino ad ora eravi rimasto il più da desiderare; acciocchè la nuova edizione, ch'egli accingevasi di pubblicarne, potesse più completa delle antecedenti riuscire.

Tra le altre non poche imperfezioni della grammatica del Vergani una delle maggiori è la mancanza di un buono e facil metodo di pronunzia, imperocchè non puossi come tale considerare quella numerosa raccolta di parole isolate, come eccezioni di tre o quat-

tro regole generali talmente oscure che confondono piuttosto, anzi che servire di guida. Simil difetto è tanto più sensibile in una grammatica inglese, quanto che tralle lingue viventi alcuna non avvi la cui pronunzia più difficile riesca agli stranieri che quella degl' Inglesi, non già perchè del duro abbia l' articolazione delle lettere: sono anzi queste di facilissima emissione e non istrane all'orecchio italiano; ma pel gran numero d' eccezioni e variazioni irregolari alle quali vanno soggetti i differenti suoni delle vocali semplici non solo, ma de' dittonghi ancora, e di alcune eziandio delle consonanti.

In molte grammatiche dell' idioma inglese ad istruzione degl' Italiani, il principiante, in ciò che concerne la pronunzia, è abbandonato all' uso, e alla voce del maestro, in guisa ch' egli per lungo tratto di tempo rimane al bujo di quel che potrebbe in poche lezioni metodicamente imparare. In altre si va all' opposta estremità con porgli dinanzi un trattato senza fine, il quale, zeppo d'osservazioni e d'eccezioni parziali, gli confonde la mente senza recargli utile alcuno.

Non potrà adunque non esser grato a chiunque desideri progredire con profitto nella conoscenza della lingua inglese di vedere la grammatica del Vergani, la quale, toltine i sopraccennati difetti, contiene, non v' ha dubbio, un eccellente metodo d' insegnamento, arricchita di un nuovo trattato di pronunzia, in cui, tra i due anzidetti estremi, domina un metodo più spiegativo del

primo, meno prolisso e più regolare del secondo, e perciò più atto di amendue a far conseguire allo scolare lo scopo a cui tende.

Tale è quello che, per notabile miglioramento di tutta la grammatica, ho creduto bene di aggiungere alla presente edizione, la quale trovasi in oltre accresciuta di diverse regole sulla maniera di sillabare le parole inglesi, e di un nuovo Capitolo intieramente dedicato alla retta esposizione delle parti del discorso in generale.

Livorno li 15 *Settembre* 1831.

VANZON.

GRAMMATICA INGLESE

SEMPLICIZZATA.

L'arte che c' insegna ad esprimere correttamente i nostri pensieri, sì con parole che in iscritto, chiamasi Grammatica.

La grammatica è, o universale, o particolare. La grammatica universale ha per oggetto i principj comuni a tutti gl' idiomi. La grammatica particolare riduce in regole i principj di lingua adottati presso tale o tal altra nazione, contenendo una scelta metodica di osservazioni sulla maniera colla quale le persone bene allevate ed i buoni autori sogliono parlare e scrivere l'idioma loro.

Le parole componenti le diverse lingue debbono considerarsi, o come semplici suoni che colpiscono l'orecchio, o come segni significativi de' nostri pensieri; imperocchè le parole di un idioma altro non sono che una collezione di segni, inventati per comunicare tutte le nostre idee, e nascendo queste dagli obbietti che ci si presentano ai sensi, ogni lingua debbe necessariamente tanti segni contenere, quante sono, o possono essere, le nostre idee, o, ciò ch' è lo stesso, quanti sono gli obbietti esistenti.

In quattro parti dividesi comunemente la grammatica, cioè in *Ortoepìa*, in *Ortografia*, in *Etimologia*, ed in *Sintassi*: le due prime trattano delle parole considerate come semplici suoni, le due ultime hanno per oggetto le parole come segni de' nostri pensieri.

ORTOEPÌA.

L'ortoepìa o sia retta pronunzia è l'arte di profferir bene i suoni e le articolazioni delle lettere e delle sillabe: dessa ci fa conoscere il valore di ogni lettera, sia sola, sia unita ad una o più altre lettere.

CAPO I.

ALFABETO, VOCALI, CONSONANTI.

§. I. Gl' Inglesi formano le loro lettere come gl' Italiani, ma in vece che questi ne hanno solo ventidue, quelli ne contano ventisei, facendo uso di quattro lettere straniere alla lingua italiana cioè *k*, *w*, *x*, *y*.

ALFABETO INGLESE.

A.	B.	C.	D.	E.	F.	G.	H.	I.
e chiusa.	bi.	si.	di.	i.	eff.	ggi.	ecce.	ai. (*a*)
J.	K.	L.	M.	N.	O.	P.	Q.	
gge.	che.	ell.	emm.	enn.	o chiuso.	pi.	chiù.	
R.	S.	T.	U.	V.	W.	X.	Y.	
arr.	ess.	ti.	jù.	vi.	dobbel jù.	echs.	uai. (*a*)	
Z.								
zed o izzard.								

(*a*) Impiegasi comunemente il dittongo italiano *ai* per insegnare agl' Italiani il suono delle due vocali inglesi *i*, *y*, ed io stesso lo credo più acconcio di qualunque altro, perchè più di ogni altro suono esso vi si avvicina; ma queste vocali inglesi, pronunziate da un nazionale non si lasciano descrivere nè dal dittongo *ai*, nè d'alcun' altra vocale dell' alfabeto italiano.

§. II. Dividonsi le lettere in vocali ed in consonanti. Sono vocali quelle che formano un suono perfetto di per sè senza l' ajuto di altra lettera. Le vocali sono, o semplici, o composte. La lingua inglese ha sette vocali semplici. A. E. I. O. U. W. Y.

Nota. Le lettere *w* e *y* sono vocali quando terminano la sillaba, come nelle seguenti ed altre: law, drawer, few, pew-ter, mow-ing, ty-rant, par-ty, day ec. In principio di parola e di sillaba vengono considerate come consonanti: così nelle parole water, wet, wine, world, yard, year, yoke, law-yer, ec. In quanto al *w*, credo con alcuni che possa tenersi per vocale anche in principio di parola, ove si profferisce come l'*u* toscano nel vocabolo *uomo*: e all'obbiezione, che questa lettera non va mai preceduta dall'articolo *an* (vedi Lez. II.) come lo sono le altre vocali, si può rispondere che la *n* del suddetto articolo può sopprimersi anche innanzi all' *u* nel suo suono lungo.

§. III. Chiamasi vocale composta l' unione in una sillaba di due o tre vocali semplici, che insieme non fanno sentire che il suono di una sola delle semplici. La lingua inglese ha ventitre vocali composte ae, ai, ay, au, aw, ea, eau, ee, ei, ey, eo, ew, ia, ie, io, oa, oe, oo, ou, ow, ue, ui, uy.

§. IV. L' unione in una sola sillaba di due vocali semplici, o di una semplice con una composta, pronunziate con due suoni diversi in una sola emissione di voce, chiamasi *dittongo*. Quindici sono i dittonghi inglesi: Eau, eou, eu, ew, ieu, iew, iou, oi, oy, ou, ow, ua, ue, ui, uo.

Nota. Le due vocali semplici *i* e *u* pronunziate come nell' alfabeto, per ragione del doppio suono che in esse si sente, possono esser riguardate come dittonghi, e in fatti, come si vedrà in appresso, esse prestano il loro suono a molti de' summentovati dittonghi.

§. V. Le lettere che non possono articolarsi se non coll' ajuto di qualche vocale sono dette

consonanti. Levate dall'alfabeto le già nominate vocali, tutte le altre lettere sono consonanti.

§. VI. Dividonsi le consonanti: 1. in *mute* che senza l'assistenza di qualche vocale non possono articolarsi affatto, tali sono: B. C. (duro). D. G. (duro) K. P. Q. T.

2. In *semi vocali* che formano un suono imperfetto anche senza l'intervento di vocale, tali sono:
C (molle). F. G (molle). L. M. N. R. S. V. X. Z.

3. In *liquide* che con facilità si legano colle consonanti mute, tali sono L. M. N. R.

4. In *labbiali* B. F. P. V. la cui articolazione eseguiscesi colle labbra.

5. In *dentali*, quelle cioè che si articolano co'denti, tali sono C. (molle) G. (molle) S. T. Z.

6. In *gutturali*, che si articolano coll'ajuto della gola, e sono C (duro) G (duro). K. Q.

Finalmente 7., e solamente nella lingua inglese, in *miste*, o *aspirate*, cioè quelle che in certi incontri hanno un'articolazione sibilante, affatto diversa da quella che lor si dà nell'alfabeto; come sarebbe, il *D* in *verdure* la *S* in *passion* o in *decision*, il *T* in *nation*, e la *Z* in *grazier*, come a suo luogo verrà spiegato.

§. VII. Al par delle vocali, le consonanti sono, o semplici, o composte. Per consonante composta s'intende l'unione di due o tre consonanti di diversa specie, articolate nella stessa lena, ed inseparabili nella composizione delle sillabe. Sonovi nella lingua inglese quarantatre consonanti composte. Eccole:

Bl. br. ch. chr. ck. cl. cr. dr. fl. fr. gh. ght. gl. gn. gr. kn. ph. phl. phr. pl. pr. rh. sc. sch. scr. sh. shr. sk. skr. sl. sm. sn. sp. spl. spr. sq. st. str. th. thr. tr. wh. wr. (*a*)

(*a*) Non bisogna confondere le consonanti composte colle consonanti doppie poichè queste altro non sono che due consonanti della stessa specie come *bb*, *cc*, *dd*, ec. che nella composizione delle sillabe si separano, ove le conso-

nanti composte sono inseparabili. — Si noti in oltre che queste consonanti composte trovansi parimente nella lingua italiana fuorchè *chr*, *ck*, *ght*, *kn*, *ph*, *phl*, *phr*, *rh*, *sh*, *shr*, *sk*, *skr*, *th*, *thr*, *wh*, *wr*.

CAPO II.

PRONUNZIA DELLE VOCALI SEMPLICI.

§. I. Se sempre conservassero le vocali inglesi il suono che hanno nell' alfabeto, con isforzi assai leggieri, ed in brevissimo tempo lo scolare perverrebbe a saperne quanto il suo maestro; ma cangiano le vocali di questa lingua talune tre, talune quattro, talune cinque ed anche sei volte di suono, variazioni che al certo lungo ed arduo rendono lo studio della pronunzia inglese: e ciò che finora n' ha ingrandito l' intoppo, si è che, o non si parla punto de' fatti da cui dipendono i differenti suoni delle vocali, o esposte vengono con irregolarità e disordine tale, che il principiante vi si confonde, anzichè trovarvi guida sicura.

QUADRO PRONUNZIATIVO DELLE VOCALI. (*a*)

	1	2	3	4	3 5
A.	Fa'te,	Fat',	Fa'll,	Fa'r,	Fru'gal.
	1	2	3	4	
E.	Me'te,	Met',	The,	Her'.	
	1	2	3	4	
I.	Fi'ne,	Fin',	Fir',	Sir'.	
	1	2	3	4	
O.	Do'le,	Dog',	Don'e,	Do'.	
	1	2	3		
U.	Cu'be,	Cub',	Tru'e.		
	1	2	2 3		
Y.	Ty'pe,	Pyx',	Ver'y.		

SUONI SIMILARI ITALIANI.

feet, (*b*) fat, fôl, faar, frughel.	(*c*)
miit, met, the, hoer.	(*d*)
fain, fin, fer, soer.	(*e*)
dool, dôgh, doen, du.	(*f*)
chiub, coeb, tru.	(*g*)
taip, pichs, ver're.	(*h*)

OSSERVAZIONI.

(*a*) Avvertasi che non potendo i suoni similari italiani rappresentar mai perfettamente i suoni inglesi, bisogna che lo scolare li senta dalla bocca del maestro e li ripeta con esso finchè ne abbia acquistata la vera pronunzia: in tal modo si rileverà dal quadro suddetto, che *a* ha cinque suoni, che *e*, *i*, *o*, ne hanno ognuna quattro, e le altre due vocali, ognuna tre; che tra i diversi suoni delle vocali vene sono che nella pronunzia molto si avvicinano, come il quinto suono dell' *a* al secondo dell' *e*, il terzo dell' *e* al terzo dell' *y*, il quarto dell' *e*, al quarto dell' *i*, al terzo dell' *o* ed al secondo dell' *u*; il primo dell' *i* al primo dell' *y*, ed il secondo dell' *i* al secondo dell' *y* ec.

(*b*) *Ee*, *ii*, *oo*, pronunzia similare data come primo suono alle vocali *a*, *e*, *o*, debbono profferirsi in una sola emissione di voce cioè chiusa e alquanto prolungata. Quanto al primo suono dell' *i* ch' è pur quello dell' *y*, leggasi Nota (*a*) del §. 1 del precedente cap. II primo suono dell' *u* si profferisce come *iu* o *ju*.

(*c*). Il secondo suono dell' *a* non può perfettamente descriversi agl' Italiani: si sente in esso il suono dell' *a* italiana piegata verso quello dell' *e*, e coloro che pronunzian bene il francese ne troveranno il vero modello nella prima *e* della parola *Femme*. Il terzo suono dell' *a* è di un *o* apertissimo, inclinato verso quello dell' *a* profferita un poco strascicante. Il quarto suono di questa vocale è quello di un' *a* apertissima, come se vi fosser due, pronunziate in una sola emissione di voce. Il quinto è pressochè simile al secondo dell' *e*.

(*d*) Il secondo suono dell' *e* non differisce dall' *e* italiana nel vocabolo *mezzo*. Il terzo suono di questa vocale è simile all' *e* finale italiana pronunziata con rapidità in guisa che si avvicini all' *i*; il quarto si profferisce ad un dipresso come la vocale composta francese *oe* nella parola *coeur*, suono che non può impararsi dagl'Italiani che a viva voce, non essendovi nella lingua loro vocale alcuna che possa rappresentarlo. L'*o* italiano, insieme coll' ajuto del maestro, può, egli è vero, contribuirvi in parte; ma nulla sarebbe più erroneo che il voler dare un suono similare perfetto del suono suddetto, come pure del quarto dell' *i*, del terzo dell'*o*, e del secondo dell' *u*, mediante l' *o* italiano.

(*e*) Il secondo suono dell' *i* è simile a quello dell'*i* comune italiano; il terzo è lo stesso che il secondo dell' *e*, ed il quarto è perfettamente simile al quarto dell' *e* (vedi la nota precedente).

(*f*) Il secondo suono dell' *o* è quello di un' *a* ottusa, difficile ad apprendersi senza l' ajuto del maestro, il terzo è simile al quarto dell' *e* (vedi Nota (*a*),) ed il quarto è appunto quello dell' *u* toscano.

(*g*) Il secondo dell' *u* non differisce dal quarto dell' *e* (vedi la nota (*d*)); il terzo suono di questa vocale è lo stesso che il quarto dell' o, cioè quello dell' *u* toscano.

(*h*) Il primo ed il secondo suono dell'*y* sono simili agli stessi suoni dell' *i*; il terzo non differisce dal terzo dell' *e*. Quanto al *w*, siccome questa lettera in qualità di vocale non incontrasi se non in unione di altra vocale, se ne farà menzione parlando de' differenti suoni delle vocali: basta per ora sapere che il *w* in principio di parola si pronunzia come l' *u* toscano nel vocabolo *uomo*, fuorchè quando è seguito da *r* che allora non si profferisce affatto.

§. I. Prima di entrare ne'fatti che danno luogo ai summentovati suoni delle vocali semplici, sarà cosa utile, per facilitarne l' applicazione, di fare le seguenti osservazioni.

1. Nella lingua inglese non v'è parola alcuna che non abbia una delle sue sillabe accentuate, vale a dire, una sillaba in sulla quale la voce s'innalza e si riposa più che sopra le altre sillabe della medesima parola, e tal posa, che chiamasi accento, si trova pure, sebbene con molto minor forza, sulle parole monosillabe.

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

Nota. Il pronunziar bene la lingua inglese dipende in gran parte dal sapere su quale delle sillabe di preferenza posarsi debba l'accento. Ciò essendo, qual vantaggio non sarebb' egli per lo studioso di questa lingua, se stabiliti vi fossero de' segni, che, almeno in parole polisillabe, indicassero quale delle sillabe maggior posatezza di voce richiedesse che le altre della medesima parola? Eppure di tali segni non vene sono di sorta alcuna. I grammatici inglesi, per dir vero, non mancano di buona volontà a stabilire con regole il posto della posa vocale, anzi non avvi grammatica in cui non si trovi copia di precetti sull'accento di Samuel Johnson, ma sono questi imperfettissimi, lasciando (almeno per gli stranieri) più da desiderare che non danno certezza. In fine di questo trattato spero riuscire nel difficile assunto di rettificare e dilucidare ciò che in quelli si trova mancante e confuso. Intanto ho creduto ben fare di segnare con un accento tutte le parole occorrenti nel presente trattato, mettendolo, ora sulla vocale, ora sulla consonante, secondo che lo richiede la lunghezza o la brevità delle vocali.

2. La posa della voce, o sia l'accento, cade talora sulla vocale, e talora sulla consonante finale della sillaba.

3. Le vocali inglesi sono o lunghe, o brevi.

4. La lunghezza e la brevità delle vocali dipendono dal trovarsi l'accento, o sulla vocale, o sulla consonante finale della sillaba.

5. La vocale *e* infine di parola non si profferisce mai, e nella prosodia non è neppure considerata come sillaba. Ma sebbene muta, questa *e*, che pure chiamasi *e servile*, non è inutile nella sua posizione, essa serve a render lunga la vocale che la precede (vedi cap. VIII.)

6. Una vocale è lunga quando su di essa cade la posa della voce, e ciò conoscesi alla pronunzia strascicata della medesima, e dalla lentezza con cui si unisce alle lettere che ad esse seguo-

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

---

no. Le vocali che fanno sillaba da sè, che terminano la sillaba, o che seguite sono da una consonante con un' e finale muta, sono *quasi sempre* lunghe.

Nota. Dico: *Quasi sempre*, perchè talora una vocale fa sillaba da sè, o termina la sillaba, e nulladimeno è breve, per motivo che non cade sotto l' accento, lo che sovente avremo luogo di osservare nel corso di questo trattato. Quanto poi alle vocali seguite da una consonante con un'*e* muta, questa regola può risguardarsi come generale; e tal consonante può essere, o semplice, o una delle composte inseparabili (ved. cap. prec.), basta che non sia doppia, cioè preceduta d'altra consonante della medesima specie, o anche di differente specie dalla quale si separa nel sillabare, poichè allora l' *e* finale muta diventa affatto inutile.

7. Una vocale è breve quando la posa della voce cade sulla consonante finale della sillaba, e allora la pronunzia della vocale è almeno della metà più rapida, che quando vi si trova l' accento. Brevi adunque sono le vocali che fanno sillaba insieme con una consonante, sia che principino la sillaba, o che si trovino in mezzo a due consonanti. Sono brevi parimente le vocali che, sebbene faccian sillaba da sè, o terminino la sillaba, non ricevono la posa della voce, la quale in tal caso cade sulla vocale o sulla consonante di una delle altre sillabe componenti la parola.

8. Tutte le sillabe non accentuate debbono profferirsi sdrucciolando e con lestezza, fuorchè in parole lunghe di cinque, sei e più sillabe, in cui trovansi alle volte due sillabe accentuate, come si vedrà nel cap. dell' accento.

9. Da quel che si è detto nel presente capitolo,

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

---

si possono derivare due regole quasi generali circa l' applicazione del qui sopra esposto quadro pronunziativo delle vocali: 1.° Che le vocali lunghe hanno il primo suono; 2.° Che le vocali brevi hanno il secondo suono.

CAPO III.

ESERCIZIO

SU I CINQUE SUONI DELL' *A*.

1 2 3 4 3 5
Fa'-te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal.

Nota. Le vocali e le consonanti che negli esempj qui appresso, e negli altri che occorrono nel presente trattato, debbono rimaner *mute*, saranno impresse con carattere corsivo. Debbo in oltre avvertire, che quando si parla di parole monosillabe, bisillabe, trissillabe ec., l' *e* finale muta non comprendesi mai nel novero delle sillabe. (vedi cap. prec. num. 5)

1
Fa'te *destino*.

A'-ge	*età*	Ca'ne	*canna*
A'-pe	*scimmia*	Gra'ce	*grazia*
		2	
A'-le	*sorta di birra*	A'-pex	*apice*
		2	
Ca're	*cura*	A'-corn	*ghianda*
		2	
Pa'-le	*pallido*	A'-pril	*aprile*
		3	
Ga'me	*giuoco*	Na'-vy	*marina*

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

---

4 Pa'-per	*carta*	Da*y* (*a*)	*giorno*
2 3 Spec-ta'-tor	*spettatore*	Ma*y*	*maggio*
1 Pro-fa'ne	*profano*	3 De-la'*y*	*indugio*
3 De-ba'te	*contesa*	5 Pa'*y*-able	*pagabile*
3 Na'-tion	*nazione*	4 Pra'*y*-er	*preghiera*
Air (*a*)	*aria*	Vein (*a*)	*vena*
Aid	*ajuto*	Heir	*erede*
Ra*i*n	*pioggia*	Reins	*reni*
Ma*i*d	*serva*	Gre*y* (*a*)	*bigio*
3 Sa'*i*lor	*marinajo*	Obe'*y*	*obbedire*
2 Obta'*i*n	*ottenere*	3 Pur-ve'*y*	*provvedere* (*b*).

2
Fat' *grasso*

Ax'	*asse*	Mad'	*pazzo*
An'	*un*	Cap'	*berretta*

(*a*) Le vocali composte *ai*, *ay*, *ei*, *ey* si profferiscono col primo suono dell' *a*, che sola si fa sentire, tacendosi l' *i* e l' *y*.

(*b*) La vocale composta *ea*, ha pure il primo suono dell'*a* tacendosi l' *e*, ne' vocaboli seguenti beard *barba*, break *rompere*, bear *sopportare*, bear *orso*, tear *stracciare*, pear *pera*, wear *portare in dosso*, swear *giurare*.

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, *Fat'*, *Fa'll*, *Fa'r*, *Fru'gal*. — *Me'te*, *Met'*, *The*, *Her'*,
1 2 3 4
Fi'ne, *Fin'*, *Fir'*, *Sir'*.

Man'	*uomo*	(3) Mar'-ry	*maritarsi*
Stab'	*pugnalata*	At-tack'	*assalto*
Can'	*potere*	(2) Lat'-in	*latino*
Nag'	*cavallino*	(2) Par'-a-dox	*paradosso*
Ham'	*prosciutto*	Ap'ple	*pomo, mela*
(3) Ab'-bot	*abate*	(3) A-bov'e	*al di sopra*
(4) Man'-ner	*maniera*	(2) La-ment'	*lamentarsi*
(1) Ar'-row	*freccia*	(1) A-go'	*passato*
(3) Mag'-got	*cacchione*	(2) A-mid'	*in mezzo*
(4) An'-ger	*collera*	Cabal'	*cabala.*

3
Fall' *caduta* (*a*)

All'	*tutto*	Wa*l*k'	*camminata*
Tall'	*alto*	Cha*l*k'	*calcina*
Call'	*chiamata*	Salt'	*sale*
Ball'	*ballo*	Halt'	*zoppo*
Ta*l*k'	*parlare*	Smalt'	*smalto* (*b*)

(*a*) La vocale *a* ha il terzo suono quando nella medesima sillaba va seguita da *ll*, *lk*, *lt*; come altresì quando si trova tra *w* e *r*, facendo sillaba con ambe due queste consonanti.

(*b*) Ne' seguenti vocaboli l'*a* ha pure il terzo suono quantunque sia seguita da una sola *l*.

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

		2	
War'	*guerra*	Au'gust	*Agosto*
War'n	*avvertire*	Fraud	*frode*
War'm	*caldo*	Cause	*cagione*
War'der	*custode*	Daub (*b*)	*imbrattare*
3			
War'-ty	*porroso*	Dawn (*a*)	*l'alba*
Ward'-robe	*guardaroba*	Bawl	*strillare*
2			
Au'gur (*a*)	*augure*	Awe	*timore.*

3 4		3 2 4	
Al'der	*ontano*	**al'together**	*interamente*
2 2		3 1	
al'manack	*lunario*	**al'ways**	*sempre*
3 1 3		3	
al-migh'-ty	*onnipossente*	**bald**	*calvo*
3 1		3 5	
al-most'	*quasi*	**bal'-sam**	*balsamo*
3 2 3		3	
already	*già*	**false**	*falso*
3 5		3 4	
al'so	*anche, pure*	**fal'ter**	*esitare*
3 1		3 4	
al'tar	*altare*	**hal-ser**	*alzana*
3 4		3 4	
alter	*alterare*	**hal'ter**	*cavezza*
3 1		3 2	
al'-though	*ancorchè*	**ma'l-kin**	*bagascia.*

(*a*) Le vocali composte *au* e *aw*, si profferiscono appunto come l'*a* in *Fall*, tacendosi l'*u* e il *w*.

(*b*) *Au* seguito da *n* con qualsivoglia altra consonante dopo di sè, si pronunzia col quarto suono dell'*a*, tacendosi l'*u*, come in launch (4) *lanciarsi*, jaundice (4 4) *itterizia*, laun'dress (4 2) *lavandaja*, aunt (4) *zia*, daunt (4) *intendere*, vaunt (4) *vantarsi*; come pure nel verbo laugh (4) (pron. laff (4)) *ridere*, e ne'suoi derivati.

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

4
Far' *lontano* (*a*)

Art'	*arte*	Ask'	*dimandare*
Bar'k'	*scorza*	Task'	*compito*
Dar'k'	*oscuro*	Flash	*vampa*
Har'd	*duro*	Glass'	*bicchiere*
Car't	*carro*	Ass'	*asino*
3			
Bar'-ley	*orzo*	Fast'	*digiuno*
4			
Far'-mer	*fattore*	Pass'	*passare*
Ar'-my	*esercito*	Cast'	*gettare*
Sta'ff	*bastone*	Dance	*ballare*
Ca'lf	*vitello*	Lance	*lancia*
Ca'lm	*calma*	Chance	*azzardo* (*b*).

5
Fru'gal (*c*)

2 5		2 2 5	
An'-nimal	*animale*	Gen'-er-al	*generale*

(*a*) L'*a* pronunziasi col quarto suono, 1. quando fa sillaba con *r* che non sia seguita da vocale, o da altra *r*; 2. quando nella stessa sillaba è seguita da *ff*, *lf*, *lm*, *sk*, *ss*, *st*; come anche ne' vocaboli monosillabi in *ance*.

(*b*) La vocale *ea* prende il quarto suono dell' *a*, tacendosi la *e*, ne' vocaboli heart (4) *cuore*, hearten (4) *incoraggiare*, hearty (4 3) *allegro*, hearken (4) *ascoltare*, hearth (4) *focolare*.

(*c*) La vocale *a* ha il quinto suono nelle sillabe finali non accentuate *al*, *an*, *ance*, *and*, *ant*, *ar*, *ard* in parole di due e più sillabe; lo stesso dicasi di quella nelle sillabe finali non accentuate *ace*, *age*, *ate*, ma solo nei nomi ed addiettivi bisillabi.

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

---

1 5		2 1 5	
Hu'-man	*umano*	Reg'-ular	*regolare*
2 1 5		2 5	
Gram-ma'-rian	*gramatico*	Slug'-gard	*pigro*
2 5		2 5	
Con'-stance	*costanza*	Stan'-dard	*stendardo*
3 2 5		2 5	
Re-pen'-tance	*pentimento*	Pal'-ace	*palazzo*
2 5		2 5	
Hus'band (*a*)	*marito*	Pref'-ace	*prefazione*
4 5		2 5	
Gar'-land	*ghirlanda*	Hom'-age	*omaggio*
5 1 5		2 5	
Con'-so-nant	*consonante*	Suf'-frage	*suffragio*
2 1 5		1 5	
Ig'-no-rant	*ignorante*	Cli'-mate	*clima*
2 5		2 5	
Beg'-gar	*mendico*	In'-timate	*intrinseco.*

RACCOLTA DI PAROLE

In cui l' A, *fuor di regola, prende uno de' suoi cinque suoni.*

1 4		1 2	
A'ngel	*angelo*	A'ncient	*antico*

(*a*) Quando le sillabe finali and, ance, ant, art cadono sotto l'accento, l'*a* prende il quarto suono, come in
2 4 2 4 2 4 3 4 2 4
command', advan'ce, gallant', regard', discart'; ma si
3 2 3
pronunzia col terzo suono in reward' *ricompensa*; award' *sentenza.*

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

---

1 2		1	
Ca'mbric	*cambraja*	Stra'-nge	*strano*
1 4		1 4	
Cha'mber	*stanza*	Stra'-nger	*straniero*
1 4 1		4 4	
Cha'mberlain	*ciambella-no*	Father	*padre*
1		2	
Cha'-nge	*cambio, cambiare*	Have	*avere*
1 5		2	
Cha'-ngeable	*mutabile*	Shall	*segno del futuro*
1 4		3	
Da'-nger	*pericolo*	Water (*a*)	*acqua*
1 4 3		1	
Da'-ngerous	*pericoloso*	Sca'-rce	*scarso*
1 4		1 2	
Ma'-nger	*mangiatoja*	Sca'-rceness	*scarsità*
1		2 2	
Ma'-nge	*rogna*	Mar'riage (*b*)	*matrimonio*
1 3		2	
Ma'-ngy	*rognoso*	Car'riage	*carrozza, vettura*

(*a*) L'*a* preceduto dal *w* prende per lo più il secondo suono dell' *o*, come in *want* bisogno, *wan* pallido, *wander* andar ramingo, *wallet* valigia, *wanton* lascivo, *wasp* vespa, *was*, io era, egli era, *wast* tu eri, *watch* oriuolo, &c. E così pure in *what* cosa che, *whatever* qualunque; ed anche in *quantity* quantità, *quality* qualità, *quarrel* disputa. Tutte queste e simili voci si profferiscano comesegue:
2 2 2 4 2 2 2 3 2 2
wont, won, wonder, wollit, wonton, wosp, wos,
2 2 2 2 4 2 3 2 3 2 2
wost, wotch, whot, whotever, quon'tity, quol'-ity, quor'ril.

(*b*) L' *a* nella sillaba finale *age* prende talvolta il secondo suono dell' *i* come in *language*, *village*, *usage*, *cou-*
2 2 5 2 2 3
rage, pronunziate languige, villige, usige, courige.

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

3		2 2	
Quart	*boccale*	Certain	*certo*
3		3 3	
Quarter	*quarto*	Monday (*b*)	*lunedì*
4		1 3	
Are	*siamo, siete, sono*	Tu'esday	*martedì*
4 3		3	
Ay	*si*	Wednesday	*mercoledì*
2		2 3	
Hade	*ordinai*	Thursday	*giovedì*
3		1 3	
Wrath	*collera*	Fri'day	*venerdì*
2 2		2 2 3	
Cap'tain (*a*)	*capitano*	Sat'urday	*sabato*
4 2		2	
Bar'gain	*contratto*	Sunday	*domenica.*

CAPO IV.

ESERCIZIO

SU I QUATTRO SUONI DELL' *E*.

1 2 3 4
Me'-te, Met', The, Her'.

1
Me'-te *misurare*

2		2	
E'dict	*editto*	E'pick	*epico*

(*a*) Nella sillaba finale *ain*, in parole bisillabe, che abbiano l'accento in sulla prima sillaba, l'*a* si tace e profferiscesi l'*i* col suo secondo suono.

(*b*) Quantunque nel vocabolo *Day* giorno l'*a* abbia il primo suono, pure nelle parole composte di *Day*, l'*a* rimane muta, e l'y si pronunzia col suo terzo suono.

1 2 3 4 3 5 — 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

2		2	
E'vening	*sera*	Aene'-as	*Enea*
E've	*vigilia*	Clean (*a*)	*pulito*
He	*egli*	East (*b*)	*oriente*
She	*ella*	Dear	*caro*
We	*noi*	Sea	*mare*
Me	*me*	Fleet (*a*)	*flotta*
Be	*essere*	Deep (*c*)	*profondo*
Me'rė	*puro*	Keep	*tenere*
Sce'ne	*scena*	Free	*libero*
4			
Fe'-ver	*febbre*	Priest (*a*)	*prete*
5			
Ce'-dar	*cedro*	Grief	*dolore*
5		3	
Caesar (*a*)	*Cesare*	Belief (*d*)	*credenza*

1
(*a*) Le vocali composte *ae*, *ea ce*, *ie* si profferiscono col primo suono dell' *e*.

(*b*) Le vocali *ea* formano talvolta due sillabe, pronun-
3
ziandosi ognuna separatamente come ne' vocaboli cre-a'te,
3 1 3 3 1 3 3 1 2 1 2 1 1 5 1 2
cre-a'-tor, cre-a'-tion, cre-a'-tive, ide'a, i-de'-al, the'-atre,
1 1 5 3 3 2 1 3 4 1 5 1
Ae-ne'-as, ge-ne-al'-ogy, eu-ro-pe'-an—Ocean, si pron. oscen.

(*c*) Nelle parole composte delle particelle *pre* e *re*, le
3 2 2 2
due vocali *ee*, formano due sillabe, come in pre-em'inence,
3 2 2 3 2 2 3 2 4
pre-ex-ist', re-estab-lish, re-em-bar'k. Lo stesso avrà luogo
3 2 2 3 2
quando la seconda vocale sia *i*, come in re-in-vest', re-in-
3 3 2 2
stall, re-im-burse, &c.

(*d*) La composta *ei*, che per lo più prende il primo suono dell' *a*, si fa sentire col primo dell' e ne' seguenti

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx, ver'y.

2
Met' *incontrato*

Bed'	*letto* (*a*)	Effect'	*effetto*	
Set'	*posto*	2 Ev'er	*sempre*	
Hen'	*gallina*	3 Mel'-on	*popone*	(*b*)

---

3 1 3 1 4 1
vocaboli: recei've *ricevere*, recei'pt *riccvuta*, percei've
3 1 3 1 2 1
accorgersi, decei've *ingannare*, decei't *inganno*, concei've
3 1 1 1 2
concepire, concei't *concetto*, ceil *soffittare*, cei'ling *soffitto*,
1 1 1 4
seine *rete*, seize *afferrare*, invei'gle *adescare*, ei'ther *o*
1 4
l' uno o l' altro, nei'ther *nè l' uno nè l' altro*.

(*a*) La *e* prende il secondo suono dell' *i* nelle sillabe finali *ches*, *ces*, *ges*, *ses*, *shes*, *xes*, *ded*, *ted*, *ked*, *ket*
1
quando non cadono sotto l' accento; come in gra'ces,
2 2 4 2 2 2
chur'-ches, brush'-es, glas'-ses, wish'-es, box'-es, blen'-ded,
2 2 1 4
conver'ted, na'ked, mar'ket &c.; e così pure nella finale
3 4 2
el, come in quar-rel, par-cel, mor-sel, &c.

(*b*) Quantunque in generale la vocale composta *ea* prenda il primo suono dell'*e*, pure in un gran numero di vocaboli si profferisce col secondo suono di questa medesima vocale tacendosi l'*a*; e siccome tali vocaboli occorrono tutti assai frequentemente nella conversazione, se ne dà qui una lista alfabetica.

bread	*pane*	2 breakfast	*colazione*
breadth	*larghezza*	breast	*petto*

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

1 Ed'ify	*edificare*	2 Intercept'	*intercettare*
3 Deter'	*atterrire*	Help'less	*desolato*

breath	*fiato*	4 leath'er	*cuojo*
cleanse	*pulire*	leav'en	*lievito*
cleanly	*pulito*	1 mead'ow	*prato*
dead	*morto*	meant	*significato*
deaf	*sordo*	2 meas'ure	*misura*
deaf'en	*assordare*	peas'ant	*contadino*
death	*morte*	5 pheas'ant	*fagiano*
dread'	*timore*	5 pleas'ant	*piacevole*
3 endeav'our	*sforzo*	2 pleas'ure	*piacere*
4 feath'er	*piuma*	read	*lessi, letto*
head	*testa*	3 read'y	*pronto*
3 head'y	*ostinato*	realm	*reame*
health	*salute.*	2 seam'stress	*cucitrice*
3 healthy	*sano*	spread	*stendere*
heav'en	*cielo*	stead	*luogo, ajutare*
3 heav'y	*pesante*	stealth	*furto*
instead'	*in vece*	sweat	*sudare*
jeal'ous	*geloso*	thread	*filo, accia*
lead	*piombo*	threat	*minacciare*
leant	*appoggiato*	2 3 treach'ery	*tradimento*
learn	*imparare*	tread'	*calpestare*

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

3
The *il*, *lo*, *la*, *i*, *gli*, *le* (*a*).

3 Ele'te	*esaltare*	3 1 Re-ly'	*fidarsi*
3 2 Eject'	*buttare*	2 3 4 Dis-regard'	*disprezzo*
3 2 2 E-lec'tive	*elettivo*	2 3 Un-de-cei've	*disingannare*
3 3 Be-com'e	*diventare*	3 1 Se-re'-ne	*sereno*
3 4 De-bark'	*sbarcare*	3 2 Be-gin'	*cominciare.*

---

2 treasure	*tesoro*	3 weap'on	*arme*
3 3 unclean'ly	*sporcamente*	yearn	*muover a compassione*
wealth	*ricchezze*	3 zeal'ot	*zelante*
wealthy	*dovizioso*	3 zeal'ous	*zelante*
4 weath'er	*tempo*	3 3 zeal'ously	*zelantemente*

(*a*) La vocale e, ha il terzo suono ogni volta che forma sillaba da sè, o termina la sillaba, senza che cada sotto l'accento, il quale allora necessariamente trovasi sopra qualche altra sillaba della parola.

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

4
Her, *lei* (*a*).

Pronuncia		Pronuncia	
4 3 Per'-son	*persona*	1 4 Ma'-ker	*facito*
4 2 Ser'-vice	*servizio*	1 4 Da'n-ger	*pericolo*
4 5 Mer'-chant	*mercadante*	1 4 3 Da'n-ger-ous	*pericoloso*
2 4 Mur'-der	*omicidio*	2 4 Suf-fer	*sofferire*
2 4 4 Mur'-der-er	*uccisore*	2 4 4 Suf-fer-er	*sofferitore*
2 4 Ten'-der	*tenero*	2 4 4 Flat'-ter-er	*adulatore*
2 4 2 Ten'-der-ness	*tenerezza*	4 4 Gar'-den-er	(*b*) *giardiniere.*

Si osservino le seguenti parole :

2 5
England. *Inghilterra* pronunz. Ing'land

(*a*) La *e* prende il quarto suono nella sillaba *er*, sia che cada, o no, sotto l' accento.

(*b*) La vocale composta *ea* prende lo stesso quarto suono
4
dell' *e*, tacendosi l' *a*, ne' seguenti vocaboli dearth *care-*
4 4 3 4 4
stia, earl *conte*, early *per tempo*, earn *guadagnare*, earth
4 4 4 4
terra, ear'then *di terra*, heard *udito*, pearl *perla*, hearse
3 4 4
bara, rehear'se *recitare*, search *ricerca*.

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

English	*Inglese* pronunz.	2 2 Inglish
Ere	*prima di*	1 Are
Clerk	*cherico*	4 Clark
Linen	*tela di lino*	2 2 Lin'nin
Pretty	*bello, leggiadro*	2 3 Prit'ty
Were	*eravamo, eravate*	32 Uer
Wert	*tu fossi*	32 Uert
Where	*dove*	31 Hua're
There	*ivi, colà*	1 Tha're
Yes	*si*	2 2 Yis, o yes,

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

CAPO V.

ESERCIZIO

SU I QUATTRO SUONI DELL' *I*.

1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

1
Fine *bello* (*a*)

I'-ce (*b*)	*diaccio*	I'-dle	*ozioso* (*c*)
3		3	
I'-vy.	*ellera*	I'-dol	*idolo*

(*a*) La vocale *i* prende lo stesso suono ogni volta che è seguita dalle seguenti consonanti composte *gh*, *ght*, *gn*, *ld*, *nd*, come in high *alto*, sigh *sospiro*, nigh *vicino*, might *potere*, light *lume*, night *notte*, mild *mite*, mildly *placidamente*, child *fanciullo*, sign *segno*, find *trovare*, bind *legare*, &c.

(*b*) Nei seguenti vocaboli fatigue, intrigue, antique, oblique, l' *i* profferiscesi col primo suono dell' e leggendosi fate'gue, intre'gue, anteque, oble'que. — Il verbo *oblige* si può pronunziare obli'ge o oble'ge.

(*c*) La vocale composta *ie*, che altrove si è detta pronunziarsi col primo suono dell' *e*, prende il primo suono dell' *i*, allorchè è vocale finale di parole monosillabe, come in die *morire*, lie *menzogna*, pie *pasticcio*, hie *affrettar-*

4 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

1 3			
I'-vo-ry	*avorio*	Cri'-me	*delitto*
		1	
Ri'-pe	*maturo*	Bi'-fold	*doppio*
		2	
Ti'-me	*tempo*	Ti'-dings	*notizie*
		5	
Mi'-ne	*il mio*	Cli'-mate	*clima*
		4 3	
Thi'-ne	*il tuo*	Fi'-nery	*ornamento.*

2
Fin' *pinna* (*a*)

3		4	
Be-gin'	*cominciare*	Sil'-ver	*argento*
Chit'	*gattino*	Mid'-dling	*mezzano*, *mediocre*

si, &c. Nel plur. de' nomi, e nelle persone de' verbi *ie* proferiscesi col suono dell' *y* finale del singolare e dell' infinito. Laonde si pronunzierà col primo suono dell' *y* nelle
1 1 1
voci flies *mosche*, he cres *egli grida*, perchè derivano il pri-
1 1
mo da fly *mosca*, e il secondo da cry *gridare*; e col terzo
4 3
suono dell' *y*. in ar'mies *armate*; he studies *egli studia*,
4 3 2 3
perchè provengono il primo da army, e l'altro da to study *studiare*.

(*a*) La vocale *i* ha questo suo secondo suono anche nelle sillabe finali *ible*, *ice*, *icle*, *ile*, *ine*, *ite*, *ive* in parole
4 2 4 2 4 2 2 2 2 2
polisillabe, come ter'rible, ser'vice, ar'ticle, reptile, or'igine,
2 2 4 2 2 2 2 1 1
in'finite, res'-pite, ol'-*ive* &c.; fuorchè in sacrifice, contrite,
2 1
gentile.

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

		3	
Ship' (*a*)	*naviglio, na-ve*	Dig'-ni-ty	*dignità*
3		2	
Id'-iot	*idiota*	Dil'-i-gent	*diligente*
3		2 5	
Cit'-y	*città*	Lib'-er-al (*b*)	*liberale.*

3
Fir *abete* (*c*)

		4	
Cir'-cle	*cerchio*	Vir'-tue	*virtù*
Mirth	*allegria*	Whirl'	*turbine*
Girl	*ragazza*	Gird'le	*cintolo*
		3 5	
Firm	*solido*	Cir'-cum-stance	*circostanza.*

4
Sir' *signore* (*d*)

1		1	
Bird'	*uccello*	Birch'	*betulla*

(*a*) La vocale composta *ui* ha il secondo suono dell' *i*, tacendosi l'*u*, ne' vocaboli seguenti: build (2) *fabbricare*, guilt (2) *colpa*, guinea (2 3) *ghinea*, guild (2) *dazio*, guitar' (2 3) *chitarra*, conduit (3 2) *condotto*.

(*b*) L'*i* prende sovente il terzo suono dell'*y*. Vedi cap. VIII. Nota (*c*).

(*c*) La vocale *i* ha il suo terzo suono, che è affatto simile al secondo dell'*e*, ogni volta che nella stessa sillaba è immediatamente seguita da *r*.

(*d*) Il quarto suono dell'*i*, deve risguardarsi come

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don't, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

---

4 Dirt'	*fango*	4 Thirst	*sete*
4 3 Dir'ty	*sudicio*	4 3 Thir'sty	*sitibondo*
4 Dir'ge	*canzone funebre*	4 1 Thir'teen	*tredici*
4 Dirk'	*daga*	4 3 Thir'ty	*trenta*
4 First'	*primo*	4 Thir'tieth	*trentesimo*
4 Stir'	*muoversi*	4 2 Sir'up	*sciroppo*
4 Shirt'	*camicia*	4 2 Stir'rup	*staffa*
4 Third	*terzo*	4 2 Sir'loin	*costata di manzo.*

VOCABOLI

in cui l' i *profferiscesi irregolarmente.*

Clim*b*	*arrampicarsi* pronunz.	1 Clim
Christ	*Cristo*	1 Crist
Cousin	*cugino*	3 Cosn

---

un' eccezione del terzo suono della medesima vocale, e non si trova che ne' vocaboli di sopra, e ne' loro derivati. Quando la *r* è seguita da altra *r* l' antecedente *i* ha il secondo suono.

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

Devil	*diavolo* pronunz.	2 Dev'il
E'vil	*male*	1 E'vl
Five pence	*cinque soldi*	2 2 Fip'pens
Give	*dare*	2 Ghiv
Indict	*accusare*	2 1 Indit'
Isle	*isola*	1 Ile
Island	*isola*	1 5 Iland
Islander	*isolano*	1 5 4 I'lander
Live	*vivere*	2 Liv
Medicine	*medicina*	2 2 Med'sin
Pint	*foglietta* (misura)	1 Pint
Shire	*contea*	1 Sceer
Sennight	*una settimana*	2 2 Sen'-nit
Sirrah	*furfante.*	2 2 Sar'ra
Salisbury	*città d'Inghilterra*	2 2 3 Sals'burry
Vineyard	*vigna*	2 5 Vin'-jard

1 2 3 4 — 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

Vinegar	*aceto*	pronunz.	2 5 Vin'gar
Viscount	*visconte*		1 23 Vi'count
Venison	*salvaggina*		2 3 Venson
Whilst	*mentre*		31 Huilst
Wind	*vento*		32 Uind.

CAPO VI.

ESERCIZIO

SU I QUATTRO SUONI DELL' *O*

1 2 3 4
Do'le, Dog', Don'e, Do'.

1
Do'-le, *porzione*

O'-de (*a*) *ode* O'-re *metallo*

(*a*) La vocale composta *eau* profferiscesi col primo suono dell' *o*, come beau *bello*, beauish *affeminato*, flambeau
1 1 2 1
torcia, pronunz. bo, bo'ish, flambo'. Ma questa vocale composta trovasi soltanto nelle tre parole suddette; perocchè nelle due segnenti beauty, *bellezza*, e beautiful *bello*, le tre vocali *eau* forman dittongo, e si profferiscono col primo suono dell' *u*. (Vedi Cap. X.)

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

No	*no*	O'-ver (4)	*sopra*
So	*così*	O'-dious (3)	*odioso*
Lo	*ecco*	O'-vary (2 3)	*ovaja*
Bo'-ne	*osso*	Bro'-ker (4)	*sensale*
Mo'-re	*più*	No'-tice (2)	*notizia*
Ho'-ly (3)	*santo*	Doe	*cervia*
Smo'-ke	*fumo*	Sloe	*prugnola*
O'-men (2)	*pronostico*	Foe	*nemico.* (*a*)

La vocale composta *oa* si profferisce con lo stesso suono, tacendosi l'*a*, come in coal (1) *carbone*, load (1) *carico*, oats (1) *avena*, boat *barca*, foam (1) *spiuma*, &c.; eccetto ne' vocaboli broad (3) *largo*, abroad (3) *fuori di casa*, groat (3) moneta di quattro soldi, in cui l'*o* si tace, e l'*a* ha il terzo suono.

La vocale composta *ou* ha lo stesso primo suono dell'*o*, rimanendo l'*u* muta, ne' vocaboli

---

(*a*) L'*o* ha lo stesso suono allorchè va seguito da *ld*, *ll*, *lt*, *st*, *th*, come in gold *oro*, bold *ardito*, roll *ruolo*, colt *polledro*, dolt *stupido*, ghost *spirito*, post *posta*, both *entrambi*, &c.

seguenti bourn *torrente*, coul'ter *vomero*, court
4 4
corte, cour'tier *cortigiano*, cour'ser *corsiero*, discourse *discorso*, four *quattro*, mould *forma modello*, moult *mudare*, mourn *piangere*, poult
3 2
pulcino, poult-ry *pollame*, poultice *cataplasmo*, recourse *ricorso*, resourse *ripiego*, source *sor-*
4
gente, shoulder *spalla*, soul *anima*, souled *animato*, ed in tutti i derivati e composti di questi. (*a*)

Ne' seguenti vocaboli, e ne' loro derivati la vocale composta *ow* prende il primo suono dell'o, non profferendosi il *w*. Bow *areo*, bowl *tazza*,
3 3
blow *colpo*, *soffiare*, bestow' *dare*, below' *a basso*, crow *cantare da gallo*, flow *scaturire*, glow *ardere*, grow *crescere*, growth *accrescimento*, *know conoscere*, *sapere*, *known conosciuto*, low *basso*, mow *mietere*, owe *esser*
4
debitore, own *proprio*, ow'ner *proprietario*, row *remare*, show *mostrare*, slow *lento*, sow

---

(*a*) La vocale composta *ou* prende lo stesso suono dell' *o* quando va seguita da *gh* come in though sebbene,
1 3
dough *pasta*, bor'ough *borgo*, &c. Ma pronunziasi col terzo suono dell' *a*, quando è anteposta a *ght* come in brought *portato* besought *supplicato*, nought *niente*, fought *com-*
3 3 3 3 3
battuto, &c. pronunz. brat, besat, nat, fat.

seminare, strow *giuncare*, snow *neve*, stow *stivare*, throw *gittare*, thrown *gittato*, tow *rimurchiare*, trow *concepire*, win'dow *finestra*, mead'ow *prato*. Profferiscesi in questa
2 2
maniera anche nelle desinenze elow, low,
2 2 2 2
illow, ollow, arrow, orrow: per tutto altrove
23
ow forma dittongo e pronunziasi *ou*. (V. Cap. X.)

2
Dog *Cane*.

		1 1	
Or'	*ovvero*	Oc'-cu-py	*occupare*
		2	
Odd'	*strano*	Prob'-a-ble	*probabile*
		2	
Hot'	*caldo*	Om'-e-let	*frittata*
		1 4	
Stop'	*pausa*	Oc-to'-ber	*Ottobre*
		2 3	
Not'	*non*	Obnox'ious	*soggetto*
		3	
God'	*Iddio*	Ob'vious	*evidente*
		3	
For	*per*	Doc'tor	*dottore*
4		2	
Of'fer	*offerta*	Proph'-et	*profeta*. (*a*)

(*a*) In molti vocaboli l' o prende il terzo suono dell' *a* (V. pag. 45)

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub, Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

Don'e *fatto* (a)

2 3 Hav'ock	*strage*	2 3 Bish'op	*vescovo*
2 3 Meth'-od	*metodo*	2 3 Anch'or	*àncora*
2 2 Sym'-bol	*simbolo*	2 3 Tur'-bot	*rombo*
1 3 I-dol	*idolo*	2 3 Mag'-got	*cacchione*
2 3 Blos'som	*fior d'albero*	2 2 Can'non	*cannone*
2 3 Ran'dom	*azzardo*	1 3 Na'-tion	*nazione*
2 3 Hys'sop	*isopo*	2 3 Bar'on	*barone.*

L' *o* ha il medesimo suono nelle voci qui
2 3 2 3 2 3
appresso: abov'-e *aldisopra*, among', o amon'gst
3 3 2 3
tra, *fra*, bomb *palla*, bor'age *borraggine*, bor'-
1 3 4 3 3
ough *borgo*, broth'er *fratello*, col'our *colore*,
3 3 3 3 2
come *venire*, comely *bello*, com'fort *conforto*,
3 4 3 3 5
company *compagnia*, com'bat *combattimento*,
3 2 5 3 5 3 5
com'batant *campione*, com'pass *bussola*, com'rad

(a) La vocale *o* ha il terzo suono nelle sillabe finali non accentuate *ock*, *od*, *ol*, *om*, *on*, *op*, *or*, *ot*.

---

3 1 3 3
compagno, con'duit *condotto*, coney *coniglio*,
3 4 3 3 3
cov'er *coprire*, cov'ey *covata*, coz'en *ingannare*,
3 3 3 3
dost *tu fai*, does *egli fa*, dove *colomba*, doz'en
3 3 2
dozzina, front *facciata*, front'less *sfrontato*,
3 3 4 3
glove *guanto*. Gov'ern *Governare*, hon'ey *miele*,
3 4 3 3 3
hov'er *svolazzare*, love *amore*, mon'day *lunedì*,
3 3 3 3
money *danaro*, mon'grel *mulatto*, monk *frate*
3 3 3 3
mon'key *scimmia*, month *mese*, moth'er *madre*,
3 3 2 3 3
none *nessuno* noth'ing *niente*, onion *cipolla*,
4 4 3 3 3 3
other *altro*, oven *forno*, pom'mel *pomo*, shove
3 2 3 3 4
spignere, shov'el *paletta*, slov'en *lercio*, smother
3 3 2
soffogare, some *qualche*, son *figliuolo*, sov'ereign
3 3 3 3
sovrano, sponge *spugna*, stom'ach *stomaco*, ton
3 3 3
botte, tongue *lingua*, word *parola*, worm
3 3 3 3
verme, wor'ry *stracciare*, worse *peggio*, wor'st
3 2 3 3
pessimo, wor'ship *culto*, wort *cavolo*, worth
3 4 3
degno, won'der *maraviglia*, won *vinto*, wont
avvezzo.

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

La vocale composta *ou* ha il terzo suono dell'*o*, tacendosi l'*u*, nelle sillabe finali *our* e *ous*, come: hon'our (2 3) *onore*, fa'-vour (1 3) *favore*, neigh'bour (3) *vicino*, fa'-mous (1 3) *famoso*, glo'rious (1 3) *glorioso*, cov'etous (3 3) *avaro*, &c.

Ha lo stesso suono ne' qui appresso vocaboli e ne' loro derivati: adjourn' (2 3) *differire*, coun'-try (3 3) *paese*, couple (3) *coppia*, *pajo*, cour'age (3) *coraggio*, court'esan (3 3 5) *prostituta*, court'esy (3 3) *cortesia*, court'eous (3) *cortese*, cous'in (3) *cugino*, doub'le (3) *doppio*, flourish (3 2) *fiorire*, jour'nal (3 5) *giornale*, jour'ney (3 3) *viaggio*, nour'ish (3 2) *nutrire*, scour'-ge (3) *flagello*, south'ward (3), o south'erly (3 4 3) *verso meriggio*, touch (3) *toccare*, trouble (3) *incomodo*, young (3) *giovane*, young'ster (3 4) *giovinastro* (*a*)

(*a*) La vocale composta *eo* si fa sentire col terzo suono dell'*o* nelle sillabe finali *geon* e *cheon*, in cui la *e* rimane muta, non servendo che per conservare l'articolazione del *g* e del *ch*, come in dun-geon (2 3) *prigione*, *segreta*, surgeon (2) *cirusico*, dudgeon *pugnale*, truncheon *clava*, &c.

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 3
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

---

§

Do *fare.* (*a*)

4		4	
Move	*muovere*	Who	*chi, il quale*
4 5		4	
Mov-eable	*movibile*	Whom'	*che, il quale*
4 2		4	
Mov'eless	*immobile*	Whose	*di chi, di cui*
4		4	
Prove	*provare*	Whore	*meretrice*
3 4		4 5	
Beho've	*esser conve-*	Wom'an	*donna* (*b*)
4	*niente*	4 3	
Lose	*perdere*	Bosom	*seno*
4		4	
Rome	*Roma*	T*w*o	*due*
4		4	
To	*a* (*prepos.*)	Wolf	*lupo*
4		4	
Tom*b*	*tomba*	Wom*b*	*matrice*

Ha lo stesso quarto suono dell' *o*, la vocale composta *oo*, tacendosi la seconda di queste vocali. Come Boot *stivale*, cool *fresco*, food *cibo*, doom *sentenza, condanna*, fool *pazzo*, &c.(c)

(Numeri sopra le parole: Boot 4, cool 4, food 4, doom 4.)

(*a*) Il quarto suono dell' *o* non è molto numeroso, riducendosi a' soli vocaboli esposti nel testo, e a quelli che ne derivano.

(*b*) Women, plur. di woman, leggesi uimin.

(*c*) Questa vocale composta ha un suono più breve e quasi simile a quello dell' *u* italiano nel vocabolo *culla*, ogni

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

La vocale composta *ou* si pronunzia col quarto suono dell' *o*, tacendosi l' *u*, nelle parole you *voi*, your *vostro*, youth *gioventù*, wound *ferita*, soup *zuppa*, tour *giro*, route *strada*, bouse *bere immoderatamente*, bousy *ubbriaco*, could *potrei*, would *vorrei*, should *dovrei*. In queste cinque ultime parole si pronunzia alquanto più breve cioè quasi col terzo suono dell' *u*,
3 3 3 3 3
leggendosi buse, busy, cud, wud, sciud.

Si pronunzino i seguenti vocaboli.

Apron	*grembiule* pron.	1 3 A'porn
Iron	*ferro*	13 I'orn
Saffron	*zafferano*	3 3 Saf'forn
Two pence	*due soldi*	2 2 Top'-pence
Women	*donne*	32 2 Uim'en
Gone	*andato*	2 Gon

---

volta che è seguita da *k*, come in book *libro*, cook *cuoco*, look *sguardo* &c., e così pure in good *buono*, foot *piede*, wood *legno*. I vocaboli door *porta*, e floor *mattonato*,
1 1
si pronunziano doer, floer. — Blood *sangue*, bloody *san-*
3 3 3 3
guinoso, e flood *flutto*, si leggono blod, bloddy, flod.

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

Onion	*cipolla* pronunz.	3 3 Onion
Sword	*spada*	1 Sowrd
Torn	*stracciato*	1 Torn
Worn	*portato , usato*	3 1 Uorn
Borne	*sofferto*	1 Borne
Com*b*	*pettine*	1 Com*b*
Only	*solamente*	1 3 O'nly
Ford	*guado*	1 Ford
Forth	*fuori*	1 Forth
Port	*porto*	1 Port
Porch	*portico*	1 Porch
Postern	*porticciuolo*	1 4 Postern
Sport	*divertimento*	1 Sport
One	*uno*	3 2 Uon
Once	*una volta*	3 2 Uon'ce
Born	*nato*	3 Barn
Broth	*brodo*	3 Brath

1 2 3 4 1 2 3
Do'le , Dog', Don'e , Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe , pyx', ver'y.

Cloth	*panno*	pronunz.	3 Clath
Corn	*grano*		3 Carn
Cork	*sughero*		3 Cark
Corner	*angolo*		3 4 Car'ner
Form	*forma*, *pança*		3 Farm
Formerly	*altre volte*		3 4 3 Far'merly
Fortune	*fortuna*		3 1 Fartune
Forward	*affrettare*		3 35 Far'uard
Forfeit	*misfatto*		3 2 Far'feit
Forty	*quaranta*		3 3 Farty
Fork	*forchetta*		3 Fark
Horse	*cavallo*		3 Harse
Horn	*corno*		3 Harn
Lord	*signore*		3 Lard
Lordship	*signoria*		3 2 Lard'ship
Morning	*mattina*		3 2 Mar'ning
Morsel	*boccone*		3 2 Mar'sil

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

Mortal	*mortale* pronunz.	3 5 Mar'tal
Mortar	*mortajo*	3 5 Mar'tar
Orchard	*pometo*	3 5 Ar'chard
Ordain	*ordinare*	3 1 Ardain'
Order	*ordine*	3 4 Ar'der
Ordure	*sporcizia*	3 1 Ar'dure
Ordinary	*ordinario*	3 2 3 Ard'nary
Orgies	*orgie*	3 2 Ar'gies
Organ	*organo*	3 5 Ar'gan
Sort	*sorta, specie*	3 Sart
Short	*breve , corto*	3 Shart
Sorcerer	*stregone*	3 4 4 Sar'cerer
Sordid	*sordido*	3 2 Sar'did
Torment	*tormento*	3 2 Tar'ment
Torrent	*torrente*	3 Tar'rent
Torrid	*torrido, ardente*	3 2 Tar'rid
Tortoise	*testuggine*	3 2 Tar'toise

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'*e*, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'*e*
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

---

		3 1
Torture	*tortura* pronunz.	Tar'ture
		3
Thorn	*spina*	Tharn.

CAPO VII.

ESERCIZIO

SU I TRE SUONI DELL' *U.*

1 2 3
Cu'be, Cub', Tru'*e*.

1
Cu'be *cubo* (*a*)

1			1 2	
U'se	(*b*)	*uso*	U'sage	*costume*

(*a*) La vocale composta *ue* poche volte incontrasi, e solamente, dopo le consonanti *g* e *q*. Essa prende il quarto
2 4
suono dell'e tacendosi l'*u* nelle parole con'quer *conquistare*,
2 4 3 2 2 4
conqueror *conquistatore*, exche'quer *corte fiscale*, (s'osservi che in queste voci il *q* si articola come il nostro *ch*) Le parole guess *indovinare*, guest *ospite*, piquet specie
2 2 2
di giuoco di carta, si pronunziano ghes, ghest, pichet'. *Ue* è affatto muta nelle sillabe finali *gue* e *que* come in
2 2 1 1 2 2 2
cat'alo*gue*, col'le*ague*, fati'*gue*, intri'*gue* anti'q*ue*, obli'-
4 1
que; tranne in ar'gue, in cui la e sola si tace, e l' *u* ha il suo primo suono.

(*b*) La vocale composta *uy* non trovasi che nel verbo

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

---

1 . 3		2 1	
U'nity	*unità*	A-bu'-se	*abuso*
1		1 1 2	
Pu're	*puro*	U'-vu-la	*ugola*
1		2 1	
Mu'-le	*mula*	Matu're	*maturo*
1		1 2	
Mu'-se	*musa*	Fu'-ture (*a*)	*futuro*
1 3		2 1	
Fu'-ry	*furia*	Dispu'te	*disputa*
1 2		2 1 1 3	
Mu'-sic	*musica*	Occu-pa'-tion	*occupazio-ne*
4 2		1 1	
Stu'-pid	*stupido*	Produce (*b*)	*produrre*.

2
Cub, *orsacchio.*

2			
Cup'	*tazza*	Gun'	*archibuso*
But'	*ma*	Dust	*polvere*

---

to buy *comprare*, e nel suo derivato buyer *compratore*, e in entrambe queste voci l' *u* si tace e l' *y* si pronunzia col suo primo suono, leggendosi by, by'er. (1 1 4)

(*a*) L' *u* ha il secondo suono nella sillaba finale *ture* in quasi tutti i vocaboli bisillabi di questa desinenza, come na'ture, rup'ture, frac'ture, cul'ture, fu'ture, &c. tranne matu're, e overture, in cui l'*u* conserva il suo primo suono. (1 2 — 2 2 — 2 2 — 2 2 — 1 2; 2 1 — 1 4 1)

(*b*) La vocale *u* ha il primo suono anche quando la posa della voce non cade su di essa, ma su di qualche altra vocale della parola, purchè faccia sillaba da sè, o termini

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

3		4	
Ug'ly	*brutto*	Undo'	*disfare*
		4	
Un-just'	*ingiusto*	Sum'mer	*estate*
Sub'-urb	*sobborgo*	Sur'plus	*soprappiù.*

3
Tru'e *vero.* (*a*)

3		3 3	
Ru'le	*regola*	Tru'ly	*veramente*
3		3 5	
Ru'de	*rozzo*	Fru'gal	*frugale*
3 2		3 2	
Cru'el	*crudele*	Pru'dence	*prudenza*
3		3 5	
Gru'me	*grumo*	Bru'tal	*brutale.*

3
Dassi lo stesso suono all' *u* ne' vocaboli bush
3 3 3
cespuglio, bush'y *cespuglioso*, bush'el *stajo*,
3 3 3 3 3
bull *toro*, bul'lock *toro giovane*, bul'ly *sgherro*,
3 4 3 2 3 5
but'cher *macellajo*, bul'let *palla*, bul'lace *pru-*
3 3
gnolo agro, full *pieno*, pull *tirare*, push

---

1 2 3 1 2 1 1 3 1 1
una sillaba; come in util'-ity, usurp, dura'tion, cu-rio'-
3
si-ty &c,

(*a*) La vocale *u* ha il terzo suono nella sillaba *ru* quando cade sotto l' accento.

---

3 3 3
spingere, puss *gatto*, put *mettere*, ruth *com-*
3 3 2
passione, truth *verità*, pud'ding *specie di tor-*
3 3 3
ta, pul'let *pollastra*, pul'ley *carrucola*.

La vocale composta *ui* ha il terzo suono dell' *u*, tacendosi l' *i*, ogni volta che è prece-
3
duta da *r*, come in fruit *frutto*, cruise *corseggiare*, ruin *rovina*, bruise *ammaccare*. (*a*)

Si profferiscono i seguenti vocaboli.

Bulwark	*baluardo* pronunz.	3 32 Bul'luork
Bury	*seppellire*	2 3 Ber'y
Burial	*sepoltura*	2 5 Ber'ial
Busy	*occupato*	2 3 Bis'y
Business	*occupazione*	2 Bis'eness
Sugar	*zucchero*	5 Sciu'gar

(*a*) *Ui* come vocale composta pronunziasi col secondo suono
2
dell' *i*, tacendosi l' *u* ne' vocaboli seguenti build *fabbricare*,
2 2 2 3 2 4
guilt *colpa*, guild *dazio*, guinea *ghinea*, guitar' *chitarra*,
3 2
conduit *condotto*.

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx, ver'y.

Sure	*sicuro* pronunz.	Sciure (3)
Assure	*assicura*	Asciu're (3)
Nature	*natura*	Na'tsciur (1 2)
Picture	*pittura*	Pic'tsciur (2)
Future	*futuro*	Fu'tsciur (1 2)
Rupture	*rottura*	Rup'-tsciur (2 2)
Cuckoo	*cuculo*	Cuc'cu. (3 3)

CAPO VIII.

ESERCIZIO

SU I TRE SUONI DELL' *Y*.

1 2 2 3
Ty'pe, Pyx, Ver'y

1
Ty'pe *tipo*, *modello*.

Thy'me	*timo*	By	*per, da*
Rhy'me	*rima*	Sky	*firmamento*
Dry	*secco*	Thy	*tuo*
My	*mio*	Gy'ves	*ceppi*
Sly	*astuto*	De-ny' (3)	*negare*

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal.—Me'te, Met', The, Her'
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

3 Sy'phon	*sifone, tubo*	2 Cy'press	*cipresso*
5 Ty'rant	*tiranno*	2 Sup-ply'	*supplire.*

2
Pyx, *pisside*

2 Sys'tem	*sistema*	3 Hys'sop	*isopo*
2 Nymph'	*ninfa*	2 Cyn'-ic	*cinico*
2 Hym'n	*inno*	2 3 Dyn'-as-ty	*dinastia*
2 3 3 Mys'tery	*mistero*	1 2 Hyp'-o-crite	*ipocrita.*

2 3
Ver'y *molto.* (*a*)

4 3 Ar'my (*b*)	*esercito*	2 3 Bod'y	*corpo*

(*a*) L' *y* ha il terzo suono quando termina la parola senza che cada sotto l' accento; eccetto ne' monosillabi *my*, *by*, *sky*, *fy*, *by*, *dry* &c in cui ha il primo suono. Sono pure eccettuate le sillabe finali *fy*, *ply*, *py*, in parole polisillabe, in cui l' *y* quantunque non cada sotto l' accento, si profferisce col suo primo suono, come in
1 2 1 1 2 1 2 2 1
sig'nify, oc'cupy, mul'tiply, dig'nify &c.

(*b*) La vocale composta *ey* in fine di parola bisillaba, che abbia l' accento in sulla prima sillaba, si profferisce
2 3
col terzo suono dell' *y* tacendosi l'*e* come in val'ley *valle*,

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Dou'e, Do'.—Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx, ver'y.

2 3 Stud'y	*studio*	2 32 Mar'rying	*maritando*
2 3 Car'ry (*a*)	*portare*	3 3 Lovely	*amabile*
2 3 Hap'py	*felice*	1 3 Va'ry (*b*)	*variare.*

4 3 2 3 3 3 3 3
bar'ley *orzo*, gal'ley *galea*, mon'ey *danaro*, jour'ney *viaggio* &c.

(*a*) Dassi il terzo suono dell'*y* all'*i* quando questa vocale, trovandosi in mezzo di parola, o termini una sillaba, o faccia sillaba da sè senza che riceva la posa della voce; lo che di frequente ha luogo, come in questi ed in multi altri vocaboli, pos-si-bil-i-ty, cap-i-tal, an-ti-mo-ny, love-li-ness, im-pli-ca-tion, glo-ri-ous, impe-ri-al &c. che debbonsi pronunziare: pos-sy-bil'y-ty, cap-y-tal, an'-ty-mo-ny, lo-ve-ly-ness, im-ply-ca'-tion, glo'-ry-ous, im-pe'-ry-al &c.

(*b*) Rimaneci a dire una parola del *w*. Questa lettera, come si è detto altrove, e come si è potuto vedere nel corso del presente trattato, trovasi sovente in unione con altra vocale, formante con questa una vocale composta come *aw*, *ew*, *ow*. Ma il *w* trovasi anche in principio di parola, antecedendo ad altra vocale, come in *war*, *wet*, *win*, *word* &c. e allora il *w* debbesi profferire simile all'*u* toscano nella parola *uomo*. Si pronunzino adunque le quattro voci suddette e simili uar', uet', uin', uord'. Innanzi alla *r*, il *w* non si fa sentire affatto, come *Wrath sdegno*, wreck, *naufragare*, writ *scritto*, wrong *torto*, wry *bieco*. In quanto al *wh* veggasi Cap. XII.

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

CAPO IX.

DELLE VOCALI MUTE.

A

2 2
Questa vocale è muta nelle parole car'ri*a*ge,
2 2 2 2 2 2
mar'ri*a*ge, par'li*a*ment, min'i*a*ture.

E

Si è già detto altrove che la *e* finale in inglese non si profferisce. Questa regola va per altro soggetta a due eccezioni.

1.° Ne' monosillabi he, she, we, ye, me, be, la *e* ha il primo suono. Nell' articolo determinante *the*, l'*e* pronunziasi col terzo suono dell' *y*, ma con tanta lestezza che appena si sente.

2.° In alcuni vocaboli provenienti dal greco
3 1 3
l'*e* finale prende il terzo suono, come epit'-ome,
3 2 1 3 2 2 1 3 1 3 2 2 1 3
penel'-ope, ca-tastrophe, stro'phe, apos'trophe &c.

Nelle sillabe finali *ble*, *cle*, *cre*, *dle*, *fle*, *gle*, *kle*, *ple*, *sle*, *tle*, la *e* non tacesi interamente; le si dà bensì un suono breve e sordo, che si avvicina molto a quello dell' *i* pronunziandola come se si trovasse in mezzo alle due consonanti che le precedono. Come in

Table	*tavola*	Acre	*jugero*
Ancle	*cavicchia*	Bridle	*briglia*

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx, ver'y.

Muffle	*coprirsi*	Ample	*ampio*
Eagle	*aquila*	Tinsle	*orpello*
Unkle	*zio*	Title	*titolo.* &c.

1 2 1 1 2
Si pronunz. { ta'bel, an'chel, a'cher, bri'del, muf'fel,
1 2 2 2 1
e'-ghel, un'chel, am'pel, tin'sel, ti'tel.

La *e* nella sillaba finale *re* debbesi anch' essa far sentire come se stesse innanzi alla *r* come in here *qui*, fire *fuoco*, empire *impero*, more
1 1
più, before *prima*, &c. pronunz. he'er, fi'er,
2 1 1 3 1
em'pier, mo'er, befo'er &c. (*a*)

La *e* è muta altresì nella sillaba finale *en*
2
ove non cada sotto l'accento, come hea-v'en
4 1
cielo, gar'den *giardino*, weak'en, *indebolire*,

(*a*) Osservisi che la *e* finale, che si tace nel singolare, non si fa sentire nè pure nel numero del più, sebbene
1
non sia più finale per l'aggiunta della *s* come time *tempo*,
1 1 1
times *tempi*, bo'ne *osso*, bo'nes *ossa*, ba'be *bambino*,
1
ba'bes *bambini*. Tranne la *e* nelle desinenze plurali *ces*, *ges*, *ses*, *xes*, *zes*, che si pronunzia col secondo suono
1 2 1 2
dell' *i* come in la'ces, mat'ches, a'ges, hor'ses, bo xes
1
breezes &c.

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal.—Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

---

1 1
e'ven *eguale*, ha'sten *affrettarsi*, o'pen *aperto*,
2
bit'ten *morso* &c. (*a*)

I

2
L' *i* è muto nelle parole ven'ison *salvaggina*,
2 2 3 2
medicine *medicina*, cousin *cugino*, devil *dia-*
1 2 2 3
volo, e'vil *male*, salisbury *nome di città.*

O

La vocale *o* è muta nella sillaba finale *on* non accentuata, e non preceduta dall' *i*, come in
4 1 2
Par'son *curato*, ba'con *lardo*, cot'ton *cotone*,
2 1
mut'ton *carne di castrato*, ca'pon *cappone*. (*b*)

(*a*) Da questa regola va eccettuata la finale *en* nelle seguenti parole in cui la *e* si fa sentire col secondo suono dell' *i*: kitchen *cucina*, jerken *casacca*, latten *latta*, marten *martora*, patten *zoccolo*, platen *piastrella*, sloven *lercio*, sudden *subitaneo*, warren *consigliera*, linen *tela*
2 2 2 2 2
di lino, barren *sterile* pronunz. chit'cin, gerchin, lat'tin
4 2 2 2 1 2 3 2 2 2 3 2 2
mar'tin, pat'tin, pla'tin, slov'en, sud'din, uor'rin,
4 2.
bar'rin.

(*b*) L' *o* nelle sillabe finali *lon*, *mon*, *non*, *ron* prende
2 3 2 3
il suo terzo suono, come in mel'on *popone*, fel'on *fello-*

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'.—Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx, ver'y.

Allorchè la sillaba finale *on* va preceduta da *i* od *e*, l'*o* si profferirà col suo terzo suono, come
2 3 2 3 2 3
in sur'geon *chirurgo*, dungeon *prigione*, action
2 3
azione, question *questione* &c.

CAPO X.

DE' DITTONGHI.

Il quadro pronunziativo delle vocali semplici è parimente la base sulla quale gira intieramente la pronunzia delle vocali composte e de' dittonghi. Delle prime, abbiamo parlato a mano a mano discorrendo delle vocali semplici, i cui suoni sieno applicabili a qualcuna di esse vocali composte. Ora parleremo de'dittonghi (*V.* cap. II.)

Il principiante avrà già osservato che il primo suono dell'*u* inglese racchiude due suoni italiani, cioè dell'*i* e dell'*u*, e che quel suo doppio suono, formando di per sè dittongo, è perciò attissimo a prestarsi agli altri dittonghi, formati da più vocali. Laonde i dittonghi, *eau*, *eu*, *ew*, *ieu*, *iew*, si profferiscono col primo suono dell'*u*

---

2 3 2 3 2 3
ne, com'mon *comune*, gam'mon *prosciutto*, can'non *cannone*, bar'on *barone* &c. Si noti la pronunzia di queste tre parole iron *ferro*, apron *grembiule*, zaffron *zafferano*,
1 3 1 3 2 3
pronunz. i'orn, a'porn, saf'forn.

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal.— Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

ESEMPJ.

3 Beau'-ty	*bellezza*	4 Pew'-ter	*stagno*
3 Beau'-ti-ful	*bello*	Few (*a*)	*pochi, poche*
Leud	*nemistà*	New	*nuovo*
Deuce	*diavolo*	Adieu'	*addio*
3 Europe	*Europa*	Lieu	*luogo*
dew	*rugiada*	View	*vista.*

Eou, Iou.

L' unione di queste vocali non forma dittongo, se non che in quanto alla necessità che evvi dell' *e* e dell' *i* per agevolare l' articolazione delle consonanti *c*, *g*, *t*, *x*, nelle sillabe finali ceous, cious, geous, teous, tious, xious, come in

2 1 3 Testa'-ceous	*testaceo*	2 2 1 3 Advanta'geous	*vantaggioso*
1 3 Gra'cious	*grazioso*	1 3 Righ't'eous	*giusto*
1 3 Pre'cious	*prezioso*	3 3 Court'eous	*cortese*

(*a*) *Ew* è vocale composta pronunziandosi col terzo suono dell' *u*, quando è preceduta da *r* come in crew *ciurma*, screw *vite*, shrewd *astuto* &c. pronunz. cru, scru, shrud, &c. (3 over cru, scru, shrud)

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx, ver'y.

---

2 3 Fac'tious	*fazioso*	2 3 Nox'ious	*nocevole*
3 3 Sedi'tious	*sedizioso*	2 An'xious	*anzioso.* (*a*)

Oi, Oy.

Queste due combinazioni di vocali hanno doppio suono, cioè vi si sentono il terzo dell'*a* ed il terzo dell'*y*. Come

Oil (*b*)	*olio*	Coin	*moneta*
Voice	*voce*	Boy	*ragazzo*
Toil	*fatica*	Toy	*bagattella*
Noise	*strepito*	Royal	*reale, regio.*

pronunz. 33 33 33 33 33 33
ayl, vayse, tayl, nayse, cayn, bay,
32 335
tay, rayal.

(*a*) Quando l' accento cade sulla consonante che precede all' *i* questa vocale si profferisce simile all' *j* italiano come in: bilious bilioso, behaviour condotta, &c. pronunz.
2 3 3 3
bil'jos, behav'jor.

(*b*) Le due vocali *oi* formano due sillabe separate
12 42
ne' participj going, *andando*, do'ing *facendo*, come altresì
1 2 2
ne' vocaboli composti di *co*, come in co-in'cidence *coincidenza* &c.

1 2 3 4 3 5 — 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

Ou, Ow.

Sono dittonghi, quando non sono vocali composte, cioè quando non si trovano compresi in alcuno de' casi di pronunzia, mentovati nel cap. VI, e si profferiscono col doppio suono di *o* (2) e di *u* (3), cioè quasi simile al dittongo italiano *au*. Come in:

Out	*fuori*	Now	*adesso*
Ounce	*oncia*	Cow	*vacca*
Cloud	*nuvola*	Bow	*inchino*
Hour	*ora*	Crowd	*folla*
Mouth	*bocca*	Down	*giù*
3 Bounty	*bontà*	2 Allow'	*concedere.*

Ua, (a) Ue, Ui, Uo.

Sono dittonghi e si pronunziano come in italiano, quando sono preceduti da *g* o *q*, come in.

(*a*) La vocale *u* di questo dittongo prende il terzo suono dell' *y* nelle parole guard, *guardia*, guardian *guardiano*, guardless *senza difesa*, guaranty *mallevare*, guarantee *mallevadore*, pronunz. ghyard (34), ghyardian (34 5), ghyardless (4 2) &c. Fa d' uopo però osservare che *guard* ed i suoi derivati si scrivono anche senza l' *u*; ma l' assenza di questa vocale non toglie il terzo suono dell' *y*, che nulladimeno vi si sente. Lo stesso suono si fa sentire in vece dell' *u* nelle parole guide *guida*, guideless *senza guida*, guise *maniera*, guile *frode*, guileful *ingannatore* e così pure ne' derivati

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub, Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

3		2 2	
Quar'rel (*a*)	*querela*	Languish	*languire*
3 4		1	
Quar'ter	*la quarta parte*	Quite	*interamente*
2 2 3		2	
An'tiquary	*antiquario*	Quick	*lesto*
2 3		2	
Ques'tion	*questione*	Quit	*abbandonare*
2		2 1	
Quench	*estinguere*	Acqui're	*acquistare*
1			
Queen	*regina*	Quoif	*ciuffa*
2		1	
Quell	*reprimere*	Quote	*allegare*
2 2		1 2	
Anguish	*angoscia*	Quo'tient (*b*)	*quoziente.*

OSSERVAZIONE.

Quando le vocali composte ed i dittonghi sono immediatamente seguiti da *r*, oltre il suono

31 31 2 31 31 3
di questi, pronunz. ghyide, ghyideless, ghyile, ghyileful,
31
ghyise.

(*a*) *Ua* pronunziasi pure come in italiano, facendo sen-
2 31 4 31
tire ambo le vocali in assua'ge *pacificare*, persua'de *per-*
4 3 2 4 31 3
suadere, persua'sive *persuasivo*, persua'sion *persuasione* &c.

(*b*) *Uo* non è dittongo, ma vocale composta in liquor
2 3
liquore che si pronunzia lic'cor.

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal.—Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

---

proprio di tal vocale composta, o dittongo, vi si fa sentire di più quello di un *e* breve e rapidamente profferita come in de*a*r, heir, door, roar, our, four &c. pronunz. deer, haer, doer, roer, puer, ouer, foer &c.

(Numeri sopra le parole: de*a*r, heir — 1 1; deer, haer, doer, roer — 1 1 1 1; puer, ouer, foer — 3 23 1)

LISTA DEI VOCABOLI

Che, riguardo alla loro pronunzia, meritano un' attenzione particolare.

Abroad	*fuori* pronunz.	2 3 Abrad'
Been	*stato*	2 Bin
Blood	*sangue*	3 Blod
Bloody	*sanguinoso*	3 3 Blod'dy
Breeches	*calzoni*	2 2 Bric'cis
Broad	*largo*	3 Brad
Bouse	*bere immoderatamente*	3 Bus
Bousy	*ubbriaco*	3 3 Bu'sy
Ceil	*soffittare*	1 Se'l
Ceiling	*soffitto*	1 2 Se'ling

1 2 3 4 — 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

Choir	*coro* pronunz.	1 Quier
Conceit	*concetto*	2 1 Conset'
Conceive	*concepire*	1 Conse've
Coffee	*caffè*	2 3 Cof'fy
Cough	*tosse*	3 Caf
Deceit	*inganno*	3 1 Deset'
Deceive	*ingannare*	3 1 Dese've
Door	*porta*	1 Doer
Does	*egli fa*	3 Dos
Draught	*tratta*	4 Draft
Either	*o l'uno, o l'altro*	1 4 E'ther
Enough	*sufficiente, bastante*	3 2 Enuf'
Eye	*occhio*	1 I
Feod,	*feudo*	1 Fud
Floor	*il mattonato, tavolato*	1 Floer
Flood	*flusso*	3 Flod
Foreign	*forestiere, straniero*	2 2 For'rin

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

Forfeit	*ammenda, delitto*	3 2 Far'fit
Forfeiture	*confisca*	3 1 Far'fitture
Friend	*amico*	2 Frend
George	*Giorgio*	3 Giarge
Gaol	*prigione*	1 Gial
Groat	*quattro soldi*	3 Grat
Heifer	*giovenca*	2 4 Heffer
Height	*altezza*	1 Hit
Hough	*garretto*	2 Hoch
Inveigle	*adescare*	2 1 Inve'ghel
Jeopard	*arrischiare*	2 5 Giep'pard
Jeopardy	*rischio*	2 5 3 Giep'pardy
Juice	*sugo*	3 Giu's
Key	*chiave*	1 Che
Laudanum	*laudano*	2 2 2 Lod'danum
Laurel	*alloro*	2 2 Lor'ril
Laugh	*ridere*	4 Laf

1 2 3 4 — 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

Leopard	*leopardo* pronunz.	2 5 Lep'pard
Leisure	*zio, agio*	1 1 Le'sgiur
Lieutenant	*luogotenente*	2 2 5 Livten'nant
Ley	*pastura*	1 Le
Lough	*lago*	2 Loch
Neither	*nè l'uno nè l'altro*	1 4 Ne'ther
People	*popolo, nazione*	1 Pe'pel
Perceive	*accorgersi*	4 1 Perse've
Pigeon	*piccione*	2 2 Pig'gin
Pursuit	*caccia, incalzo*	2 3 Pursut'
Rough	*ruvido, rozzo*	2 Ruf
Sleight	*astuzia*	1 Slit
Slu*i*ce	*cateratta*	3 Sluss
Shoe	*scarpa*	1 Sciu
Shough	*cane peloso*	22 Scioch
Spaniel	*bracco (sorta di cane)*	2 2 Span'jel
Sovereign	*sovrano*	3 2 Sov'erin

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

Seise	*afferrare* pronun.	1 Sese
Seine	*rete*	1 Sene
Soot	*filiggine*	2 Sut
Surfeit	*saziare*	2 2 Sur'fit
Through	*a traverso*	4 Thro
Threepence	*tre soldi*	2 2 Thrip'pens
Tortoise	*testuggine*	3 Tar'tis
Trough	*truogolo*	2 Traf
Wiggeon	*specie d'uccello*	32 2 Uig'gin
Yea	*si*	1 Ja.

CAPO XI.

DELLE CONSONANTI.

Parleremo prima delle consonanti semplici. Di queste le seguenti sole differiscono nella loro articolazione dalle stesse consonanti dell'alfabeto italiano, cioè

C, G, H, I, K, S, T, X, Z.

C

Questa consonante ha due articolazioni, l'una pura o gutturale innanzi *a*, *o*, *u*, *l*, *r*, *t* ed

in fine di parola; l'altra molle o dentale innanzi *e*, *i*, *y*, ove si articola come la *s* italiana nella parola *solo*.

E S E M P J.

4		2 5	
Cart	*carro*	Cel'lar	*cantina*
2 1		1	
Cot'tage	*capanna*	Fa'ce	*faccia*
2 4		2 2	
Cum'ber	*imbarazzo*	Civ'il	*civile*
2		2 2	
Clap	*scoppio*	Flac'cid	*moscio*
1		1 2	
Crime	*delitto*	Cy'press	*cipresso*
2		4 3	
Tract	*tratto*	Mer'cy	*pietà*
1 2		3 2	
Mu'sic	*musica*	Pru'dence	*prudenza.*

G

Del pari che *c* ha due articolazioni, l'una dura o gutturale, e l'altra molle o dentale, entrambe perfettamente eguali alle stesse due articolazioni del *g* toscano; e l'unica difficoltà che un Italiano vi possa trovare si è che il *g* inglese è sovente gutturale ove in italiano sarebbe dentale.

Il *g* inglese ha l'articolazione gutturale.

---

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

1.° Innanzi *a*, *o*, *u*, *l*, *r* ed in fine di parola. (*a*)
2.° Innanzi *e*, *i*, *y* quando la sillaba precedente termina con altro *g*.
3.° Ne' vocaboli derivativi, caratterizzate dalle desinenze *ed*, *er*, *est*, *ing*. (*b*)

ESEMPJ.

1 Ga'te	*porta*	2 Crag'-ged	*erto, scocese*
4 Goose	*oca*	2 2 Drug'gist	*droghiere*
2 Gun	*archibuso*	2 2 Pig'gin	*secchia*
3 Glove	*guanto*	2 3 Fog'gy	*nebbioso*
1 Grove	*boschetto*	2 3 Shag'gy	*velloso*
2 Big	*grosso*	2 Wrong'ed	*ingiuriato*
2 Dog	*cane*	3 4 Young'er	*più giovine*
2 Leg	*gamba*	2 2 Sing'est	*tu canti*
2 4 Dag'ger	*pugnale*	3 2 2 Belong'ing	*appartenente.*

(*a*) Il *g* finale preceduto da *n* forma con questa una specie di suono nasale come in sung *canto*, long *lungo* hang *appiccare*, thing *cosa* &c.
(*b*) Tranne longevity *lunga vita*, ove è dentale sebbene derivi da long.

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

Come pure ne' seguenti vocaboli.

2 4 An'ger	*collera*	2 Gimp	*seta torta*
3 4 Au'ger	*succhiello*	3 Gird	*cignere*
3 2 Begin'	*cominciare*	3 Girdle	*cintura*
1 4 Ea'ger	*desideroso*	3 Girl	*ragazza*
2 4 Fin'ger	*dito*	2 Give	*dare*
2 2 Forgiv'e	*perdonare*	2 5 Giz'zard	*ventriglio*
2 4 2 Gib'berish	*gergo*	2 Get	*acquistare*
2 3 Gib'bous	*gobbo*	2 Geld	*castrare*
2 2 Gib'cat	*gatto vecchio*	Gear	*finimento*
2 3 Gid'dy	*vertiginoso*	2 4 Hun'ger	*fame*
2 Gift	*dono*	2 4 Han'ger	*coltellaccio*
2 Gig	*trottola*	3 4 Mon'ger	*venditore*
2 Gig'gle	*sghignazzare*	1 4 Mea'ger	*magro*
2 Gild	*indorare*	1 4 Ti'ger	*tigre*
2 2 Gim'let	*succhiello*	3 2 4 To'gether	*insieme.*

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

L' articolazione dentale del *g* inglese è la stessa che quella di *ggi* in italiano: esso in tal guisa si pronunzia.

1.° Innanzi alle vocali *e*, *i*, *y* ne' vocaboli provenienti dal greco, dal latino e dal francese.

2.° Nelle sillabe finali *ge*, *gy*.

3.° Quando è preceduto da *d*, sebbene sia seguito da altra consonante.

ESEMPJ.

1 4 Stra'nger	*straniero*	1 A'ge	*età*
1 2 A'ngel	*angelo*	1 Siege	*assedio*
2 4 Gen'der	*genero*	2 1 Vin'tage	*vendemmia*
2 Gem	*gemma*	4 3 Cler'gy	*clero*
2 2 Log'ic	*logica*	32 1 3 Theol'ogy	*teologia*
1 2 2 5 Orig'inal	*orginale*	1 3 Ma'ngy	*rognoso*
2 1 Im'age	*immagine*	Abrid'gment	*compendio*
2 2 2 Gymnas'tic	*ginnastico*	Jud'gment	*giudizio.*

H

Gl' Inglesi danno a questa consonante una certa aspirazione affatto ignota agl' Italiani.

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e.
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

E S E M P J.

2 Ham	*prosciutto*	1 Hope	*speranza*
4 Hard	*duro*	2 3 House	*casa*
2 Hell	*inferno*	2 4 Hun'ger	*fame*
2 Hen	*gallina*	3 Hut	*capanna*
2 Hill	*collina*	2 Hymn	*inno*
2 2 His'sing	*sibilo*	2 3 Hys'sop	*issopo.* (*a*)

J

Questa consonante, innanzi a qualsivoglia vocale ha sempre la stessa articolazione del *g* dentale, e ciò senza eccezione alcuna.

E S E M P J.

4 Jar	*discordia*	1 Jade	*cavallaccio*

(*a*) *H* è muta, e considerata come se non vi fosse, ne' seguenti vocaboli: *h*eir *erede maschio*, *h*eiress *erede femmina*, *h*erb *erba*, *h*onest *onesto*, *h*onesty *onestà*, *h*onour *onore*, *h*onourable *onorevole*, *h*ospital *spedale*, *h*ostler *stallone*, *h*our *ora*, *h*umble *umile*, *h*umour *umore*, *h*umourous *fantastico*. È muta parimente dopo *r* come in
3 5 2 2 1
r*h*u'barb, r*h*et'oric, r*h*yme, myrr*h*, catar'r*h* &c. come pure in sirra*h*, messia*h*.

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 3
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

2 Jest	*burla*	4 Joiner	*stipettajo*
2 Jerk	*colpo, balzo*	1 1 Joco'se	*giocoso*
2 Jewel	*pietra preziosa*	3 1 July	*luglio*
2 Jingle	*tintinnio*	2 Jump	*salto*
2 Jilt	*ingannare*	3 Juice	*sugo*
Joy	*gioja*	2 2 Jus'tice	*giustizia.*

K

La lingua inglese abbonda di questa consonante, l' articolazione della quale è la stessa del
2 1 5 1
ch italiano, come Kalen'dar *calendario*, Keep
2 1 4
tenere, king *re*, Ba'ker *fornajo*, &c.

S

Questa consonante ha due articolazioni, una forte e sibilante come quella della *s* italiano nelle parole *servo*, *sono*, *casa*; l' altra dolce o sottile, cioè perfettamente simile a quella della *s* e della *z* nelle parole francesi *vous avez eu*, ed anche per approssimazione a quella della *s* italiana nella parola *sposa*. Non avvi consonante nella lingua inglese, e forse in nessuna lingua, che offra tanta irregolarità nella sua articolazione quanto la *s* inglese nelle due sue artico-

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

---

lazioni *forte* e *sottile*. Potremmo empiere, volendo, parecchie pagine di regole ed eccezioni sull'articolazione di questa consonante; ma poco o niun utile ne perverrebbe al principiante, imperciocchè la prolissità confusione reca anzichè ajuto; quindi, sebbene cosa necessaria sia per chi acquistar brami un'accurata pronunzia, il saper con precisione quando la *s* debba esprimersi nell'una o nell'altra maniera, altro mezzo non propongo allo scolare che di prestar attentamente l'orecchio alla pronunzia del suo maestro, e di consultare più tardi i dizionarj di *Johnson*, di *Sheridan* e di *Walker*.

La *s* nella desinenza *sion* articolasi o come *sci* o come *sgi*: come *sci* quando va preceduta d'altra consonante. Es. Pension, conversion, passion,
2 3 2 2 3
profession, ec. *pron.* pen'scion, conver'scion,
4 3 1 2 3
pas'scion, profes'scion, ec. Quando poi va preceduta da vocale si articola come *sgi*. Es. Occ'a-
2 1
sion, division, cohe'sion, explosion, *pron.* occa'-
3 2 1 1 3 3 2 3
sgion, explo'sgion, cohesgion, divisgion. (*a*)

---

1 2 2
(*a*) Si articola pure come *sci* ne' vocaboli Asia, Prus-
2 2 2 1 2 1
sia, Russia, su're *sicuro*, ensu're *assicurare* &c.; e come
1 4 1 4
sgi ne' vocaboli ho'sier *calzettajo*, cro'sier *rocco pastorale*,
2 2 2 2 2 2
pleas'ure *piacere*, meas'ure *misura*, treas'ure tesoro e ne' loro derivati.

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

T

Questa lettera in principio ed in fine di parola si articola come in italiano. Ma nelle desinenze *tial*, *tian*, *tient*, *tience*, *tion*, essa si ar-
5 2 5
ticola, come scia, sce, scio Es. Par'tial, nup'tial,
3 2 5 1 2 1 2 1 3 2 3
Egyp'tian, pa'tient, pa'tience, na'*t*ion, ac'*t*ion, ec.
Alle volte le desinenze *tial*, *tion* si pronunziano cial, cion, cioè quando sono precedute da *s* o
3 2 5 2 3
da *x*, come in celes'tial, ques'tion, così pure
1 3
nelle finali *teous*, *tuous*, *ture*, come in rig*h*t'eo*u*s,
3 33 1 1 2 2
vir'tuo*u*s, na'ture, fu'ture, mix'ture, ec. (*a*)

X

Questa lettera, di sua natura consonante composta, ha due articolazioni che corrispondono in italiano, l'una a quella di *chs*, l'altra a quel-

---

(*a*) Articolasi nella stessa maniera il *T* ne' vocaboli sa'tiate *saziare*, virtue *virtù*, fortune *fortuna*, frontier
1 31 3 3 3 1 2 2
frontiere, ec. pronunz. sa'scyate, fartsciun, virtsciu, frontscer. Ma si articola come in italiano nelle desinenze tied, tier, ties, come finali de' gradi di comparazione, del plurale de' nomi, e delle persone de' verbi terminanti in ty, così:
23 2 1 3 1 2 3 2
da city, cities, da mi'*gh*ty mi'*gh*tier, da em'pty emp'tied, ec.

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

---

la di *ghs*. La prima è propria alla *x* quando si trova nella prima sillaba di una parola, e cade sotto l'accento, come ex'igency *esigenza*, ex'orable *esorabile*, ex'ercise *esercizio*, ec. pronunz
2 2 2 3 2 1 5
echs'iggency, echs'orabel, ec.; come pure ogni volta che va seguita d'altra consonante in parole che hanno l'accento sull'ultima o sulla pe-
2 1 2 2
nultima sillaba, come: excu'se *scusa*, expert' *pe-*
2 2
rito, extent' *estensione*. Finalmente in fine di
2 2 2 2 2 2
parola. Es. Ox *bue*, fox *volpe*, ax *asse*, par'adox *paradosso*, ec.

La seconda articolazione di questa consonante, cioè come *ghs*, ha luogo quando va immediatamente seguita da una sillaba accentuata comin-
2 2 3
ciante da vocale, come: exa'mple *esempio*, exalt'
2 2 2 2 2 1 2
esaltare, exert' *mostrare*, exist' *esistere*, exo'ne-
1 2 1 3 5
rate *alleggerire*, exu'berant *abbondante*, ec. (*a*)

La *x* ha un'articolazione affatto particolare

(*a*) Quando l'accento non cade sulla sillaba che immediatamente segue, quantunque cominci da vocale, la *x*
2 3 1 2 2 3
si articola come *chs*, come: execu'te *eseguire*, exili'tion *piccolezza*. Da quel che si è detto di questa consonante si vede che la prima sua articolazione è molto più frequente della seconda.

1 2 3 4 3 5 — 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

---

nelle desinenze xion, xious che si pronunziano
2 2 3 2 3
chscion, chscios, come: comple'xion, an'xious,
2 2 3
obno'xious, ec. Questa consonante si fa sentire come la *z* francese quando si trova in principio
2 1 3 2 2 2 2
di parola come in xen'ophon, xer'xes, xan'thus, ec.

Z

Questa consonante articolasi come la *z* francese, ovvero come la *s* italiana nella parola *rosa*,
2 2 1
come: Zeph'ir *zeffiro*, zeal *zelo*, ga'ze *mirare*,
2
daz'zle *abbagliare*, ec. Nella desinenza *zier* si ar-
1 1
ticola come *sgi*, come in gla'zier *vetrajo*, gra'zier
1 4 1 4
vaccajo, ec. *pron.* gla'sger, gra'sger; ma brazier
1 34
calderajo e Vizier *Visire* si pronunziano bras'yer,
2 34
vis'yer.

OSSERVAZIONE.

Si è già detto altrove che le lettere *w* e *y* sono vocali, la prima, quando unitasi con una di queste vocali *a*, *e*, *o*, forma, o vocale composta, o dittongo; la seconda, quando per l'oggetto medesimo trovasi unita alle suddette vocali, e di più in fine di parola, come sufficientemente

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx, ver'y.

---

si è potuto vedere nel corso di questo trattato. *W* e *y* sono poi consonanti quando si trovano in capo di parola, ove la prima si pronunzia come l' *u* italiano nel vocabolo *uomo*, e la seconda co-
2
me *j* italiano nella parola *jeri*, come: was *era*, west
2 3 4
ponente, wise *savio*, word *parola*, yard *cortile*,
2 1 4 2
yield *cedere*, yoke *giogo*, you *voi*, yes *sì*, ec. Così pure nella parola lawyer *avvocato*, pron.
3 4
la'-jèr.

CAPO XII.

DELLE CONSONANTI COMPOSTE.

Fra le consonanti composte, solo dodici ve ne sono, che meritino osservazione in quanto all'articolazione loro, cioè:

ch, ck, gh, gl, gn, kn, ph, sc,
sch, sh, th, wh, wr.

CH

È regola generale che questa consonante composta, qualunque sia la vocale che ad essa segua, sia in principio, sia in fine di parole, si articola come il *c* italiano nella particella *ciò*, o meglio come *cce*, *cci*.

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

ESEMPJ.

1 Cha'ste	*casto*	1 Chosen	*scelto*
2 2 Chap'lain	*cappellano*	2 Chop	*fetta*
2 Chess	*scacchi*	2 Churl	*villano, zotico*
1 Cheese	*cacio*	1 Chuse	*scegliere*
1 Chief	*capo*	2 Church	*chiesa*
1 Chide	*sgridare*	2 Match	*umore.*

ECCEZIONI.

CH si articola come in italiano in tutte le parole provenienti dall' ebraico e dal greco, come: Baru'ch (2 3), Enoch (1 2), cha'os (1 3), chym'ist (2 2), cho'rus (1 2), mon'arch (2 2), mon'archy (2 5), pa'triarch (3 1 2), char'acter (2 2 4), chime'ra (1 1 2), ep'ocha (2 1 2), ec. Così pure in an'chor (2 3) *àncora*, stom'ach (3 5) *stomaco*, chol'er (2 4) *collera*, mechan'ic (2 2 2) *meccanica*. Articolasi parimente all' italiana quando è seguita da *r* come, in Christ (1) *Cristo*, chrism (2) *la cresima*, chron'icle (2 2) *cronaca*, ec. *Ch* si articola come in francese, cioè, come *sci* in italiano nelle parole chaise *sedia a due ruote*, machine

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx, ver'y.

1
macchina, chevalier *cavaliere*; pronunz. scias,
2 1 3 2 1
mascene, scevale'r.

Ch si articola secondo la regola generale, nella parola arch *arci*, e così pure nelle parole
4 2 3
composte di questa particella, come in archbishop,
4 1 3 4 1
arcivescovo, archdeacon *arcidiacono*, archduke *arciduca*, ec.; e ciò perchè in queste composizioni la consonante composta *ch*, è seguita da altra consonante; ma essa si articola all' italiana quando la particella *arch* è seguita da vocale, come:
4 2 2 2 4 2 4 1 4 1 2
archipelagus, ar'chitect, ar'chitrave, archa'ngel, ec.

CK

Questa consonante composta non trovasi che in fine di sillaba, ove si articola come *ch* in
2 2 2
italiano. Es. Back *dorso*, check *reprimere*, sick
2 2
ammalato, shock'ing *spiacevole*, ec. (*a*)

GH

Cinque sole parole sonovi nella lingua inglese,

(*a*) Giusta un' ortografia più moderna il *k*, sopprimesi nell' unione di *ck* in fine de' vocaboli derivati dal greco,
2 2 1 2 2 2 2 2
e dal latino come in phy'sic, mu'sic, public, electric, ec.

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

---

che cominciano con questa consonante composta.
e sono: ghost[1] *spirito*, gho'stly[1 3] *spirituale*, ghast'ly[4] *orrendo*, ghast'liness[4 2] *orrore*, gher'kin[2] *cetriuoletto*, in cui si fa sentire come in italiano. Ma dessa trovasi in copioso numero di vocaboli, come finale di sillaba e di parola, ove non vien mai articolata, servendo solo a render lunga la vocale che precede.

ESEMPJ.

1 High	*alto*	1 Dough	*pasta*
1 Sigh	*sospiro*	1 Though	*sebbene*
1 Night	*notte*	23 Plough	*aratro*
Weight	*peso*	3 Caught	*acchiappato.*

Questa consonante composta si articola qualche volta come *F*, come negli esempj seguenti.

Chough	*pola, sorta d'uccello*, pron.	2 Ciuf
Cough	*tossire, tosse*	3 Caf
Draught	*tratta, (termine di commercio)*	4 Draft
Enough	*bastante*	3 2 Enuf'
Laugh	*ridere*	4 Laf

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

Laugter	*risata*	4 4 Lafter
Laughable	*visibile*	4 2 Laf'abel
Laugher	*motteggiatore*	4 4 Laf'er
Rough	*ruvido*	2 Ruf
Trough	*truogolo*	3 Traf
Tough	*tiglioso*, *duro*	2 Tuf. (*a*)

GL

Questa consonante composta non offre difficoltà alcuna, articolandosi ambe le consonanti nelle sillabe *gla*, *gle*, *gli*, *glo*, *glu*; fa d' uopo però osservare che in inglese la sillaba *gli*, non ha quel suono liquido come ha in italiano nelle parole *egli*, *ciglio*, ec; ma debbesi pronunziare come nel vocabolo italiano *negligenza*, come in:
2 4 1 2 2
glit'ter *lustro*, glide *sdrucciolare*, ugliness *bruttezza*. (*b*)

(*a*) Ne'tre vocaboli hough *garretto*, lough *lago*, e shough *cane peloso*, la composta *gh* si articola come *ch* italiano,
2 2 2 2
pronunz. hoch, loch, scioch. Ne' vocaboli burgh *borgo*,
2 4 2 4 2
burgher *cittadino*, e burghership *cittadinanza*, essa si pronunzia come *gh* in italiano.

(*b*) Nelle parole serraglio, aglio, intaglio, *gli* si pronunzia come in italiano.

1 2 3 4 3 5 . 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. – Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

GN

Di questa consonante composta la *n* sola si articola, sì in principio, in mezzo, o in fine. Come in

3
*G*naw *rodere* Reign *regno*
2 2 4
*G*nat *zanzara* Froreigner *forestiero*
1 3
Sign *segno* Sovereign *sovrano.*

Osservisi per altro che le due consonanti *gn* non forman sempre consonante composta, essendovi moltissimi vocaboli in cui il *g* termina una sillaba, e la *n* comincia l'altra, nel qual caso ognuna articolasi separatamente, come in
2 3 2 2 2 5 2 5 2 2
dig'nity, mag'net, preg'nant, sig'nal physiog'-
1 3
nomy. (*a*)

KN

Di questa consonante composta la prima ri-
1 1
mane sempre muta, come in *k*nave *furfante*, *k*nee

(*a*) *Gn* si fa sentire come in italiano ne' vocaboli poi-
5 5 3 2 1
gnant, *pungente*, poignancy *acutezza*, ba'gnio *bagno*,
1 3 3 3
seignior *signore*, sei'gnory *signoria*.

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx, ver'y.

---

2 2 1
ginocchio, knit *annodare*, knock *picchiare*, know *sapere*, ec. (*a*)

PH

2 5
Si articola sempre come *F*, come in orphan
1 2 1 1 4
orfano, proph'et *profeta*, philo'sopher *filosofo*, ec. (*b*)

SCE, SCI

Si articolano nella stessa maniera come *sse*,
1 2
ssi in italiano, come scene *scena*, scent *odore*,
1 2
scis'sors *forbici*, sci'ence *scienza*, ec.

SCH

Questa consonante composta, non differisce
1
dall' italiano come in scheme *piano*, *progetto*, school *scuola*. (*c*)

2
(*a*) Acknowledge, acknowledgment si pronunziano ach-
2 2 2 2 2 2
nol'lege, achnol'legement.

2 1
(*b*) Nephew *nipote*, si esprime nev'vu; e shepherd
2 4
pastore scepperd.

(*c*) Schedule *cedola*, e schism *scisma*, si pronunziano
2 2 2 4 5
seg'giul, sism. Mareschal si pronunzia mar'scial.

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal —Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

SH

Questa consonante composta ha la stessa articolazione del *ch* francese, o del *sce* e *sci* ita-
1 2
liano, come in shake *scuotere*, shelf *scaffale*,
2 2 3
ship *nave*, short *corto*, shut *chiudere*, shy *peritoso*, ec. (*a*)

TH

L' articolazione di questa consonante composta non può descriversi, essa è affatto particolare alla lingua inglese, che probabilmente l' ha presa dalla lingua greca, ove le due lettere *delta* e *theta* si articolano nella stessa maniera, appoggiandosi la lingua contro i denti della mascella superiore. *TH* adunque ha due articolazioni, l' una *molle*, (o come taluni voglion chiamarla vocale) l' altra *forte*, ossia *aspirata*, ambedue si eseguiscono con metter la punta della lingua contro i denti, spingendola nella prima leggiermente, nella seconda fortemente contro i denti della mascella superiore, ed è questa la

---

(*a*) Le due consonanti *s* e *h* si pronunziano separatamente quando appartengono a due sillabe differenti, lo che per lo più succede dopo le particelle iniziali *mis* e
2 2 2 1
dis, come in mis-hap' *disgrazia*, mis-hear *frantendere*,
2 4 2 2 3
dis-hearten *scoraggiare*, dis-honour *disonore*, &c.

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

---

stessa differenza che trovasi tra le articolazioni delle due lettere greche summentovate.

TH ha l'articolazione molle, 1.° Nella sillaba
1 1
finale *the*. Es. Clothe *vestire*, breathe *respirare*,
1
bathe *bagnarsi*, loathe *infastidirsi*, ec.

2.° Nell'articolo definito *the*, ed in tutte le particelle pronominali, avverbiali, e congiunti-
2 23 1 2
ve, come the *il*, *lo*, *la*, thou *tu*, thee *te*, them
1 2 2
li, *le*, thy, thine *il tuo*, their *il loro*, this *questo*,
2 1 1 2
that *quello*, these *questi*, those *quelli*, thus
1 2 4
così, there (*pronunz.* thar) *ivi*, thith'er *colà*,
1
though *sebbene*, then *allora*, ec.

3.° Quando si trova tra due vocali (*a*), come
4 4 3 4 3 4
fa'ther *padre*, moth'er *madre*, other *altro*,
3 4 1 2 23
broth'er *fratello*, hea'then *pagano*, without'
1 4 1 4
senza, eith'er *o l'un*, *o l'altro*, neith'er *nè*

(*a*) *Th* si articola forte, quantunque si trovi tra due vocali, nelle parole derivate dal greco e dal latino, come
3 3 4 2 3 2 3 2 1 2 2 1
in au'thor, athens, meth'od, ap'athy, cath'olic, cathe'-
5
dral, &c.

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

---

2 4
l' un nè l' altro, weath'er *tempo*, *stagione*, ec. In tutti gli altri casi *th* ha l' articolazione forte.

TH si articola forte 1.° In principio di parola.
2 2
Es. Thank *ringraziare*, thatch *tetto di paglia*,
1 1 2 2 2
theme *tema*, the'atre *teatro*, thick *grosso*, think
1 3
pensare, throat *gola*, thou*gh*t (pronunz. that)
2 2 4 2
pensiero, thum*b* *pollice*, thun'der *tuono*, throng *folla*, ec.

2
2.° In fine di parola. Come Death *la morte*,
1 3 1
both *ambedue*, wrath *collera*, fourth *quarto*,
23 3 23
mouth *bocca*, cloth (pron. clath) *panno*, south *ostro*, *sud*, ec. (*a*)

3.° In mezzo alle parole quando va preceduta
2 4
o seguita d'altra consonante, come pan'ther *pan-*

---

3 1 2 4 23
(*a*) In beneath *abbasso*, with *con*, booth *tugurio*, mouth
1 4 4
gridare, seeth *bollire*, sooth *lusingare*, smooth *liscio*,
1 1
sheath *fodero*, wreath *torcere*, la composta *th* si articola molle. Notisi in oltre che quando alla *th* finale si aggiunge la *s* del plurale, l' articolazione forte del singolare si
4 4
cangia in molle, come: bath *bagno*, baths *bagni*, &c.

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx, ver'y.

---

2 1 2 1 3
tera, or'thodox *ortodosso*, faithful *fedele*, ec.
4 4
Da quest' ultima regola si eccettuano far'ther
3 4 4 2 3 3
o fur'ther *ulteriore*, far'thing *un denaro*, wor'thy
3
degno, wrea'thy *spirale*, in cui *th* ha l'articolazione molle. (*a*)

WH

Si articola in maniera come se la *h* si trovasse avanti *w*. come What *ciocchè*, when *quando*, which *il quale*, why *perchè?* ec. pronunz.
32 32 32 31
huot, huen, huich, huy, ec. (coll' *h* aspirata.)

---

1 1 2 2
(*a*) Nelle parole thyme *timo*, Thames *Tamigi*, asthma
1
asma, Thomas *Tommaso*, la composta *th* si articola come *t* semplice. Talvolta le due consonanti *t* e *h* appartengono a due sillabe differenti, e perciò si pronunziano separatamente, come in goat-herd *caprajo*, boot-hose *calze da mettere negli stivali*, &c. Del rimanente, per quanto accurate sieno le nozioni da noi date sull' articolazione della consonante composta *th*, dobbiamo confessare che bastanti ancora non sono per far conoscere tutte le variazioni ed eccezioni a cui va soggetta. Ciò che ci consola si è che nissuno finora ne abbia detto tanto, e che le regole datene in questo trattato saranno più che sufficienti per facilitare l' acquisto di quel che vi manca.

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

WR

Di questa composta la *r* sola si fa sentire come in wrath *collera*, wretch *miserabile*, write *scrivere*, wrong *torto*, wrung *attortigliato*, ec.
3 2 1 2 2
pron. rath, retch, rite, rong, rung, ec.

CAPO XIII.

DELLE CONSONANTI MUTE.

Tra le consonanti, molte ve ne sono che si trovano qualche volta nelle parole per sola ragione d'ortografia, senza che concorrano all'articolazione della sillaba di cui fanno parte, e tali si chiamano consonanti mute.

B

È muto, quando nella stessa sillaba va pre-
2
ceduto da *m*, o seguito da *t*. Come: Dum*b* *muto*;
2 2 1
lam*b* *agnello*, lim*b* *membro*, com*b* *pettine*,
23 2 2
dou*b*t *dubbio*, de*b*t *debito*, su*b*tle *sottile*; *pron.*
2 2 2 1 23 2 2
dum, lam, lim, com, dout, det, suttle. Si fa,
2 2
sentire in succumb *soccombere*, ed in rhomb, uno degli angoli quadrilateri nella geometria.

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

C

È muto ne' vocaboli *czar*, *titolo dei sovrani della Russia*, arbu'scle *arboscello*, cor'pu-scle *atomo*, indict' *accusare*, muscle *muscolo*, victuals
4 4 2 2 2 2 2
viveri; pronunz. zar, ar'busl, cor'pucl, indi't,
2 2 2
musl, vittels. *Ch* non si fa sentire nelle parole ya*ch*t *saettìa*, s*ch*ism *scisma*, dra*ch*m *dram-*
2 2 2
ma (peso), *pron.* yot, sism, dram.

D

È muto ne' vocaboli We*d*nesday *mercoledì*,
32 3
han*d*some *bello*, riban*d* *nastro*, *pron.* uens'dy,
2 3 5
han'som, rib'ban; come pure in *and* e, quando la parola seguente comincia da consonante. In handkerchief *fazzoletto*, il *D* si cangia in *g*,
2 4 2
pron. hang'chercif. (*a*)

F

Si articola come *v*, nella preposizione *Of di;*

(*a*) Il *d* finale si articola alquanto più forte, specialmente nella sillaba finale *ed* quando è preceduta da *ck*,
2 2 2 2
ff, *pp*, *ss*, come in licked, stuffed, wrapp'*ed* pass'ed, &c.

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

---

1 2
ma essa ha forza di *ff* ne' vocaboli hereof, thereof,
2
whereof, *di questo*, *di quello*, *del quale*.

L

É muta nelle sillabe *alf*, *alk*, *alm*, come: Calf *vitello*, half *metà*, walk *passeggiare*, chalk *calcina*, calm *calma*, balm *balsamo*, ec. pron.
4 4 33 3 4 4
Caf, haf, uach, ciach, cam, am. Ma si articola quando essa e la seguente *m*, appartengono a
4 1 2
due sillabe differenti, come in al'moner limosiniere, psal'mody salmodia, ec. (*a*)

N

È muta quando nella stessa sillaba va prece-
2 2 2
duta da *m*, come: au'tumn *autunno*, hymn *inno*,
2 2
condem'n *condannare*, limn *miniare*. Ma si articola quando appartiene alla sillaba seguente,

---

3 3
(*a*) L è parimente muta ne'vocaboli could *potrei*, should
3 3 1 4 3
dovrei, would *vorrei*, falcon *falcone*, folks *gente*, almonds
4 4 4
mandorle, salmon *sermone* (*pesce*), calf *vitello*, halve *divi-*
3 4
dere, halser *fune*.

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

---

2 2
come condemning, limning, ec. Essa ha un suono nasale nelle sillabe finali ang, ing, ung, ank,
2 2 2 2
ink, unk, come in hang, sing, flung, thank,
2 2
sink, drunk, ec.

P

È muto quando è seguito da *s*, o da *t*, come: *Psalm salmo*, *psalmist salmista*, *psalter salterio*, *empty vuoto*, *presumption presunzione*. *Ptolomy Tolomeo*, *sempstress cucitrice*, *receipt*
4 5 3 2 3
ricevuta, pronunz. sam, salmist, salter, emty,
3 2 3 1 1 3 2 2 3 1
presum'cion, To'lomy, semstres, reset'.

Nota. La lettera R, non ha nulla di particolare; solo è rimarcabile, che in inglese questa consonante ha un' articolazione debolissima ed appena sensibile, quando si trova in mezzo ed in fine di parola, ma non è che dalla voce del maestro che il principiante possa impararne il vero andamento.

S

Non si fa sentire nelle parole isle *isola*, islet
4
isola, islander *isolano*, viscount *visconte*, pron.
1 1 1 5 4 1 23
il, ilet, ilander, vicount.

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — *Me'te, Met', The, Her',*
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

T

È muto nelle parole soften *addolcire*, often *sovente*, oftener *più sovente*, hostler *stallone*,
2 3 3 4 2 4
pron. soffn, afn, afner, osler.

W

Non si fa mai sentire innanzi a *r* come: wrath *sdegno*, wreck *naufragare*, writ *scritto*, wrong
3 2 2 2
torto, wry *bieco*, ec. pron. rath, reck, rit, rong ry. Sentesi nè pure ne'seguenti answer *rispondere*, answerable *mallevadore*, sword *spada*, two *due*, who *chi*, whose *di cui*, whom *che*, whole *intiero*. Harwich, greenwich *città in In-*
2 4 2 4 1 1 4 4
ghilterra, pron. an'ser, anserabl, sord, to, ho,
4 4 1 4 2
hos, hom, hol, har'ricce, greenicce.

I seguenti vocaboli sono intieramente irregolari. Kind *cortese*, colonel, *capo di un reggimento d' infanteria*, corps *corpo di truppa*, choir *coro*, thistle *cardo*, ostrich *struzzo*, soldier *soldato*, educate *allevare*, education *educazione*, pron.
3 2 1 1
chiaind, cor'nel, cor', quir, thissel, ostridge,
1 4 2 1 1 2 1 1 3
sol'dger, eg'giucat, eggiuca'scion.

OSSERVAZIONE GENERALE.

Il principiante è già informato dal cap. 1.° os-

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

---

servazioni 2.da 4.ta e 7.ma e dal gran numero d'esempj sparsi in questo trattato, che tutti abbiamo avuto cura di accentuare, doversi l'accento talora porre sulla vocale, e talora sulla consonante. Ora dobbiamo avvertirlo che dall'articolazione delle consonanti accentuate, in gran parte dipende, o una buona, o una viziosa pronunzia inglese. La voce, appoggiandosi su di esse fa che si articolano in maniera come se fosser doppie, come nelle seguenti ed altre parole Chapel *cappella*, latin *latino*, never *giammai*, seven *sette*, city *città*, body *corpo*, copy *copiare*, study *studiare*, punish *punire*, ec. pron. ciap'pel, lat'tin, nev'ver, sev'n, sit'ty, bod'dy, cop'py, stud'dy, pun'nish, ec.

2 2 2 2 4 *2 3 2 3 2 3 2 3 2

Contribuisce parimenti ad una buona pronunzia inglese la retta articolazione della *r*. Questa consonante, sebbene non differisce dalla *r* italiana, non vien mai pronnunziata con quella forza, colla quale si esprime nelle parole italiane, anzi in mezzo ed infine di parola essa è quasi insensibile in bocca degl' Inglesi; siccome per altro non è fattibile il descrivere con esempj il vero andamento di essa, altro non resta agli scolari, che di prestare con attenzione l' orecchio alla voce del maestro.

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

CAPO XIV.

DEL SILLABARE.

REGOLA PRIMA.

Dalle lettere si formano le sillabe. Per sillaba s' intende l' unione di una vocale semplice, vocale composta, o dittongo con una consonante semplice o composta, pronunziate insieme in una sola emissione di voce; cosicchè una sillaba può consistere in una o due vocali, con una, fino a sei consonanti, come: An, act, end, men, plir, limb, cloth, thought, struck, streight, scratch, ec.

Vocaboli di una sola sillaba, chiamasi *monosillabi*, di due sillabe, *bisillabi*, di tre *trisillabi*, di quattro e più sillabe, *polisillabi.*

Dividere le sillabe di una parola chiamasi *sillabare* o *compitare.*

REGOLA SECONDA.

I vocaboli inglesi primitivi e semplici sono per lo più monosillabi o bisillabi, ma i derivativi e composti, come pure quelli che non sono d' origine inglese, possono ascendere fino a sette sillabe.

REGOLA TERZA.

L' *E* finale muta non forma mai sillaba, cosicchè i vocaboli terminati in *e*, e pronunziati

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub, Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

---

all' italiana, hanno sempre una sillaba di più,
1 1
che non hanno in inglese. Es. Ha'te, spo'ke,
1 3 2 2 2 2 1
na'tive, pru'dence, con'fidence, espe'rience, ec.

REGOLA QUARTA.

Tra le unioni di vocali che (*V.* cap. I.) formano vocali composte, talune qualche volta sono separabili e costituiscono due sillabe, cioè:

1.° *Au* ne' nomi proprj terminanti in *aus* co-
2 3 2 2 2 2 2
me: Agesila'us, Ima'us, ec.
3 1 3 1 3 1 2
2.° *Ea* ne' vocaboli cre-a'te, cre-a'tion, Aene'as,
3 2 1 3 1 1 1 1 2 1 1 5
gene-al'ogy, ide'a, the'atre, europe'an, ec.
3.° *Ee*, *ei*, ne' composti di pre e re, come,
3 2 3 2 4 3 2 2 3 2
Pre-exist', re-embark', pre-em'inence, re-emburse, ec.
2 1
4.° *Ie* nelle desinenze ient, ience come: conve'-
2 1 2
nient, esperience, ec.
5.° *Oe*, *oi*, *oo* ne' vocaboli composti della preposizione latina *cum*, trasformata in *co*, come:
1 3 2 5 1 1 5 1 2 1 1 2 2
co-ete'rnal, co-e'qual, co-inci'de, co-in'cident,
1 2 2 1
c-oop'erate, ec. Così pure *oi*, ne' participj de' verbi in *o*, come do'ing, go'ing da' verbi *do*, *go*.

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

---

1 1 5
6.° *Ua* nella desinenza *ual*, come: u'su-al,
2 1 5
spiritu-al, ec.

4 1 1
7.° *Uo* nella desinenza *uous*, come in ar'du-ous,
3 1 2
vir'tu-*ous*.

REGOLA QUINTA.

Prego lo scolare a fare attenzione alle poche regole che sto per dare sulla divisione delle sillabe. Avverto che sotto la denominazione di vocali s' intendono parimenti le vocali composte ed i dittonghi, i quali come già si sa, formano insieme una sola sillaba.

REGOLA SESTA.

Posta una consonante semplice tra due vocali, l'antecedente vocale fa sillaba da sè, o termina la sillaba, e la consonante principia la seconda.
1 4 1 5 3 1 2 3 1
Come ma-ker, ce-dar, ea'sy, a-mid', de-light',
1 5 3 1 2 3 1 3
bri-dal, he-ro-ic, pre-ci-se-ly, ec.

REGOLA SETTIMA.

Trovandosi due consonanti semplici tra due vocali la prima fa sillaba colla precedente vo-
1
cale, la seconda colla susseguente; come: cha'm-

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'*e*, Do'.—Cu'be, Cub', Tru'*e*
1 2 2 3
Ty'pe, pyx, ver'y.

---

4 2 2 2 2
ber *stanza*, mis-tress *padrona*, cud'-gel *bac-*
3 1 1
chio, war-like *bellicoso*, great'-ness *grandezza*,
2 1
hol-low *scavare* ec.

REGOLA OTTAVA.

Cosa men facile è il determinare a qual sillaba appartengano le consonanti composte, trovandosi tra due vocali; dipende ciò dalla brevità o lunghezza della vocale che precede: se questa è breve, la consonante composta per lo più s'unisce ad essa e termina la sillaba, se all'opposto è lunga, la consonante composta quasi sempre attaccasi alla seguente vocale, e principia la sillaba; ma questa regola è niente meno che generale, numerose ne sono l'eccezioni, e per ciò parmi che la migliore direzione in queste particolare sia, di dividere tali sillabe secondo la naturale loro separazione, dipendente dalla vera e retta pronunzia delle vocali; basta osservare che le due consonanti componenti una consonante composta non possono separarsi. Ecco
2 3
alcuni esempj di ambe le maniere: Bish'-op
2 2 4 4
vescovo, proph'-et *profeta*, fa'-ther *padre*,
2 3 2 4 2 3
a-broad *fuori*, gath'er *raccogliere*, meth'-od
1 2 5 3 1
metodo, night'-in-gale *usignuolo*, se-clu'de *esclu-*
3 2
dere, de-scend' *discendere* ec.

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

REGOLA NONA.

Trovandosi in mezzo di parola una consonante composta immediatamente preceduta d'altra consonante semplice, questa s' unisce all'antecedente vocale, e la composta principia la seguente sillaba. All' incontro se la composta in vece di esser preceduta, è immediatamente seguita da una semplice, la composta termina la prima sillaba, e la semplice incomincia la seconda.

23
Come: Kit'chin *cucina*, scoun'-drel *furfante*,
2 3 3 1 2
mon'-strous *mostruoso*, al-though *ancorchè*, Dol'-
2 2 3 2 2 5
phin *delfino*, lun'-cheon *merenda*, re-mon'strance
3 3 4
rimostranza, neigh'-bour *vicino*, slaugh'-ter *strage*.

REGOLA DECIMA.

Le particelle finali, ossian desinenze grammaticali che aggiungonsi alle parole per cangiare, qualificare, o modificare il significato delle medesime, sia che comincino con vocale o con consonante, formano sillaba da sè, e separansi nel sillabare dalle parole alle quali si sono unite. Tali desinenze sono: *ance*, *able*, *ed*, *est*, *en*, *er*, *ing*, *ish*, *ible*, *ous*, *ful*, *less*, *ly*, *ness*, *ment*.

ESEMPJ.

3 3 1
Rea'-son *ragione*, rea'-son-able *ragionevole*.

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

---

4 3 4 3 1
Par'don *perdono*, par'-don-able *perdonabile*.
3 2 3 2 5
Repent' *pentirsi*, re-pent'-ance *pentimento*.
3 2 4 3 2 4 5
De-liv'-er *liberare*, de-liv'er-ance *liberazione*.
1 1
Gain *guadagnare*, gain'-ed *guadagnato*.
2 2 2 2
Correct' *correggere*, cor-rect'-ed *corretto*.
1 1
Fear *temere*, fear'-est *tu temi*.
1 1
Great *grande*, grea't-est *il più grande*.
4 4
Hard *duro*, hard'-en *indurare*.
1 1 4
Green *verde*, green'-er *più verde*.
1 1
Read *leggere*, read'-er *leggitore*.
1 1 2
Teach *insegnare*, teach-ing *insegnando*.
3 3 2
Work *lavorare*, work-ing *lavorando*.
4 4 2
Fool *pazzo*, fool'-ish *sciocco*.
2 2 2 2 2
Express *esprimere*, ex-press'-ible *esprimibile*.
1 4 1 4 3
Da'n-ger *pericolo*, da'n-ger-ous *pericoloso*.
1 2 3
Zeal *zelo*, zeal-ous *zelante*.

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal.—Me'te, Met', The, Her'
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

---

1 1
Faith *fede*, faith'-ful *fedele*.
1 1 2
Ca-re *cura*, ca're-less *negligente*.
1 3
Spright *spirito*, spright'-ly *spiritoso*.
1 1 2
High *alto*, high-ness *altezza*.
2 2 2
Judge *giudicare*, jud'g-ment *giudizio*.

REGOLA UNDECIMA.

Una sola eccezione evvi da notarsi riguardo a'vocaboli terminanti in *e* muta, la quale serve a tener lunga la precedente vocale, come ne'vo-
1 1 1
caboli ma'ke *fare*, me'te *misurare*, wi'de *largo*,
1 1 1
no'te *osservare*, u'-se *usare*, desi'-re *desiderare* ec. La *E* finale di questi e simili vocaboli omettesi quando vi si unisce una delle summentovate desinenze che cominciano da vocale e a cui la consonante del vocabolo debbesi necessariamenle attaccare nel sillabare, altrimenti l'antecedente vocale non conserverebbe la sua
1 4
lunghezza. (vedi Cap. I.) Come: Ma'-ker *facitore*
1 2 1 4 1
me'-ting *misurando*, wi-der *più largo*, no-test
1 5 3 1 1
tu osservi, u-sance *uso*, de-si'-rable *desiderabile*, ec. Non è così in quelle parole in cui l'an-

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

---

tecedente vocale è sempre breve, sebbene sia
2 3
seguita da un'*e* finale, come giv'e *dare*, love
3 2
amare, come *venire*, pro'mise *promettere* ec.
2 3 4 3 2
che fanno giv'-est *tu dai*, lov'er *amante* com'-ing
2
venendo, pro-m's-ed *promesso* ec.

REGOLA DUODECIMA.

I vocaboli composti si dividono nel sillabare appunto dove una parte termina, e l'altra co-
2 4
mincia. Come: Shep'-herd *pretore*, up-hold'
23 4 1
sostenere, house-hold *famiglia*, earth'quake *tre-*
3 2 2
moto, haw'-thorn *spinalba*, herds'-man *pastore* ec.
Lo stesso dicasi per la divisione delle particelle
4 2 4
iniziali, come: arm *armare*, dis-ar'm *disar-*
2 1 2 1
mare, advi'ce *consiglio*, mis'advice *cattivo con-*
1 1 3 2 1 1 3
siglio, ora'-tion *discorso*, per-o-ra'-tion *epilogo*,
1 5 2 1 5
e'qual *uguale*, un-e-qual *ineguale* ec.

REGOLA DECIMATERZA.

La consonante finale, in parole monosillabe primitive, composte d'una vocale semplice ed

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 3
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

---

una o più consonanti, di cui l' ultima non sia una delle composte, si raddoppia quando prende una particella finale, a cui la consonante sopraggiunta s' unisce nel compitare, come:

Hat *cappello*, hat-ter *cappellajo*, glad *allegro*, glad-den *rallegrare*, big *grosso*, big-ger *più grosso*, sit *sedere*, sit-ting *sedendo*. (*a*)

Lo stesso è da osservarsi nelle parole di due sillabe, l'ultima delle quali, formata come si è detto nel paragrafo precedente, porta l'accento.

Es. Compel' *sforzare*, compel'-led *sforzato*, forget' *scordarsi*, forgot'ten *scordatosi*, commit *commettere*, commit'-ting *comettendo*.

REGOLA DECIMAQUARTA.

Ma quando la vocale delle parole monosillabe è un dittongo, o quando la consonante finale è una delle doppie, o finalmente quando le parole di due sillabe portano l' accento sulla prima sillaba, allora la consonante finale non si raddoppia mai, e la divisione delle sillabe, si fa secondo la regola decima.

Es. Doom *condannare*, doom-ed *condannato*, wood *legno*, wood-en *legnoso*, *di legno*, Hear *ascoltare*, hear-est *tu ascolti*, fish *pesce*, fish-er

---

(*a*) Nell' ortografia antica queste e simili parole raddoppiavano le loro consonanti finali, anche nello stato loro primitivo. Abolita poi questa superfluità nell' ortografia moderna, esse continuano a raddoppiarsi nelle mutazioni del loro significato, che si effettuano mediante le suddette particelle finali.

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Dou'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx, ver'y.

---

pescatore, conquer *conquistare*, conquer-our *conquistatore*.

CAPO XV.

REGOLE GENERALI SULL' ACCENTO

Estratte dalla grammatica Inglese

di Samuele Jonson.

L' accento è un' elevazione della voce sopra una sillaba qualunque d' una parola.

Dei bisillabi.

I bisillabi formati dall' unione d' una desinenza hanno ordinariamente l' accento sulla
3 3 3
prima sillaba, come tal'ker, mirt'ful, ec.

I bisillabi formati dall' aggiunta d' una sillaba innanzi la parola radicale, prendono ordinariamente l' accento sull' ultima sillaba; come to
3 2 3 1
beget', to beho'ld, ec.

I bisillabi che sono al tempo stesso verbi e nomi, hanno in generale l' accento sull' ultima sillaba, quando sono verbi, e sulla prima quando
2 2 2
sono nomi; come to accent', *accentuare*, an
2 2
ac'cent, *un accento*.

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

Tutti i bisillabi che finiscono in *y*, *our*, *ow*, *le*, *ish*, *ck*, *ter*, *age*, *en*, *et*, hanno l'accento
2 3 1 3 2
sulla prima sillaba, come sil'ly, fa'v*our*, wil'-
1 2 2 2 2 3 2 4
low (*a*), bat'tle, ban'ish, cas'sock, to bat'ter (*b*),
3 4 1
cour'age, fasten, quiet. Bisillabi in cui due vocali immediatamente si seguono, ma separatamente si pronunziano, hanno l'accento sulla pri-
1 3 1 3 1 5 3 2
ma vocale come li'on, ri'ot, li'ar, ru'in, fuorchè
1 1 1 1 3
in crea'te, crea'tion.

2
I nomi bisillàbi finienti in *er*, come can'-
4 2 4
ker, but'ter, hanno l'accento sulla prima sillaba,

I verbi bisillabi che finiscono con una consonante, e un *e* finale, o che hanno un dittongo nell' ultima sillaba, o che sono terminati da due consonanti, prendono ordinariamente l' accento
3 1 3
sull' ultima sillaba; come: to compri'se, to re-
1 2 2
ve'al, to attend'.

I nomi bisillabi che hanno un dittongo nell' ultima sillaba prendono generalmente l'accento
2 3
sull' ultima, come appl*au*se, ec. (*c*)

(*a*) Bisogna eccettuarne *to allow', to avow', to endow'*.
(*b*) Bisogna eccettuare *to deter'*.
(*c*) Bisogna eccettuare alcune parole in *ain*; come *cer'tain*, *moun'tain* ec.

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

Dei tisillabi.

I trisillabi formati dall' aggiunta d'una desinenza, o dall' aggiunta d' una sillaba avanti la parola radicale, ritengono l'accento della paro-
3 2 2 2 2 4 3
la primitiva, come: lov'eliness, contem'ner, be-
2
spat'ter, ec.

I trisillabi terminati in *ous*, *al*, *ion*, *ce*, *ent*, *ant*, *ate*, hanno l'accento sulla prima sillaba,
1 3 2 5 2 3 2 2
come: gra'cious, cap'ital, men'tion, con'tinence,
4 2 2 1 3 5 1 2 5
ar'mament, e'legant, pro'pagate. (*a*)

I trisillabi terminati in *y*, *re*, *le*, e *ude* prendono generalmente l'accento sulla prima sillaba,
2 4 3 1 1 2 1
come lib'erty, the'atre, leg'ible, ple'nitude.

I trisillabi che finiscono in *ator*, (*b*) come
1 1 3
crea'tor, o che hanno nella sillaba del mezzo
2 2 3
un dittongo, come endeav'our, o una vocale tra
1 2 2
due consonanti, come domes'tic hanno comunemente l'accento sulla sillaba di mezzo.

(*a*) Eccettuate i trisillabi terminati in *ce*, *ent*, *ate* derivati dalle parole che hanno l'accento sull' ultima o che hanno nella sillaba del mezzo una vocale seguita da due consonanti; come *connivence*, *promulgate*, ec.

(*b*) Eccettuatene or'ator, sen'ator, bar'rator, leg'ator.

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. —Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

---

3 2
I trisillabi derivati dal francese, come repar-
1 2
te'e, m*agazi*'ne, hanno in generale l'accento sull' ultima sillaba.

Dei polisillabi.

I polisillabi, o vocaboli di quattro o più sillabe, seguono l'accento delle parole da cui sono
2 1 1 2 2 2 2 2 2
derivati; ar'rogating, con'tinency, incon'tinently,
2 2 5 2 1 5 2
commendable, commu'nicableness.

I polisillabi in *ion* hanno l'accento sull' an-
2 1 3 2 2 1 3
tipenultima, come salva'tion, perturba'tion, quelli in *ator* l'hanno sulla penultima, come
2 3 3
dedica'tor. ec.

I polisillabi terminati in *le* hanno ordinaria-
1 2
mente l'accento sulla prima sillaba, come a'mi-
5
cable, ec. a meno che la seconda sillaba non abbia una vocale avanti due consonanti, come
2 2 2
combus'tible.

I polisillabi che finiscono in *ous* e in *ty* hanno
2 1 3
l'accento sull' antipenultima: come uxo'rio*us*,
1 2 13 1 2 2 2 3 2 2 3
volup'tuo*us*, pusillanim'ity, activ'ity.

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx, ver'y.

ESERCIZIO

DI LETTURA (*a*)

2 2 2
Short Sen'tences
Brevi sentenze

3 1 4 4 2 2 1 2 2
The greater part of (*b*) manki'nd live in
La più gran parte di genere umano vive in
2 3
er'ror.
errore.

(*a*) Fin qui il principiante non ha avuto campo d'esercitarsi nella pronunzia inglese se non che leggendo parole isolate, sparse in gran copia, a modo d'esempj, nel precedente trattato. Rimanegli ora da mettere in pratica le regole con una lettura andante, in cui, per altro, si conservi ancora il metodo adoperato nel trattato medesimo, quello cioè di numerare ed accentuare le parole secondo le varie maniere di pronunziarle. Non sarà adunque discaro allo studioso di vedere inserito nella presente edizione, come un seguito al trattato di pronunzia, un numero di scelti frammenti, istruttivi ad un tempo e piacevoli, di lettura inglese, ridotti a poter servire d'esercizio pratico secondo il metodo esposto in esso trattato. E acciocchè il principiante per tempo possa conoscere il valore delle parole inglesi isolate, e confrontarle con quelle della propria lingua, si è creduto ben fare di dar nelle sottoposte parole italiane la traduzione meramente letterale delle parole inglesi, senza avere alcun riguardo nè alla costruzione nè alla sintassi.

2
(*b*) Pronunziate *ov*.

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal.—Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

---

2 2 2 1 2 1 2 3 3
Too much leisure time is fre'quently the
Troppo comodo tempo è frequentemente la
3 2 3 2 3
destruc'tion of youth.
distruzione di gioventù.

3 2 1 2 5 3 1 3 2 2 1
Youth is na'turally ha'sty; it has need
Gioventù è naturalmente viva; ella ha bisogno
2 3 1 4 3 1 2
of some bridle to restrai'n it.
di qualche freno a raffrenar la.

3 4 1 2 3 2 3 1 3 2 2
The good opin'ion of the whole world is of
La buona opinione dell' intero mondo è di
1 2 4 5 4 2 2 4 2 2
no advan'tage to a (a) man who has not
nissun vantaggio a un uomo che ha non
3 2 1 1 3 2 2 1 2 2
the approba'tion of his own con'science.
la approvazione di sua propria coscienza.

2 2 2 2 2 23 5 3 3
A man, commit's a thou'sand faults be-
Un uomo commette un mille falli per-
3 1 1 2 4 3 2 2 1 2 2
ca'use he omit's to reflect' on fu'ture con'-
chè egli omette a riflettere sopra future con-
3 2
sequences.
seguenze.

(*a*) Questa particella va profferita in maniera che sembri far parte della susseguente parola: lo stesso dicasi della particella
2 2 2 23 3 3 3 1 4
the, come: a man, a house, the book, the pa'per &c.

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub, Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

---

3 1 1 2 3 2 1 2 2 2 2
The e'gotist prefer's spe'aking ill of him-
L' egoista preferisce parlando male di lui
2 2 4 2 2 1 3
self ra'ther than not be the
stesso (sè stesso) piuttosto che non essere il
2 2 2 2 1 2 2 1 3
sub'ject of his own conversa'tion.
soggetto di sua propria conversazione.
1 2 2 3 3 3 2 2 5
We fre'quently want the assis'tance
Noi frequentemente abbisogniamo l'assistenza
2 3 4 2 3 1 23 2
of some one (*a*) who is belo'w ourselves.
di qualche uno che è al di sotto noi stessi.
3 2 2 1 1 1 1 4 3 2 5 3
Nothing is so cal'culated to ener'vate the
Niente è così reputato di snervare la
1 2 1 2 2 2 2
mind as i'dleness and pleasure.
mente come ozio e piacere.
3 1 2 1 2 2 4 2 2 3
Virtue alo'ne can render a man hap'py
Virtù sola può rendere un uomo felice
2 2 1
in this life.
in questa vita.
2 1 3 1 2 2 5
There (*b*) is no rule so gen'eral
Vi è nissuna regola così generale

32
(*a*) Pronunz. *uon.*
1
(*b*) Pronunz. *thare.*

---

2 4 2 2 2 1 2 2 3
as to admit' of no exception.
come a ammettere di nissuna eccezione.

3 4 2 1 1 2 2 2 2
The first steps we take in entering
I primi passi noi prendiamo in entrando
3 3 2 2 2 2 5 2 12 2
the world have consid'erable in'fluence on
il mondo hanno considerabile influenza sopra
3 2 2 3 1
the rest of our lives.
il resto di nostre vite.

1 2 2 3 2 2 2 2
Lay up for yourselves tre'asures which
Accumulate per voi stessi tesori che
1 1 2 2 2 2
neither moth nor rust can corrup't and
nè verme nè ruggine può corrompere e
2 1 2 2 1
which thieves cannot steal.
che ladri non possono rubare.

1 4 4 1 1 2 3 4 4 3 2 2
He who persu'ades another to the commis-
Egli che persuade un altro a la commis-
3 2 2 1 2 4 3 2 2 3
sion of a crime, is har'dly less guil'ty
sione di un delitto, è appena meno colpevole
2 1 4 2 2 2
than he who commit's it.
che egli che commette lo.

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx, ver'y.

1
Fa'bles
Favole

3 1 4 2 3 2 1
The miser and the Mag'pie
l' avaro e la gazza

2 2 1 4 3 2 2 2 2 2
As a mi'ser was sit'ting at his desk,
Come un avaro era sedendo a suo banco,
23 2 2 1 2 1 2 2 1 3 1
count'ing his heaps of gold, a mag'pie elo'-
contando suoi mucchj di oro, una gazza scap-
2 2 1 2 2 2 2 3
ped from his cage, pick'ed up a guin'ea
pò da sua gabbia raccolse una ghinea
2 2 2 1 2 2 3 1 4 4
and hop'ped awa'y with it. The mi'ser, who
e saltellò via con essa. L' avaro che
2 4 1 4 23 2 3 3 2
nev'er failed to count his money a
non mai mancava di contare suo danaro una
1 2 1 2 1 5 3 2
se'cond time, imme'diately missed
seconda volta, immediatamente trovò mancante
3 1 1 2 2 2 1 2 2
the piece, and ri'sing from his seat in the
la pezza, e alzandosi da suo seggio in la
2 1 2 2 1 3 2 4 3 2 3
ut'most consterna'tion, observed the fel'on
più grande costernazione, osservò la ladra

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

---

1 2 2 2 2 2 2 2 3 1
hi'ding it in a crevice of the floor.
nascondendo la in una fessura del tavolato.
2 4 23 1 1 2 3
» And art thou," cried he, that worst
E sei tu, esclamò egli, quel peggiore
2 1 4 2 2 1 2 1 1
of thieves, who hast robbed me of my gold,
di ladri, che hai rubato me di mio oro:
2 23 1 2 3 3 2 2 13
withou't the plea of neces'sity, and without
senza la scusa di necessità, e senza
3 4 4 2 1 4 1 2 1 1
regar'd to its pro'per use? but thy life
riguardo a suo proprio uso? ma tua vita
2 21 2 1 3 2 2 3 2 2 5 3
shall ato'ne for so prepos'terous a villany.
pagherà per così insensata una villania.
2 3 4 4 4 1 3 2 1
» Soft words, good mas'ter, said the mag'pie
Dolci parole, buon padrone, disse la gazza
2 1 2 2 1 3 2 2 3 3 4
have I then injured you in an'y other
ho io dunque ingiuriato voi in alcun' altra
1 2 3 3 3 2 2
way than you defra'ud the pub'lic?
maniera che voi defraudate il pubblico?
2 2 1 2 2 2 3 3 3 2
and am I not emplo'ying your money as
e sono io non impiegando vostro danaro come
3 4 3 3 2 1 2 4 1
you do yourself? if I must lose my
voi fate voi stesso? se io devo perdere mia

1 2 3 4 4 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx, ver'y.

---

1 2 1 2 2 2 2 3 3
li'fe for hi'ding a single guin'ea, what
vita per nascondendo una sola ghinea, che
4 3 2 2 1 1 4 2 1
do you mer'it, I pray, who secre'te
fate voi meritare, io prego, che nascondete
1 2 3 23 5
so many thou'sands?
tante migliaja?

3 1
The Bear
L' orso

2 1 4 3 2 2 3 1 5
A bear, who was bred in the sa'vage
Un orso che fu allevato in i selvaggi
1 2 2 2 1 2 2 2 2 2 1 3 4
de'serts of Sibe'ria, had an inclina'tion to
deserti di Siberia, aveva una inclinazione a
1 3 3 1 2 2 3 2
see the world: He trav'elled from for'est
vedere il mondo. Egli viaggiava da foresta
4 3 2 2 2 3 2 3 4
to for'est, and from one king'dom to another,
a foresta e da un regno a un altro,
1 2 2 3 1 23 2 4 1 3 2 2
ma'king man'y profoun'd observa'tions in his
facendo molte profonde osservazioni in sua
1 2 2 2 2 3 1 1 1 2 2 2 2
way. In his excursions he came by ac'cident
via. In sue scorrerie egli venne per accidente
2 4 2 4 4 4 2 1 3
in'to a far'mer's yard, where he saw a
in un fattore suo cortile, dove egli vide un

2 4 1 4 2 2 4 2 1 3 1
number of poul'try standing to drink by the side
numero di pollame stando a bere a l' orlo
2 2 4 2 4 2 2 2 2 3 2
of a pool. Obser'ving that at ev'ery sip
di un pantano. Osservando che a ogni centellino
23 2 2 2 1 3 3
they turned their he'ads to'wards the
essi alzavano loro teste verso il
1 1 3 2 2 1 2 1 2 3
sky, he could not forbea'r enqui'ring the
cielo, egli potè non astenersi domandando la
1 3 2 1 3 1 5 2 2 3 1 3 23
re'ason of so pecu'liar a cer'emony. They
ragione di così singolare una ceremonia. Essi
1 2 2 1 3 2 2 4 4 3 2
told him that it was in order to retur'n
dissero gli che ciò era per rendere
2 4 2 2 2 3 2 2 23
thanks to heav'en for the ben'efits which they
grazie a cielo per i benefizj che essi
3 1 2 2 3 2 1 2 1 2
rece'ived; and that it was inde'ed an a'ncient
ricevevano; e che ciò era in fatti un antico
3 2 3 2 3 3 2
and relig'ious cus'tom, which they could not
e religioso costume, che essi potevano non
1 2 2 2 1 2 2 2 2 13
omit' with a safe con'science, or withou't
omettere con una pura coscienza, o senza
2 1 3 3 1 3 1 2 2 4 2
impi'ety. Here the bear burst in'to a fit
empietà. Qui l' orso scoppiò in uno scroscio

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

---

2 4 4 2 2 2 2 2
of laughter (*a*), at once (*b*) mi'miking their
di risa, ad un tempo imitando loro
2 2 2 2 1 2 2 1 4 2 2 2
ges'tures and rid'iculing their supersti'tion in
gesti e schernendo loro superstizione in
3 1 2 2 1 3 2 4 2 3 3
the most contemp'tuous man'ner. On this the
la più spregevole maniera. Sopra ciò il
2 2 2 3 3 5 4 3
cock, with a cour'age (*c*) suitable to the
gallo, con un coraggio convenevole a la
1 2 2 3 2 2 4 2 2
boldness of his char'acter, addres'sed him the
audacia di suo carattere, drizzò gli le
2 1 2 3 2 3 4 2 1 4
fol'lowing words: As you are a stra'nger,
seguenti parole: come voi siete uno straniero,
4 3 1 1 2 1 2 3
sir, you may be excu'sed for the
signore, voi potete essere scusato per l'
2 1 2 3 2 2 3 2 3 2 2
inde'cency of this behav'iour; yet, give
indecenza di questa condotta; peraltro, date
1 1 4 2 3 2 3 2
me leave to tell you that none but
mi permissione a dir vi che nessuno fuorchè

4
(*a*) Pronunz. laf'ter.
3 2
(*b*) Pronunz. uon'ce.
3 2
(*c*) Pronunz. cor'rige.

2 1 3 2 2 1 2 3 3 2 3
a bear would rid'icule an'y religious
un orso vorrebbe schernire alcune religiose
2 3 3 3 1 2 4 2 3 2
cer'emonies whatsoever in the pres'-
ceremonie quali che esse fossero in la pre-
2 2 1 4 3 1 2 2 2
ence of those who belie've them of im-
senza di coloro che credono le d' im-
1 5
por'tance.
portanza.

3 3 4 2 3 2
The monster in the sun
Il mostro in il sole

2 2 3 4 3 2 4 2 3 2
An astron'omer was obser'ving the sun
Un astronomo era osservando il sole
3 2 2 1 2 2 4 4 1
through a tel'escope, in order to take
attraverso un telescopio, a fine di prendere
2 2 2 3 2 3 2 5 2
an exac't draught of the sev'eral spots
un esatto disegno di le parecchie macchie
2 2 1 2 2 2 1 2 2
which appear upon' the face of it.
che appariscono sopra la faccia di esso.
1 1 3 2 2 2 2 4 1 3
While he was enga'ged in his observa'tions,
Mentre egli era impegnato in sue osservazioni,
1 3 2 2 2 2 2 1 2 2
he was on a sudden surpri'sed with a new
egli fu in un subito sorpreso con una nuova

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

---

2 1 2 2 2 1 5 2 4 1 3
and aston'ishing appearance; a large portion
e stupenda apparizione; una larga porzione
2 5 2 3 2 3 2 2 3
of the surface of the sun was sud'denly
di la superficie di il sole fu subitaneamente
3 4 1 2 3 4 3 2 3
cov'ered by a mon'ster of enor'mous size
coperta da un mostro di enorme grandezza
2 2 2 2 2 2 2 2 2
and hor'rible form: it had an immen'se
e orribile forma: esso aveva un immenso
1 2 2 2 1 2 4 2 2
pair of wings, a great number of legs,
pajo di ali, un gran numero di gambe,
2 2 2 2 4 1 2 2 2 2
and a long and vast proboscis; and it
e una lunga e vasta proboscide; e egli
3 2 3 2 1 2 2 2 2 2 1 2
was ver'y appa'rent that it was ali've, from
era molto apparente che esso era vivo da
2 2 2 1 2 1 3 2 3
its quick and vi'olent motions which the
suoi lesti e violenti movimenti che l'
2 4 4 3 2 1 4 1 1
observer could from time to time plain-
osservatore poteva da tempo a tempo chia-
3 4 1
ly perce'ive.
ramente scorgere.

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

---

2 2 11 3
Continua'tion
Continuazione

12 1 2 3 2 23 221
Being sure of the fact, our philos'o-
Essendo sicuro di il fatto, nostro filoso-
4 3 2 4 3 2 3 2 1 2
pher began' to draw many surpri'sing
fo cominciò a trarre molte sorprendenti
2 1 3 2 1 2 1 2 2 1 2
conclu'sions from pre'mises so well esta'blish-
conclusioni da premesse così bene stabili-
2 1 2 1 1 2 3 2 21 2 2
ed. He cal'culated the mag'nitude of this
te. Egli calcolò la grandezza di questo
2 22 5 3 2 2 5 2 1 23 2 2
extraor'dinary an'imal, and he found that it
straordinario animale, e egli trovò che esso
3 4 2 23 4 1 3 1 2 3
cov'ered about' two square degre'es of the
copriva circa due quadrati gradi di il
3 3 5 2 2 2 3 1
sun's sur'face; that if it was placed
sole sua superficie; che se esso fosse posto
3 2 3 4 4 3 2 1 4
upon' the earth, it would spread over
sopra la terra, esso si stenderebbe sopra
4 1 2 1 2 2 2 2 2
half one he'misphere of it; and that it
mezzo un emisfero di lei; e che esso
3 2 2 1 2 2 2 3
was seven or eight times as big as the
era sette o otto volte così grosso come la

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

---

4 2 3 3 1 2 1 2 2
moon. But, what was most aston'ishing,
luna. Ma, ciocchè era il più sorprendente,
3 3 1 2 3 1 2 2 2
was the prodig'ious heat that it must
era il prodigioso calore che esso doveva
2 1 2 3 1 2 2 3 3
endure: it was plain that it was some-
sofferire: egli era chiaro che ciò era qual-
2 2 3 1 2 2 3 2 2 2 4 2
thing of the na'ture of the salaman'der; but
cosa di la natura di la salamandra; ma
2 2 2 1 1 3 2 2 2 2 2
of a much more fiery tem'perament; for
di un molto più focoso temperamento; poichè
2 3 3 2 5 2 3 1
it was demon'strable from the clea'rest
egli era dimostrabile da i più chiari
2 2 2 2 2 2 2 2 1 1 3 2
principles, that, in its pres'ent situa'tion, it
principj che in sua attuale situazione, egli
2 2 2 1 2 3 1 2 1
must have acqui'red a degre'e of heat
doveva avere acquistato un grado di calore
4 2 3 5 1 2 1 2 2 2 2
two thousand times exce'eding that of red
due mila volte eccedente quello di rosso
2 1
hot iron. (*a*)
caldo ferro (ferro rovente).

---

4 3
(*a*) Pronunz. *i'orn.*

2 2 11 3
Continua'tion
Continuazione.

2 3 2 2 2 3 3 2 12 2
It was a prob'lem wor'thy of being con-
Egli era un problema degno di essendo con-
2 4 2 4 2 2 2 2 2 2 3
sid'ered, whether it subsis'ted upon' the
siderato se esso sussisteva sopra i
2 1 3 2 2 3 2 2 2
gross va'pours of the sun, and thus, from
grossi vapori di il sole e così, da
1 4 1 1 2 1 1 2
time to time, cleared away those spots
tempo a tempo, consumava via quelle macchie
2 23 4 4 1 15 3 2 2 2
which they are perpe'tually for'ming, and
che essi sono perpetuamente formando, e
2 3 4 1 3 2 1 2 1 2
which otherwise would obscure its face; or
che altrimenti oscurerebbero sua faccia; o
2 4 2 2 2 3 1 2 2
whether it fed on the so'lid sub-
se esso si nutriva sopra la solida so-
5 2 3 2 2 2 2 1 2
stance of the orb itself, which, by this
stanza del disco stesso, che per questo
1 4 4 2 3 2 5 2 2 2
means, toge'ther with the constant expen'se of
mezzo insieme con la costante spesa di
1 2 4 1 2 3 2 2 2
light, must soon be exhaust'ed and con-
luce dovrebbe presto essere esausto e con-

4 2 3 4 4 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
4 2 2 3
Ty'pe, pyx, ver'y.

---

1 2 2 4 2 3 2 2 2
su'med; or whether it was not now and then
sumato ; o se esso era non di tempo in tempo
2 1 1 3 3 2 2 3 2 2 2
suppli'ed by the fal'ling of some eccen'tric
supplito da la caduta di qualche eccentrica
2 2 2 4 3 2 2 4 2 1
com'et in'to the sun. However this might
cometa in il sole. Comunque ciò potesse
1 1 23 1 2 11 3 2 3
be, he found by computa'tion that the
essere, egli trovò per calcolo che la
4 3 1 2 2 2 5 2
earth, would be but short allow'ance for
terra, sarebbe solo piccola razione per
2 2 2 3 2 4 4 2 3
it for a few (a) months: and, far'ther, it was
esso per pochi mesi: e, inoltre, egli era
2 2 5 2 2 1 2 2 3
a prob'able conjec'ture, that as the
una probabile conghiettura, che siccome la
4 3 2 2 4 1 3 23 1
earth was des'tined to be destroy'ed by
terra era destinata a essere distrutta da
1 2 1 3 12 3 4 3 3
fire, this fiery flying mon'ster would come
fuoco, questo focoso volante mostro verrebbe
2 4 2 3 2 2 2 1 2 1
hither at the appoint'ed time, and might
qui a il fissato tempo, e potrebbe

(a) Pronunz. fiù.

2 1 1 2 3 2 2 1 2 3 2 2
much more e'*a*sily and conve'niently effect'
molto più facilmente e comodamente effettuare
1 2 2 1 3 2 1 3 1 2 2 4 4
a conflagra'tion than an'y co'met, hitherto
una conflagrazione che alcuna cometa, fin qui
1 1 2 2 4 2 3 2 2 1 4
provi'ded for that ser'vice. The astron'omer
destinata per un tal servizio. L' astronomo
3 2 1 2 3 4 2 2 3 2 1 2
was enga'ged in the e*a*r'nest pursu'it of these
era impegnato in la seria ricerca di questi
2 3 4 1 5 3 1 2 1 3 2
and other e'qually deep and cu'rious cal-
e altri egualmente profondi e curiosi cal-
1 1 3 2 3 3 1 2 4 2 1 5
cula'tions, and was prepa'ring to commu'nicate
coli, e era accingendosi a comunicar-
2 4 3 2 2 2 3 1 1 3
them to the public. In the me*a*n time, the
li a il pubblico. Nello stesso tempo la
2 3 3 3 2 4 1 2 3
discov'ery began' to be much t*a*lked
scoperta cominciava ad essere molto parlato
2 2 3 3 2 3 1 2 4 4 2 4
of; and all the virtuosi gathered toge'ther
di; e tutti i sapienti raunavansi insieme
4 1 1 1 1 1 2 3 2
to see so stra'nge a si*gh*t. They were
per vedere così strano una vista. Eglino erano
1 5 3 2 2 2 3 2 4 1 3 2
e'qually convin'ced of the observa'tion, and
egualmente convinti di la osservazione, e

---

2 3 2 1 3 1 1 3 3 1
of the conclu'sions so clearly dedu'ced
di le conclusioni così chiaramente dedotte
2 2
from it.
da lei.

2 2 1 1 3
Continua'tion
Continuazione

2 4 2 2 2 1 4 1 3 3 2
At last, an astron'omer, more cautious than
Alla fine, un astronomo, più cauto che
3 3 4 3 3 2 3 1 2 2 2
the others, was resol'ved, before giv'ing a
gli altri, fu risoluto, prima di dare un
3 2 2 4 3 3 1 2 2
full assent' to the report' of his
pieno assentimento a il rapporto di suoi
2 2 4 2 1 3 1 1 2 2 3
senses, to exa'mine the whole pro'cess of the
sensi, di esaminare l' intero procedere di l'
2 1 2 3 3 4 2 3 2 3 2
affai'r, and all the parts of the in'strument:
affare, e tutte le parti di lo stromento:
1 1 2 3 2 2 1 2 23 2 2
he o'pened the tel'escope and found that a
egli aprì il telescopio e trovò che una
3 1 3 2 1 2 2 2
small fly was inclo'sed in it, which
piccola mosca era rinchiusa in esso, la quale
2 2 2 2 3 2 2 3 2 2
having settled on the centre of the ob'ject-
essendo rimasta sopra il centro dell' obbiettivo

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

---

4 2 2 2 1 3 4 3 2
glass, had given occa'sion to all this
vetro, aveva dato occasione a tutta questa
4 2 3 1 1 3 2 4
mar'vellous the'ory. How (*a*) often (*b*) do
maravigliosa teoria. Quanto spesso fanno
2 3 1 1 1 2 4 3 3
men, through pre'judice and passion, through
uomini, per pregiudizio e passione, per
2 3 2 2 2 2 2 2 3 1
en'vy and mal'ice, fix upon' the bright-
invidia e malizia fissare sopra il più
2 2 1 2 3 2 2 2 4 3 1
est and most exal'ted char'acter, the most
chiaro e più elevato carattere, le più
2 2 5 2 1 1 3 2 3 4 2
improb'able imputa'tions! It behoves us,
improbabili imputazioni! Egli importa a noi
2 2 2 2 1 3 4 1 2 2 23
upon' such occa'sions, to be upon' our
sopra tali occasioni, di essere sopra nostra
4 2 4 2 2 23 2 2
guard, and to suspend' our judg'ment:
guardia, e di sospendere nostro giudizio:
3 3 4 2 2 2 2 3 2 2
the fault, perhap's, is not in the ob'ject,
la mancanza, forse, è non nell' oggetto,
2 2 3 1 2 3 2 4 4
but in the mind of the obser'ver.
ma nella mente dell' osservatore.

23
(*a*) Pronunz. hou.
2
(*b*) Pronunz. of'fen.

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

---

3 2 5 2 2 2
The Beg'gar and his Dog
Il mendico e suo cane

2 2 5 2 2 2 2 2 2 2
A beg'gar and his dog were sit'ting at
Un mendico e suo cane erano sedendo a
3 1 2 2 1 1 2 2 3 2 2
the gate of a no'ble courtier, and prepa'ring
la porta di un nobile cortigiano, e preparando
4 1 2 1 2 2 1 2 2
to make a meal on a bowl of frag'-
a fare un pasto sopra una scodella di fram-
2 2 4 2 1 3 2 1 2
ments given to them by the kitchen-maid. A
menti dati ad essi da la cucina serva. Un
4 3 2 5 2 2 2 2 4 2
poor depen'dant of his lordship, who had
povero protetto di sua signoria, il quale era
1 2 3 2 1 5 1 3 2
been (*a*) sha'ring the sin'gular favour of a
stato partecipando il singolare favore di un
2 4 2 3 5 1 3
dinner at the steward's (*b*) table, was
desinare a il maggiordomo sua tavola, fu
2 2 2 1 5 2 2 2
struck with their appearance, and stopped a
colpito con loro apparenza, e si fermò un

2
(*a*) Pronunz. bin.
15
(*b*) Pronunz. stuard's.

2 4 2 4 2 3 2 5 4 3
little to obser've them. The beg'gar, who was
poco a osservar li. Il mendico che era
2 2 3 2 1 1 3 2 2 3 1
as hun'gry and vora'cious as any cour-
tanto affamato e vorace, quanto alcun corti-
2 2 2 2 3 1 2 1 2 2
tier in Christendom, seized with greediness
giano in cristianità, pigliò con avidità
3 2 2 2 2 2 3 1 2
the choicest morsels, and swallowed them
i più scelti bocconi e inghiottì li
2 2 3 1 1 3 2 1 2 2 4
himself; the re'sidue was divi'ded in'to
egli stesso; il rimanente fu diviso in
1 3 2 2 2 2 2 2 2 2
por'tions for his children. A scrag was thrust
porzioni per suoi figli. Un tozzo fu messo
2 4 2 2 2 2 2 2 2
in'to one pocket for honest Jack, a crust
in una tasca per onesto Gianni, una crosta
2 4 2 3 4 2 4 3 2 2 2
in'to another for bashful Tom, and a
in un' altra per timido Tommaso, e una
2 3 2 1 3 2 2 2 1
luncheon of cheese was wrapt up with care
merenda di cacio fu involta con cura
2 3 2 1 3 2 2 2 2 2 3 1
for the little fa'vourite of his family. In
per il piccolo favorito di sua famiglia. In
2 2 2 3 2 3 1 4 3 2
short, if any thing was thrown to the dog,
somma, se alcuna cosa fu gettato al cane,

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx'; ver'y.

---

2 3 2 1 1 1 3 2 2 2
it was a bone so closely picked, that it
ciò fu un osso così bene roso, che esso
1 2 1 2 2 2 5 4 1 1 2
scarce affor'ded a pit'tance to keep life and
appena forniva una pietanza a tenere vita e
1 4 2 2 2 1 1 3
soul toge'ther. "How much ali'ke" said the
anima insieme. Quanto simile, disse il
3 2 5 2 2 4 2 1 2
depen'dant, "is this poor dog's case and
protetto, è questo povero cane suo caso e
1 1 2 3 2 2 2 2 4 2
mine! He is watching for a dinner from
mio. Egli è aspettando per un desinare da
2 4 4 4 2 2 1 2 2 2
a master who cannot spare it; I for a
un padrone che non può dar lo; io per un
1 2 2 1 3 2 4 3
place from a needy lord, whose wants
posto da un bisognoso signore, i cui bisogni
4 2 4 1 2 1 1 2
perhap's are greater than my own, and
forse sono più grandi che miei proprj, e
4 3 1 3 4 1 2 1 3 2 2 3
whose rela'tions are more clamorous than any
i cui parenti sono più clamorosi che alcuno
2 2 2 5 2
of this beggar's brats. A shrewd (*a*)
di questo mendico suoi figli. Un malizioso

3
(*a*) Pronunc. shrud.

---

14 2 2 1 3 3 1 3 3 2 5
writer has inge'niously said: " the depen'dant
scrittore ha ingegnosamente detto: Il protetto
2 2 1 2 2 2 5 2
of a courtier is a beggar's dog. "
di un cortigiano è un mendico suo cane.

3 2 2 3 2
The litig'ious Cats
I litigiosi gatti

4 2 2 2 1 2 1 3
Two cats having stolen a cheese, could
Due gatti avendo rubato un formaggio potevano
2 2 1 2 23 1 2 1
not agre'e about divi'ding their prize.
non accordarsi circa dividendo loro presa.
2 2 4 2 2 1
Therefore, to settle their dispu'te, they
Perciò, per aggiustare loro disputa essi
2 2 2 4 3 2 3 2 1 4
consented to refer' the affair to
acconsentirono a sottomettere l' affare a
2 3 3 3 1 1 2 2 1 3 2 3
a monkey. The propo'sed arbitra'tor very
una scimmia. Il proposto arbitro molto
2 23 2 2 3 2 2 2 1 2
readily accep'ted the office, and ta'king
volentieri accettò l' uffizio e prendendo
2 25 3 2 4 2 3 1 1
a bal'ance, put a part into each scale.
una bilancia, mise una parte in ogni guscio.

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

---

2 1 1 1 1 43 2 2
" Let me see, said he; ay, this lump
Lasciate mi vedere, disse egli; sì, questo pezzo
2 1 2 3 3 4 2 2 1 2
weighs more than the other: " and immedia-
pesa più che l' altro: e immediata-
3 2 2 2 2 2 2 1 5 1
tely he bit off a consid'erable piece,
mente egli ne mangiò un considerabil pezzo
2 2 4 4 3 1 2 1 1 4 2 1 2
in order to redu'ce it, he said, to an equi-
ad effetto di ridur lo, egli disse, a un equi-
2 2 3 2 1 2 1 3 1 3
librium. The op'posite scale now (*a*) beca'me the
librio. L' opposto guscio ora divenne il
2 2 2 2 23 2 2 2
heaviest; which affor'ded our conscien'tious
più pesante, il che fornì a nostro coscienzioso
2 2 4 1 3 2 2 1 3
judge a good reason for a se'cond
giudice una buona ragione per un secondo
23 3 1 1 1 3 3
mouthful. " Hold, hold, said the two
boccone. Fermate, fermate, dissero i due
2 4 3 2 4 3 2 4 2
cats, who began to be alar'med for
gatti, che cominciarono a essere allarmati per
3 3 2 2 2 23 2 2 2 1
the result': give us our respec'tive sha-
il risultamento: date ci nostre rispettive por-

23
(*a*) Pronunz. nou.

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal.—Me'te, Met', The, Her'
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

---

1 4 221 2 3 4 2 2
res; we are satisfied." If you are sat'i-
zioni; noi siamo soddisfatti. Se voi siete sod-
1 32 3 3 3 2 2 2 2
sfied " retur'ned the monkey," jus'tice is not:
disfatti rispose la scimmia, giustizia è non:
2 1 2 2 2 21 1 2 2 1 1
a case of this in'tricate na'ture is by no
un caso di questa intricata natura è per niun
1 1 4 3 2 2 3 2 2
means so soon deter'mined." Upon' which
conto così presto determinato. Sopra che
1 2 2 1 4 2 4 1 2
he contin'ued to nibble first one piece and
egli continuò a rodere prima un pezzo e
2 3 3 4 2 3 4 2 1
then the other, till the poor cats, seeing
poi l' altro, fino i poveri gatti vedendo
2 1 3 2 15 3 2 2
that their cheese was grad'ually dimi-
che loro formaggio era gradatamente dimi-
2 2 2 1 2 4 2 2 2 1
nishing, entrea'ted him to give himself no
nuendo, supplicarono lo a dare sè stesso niun'
4 4 3 2 32 4 4 2 3
far'ther trouble, but deliv'er to them what
ulteriore disturbo, ma consegnare a loro ciò che
3 1 2 1 4 1 31 3
remain'ed. " Not so fast, I besee'ch you,
rimaneva. Non così presto, io supplico voi,
2 3 1 3 3 3 1 1
friends, " repli'ed the monkey: " we owe
amici, rispose la scimmia: noi dobbiamo

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub, Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

---

2 2 4 23 2 2 2 2 4 3
jus'tice to ourselves as well as to you:
giustizia a noi stessi così bene come a voi:
3 3 1 2 1 4 1 2 1 2
what remain's is due to me in right of
quel che rimane è dovuto a me in diritto di
1 2 2 2 2 2 1 2 3
my of'fice." Upon which he cram'med the
mio uffizio. Sopra che egli stivò il
1 2 4 2 23 2 2 1 1
whole in'to his mouth, and with great gra'-
tutto in sua bocca, e con grande gra-
23 2 2 3 1
vity dismis'sed the court.
vità licenziò la corte.

2 2 3 2 2 2
The visions of Mirza.
La visione di Mirza.

2 3 2 1 2 3 4 2
On the fifth day of the moon, which,
Sopra il quinto giorno di la luna, che,
2 2 2 4 3 1 3 2 1 1 4 4
accor'ding to the cus'tom of my forefathers,
secondo a il costume di miei antenati,
1 3 1 1 1 3 2 4 2 2 3 2
I al'ways keep holy, after having washed and
io sempre tengo sacro, dopo avendo lavato e
2 4 2 1 2 2 3 1 3 1 2 2
of'fered up my mor'ning devo'tions, I ascen'ded
offerto su mio mattinali divozioni, io ascesi

3 1 2 2 2 2 2 2 4 4 4
the high hills of Bagdad, in order to pass
le alte colline di Bagdad, per passare
3 2 2 3 1 2 3 21 3 2 1
the rest of the day in medita'tion and pra-
il resto di il giorno in meditazione e pre-
2 2 2 3 1 1 2 3 1
yer. As I was here ta'king the air
ghiera. Come io era qui prendendo l' aria
2 3 2 2 3 23 2 1 2 2 4
on the top of the moun'tains, I fell into
sopra le cime di le montagne, io caddi in
2 1 23 2 2 1 3 2 3 2 23 3
a profound' contempla'tion on the van'ity of
una profonda contemplazione su la vanità di
1 5 4 2 4 2 2
hu'man life; and pas'sing from one thought (*a*)
umana vita, e passando da un pensiero
4 2 3 4 1 3 1 1 2 2 2
to another, surely, said I, man is but
a un altro, sicuramente, dissi io, uomo è solo
2 1 1 2 1 2 1 1 1 3
a sha'dow, and life a dream. Whilst I was
un' ombra, e vita un sogno. Mentre io era
2 1 2 1 4 1 1 5
thus mu'sing, I cast my eyes (*b*) towards
così meditando, io gittai miei occhi verso
3 2 2 2 2 2 2 3 2 4
the sum'mit of a rock that was not far
la sommità di una roccia che era non lungi

3
(*a*) Pronunz. that.
1
(*b*) Pronunz. ies.

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx, ver'y.

---

2 1 2 1 4 1 3 2
from me, where I percei'ved some one in
da me, dove io scorsi qualcheduno in
3 2 2 2 2 2 2 2 2
the habit of a shep'herd, with a little
l' abito di un pastore con un piccolo
1 2 5 2 3 2 2 2 2 2 1
mu'sical in'strument in his hand. As I
musicale strumento in sua mano. Come io
4 2 2 2 1 2 1 3 2 3
looked upon' him, he appli'ed the in'stru-
guardava sopra lui egli applicò lo stro-
2 4 2 2 2 3 2 4 1
ment to his lips, and began' to play
mento a sue labbra, e cominciò a suonare
2 2 2 3 23 2 2 3 2 1 2 3
upon' it. The sound of it was excee'dingly
sopra esso. Il suono di esso era eccedentemente
1 2 1 1 1 2 4 2 2 1 3 2
sweet, and mo'dulated in'to a vari'ety of
dolce, e modulato in una varietà di
1 2 4 2 2 2 2 3 3 1 3
tu'nes that were inexpres'sibly melo'dious,
tuoni che erano inesplicabilmente melodiosi,
2 3 4 2 4 2 2 2 2 3 2 2
and altoge'ther dif'ferent from any thing that
e affatto differenti da alcuna cosa che
1 2 2 4 4 3 1 2
I had ever heard: they put me in
io aveva mai udito: essi misero a me in
1 2 1 2 3 1 2 4
mind of those heav'enly airs that are
memoria di quelle celesti arie che sono

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

---

1 4 3 1 2 4 2 2 2
played to the souls of good men upon'
sonate a le anime di buoni uomini a
4 2 1 5 2 2 2 1 4 1 23
their first arri'val in Par'adise, to wear out
loro primo arrivo in Paradiso, a scancellare
2 2 2 3 2 4 2 1 2 4
the impres'sions of their last ago'nies, and to
le impressioni di loro ultime agonie, e a
323 2 2 3 1 2 2 2 2 3
qual'ify them for the plea'sures of that hap'py
qualificar li per i piaceri di quel felice
1 1 4 2 2 1 2 1 2 2 2
place. My heart mel'ted awa'y in se'cret raptures.
luogo. Mio cuore si fuse in secreti diletti.

2 2 11 3
Continua'tion
Continuazione

1 2 1 2 1 2 3 2
I had been often told that the rock
Io era stato sovente informato che la roccia
3 1 1 3 3 4 2 2 1 3 2
befo're me was the haunt of a ge'nius, and
innanzi me era la dimora di un genio, e
2 2 5 4 3 4 2 4 1 2
that sev'eral per'sons who had pas'sed by it,
che molte persone che erano passate da essa,
2 1 2 2 1 2 2 1 2
had been entertain'ed with that mu'sic;
erano state regalate con quella musica;
2 1 2 4 4 2 3 1 2 5 2
but I never heard that the musi'cian had
ma io non mai udii che il musico avesse

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e.
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

---

3 1 1 2 2 2 2 2 1
befo're made himself vis'ible. When by
prima fatto sè stesso visibile. Allorchè con
3 2 1 2 1 2 1 1 1
the transpor'ting airs which he played, he
le commoventi arie che egli sonava, egli
2 1 1 4 1 3 2
had raised my thoughts(*a*) to taste the plea'-
ebbe elevato miei pensieri a gustare i pia-
2 2 2 2 4 1 3 1 4 2 2
sures of his conversa'tion, I looked upon'
ceri di sua conversazione, io guardava sopra
2 1 2 2 2 1 2 3 4
him li'ke one aston'ished; he beck'oned to
lui come uno stupefatto; egli fece segno a
1 2 1 3 1 3 2 2 2 1 2
me, and by the mo'tion of his hand direc'ted
me, e per il movimento di sua mano diresse
1 4 2 1 3 1 2 1 2
me to appro'ach the place where he sat.
me a avvicinarmi al luogo dove egli sedeva.
1 1 2 2 1 3 2 2 2
I drew (*b*) near with that re'verence which is
Io m'avvicinai con quella riverenza che è
1 4 2 1 1 3 1 2 2 2 1
due to a supe'rior na'ture; and as my
dovuta a una superiore natura; e come mio

3
(*a*) Pronunz. thats.
3
(*b*) Pronunz. dru.

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

---

4 3 2 1 3 2 1 1 3
heart was enti'rely subdu'ed by the
cuore era interamente soggiogato da le
2 2 1 2 1 2 1 2 4 1 2
cap'tivating strains which I had heard, I fell
attraenti arie che io avea udite, io caddi
2 2 1 2 2 3 1 2
down (*a*) at his feet and wept. The ge'nius
giù a suoi piedi e piansi. Il genio
1 2 2 1 2 2 4 2 2 4
smiled upon' me with a look of compas'-
sorrise sopra me con uno sguardo di compas-
3 2 2 2 2 3 2 2 2 1 1 1
sion and affabil'ity that familiari'zed him
sione e affabilità che rese famigliare lo
4 1 2 1 2 1 3 2 2 2 2
to my imagina'tion, and at once dispel'led
a mia immaginazione, e ad un tratto dissipò
3 3 1 2 2 3 2 3 2 2
all the fears and apprehen'sions with which
tutti i timori e apprensioni con che
1 2 2 1 2 1 2 1 2
I had approa'ched him. He lifted me from
io erami avvicinato a lui. Egli alzò me da
3 2 3 2 1 2 1 1 3 2
the ground, and ta'king me by the hand,
la terra, e prendendo me per la mano,
2 1 1 1 2 4 1 2
" Mirza, said he, I have heard thee in
Mirza, disse egli, io ho udito te in

(*a*) Pronunz. doun.

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx, ver'y.

---

1 121 2 1 1
thy soli'loquies: follow me."
tuoi soliloquj: segui me.

2 2 11 3
Continua'tion
Continuazione

1 2 2 1 4 3 1
He then led me to the hi'ghest,
Egli allora condusse me a la più alto,
2 2 2 3 2 2 1 2 1 2
pinnacle of the rock, and pla'cing me on
pinacolo di' la roccia, e collocando me sopra
3 2 2 2 4 1 1 3
the top of it, "Cast thy eyes east'ward,
la punta di esso, getta tuoi occhi verso oriente,
1 1 2 2 1 3 23 1
said he, and tell me what thou seest."
disse egli, e dimmi quelche tu vedi.
1 1 1 1 2 1 2 3 2 2
"I see, said I, a huge valley and a
Io vedo, dissi io una vasta vallata e un
1 2 3 1 2 3 1 2 3
prodig'ious tide of water rolling through
prodigioso flutto di acqua scorrendo attraverso
2 3 2 3 2 23 1 1 1
it." "The valley that thou seest, said he,
essa. La valle che tu vedi, disse egli,
2 3 1 2 2 4 3 2 3 1 2 3
is the vale of mis'ery, and the tide of water
è la valle di miseria, e il flutto di acqua

---

2 23 1 2 4 2 34 23 3
that thou seest, is part of eter'nity." "What
che tu vedi, è parte di eternità. Quale
2 3 1 3 1 1 2 3 1 2
is the reason," said I, "that the tide which
è la ragione, dissi io, che il flutto che
1 2 1 23 2 2 2 2 2
I see, ri'ses out of a thick mist at
io vedo alzarsi fuori di una folta nebbia a
2 2 2 4 2 2 2
one end, and again loses itself in
una estremità, e di nuovo perder sè stesso in
2 2 2 2 3 3 4 3 23
a thick mist at the other?" "What thou
una folta nebbia a la altra? Ciò che tu
1 1 1 2 2 1 3 2
seest," said he "is that por'tion of
vedi, disse egli, è quella porzione di
34 23 2 2 3 1 2 2
eter'nity which is called time, measured
eternità che è chiamata tempo, misura-
1 3 2 2 1 2 2 3
out by the sun, and reaching from the
to per il sole, e stendendosi da il
3 2 2 2 3 3 4 1 2 2 1 3
begin'ning of the world to its consumma'tion.
principio di il mondo a sua consumazione.
2 1 2 1 1 2 1
Exa'mine now," said he, "this sea
Esaminate ora, disse egli, questo mare
2 2 23 2 4 2 2 1 2
that is bounded with dark'ness at both ends,
che è limitato con tenebra a ambe estremità,

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

---

2 2 1 3 23 2 3 4 2 2
and tell me what thou discov'erest in it. "
e dimmi ciò che tu scuopri in esso.
1 1 2 2 1 1 2 2 2
" I see a bridge, " said I, " standing in
Io miro un ponte, dissi io, stante in
3 2 2 3 1 3 2 2
the midst of the tide. " " The bridge that
il mezzo di il flutto. Il ponte che
23 1 1 1 2 1 5 1
thou seest, " said he, " is hu'man life;
tu vedi, disse egli, è umana vita;
2 2 4 2 2 2 2 3 2 2 2 1
consid'er it atten'tively. ". Upon' a more
considera lo attentamente. Sopra un più
2 2 2 2 3 2 2 1 23 2 2
atten'tive sur'vey of it, I found that it
attento esame di esso, io trovai che esso
2 2 2 1 1 2 2 2 1 4
consis'ted of three-score and ten enti're ar'ches
consisteva di sessanta e dieci interi archi
2 2 5 1 4 2 2 4
with sev'eral broken ar'ches, which, added to
con molti rotti archi, che, aggiunti a
1 2 2 2 1 1 2 3 2 4
those that were enti're, made up the number
quelli che erano interi, facevano il numero
2 23 2 2
about a hundred.
circa un centinajo.

---

2 2 11 3
Continu'tion
Continuazione

2 1 3 23 2 3 4 3 1 2
As I was coun'ting the ar'ches, the ge'nius
Come io era contando gli archi, il genio
1 1 2 2 2 2 2 2 4
told me that this bridge consis'ted at first
disse mi che questo ponte consisteva prima
2 2 23 5 4 2 2 2 1 3
of a thousand ar'ches; but that a great flood
di un mille archi; ma che un gran diluvio
2 2 1 3 2 2 2 3 2 2
swept awa'y the rest, and left the bridge in
portò via il resto, e lasciò il ponte in
3 3 3 2 2 3 2 2 1 3
the ruinous condition in which I now be-
la rovinosa condizione in cui io ora mi-
2 2 2 2 1 2 4 1 1
held' it: " But tell me fur'ther, said he,
rava lo:. ma dimmi inoltre, disse egli,
3 23 2 3 4 2 2 1 1
what thou discov'erest on it. " " I see
quel che tu scuopri su esso. Io vedo
2 2 1 2 1 4 2 1 4 2
mul'titudes of people pas'sing over it,
moltitudini di gente passando al di sopra esso,
1 1 2 2 2 23 2 2 2
said I, and a black cloud hang'ing on
dissi io, e una nera nuvola pendente sopra
1 2 2 2 2 1 4 1
each end of it " As I looked more
ogni estremità di esso e come io guardava più

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

---

2 2 2 3 1 3 2 4 5 2 3 4 2 2
atten'tively, I saw sev'eral of the pas'sengers
attentamente, io vidi molti di i passeggieri
2 2 3 3 3 2 4 3 1
drop'ping, through the bridge, in'to the great
cadenti, attraverso il ponte, in il gran
1 2 1 2 4 1 2 2 2 2
tide that flowed underneath it; and upon'
flutto che scorreva al di sotto esso; e sopra
2 4 2 1 2 1 3 1 2 1 2 2
fur'ther examina'tion I perceived that there
ulteriore esamina io osservai che vi
2 2 1 5 2 1 2 1
were innu'merable trap-doors that lay
erano innumerabili trabocchetti che stavano
2 2 2 3 2 2 2 2 3 4
concealed in the bridge, upon' which the pas'-
nascosti in il ponte, sopra i quali i pas-
2 2 1 4 4 2 2
sengers no sooner trod, but they
seggieri non piuttosto marciarono che essi
2 3 2 2 4 3 1 2
fell through them in'to the ti'de and
caddero attraverso essi in il flutto e
2 1 5 3 2 2 1
imme'diately disappea'red.
immediatamente sparirono.

2 2 1 1 3
Continua'tion
Continuazione

1 2 2 2 3 2 2 2 3
These hidden pitfalls were set very
Questi nascosti trabocchetti erano posti molto

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

---

2 2 3 2 5 2 3 2 1 2
thick at the en'trance of the bridge ; so that
spessi a l' ingresso di il ponte ; così che
2 2 1 1 4 4 1
throngs of people no sooner broke
calca di popolo non piuttosto passarono
3 3 23 2 2 3 2 2 2
through the cloud than many of them fell
attraverso la nuvola che molti di essi caddero
2 4 2 23 2 4 1 3
in'to them. They grew (a) thinner towards
in quelli. Eglino divenivano più radi verso
3 2 2 2 2 1 2 1
the middle, but mul'tiplied and lay
il mezzo, ma moltiplicavano e giacevano
1 4 4 2 4 1 4 3 2 2 3 4
closer toge'ther towards the end of the ar'ches
più fitti insieme verso il fine di gli archi
2 2 2 4 2 2 2 1 3
that were enti're. There were, indeed, some
che erano interi. Vi erano in fatti alcuni
4 3 2 2 4 3 2 3 3
per'sons, but their num'ber was very small,
individui, ma loro numero era molto piccolo
4 2 2 1 2 1 2 2 2
who contin'ued a kind of hob'bling
che continuavano una specie di zoppicante
4 2 3 1 4 2 2
march on the broken arches, but they fell
marcia sopra i rotti archi, ma essi caddero

3
(a) Pronunz. gru.

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx, ver'y.

---

3 2 4 2 3 4 12 1
through one after another, being quite
attraverso uno dopo un altro, essendo interamente
1 2 2 2 1 2 2 3
tired and spent with so long a walk.
faticati e spossati con così lungo un cammino.

2 2 11 3
Continua'tion
Continuazione

1 4 3 1 2 3 2 2
I passed some time in the contem-
Io continuai qualche tempo in la contem-
1 3 2 2 3 4 3 2 2 2
pla'tion of this won'derful structure, and
plazione di questa maravigliosa struttura e
2 3 1 2 1 3 2 2 2 2 2
of the great var'iety of objets which it
di la grande varietà di oggetti che essa
3 2 1 4 3 2 2 2
presen'ted. My heart was filled with a
presentava. Mio cuore fu empiuto con una
1 2 2 1 3 4 1 2 4 5 2 2
deep me'lancholy to see sev'eral indi-
profonda melanconia a vedere parecchi indi-
2 15 2 2 2 2 2 2 2 2 3 2
vid'uals drop'ping unexpec'tedly in the midst
vidui cadendo inaspettatamente in il mezzo
2 3 2 2 2 2 2 2 2 2
of mirth and jollity, and cat'ching at
di gioja e godimento, e afferrando a
2 4 2 2 4 1 3 4 1
every thing that stood by them to save
ogni cosa che stava da essi a salvare

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

---

2 2 3 2 4 2 2 1 3
themselves. Some were looking up to'wards
sè stessi. Alcuni erano guardando su verso
3 2 2 2 3 2 1 2 2
the heavens in a thoughtful pos'ture, and in
i cieli in una pensierosa positura e in
2 2 2 2 3 1 3 2
the midst of a specula'tion they stumbled
il mezzo di una speculazione essi inciamparono
2 2 23 2 1 2 2 1 2
and fell out of sight. Mul'titudes were
e caddero fuori di vista. Moltitudini erano
2 3 2 3 2 1 2 2
very busy (a) in the pursui't of bub-
molto occupati in il proseguimento di bolle
2 2 4 2 2
bles that glit'tered in their eyes (b) and
d' acqua che rilucevano in loro occhi e
4 3 1 2 2 2 2 23
danced before them, but often when they
ballavano innanzi esse ; ma spesso quando essi
2 1 2 2 2 2 3 1
ima'gined themselves within' the reach
immaginavano sè stessi entro la portata
2 2 2 2 2 4 2 1 2
of their ob'ject, their footing fai'led and down
di loro oggetto, loro piede mancava e giù
23 2
they sunk.
essi colavano.

---

2 3 1
(a) Pronunz. bisy. (b) Pronunz. ies.

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

---

2 2 2 1 2 2 1 2 4
In this confu'sion of things, I observed
In questa confusione di cose, io osservai
3 2 2 2 5 2 2 2 2
some with scim'itars in their hands, and
alcuni con iscimitarre in loro mani, e
4 2 4 2 1 2 2 3 2
who ran to and fro upon' the bridge,
che correvano qua e là sopra il ponte,
2 2 2 4 5 4 3 2 2 1
thrust'ing sev'eral per'sons on trap-doors
spingendo parecchie persone sopra trabocchetti
2 2 2 1 4 1 2 2
which did not seem to be in their
che non sembravano di essere in loro
1 2 2 23 1 2 2 1
way, and which they might have esca'ped
strada, e che essi potrebbero avere sfuggito
2 23 2 2 1 2 1 2 2
if they had not been (*a*) thus forced upon'
se essi fossero non stato così forzati sopra
2
them.
quelli.

2 2 1 1 3
Continua'tion
Continuazione

3 1 2 1 2 1 2 2 3
The ge'nius seeing me indul'ge myself
Il genio vedendo me abbandonare me stesso

2
(*a*) Pronunz. bin.

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

---

2 2 15 13 2 2 1 1 2
in this me'lancholy pros'pect, told me that
in questo melanconico prospetto, disse mi che
1 2 2 2 3 2 2 2 2
I had dwelt long enough (*a*) upon' it.
io aveva pensato lungo abbastanza sopra ciò.
1 1 2 3 2 1 3
" Take thine eyes off the bridge, " said he,
Levate tuoi occhi da il ponte, disse egli,
2 2 1 2 23 1 2 3 2 2
" and tell me if thou seest any thing that
e dimmi se tu vedi alcuna cosa che
23 3 2 2 3 2 4 2 2
thou dost not comprehend'. " Looking up,
tu non comprendi. Guardando in alto,
2 1 1 1 2 3 1
" What mean, " said I, " those great
cosa significano, dissi io, quelle grandi
1 2 4 2 4 2 1 15 3
flights of birds that are perpe'tually
volate di uccelli che sono perpetuamente
3 2 2 23 3 2 2 2 2
hov'ering about the bridge, and settling
svolazzando intorno il ponte, e posandosi
2 2 2 2 1 4 1 1 1
upon' it from ti'me to ti'me? I see
sopra esso da tempo a tempo? Io vedo
2 2 4 1 2 2 1 5 2
vul'tures, har'pies, ra'vens, cor'morants, and,
avoltoj, arpie, corvi, corvi marini, e

---

3 2
(*a*) Pronunz. enuf'.

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx, ver'y.

---

2 3 2 3 3 4 2 4 1 2 2 4 4
among' many other feathered crea'tures, sev'eral
fra molti altri piumate creature, molti
2 2 23 2 2 2 1
little winged boys, that perch in great
piccoli alati ragazzi, che posano in gran
2 4 2 2 3 2 4 1
num'bers upon the middle ar'ches. " " These,"
numero sopra i mezzani archi. Questi,
1 3 1 2 4 2 3 2 5 2 1
said the ge'nius, " are en'vy, av'arice, su-
disse il genio, sono invidia, avarizia, su-
2 2 3 2 1 3 2 3
persti'tion, despai'r, love, with the
perstizione, disperazione, amore, con le
1 1 2 2 3 2 2 2 1 5
like cares and passions that infest' hu'man
simili cure e passioni che infestano umana
2
life."
vita.

2 2 1 1 3
Continua'tion
Continuazione

1 1 2 2 1 1 2
I here heaved a deep sigh. " Ala's,"
Io qui mandai un profondo sospiro. Oimè,
1 1 2 3 1 2 1 3
said I, " man was made in vain! how he
dissi io, uomo fu fatto in vano! come egli
2 2 2 1 4 2 4 3 2 2 2 2 3 2 1
is given awa'y to mis'ery and mortality! tor'tured
è dato via a miseria e mortalità! tormentato

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

---

2 2 2 3 1 2 2 2 3
in life, and swallowed up in death! " The
in vita, e inghiottito in morte! Il
1 3 12 4 2 2 4 3
ge'nius being moved with compas'sion
genio essendo commosso con compassione
1 5 1 2 1 2 1
tow'ards me, bid me quit so
verso me, comandò me abbandonare così
2 3 2 5 2 2 2 4 1 1
uncom'fortable a pros'pect. " Look no more,
dispiacevole un prospetto. Guarda non più,
1 1 2 2 2 3 4 1 2
said he " on man in the first stage of
disse egli, sopra uomo in il primo piano di
2 2 2 2 2 2 2 2 2 3 2 3 4 2 3
his exist'ence, in his setting out for eter'nity;
sua esistenza, in sua partenza per eternità;
2 4 1 1 2 2 2 2
but cast thine eye on that thick mist
ma getta tuo occhio su quella folta nebbia
2 4 2 3 1 1 3 2 4 5 2 4 1 3
in'to which the tide bears the sev'eral genera'tions
in che il flutto porta le diverse generazioni
2 5 2 3 2 4 2
of mor'tals that fall into it.
di mortali che cadono in esso.

2 2 1 1 3
Continua'tion
Continuazione

1 1 2 1 1 2 1 3 2 4
I direc'ted my sight as I was or'dered,
Io diressi mia vista come io fui comandato,

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'.—Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx, ver'y.

---

2 2 4 3 4 1 2 2 2 2
and (whether the good ge'nius streng'thened it
e (sia che il buon genio fortificasse la
2 2 3 1 2 1 2 5 1 2 2 4
with any superna'tural force, or whether
con qualche sovranaturale forza, o sia che
1 2 2 1 4 2 3 2 2 3
he dis'sipated part of the mist that was
egli dissipasse parte di la nebbia che era
3 1 4 2 2 3 4 2 2 1
befo're too thick for the eye to pen'etrate),
prima troppo folta per l' occhio a penetrare),
1 3 3 2 3 1 2 2 3 4 4
I saw the val'ley o'pening at the farther
io vidi la valle aprendosi a la più lontana
2 2 2 2 2 2 4 2 2
end, and spreading forth into an im-
estremità, e stendendosi in avanti in un' im-
2 1 5 2 2 2 1 2 2
men'se o'cean, that had a huge rock of
menso oceano, che aveva un' enorme roccia di
2 2 2 2 2 3 3 2 2 2
ad'amant run'ning through the midst of it,
adamanto corrente attraverso il mezzo di esso,
2 2 1 2 2 2 4 4 1 5 4 3
and divi'ding it in'to two e'qual parts. The
e dividendo lo in due eguali parti. Le
2 3 2 2 2 4 2 2
clouds still rested on one half of this
nuvole ancora restavano sur una metà di questo
1 5 2 1 2 2 1 3 2 3 4 2 2
o'cean, insomu'ch that I could discov'er noth'ing
oceano, talmente che io potei scoprire niente

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

---

2 2 2 3 3 4 2 1 4 1 2 2
in it; but the other appe'ared to me planted
in lui; ma l' altra sembrava a me seminata
2 2 1 4 5 1 5 2 2 3 4
with innu'merable i'slands, that were cov'ered
con innumerabili isole, che erano coperte
1 2 4 2 2 4 1 2
with fruits and flowers (*a*), and interwo'ven with
con frutte e fiori, e intersecate con
2 23 5 2 1 1 2
a thou'sand little shining seas that
un mille piccoli risplendenti mari che
2 2 3 2
ran among' them.
scorrevano fra esse.

2 2 11 3
Continua'tion
Continuazione

1 3 1 2 3 2 2 2 5
I could see per'sons dres'sed in bril'liant
Io potei vedere persone vestite in brillanti
2 2 2 4 5 2 2 2 1 4
habits, with gar'lands upon' their heads, pas-
abiti, con ghirlande su loro teste, pas-
2 2 3 3 1 12 1 3
sing among the trees, lying down by the
sando tra gli alberi, giacenti a i

23
(*a*) Pronunz. flouers.

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

---

1 2 23 2 2 2 2 2 2 2
sides of foun'tains, or resting on beds of
lati di fontane, o riposando sopra letti di
2 1 3 1 2 2 1
flowers; and I could hear a confu'sed
fiori; e io potei udire una confusa
4 1 3 2 2 2 4 3 2 3 4
har'mony of singing birds, falling waters,
armonia di cantanti uccelli, cascanti acque,
1 5 2 2 1 2 5 2 3 2 2 2
hu'man voices and mu'sical in'struments. Glad'ness
umane voci e musicali stromenti. Allegrezza
2 1 2 2 3 2 3 4 3 2 1 3
grew in me upon' the discov'ery of so de-
crebbe in me sopra la scoperta di così de-
1 3 2 1 1 2 2 3 2
light'ful a scene. I wished for the wings
liziosa una scena. Io desiderai per le ali
2 2 1 2 1 1 1 2 1 4
of an eagle, that I might fly awa'y to
di un' aquila, che io potessi volare via a
1 2 3 1 2 3 1 2 1 1
those happy seats; but the ge'nius told me
quelle felici sedi; ma il genio disse mi
2 2 3 1 4 5 4 2 2 2
that there was no passage to them, except
che vi era niun passaggio a esse, eccetto
3 3 1 2 2 2 1 3
through the gates of death which I saw
per le porte di morte che io vedeva
1 2 2 4 3 1 2 2 2 3 2
o'pening every mo'ment upon' the bridge.
aprendosi ogni momento sopra il ponte.

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal.—Me'te, Met', The, Her'
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

---

3 1 5 1 1 2 1 1
"The i'slands," said he, "that lie so
Le isole, disse egli, che giacciono così
2 2 1 3 1 1 2 2
fresch and green before thee, and with
fresche e verdi innanzi te, e con
2 3 1 1 2 3 1 5 2 1
which the whole face of the o'cean appe'ars
che l' intera faccia di l' oceano apparisce
2 2 2 4 2 23 2 1
spot'ted as far as thou canst see,
brizzolata così lungi come tu puoi vedere,
4 1 2 2 4 2 3 2 2 3
are more in num'ber than the sand on the
sono più in numero che la rena a la
1 1 4 4 2 5 2 1 5
sea-shore; there are myr'iads of is'lands
marina spiaggia; vi sono miriadi di isole
3 1 1 2 23 2 3 4 1
behi'nd those which thou discov'erest here,
dietro quelle che tu miri qui,
1 2 4 4 2 2 1
re'aching far'ther than thine eye, or even
stendendosi più lungi che tuo occhio, o anche
1 2 1 1 3 2 2 2 2 2
thine imagina'tion can extend' itself.
tua immaginazione può estendere sè stessa.

2 2 1 1 3
Continua'tion
Continuazione

2 4 3 2 3 2 4 2
These are the man'sions of good men
Queste sono le magioni di buoni uomini

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub', Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

---

2 4 2 4 2 2 2 4 3 3 1
after death, who, accor'ding to the degree
dopo morte, le quali, secondo a il grado
2 1 2 3 1 2 2 23 2 22
and kinds of virtue in which they excel'led,
e specie di virtù in cui essi spiccavano,
4 2 21 2 2 3 1 1 5 2
are distribu'ted among' these is'lands, which
sono distribuite fra queste isole, che
2 23 2 2 2 2 2 2 1
abound' with pleasures of dif'ferent kinds
abbondano con piaceri di differenti specie
2 3 1 3 5 4 3 2 2
and degree's, su'itable to the rel'ishes and
e gradi, convenevoli a i gusti e
4 2 3 2 1 4 4 2 2 2
perfec'tions of those who are settled in them;
perfezioni di coloro che sono stabiliti in esse;
2 4 3 1 5 2 2 2 2 1 2 2 1 1 4
every is'land is a pa'radise accom'modated to
ogni isola è un paradiso accomodato ai
2 2 2 2 2 2 25 4 2 2 1
its respec'tive inha'bitants. Are not these, o
suoi respettivi abitanti. Sono non queste, o
2 2 2 2 3 3 2 2 2 2
Mirza, habita'tions worth conten'ding for?
Mirza, abitazioni degne da disputarsi per?
3 1 2 1 2 4 5 2 2 1
Does life appear mis'erable, that gives thee
Fa vita comparire miserabile, che dà ti
2 2 1 2 3 2 4 2 2 2
opportu'nities of earning such a rew-
opportunità di guadagnando tale una ricompen-

1 2 3 4 3 5 1 2 3 4
Fa'te, Fat', Fa'll, Fa'r, Fru'gal. — Me'te, Met', The, Her',
1 2 3 4
Fi'ne, Fin', Fir', Sir'.

---

3 2 2 4 1 1 2 2 2 3
ar'd? Is death to be feared, that will conve'y
sa? È morte a esser temuta, che trasferirà
1 4 1 2 3 2 2 2 2 2 2
thee to so happy an exis'tence? Think not
te a così felice un' esistenza? Pensa non
2 2 3 1 2 1 4 2 2
that man was made in vain, who has such
che uomo fu fatto in vano, il quale ha tale
2 3 4 2 3 3 4 2 2 1 1
an eter'nity reserved for him. " I gazed
un' eternità riservata per lui. Io guardava
2 2 2 2 2 2 2 1 2 3
with inexpres'sible pleasure on these happy
con inesprimibile piacere su queste felici
1 5 2 2 1 1 1 1
is'lands. At length, said I, " show me now,
isole. A la fine, dissi io, mostra mi ora,
1 3 1 1 1 2 2 1
I beseech thee, the se'crets that lie
io supplico te, i segreti che giacciono
2 2 4 1 4 2 3 2
hid under those dark clouds, which
nascosti sotto quelle oscure nuvole, che
3 4 3 1 5 2 3 4 1 2
cover the o'cean on the other side of the
cuoprono l' oceano a l' altra parte di la
2 2 2 2 2 3 1 2 1 2 1
rock of ad'amant. " The genius making no
roccia di adamanto. Il genio facendo niuna
2 4 2 2 2 3 4 3 2 3 2
an'swer, I turned about to address' myself
risposta, io mi voltai a dirizzare me stesso

1 2 3 4 1 2 3
Do'le, Dog', Don'e, Do'. — Cu'be, Cub, Tru'e
1 2 2 3
Ty'pe, pyx', ver'y.

---

4 2 2 3 1 2 1 23 2
to him a se'cond time, but I found that
a lui una seconda volta, ma io trovai che
3 2 2 1 1 2 2 2 1
he had left me; I then turned aga'in
egli aveva lasciato me; io allora tornai di nuovo
4 3 2 3 2 1 2 1 2
to the vision which I had been (*a*) so long
a la visione che io era stato così lungo
2 2 1 2 2 2 2 2 3 1 2
contempla'ting; but, instead of the rolling
contemplando; ma in vece di il corrente
1 3 4 2 2 3 2 3 1 5
tide, the ar'ched bridge, and the hap'py is'lands,
flutto, l' arcato ponte, e le felici isole,
1 3 3 2 2 3 2 2 1 2 3
I saw nothing but the long, hollow valley
io vidi niente se non la lunga, cava valle
2 2 2 2 2 2 2 2 1 2
of Bagdad, with oxen, and camels gra'zing
di Bagdad, con buoi, e cammelli pascolando
2 2 1 2 2
upon' the sides of it.
sopra i lati di essa.

2
(*a*) Pronunz. bin.

INTRODUZIONE. (a)

Un' unione di parole, colla quale componendo e dividendo le nostre idee, manifestiamo i diversi concetti dell' anima, si chiama *discorso*, *orazione*, o *sentenza*. Le parole comprese in tale unione, chiamansi *Parti del discorso*. Otto sono le parti del discorso, alle quali dassi l' ordine seguente:

Nome, o sustantivo.	Noun or sub'stantive.
Pronome.	Pro'noun.
Addiettivo.	Ad'jective.
Verbo.	Verb.
Avverbio.	Ad'verb.
Preposizione.	Preposi'tion.
Congiunzione.	Conjunc'tion.
Interiezione.	Interjec'tion.

La grammatica è fondata sopra queste otto specie di parole, le quali traggono l' origin loro dalla natura stessa: si chiamano *Parti del discorso*, perchè non puossi parola alcuna pronunziare, che non appartenga all' una, o all' altra delle surriferite specie.

Le parole componenti le diverse lingue debbono esser considerate come una collezione di *segni*, inventati per comunicare tutte le nostre idee: e nascendo queste dagli obbietti che ai sensi nostri si presentano, egli è necessario che ogni idioma tanti segni contenga quanti ne abbisognano, onde esattamente e con chiarezza comunicare ad altri tutto ciò che pensiamo.

(a) Quest' introduzione è di C. A. Vanzon.

Il NOME o Sostantivo è una parola significativa di una cosa, di un essere, di una qualsivoglia sostanza, animata o inanimata, di cui ci è nota l'esistenza, reale o *immaginaria*, come:

Cielo, terra, uomo, animale, albero, leone,
heaven, *earth*, *man*, *animal*, *tree*, *lion*,
virtù, scienza, ec.
virtue, *science*, *ec.*

La moltiplice ripetizione de'nomi, quando gli stessi obbietti più volte nel discorso si presentano, nojosa riesce ed offende l'orecchio; bisognava adunque creare altri segni ch'esprimer potessero le cose che sottintendere volevasi: I PRONOMI, sono parole che rappresentano i nomi per evitare una nojosa ripetizione, come: Io *I*, tu *thou*, egli *he*, chi, il quale, *who*. ec.

Gli ADDIETTIVI sono parole che si uniscono ai nomi per indicarne le qualità. Dall' uso a cui destinati sono gli addiettivi chiaramente risulta che nel discorso, o vanno accompagnati dai nomi di cui esprimono gli attributi; o sono relativi, indicando le qualità de' loro nomi antecedentemente espressi, ed ora sottintesi, come:

Cielo pietoso, terra fertile, uomo savio,
merciful heaven, *fertile ground*, *wise man*,
virtù amabile, panno verde, ec.
amiable virtue, *green cloth*, ec.

Le parole *pietoso*, *fertile*, *savio*, *amabile*, *verde*, sono addiettivi, poichè danno a conoscere gli attributi naturali ed accidentali dei sustantivi, *Cielo*, *terra*, *uomo*, *virtù*, *panno*.

Il VERBO è una parola ch'esprime l'esistenza, le azioni, le passioni, e la condizione degli esseri, vale a dire, il verbo indica che una cosa *è*, *si fà*, *o si soffre*, in un tempo determinato o indeterminato, come:

Essere, mangiare, bere, parlare, dormire,
to be, *to eat*, *to drink*, *to speak*, *to sleep*,
fare, uccidere.
to make, *to kill*.

Gli AVVERBJ sono parole invariabili che si uniscono ai verbi ed agli addiettivi per modificare le azioni, e per specificare, aumentare e diminuire la qualità delle sostanze.

Egli scrive bene, ella legge correttamente.
He writes well, she reads correctly.
Cesare era smoderatamente ambizioso.
Caesar was immoderately ambitious.

Le parole *bene*, *correttamente*, e *smoderatamente*, sono avverbj, uniti ai verbi *scrive*, *legge*, e all' addiettivo *ambizioso*.

Le CONGIUNZIONI sono particelle che congiungono o disgiungono due parole, o due sentenze, e indicano che v' è una condizione sotto la quale, o una ragione per la quale una cosa, espressa nella frase antecedente o susseguente, è, o non è, si fà, o non si fà, come: E *and*, ma *but*, nè *nor*, o *or*, se *if*, perchè *because*, poichè *since* ec.

Le preposizioni, che sono particelle le quali si mettono innanzi ad un nome o ad un pronome per dimostrare il rapporto di questi con un verbo o con un altro nome o pronome, come: Di *of*, a *to*, da *from*, con *with*, per *for*, dopo *after*, ec. V' è un giardino dietro alla casa, *There is a garden behind the house*. La preposizione dietro, *behind*, indica il rapporto che ha la casa col giardino e viceversa.

Le INTERIEZIONI sono parole che s' introducono nel discorso per esprimere qualche sentimento od emozione d' anima di quello che parla, come: Ohimè! *alas!* misero me! *alack a day!* ah! *ah!* o Dio! *o God!* o virtù quanto sei amabile! *O virtue how amiable thou art!*

Le otto parti del discorso possono dividersi in declinabili ossian variabili, che in congiunzione con altre parti cangiano le loro desinenze, o ne prendono delle nuove; ed in indeclinabili, che in qualunque posizione si trovino, rimangono in-

variabili. Il Nome, il Pronome, ed il verbo sono variabili, e all' opposto l' Avverbio, la Congiunzione, la Preposizione e l' Interiezione non cangian mai le loro desinenze: l' addiettivo poi è variabile in Italiano, ma rimane invariabile in inglese.

L' ARTICOLO è una particella che si mette innanzi al nome, per determinar l' estensione del significato di questo. Sonovi due articoli, il DEFINITO, e l' INDEFINITO. Il definito, posto innanzi al nome, indica che il significato di questo è determinato; all' opposto l' indefinito indica che il significato del nome è preso in un senso generale.

LEZIONE I.

DELL' ARTICOLO. (a)

L' articolo *definito* o *determinante* consiste in italiano nelle seguenti sei particelle:

IL, LO, LA, I, GLI, LE,

le quali tutte e sei si traducono in inglese per la sola particella THE, che rimane invariabile, sì riguardo al genere che al numero de' nomi innanzi a' quali vien collocata.

ESEMPJ.

Il padre *the father*, i padri *the fathers*.
Lo studio *the study*, gli studj *the studies*.
La madre *the mother*, le madri *the mothers*.

(a) Questa lezione è stata da C. A. Vanzon interamente rifusa, accresciuta di più della metà, e ridotta da non lasciar nulla a desiderare allo studioso sull' uso dell' articolo inglese.

Le suaccennate sei particelle italiane, sovente si contraggono con alcune preposizioni, non formando con esse che una sola parola: tali preposizioni sono le seguenti:

a, con, da, di, in,
to o *at*, *with*, *from* o *by*, *of*, *in* o *into*,
per, sopra.
for, *upon* o *on*.

Ma in inglese la particella *the* va sempre separata da qualunque preposizione che le possa precedere, come:

al, ai o a', allo, agli, alla, alle — *to the*, o *at the*.
col, coi o co', collo, cogli, colla, colle — *with the*.
dal, dai o da', dallo, dagli, dalla, dalle — *from the* o *by the*.
del, dei o de', dello, degli, della, delle, — *of the*.
nel, nei o ne', nello, negli, nella, nelle — *in the*, o *into the*.
sul, sui o su', sullo, sugli, sulla, sulle — *on the*, o *upon the*.
pel, pei, o pe', pello, pegli, pella, pelle — *for the*.

Quanto semplice è la costruzione dell' articolo determinante inglese, tanto complicata è la maniera di usarlo nel discorso; imperocchè spessissime volte gl' Inglesi omettono l' articolo ove l' esprimono gl' Italiani, e viceversa; il che forma uno degli scogli più difficili a superare per chi imprende ad imparare la lingua inglese: e in fatti, per versato che possa essere uno straniero nel rimanente della lingua, spesso gli nasceranno dei dubbj sull'adoperare, o non adoperare l' articolo determinante: conseguenza dell' essere egli stato nel principio ammaestrato da difettosi e forse anche fallaci precetti. Le regole che noi siam per dare, purchè il principiante scrupolosamente n' osservi il dettame, gli torranno per sino la possibilità di fallare nella retta applicazione dell' articolo suddetto. Prima però gioverà dire alcuna cosa intorno alla divi-

sione del nome, di cui l'articolo è uno degli accidenti.

I nomi o sostantivi dividonsi in *comuni* o *generici*, in *proprj* o *individuali*, e in *astratti* o *metafisici*. Un nome sarà comune quando è applicabile a tutt' una specie di cose, cioè quando a tutti gl' individui della medesima specie conviene: come: *Uomo*, *animale*, *albero*, *leone*, *bue*, *pietra*, *paese*, *fiume*, *montagna*, *città*, *tavola*, *casa*, ec. Il nome è proprio quando è applicabile ad uno solo o ad alcuni, non già a tutti gl' individui della medesima specie; perciò sono nomi proprj quelli di uomini e donne, di paesi, di città, di fiumi, di montagne. I nomi *astratti* o *metafisici*, appartengono essi pure tra i nomi comuni, ma sono quelli che significano sostanze immaginarie, non reali, cioè cose di cui noi ci formiamo un' idea come esistenti, ma che in realtà non esistono che nella nostra mente, e per cui vuolsi indicare la qualità delle sostanze, *astratta* o *separata* dalle sostanze medesime; come: la *bellezza*, l' *ignoranza*, la *fertilità*, l' *erudizione*, l' *esercizio*, la *lettura*, la *necessità*, la *natura*, la *fortuna*, la *discordia*, e mille e mille altri. Fra i nomi astratti, noveransi pure i nomi significativi: 1.° di virtù; come: la *prudenza*, la *giustizia*, la *carità*, il *valore*, la *costanza*, ec.; 2.° di vizj; come: l' *avarizia*, la *superbia*, la *cupidigia*, l' *ubriachezza*, ec.; 3.° di scienze; come: la *filosofia*, l' *astronomia*, la *musica*, ec.; 4.° di arti: la *pittura*, la *scultura*, l' *architettura*, la *meccanica*, ec.

Si è detto di sopra che i nomi comuni sono applicabili ad un' intera specie di cose. Ma siccome possono circostanze accidentali avvenire, per cui uno o alcuni individui acquistino qualche qualità che dagli altri della medesima specie li distingue naturalmente ne segue che sotto la

denominazione di tale o tale altro obbietto, s' intende ora l' intiera specie, cioè tutti gl' individui in essa compresi, ora uno o alcuni individui indeterminati, ed ora uno o un certo numero d' individui della stessa specie, ma da una qualche distintiva qualità determinati.

Non avendo il nome in sè distintivo alcuno per cui si possa conoscere, se il significato di esso debba applicarsi a tutta la specie, o solo ad uno o alcuni individui della specie, un qualche segno fuori del nome abbisogna, onde modificare l' estensione del significato de' nomi, e tal segno è quello che noi chiamiamo Articolo, che in italiano si divide in sei particelle, perchè il genio della lingua italiana esige che l' articolo si conformi nella sua costruzione agli altri accidenti del nome, il che non ha luogo in inglese; laonde l' articolo di quest' ultima lingua per una sola particella s' esprime.

REGOLA PRIMA.

L' espressione o l' omissione dell' articolo determinante inglese, dipende dall' essere il nome accompagnato, o no, da qualche altra voce o particella che ne particolarizzi il significato.

REGOLA SECONDA.

Il nome o sostantivo, sia comune, proprio o astratto, sia posto in singolare o plurale, ogni volta che è accompagnato con qualche voce o particella, che ne particolarizza il significato, vuole esser preceduto dall' articolo determinante.

ESEMPJ.

Il cavallo che comprai. *The horse that I bought.*
I libri di mio fratello. *The books of my brother.*

Il Giove di Fidia.	*The Iupiter of Phidias.*
La Filosofia di Socrate.	*The philosophy of Socrates.*

REGOLA TERZA.

Ponesi l' articolo determinante innanzi a' nomi comuni posti in singolare, anche quando il loro significato è preso in senso generale, cioè non accompagnato da voce o particella che ne particolarizzi il significato.

ESEMPJ.

Il cavallo è un animale utile.	*The horse is a useful animal.*
Il leone è il re degli animali.	*The lion is the king of animals.*
Il soldato dev'essere valoroso, e 'l senatore savio.	*The soldier ought to be brave and the senator wise.*
Il sole è più grande della terra.	*The sun is bigger than the earth.*
Il mondo fu creato in sei giorni.	*The world was made in six days.*

Da questa regola sono eccettuati :

1. I nomi di ogni sorta di grascia, d' erbe mangiabili, e di liquori quando sono presi in un senso generale; come: Corn *grano*, wheat *fromento*, bread *pane*, meat *carne*, water *acqua*, wine *vino*, oil *olio*, spinage *spinaci*, cabage *cavolo*, ec.

ESEMPJ.

Il pane e la carne sono i principali alimenti dell' uomo.	*Bread and meat are the chief nourishments of man.*

Il grano è molto caro quest' anno.	*Corn is very dear this year.*
L' acqua è buona per gli ubbriachi.	*Water is good for drunkards.*
Gl' Inglesi traggono il vino dalla Francia e l' olio dall' Italia.	*The English draw wine from France and oil from Italy.*

2. I due nomi *Man* uomo, e *Woman* donna, ogni volta che pel primo di questi nomi si vuole significare tutto l' uman genere, o anche tutti gli uomini, e pel secondo tutte le donne, come:

L' uomo è mortale.	*Man is mortal.*
L' uomo è il padrone di tutte le altre creature.	*Man is the lord of all other creatures.*
La donna è il capolavoro della natura.	*Woman is the master piece of nature.*

Allorchè per altro *man* è preceduto da qualche addiettivo l' articolo deve esprimersi, come: *L'uomo industrioso non è mai povero.* The industrious man is never poor.

3. I tre nomi seguenti *haeven* cielo, *hell* inferno, *death* morte, presi in un senso generale.

REGOLA QUARTA.

I nomi astratti, in singolare, soli, o uniti ad uno o più addiettivi, non prendono l' articolo quando sono presi in un senso generale, cioè quando il loro significato non è determinato da altra voce o da qualche particella.

ESEMPJ.

La discordia è la rovina degli Stati.	*Discord is the ruin of states.*
L' ospitalità è uno de' primi doveri dell'uomo.	*Hospitality is one of the first duties of man.*

La giustizia racchiude tutte le altre virtù.	*Justice comprehends all other virtues.*
Il vero merito è sempre accompagnato dalla civiltà e dalla modestia.	*True merit is always accompanied with civility and modesty.*

REGOLA QUINTA.

Non prendon mai l'articolo determinante i nomi comuni, posti nel numero del più, soli, o uniti ad uno o più addiettivi, quando sono presi in un senso generale, cioè estendendosi il loro significato a tutti gl'individui della medesima specie.

ESEMPJ.

Gli orsi, i lupi, ed i leoni sono animali feroci.	*Bears, wolves, and lions are ferocious animals.*
Gli uccelli volano, i pesci notano.	*Birds fly, fishes swim.*
La morte rende i principi ed i sudditi eguali.	*Death makes princes and subjects equal.*
Le cattive compagnie corrompono i buoni costumi.	*Bad companies corrupt good manners.*

Contrario a questa regola ponesi l'articolo innanzi a que' nomi che sono particolarizzati da un determinato numero; come *the muses* le muse, *the planets* i pianeti, *the Apostles* gli Apostoli.

REGOLA SESTA.

In inglese, sì come in italiano, i nomi proprj di persone e di città vanno senz' articolo, fuorchè quando si pigliano in senso figurato, come,

a cagion d' esempio, parlando di qualche gran capitano si potrà dire: Egli è l' Alessandro del suo secolo. *He is the Alexander of his age.* Alle volte si applicano de' nomi proprj di persone ad obbietti particolari, nel qual caso si esprime l' articolo, come: Il Giove di Fidia; la Venere di Prassitele. *The Jupiter of Phidias; the Venus of Praxiteles.* I nomi proprj di famiglia, che in italiano sovente sono preceduti dall' articolo, nol sono mai in inglese; come: *Il Petrarca, il Machiavelli, il Buonarroti,* ec. eccetto quando si adoprano nel plurale, come Gli Stuardi, i Medici; *The Stuarts, the Medicis,* ec.

REGOLA SETTIMA.

I nomi proprj delle cinque parti del globo, d'imperi, di regni, d' isole e di provincie, non sono mai preceduti dall' articolo determinante in inglese, quantunque il sieno in italiano. Le Alpi separano l' Italia dalla Francia; *The Alps separate Italy from France.* La parte settentrionale dell' Europa comprende quattro stati; la Russia, la Svezia, la Danimarca, e la Gran Brettagna. *The nothern part of Europe comprehends four states, Russia, Sweden, Denmark, and Great Britain.* L' Asia è più vasta dell' Europa e dell' Affrica insieme. *Asia is larger than Europe and Africa together.*

Contro a questa regola dicesi però *The Mogul, the Havanna, the Antils, the Levant, the Palatinate, the Philipplne islands, the east Indies, the west Indies.* Il Mogol, l' Avana, le Antille, il Levante, il Palatinato, le isole Filippine, le Indie orientali, le Indie occidentali.

REGOLA OTTAVA.

Nelle due lingue i nomi proprj di mari, di

fiumi, e di montagne, sono preceduti dall'articolo, come l' Oceano *the Ocean*, il Mediterranio *the Mediterranean*, il Tevere *the Tiber*, il Tamigi *the Thames*, le Alpi *the Alps*, il Vesuvio *the Vesuvius*, o *Mount Vesuvius*. Bisogna eccettuare alcuni nomi proprj di montagne celebri presso i poeti, e che gl' Inglesi esprimono senza l' articolo, come: il Pindo *Pindus*, il Parnaso *Parnasus*, l' Elicona *Helicon*.

REGOLA NONA.

Gli addiettivi presi sostantivamente, o per dir meglio che hanno i loro sostantivi sottintesi, vogliono essere accompagnati dall'articolo, come: La felicità del malvagio non è che passeggiera. *The happiness of the wicked is but transitory.* La morte non risparmia nè i ricchi nè i poveri. *Death spares neither the rich, nor the poor.*

Sono dalla precedente regola eccettuati gli addiettivi significativi di colori quando sono impiegati come sostantivi e presi in un senso indefinito, come: Il nero ed il rosso sono più stimati che il giallo e 'l verde. *Black and red are more esteemed than yellow and green.*

REGOLA DECIMA.

I nomi significativi di nazione, di setta, di comunità, ec. vogliono l' articolo: onde dicesi *The Italians* gl' Italiani, *the English* (*a*) gl' Inglesi, *the French* i Francesi, *the Protestants* i Protestanti, *the Quakers* i Quacqueri, ec.

(*a*) Giova notare che alcuni nomi inglesi di nazione, posti nel singolare, si uniscono in una sola parola al vocabolo *man*, dicendosi *the Englishman* l' Inglese, *the Frenchman* il Francese, *the Dutchman* l' Olandese, *the Scotchman* lo Scozzese, *the Irishman* l' Irlandese.

REGOLA UNDECIMA.

I nomi inglesi significativi di titoli ricusano l'articolo, quando sono seguiti dal nome proprio della persona, o della famiglia, e non preceduti da qualche addiettivo, come: *King George*, il re Giorgio; *emperor Alexander*, l'imperatore Alessandro; *count Hastings*, il conte Hastings; *general Wilkins*, il generale Wilkins; *the unhappy king Lewis*, l'infelice re Luigi, ec.

REGOLA DUODECIMA.

I nomi di parentela, preceduti dal nome proprio della persona, prendono l'articolo in inglese: uso contrario a quello in italiano, come: Antonio zio di Sofia, *Antony the uncle of Sophia;* Apollo figlio di Giove, *Apollo the son of Jupiter*, ec. Mettono gl'Inglesi l'articolo innanzi a' nomi numerali ordinativi che seguono ai nomi proprj de' sovrani, come: *William the fourth*, Guglielmo quarto; *Ferdinand the third*, Ferdinando terzo; *Gregory the sixteenth*, Gregorio decimosesto, ec.

OSSERVAZIONI.

Quanto fin qui si è detto riguarda solo l'articolo, e non già le diverse preposizioni che spesso sono anteposte all'articolo; imperocchè queste si esprimon sempre, quantunque omettasi l'articolo secondo le regole di sopra esposte.

Le variazioni di genere e di numero a cui va soggetto l'articolo determinante italiano, rendono sovente necessaria la ripetizione di esso articolo innanzi a diversi nomi che si seguono; il che è affatto inutile nella lingua inglese, ove l'articolo non è soggetto ad alcuna variazione. Laonde in una frase in cui diversi nomi si seguono, l'articolo non si esprime che una sola volta, cioè innanzi al nome in primo luogo no-

minato, come Il padrone, la padrona ed i domestici, *The master, mistress and servants.* Lo stesso dicasi della preposizione che in italiano si contrae coll' articolo, e che in inglese s'esprime separatamente, ma una sola volta, quando più nomi si seguono, come: Egli parla continuamente della Francia e dell' Inghilterra, *He is always speaking of France and England.* Nulladimeno se la frase fosse tale da esigere un enfasi particolare sopra ogni nome, farebbe d'uopo ripetere l'articolo o la preposizione, come: Egli mi ha detto non solamente l'anno, ma il giorno e l'ora. *He told me not only the year, but the day and the hour.*

TEMA I. (*a*)

Lo studio delle lingue è utilissimo. — La pru-
is very useful
denza è la guida e la padrona della vita uma-
guide and life 2 hu-
na. — La fortuna favorisce gli audaci (add.). — La
man 1 favours bold
formica è l' emblema dell' industria; l' agnello e
ant emblem lamb.
la colomba della dolcezza e dell'umiltà. — La ne-
dove humility.
cessità è la madre de' progetti. — La salute è
projects.
figlia dell' esercizio e della temperanza. —
daughter
L' istoria è il ritratto de' tempi e degli uomini. —
history picture

(*a*) Avvertasi che sì in questo che in tutti i susseguenti temi le parole italiane che non debbono esprimersi in inglese saranno impresse con carattere corsivo; eccetto quando di tali parole si tratta nelle regole che precedono al tema; e quando s' incontrano parole tra due parentesi, non bisogna cambiare l' inglese che vi è sottoposto.

Il potere della parola è una facoltà particolare
speech *peculiar*
all' uomo.— Le cure e le disgrazie sono sovente
cares *infelicities are*
le compagne della grandezza. — Vi sono sette
attendants *There are*
colori primitivi, il rosso, l'arancio, il giallo,
colours 1 original 1 *orange*
il verde, l'azzurro, l'indaco, e il violetto. — Il
blue *violet*
sole è la sorgente del calore, e della luce. — Ales-
source
sandro conquistò la Persia. — Gl' Italiani hanno
conquered *have*
più di gusto per la musica che i Francesi. —
a greater *for* *than*
Carlo duodecimo era l'Alessandro del Nord. —
Charles twelfth was *North.*
Il timore e l' ignoranza sono le sorgenti della
are *sources*
superstizione. — Il Giove di Fidia, e la Venere
Venus
di Prassitele erano capolavori di scultura. —
were master pieces
Raffaello, Tiziano, il Tasso e l'Ariosto vivevano
Raphael Titian Tasso Ariosto lived
al tempo dei Medici. — Il Tevere, fiume d Italia,
Medicis *a river*
si getta nel Mediterraneo a Ostia. — La città di
falls *at Ostia.*
Amsterdam, riputata la capitale dell' Olanda,
reckoned *Holland*
è bellissima e ricchissima.— Le nove muse sono
very fine *very rich* *nine* *are*
figlie di Giove e della dea Mnemosina.— Le
goddess Mnemosine.
montagne che esse abitano sono il Parnaso,
which they inhabit *Parnassus*

il Pindo e l' Elicona. — Esculapio, figlio d'Apollo,
Pindus Helicon. Esculapius
era adorato ad Epidauro sotto la forma
was worshipped at Epidaurus under
di un serpente. — Cerbero, cane a tre teste,
a Cerberus a dog with heads
custodiva le porte dell' inferno ed il palazzo di
guarded gates palace
Plutone. — Il barone Goertz venne arrestato im-
Pluto Goertz was seized
mediatamente dopo la morte di Carlo, e con-
after con-
dannato dal senato ad essere decapitato.
demned by the to be beheaded.

LEZIONE II.

DELL' ARTICOLO INDEFINITO.

L' articolo indefinito indica che il significato del nome, innanzi al quale si trova, è preso in un senso indeterminato: esso si esprime in italiano per le particelle *uno*, *una*, le quali in inglese si traducono per *a* innanzi a' nomi che cominciano con una consonante, con *h* aspirata, o con *y* (*a*); e per *an* innanzi a' nomi che cominciano con una vocale o con *h* non aspirata

un uomo,	*a man.*	una donna,	*a woman.*
un cavallo,	*a horse.*	un anno,	*a year.*
un bue,	*an ox.*	un' ora.	*an hour.*

A quest' Articolo possono unirsi le seguenti preposizioni.

(*a*) Si è già detto che l'*y* in principio di parola vien considerato come consonante.

di un uomo, *of a man.*	di una donna, *of a woman.*
ad un uomo, *to a man.*	ad una donna, *to a woman.*
da un uomo, *from a man.*	da una donna, *from a woman.*

Nota. Fa d'uopo non confondere l'articolo *a* o *an* coll' addiettivo numerico *one*, che serve a specificare il numero, come: Io non aveva che un figlio ed è morto: bisogna dire *I had but one son, and he is dead*, e non *but a son*, perchè si tratta qui d'una unità determinata.

OSSERVAZIONI.

Gl' Inglesi usano qualche volta l'articolo indefinito dove gl' Italiani ne fanno affatto senza, o l'adoperano in differente maniera.

1. Innanzi i nomi di peso, di misura e di numero, come: Due soldi la libbra, *two pence a pound.* Quattro scellini il braccio, *four shillings an ell.* Sei scudi la dozzina, *six crowns a dozen* ec.

2. Dopo la particella *what*, che, o quale, posta come un segno d'ammirazione, o di sorpresa, purchè il nome che segue *what*, stia in singolare.

ESEMPJ.

Che uomo siete voi!	*What a man you are!*
Che bel giardino!	*What a fine garden!*
Che diavolo di ragazzo!	*What a devil of a child!*
Che disgrazia!	*What a misfortune!*
Che abile generale era il maresciallo N!	*What a skilful general marshal N. was!*

3. Innanzi agli addiettivi *few* alcuni, alcune, e *great many* molti, molte, come: Io ho alcuni libri inglesi. *I have a few english books.*

(*a*) Egli ha molti amici. *He has a great many friends.*

4. Le parole *such* tale, e *half* mezzo, vogliono esser seguite dall'articolo indefinito, non già precedute come in italiano; come: Io non gli dissi mai una tal cosa. *I never told him such a thing.* Una mezza libbra di zucchero. *Half a pound of sugar.* Prestatemi un mezzo scudo. *Lend me half a crown.*

5. Gli avverbj comparativi *so* e *as* così, e l'avverbio di quantità *too* troppo, allorchè sono seguiti da un nome in singolare col suo addiettivo, ancorchè in italiano non vi sia articolo alcuno, vogliono sempre l'articolo indefinito, il quale si pone tra l'addiettivo e 'l sostantivo; come: Ella è così bella donna come sua sorella. *She is as handsome a woman as her sister.* Un così buon libro merita d'esser letto da tutti. *So good a book deserves to be read by every body.* È un' intrapresa per voi troppo grande. *It is too great an enterprise for you.*

6. Innanzi a' nomi che indica il genere, la specie, la qualità, la professione, o la nazione d' una persona o cosa espressa da un nome antecedente, come: Il Tevere, fiume d'Italia, divide la città di Roma in due parti ineguali. *The Tiber, a river in Italy, divides the city of Rome into two unequal parts.* Cerbero, cane a tre teste, custodiva le porte dell' inferno. *Cerberus, a dog with three heads, guarded the gates of hell.* Il marito sospettoso, commedia. *The suspicious husband, a comedy.* Suo padre è membro del parlamento. *His father is a mem-*

(*a*) *Few* è preceduto dall'articolo indefinito quando significa Alcuni, ma quando per esso s' intende significare *un piccol numero*, in opposizione di *un grande*, l'articolo si omette; come: Non v' erano che pochi uomini. *There were but few men.*

ber of parliament. Mio zio è librajo. *My uncle is a bookseller.* Egli è inglese. *He is an englishman.*

Osservisi che ove diversi nomi si seguano, si mette l' articolo indefinito innanzi al primo nome senza ripeterlo innanzi agli altri, come: Un uomo, una donna e un ragazzo. *A man, woman and child.*

TEMA II.

L' arte di governare è (al di sopra) della
governing is (above) the
capacità d' uno spirito ordinario.— Un uomo
attainment genius 2 *ordinary* 1 *man* 2
prudente deve saper (serbare) un segreto.—
prudent 1 *must know (how to keep)*
La speranza è il sogno d' un uomo svegliato. —
awake
Una menzogna è indegna d'un onest'uomo.— La
unworth
censura è una tassa che ciascuno paga al pub-
tax that every body pays
blico. — Questa trina costa due ghinee l'auna. —
costs
Il vino *si* vende venti soldi la bottiglia.— Egli è
sells He
medico , e suo fratello è mercante. — Siete voi
his Are
Irlandese o Inglese ? (Io uscirò) fra una
Irishman (I shall go out) in
mezz' ora. — Uno scherzo amaro è il veleno del-
hour jest 2 *bitter* 1
l' amicizia. — Il nuovo mondo fu scoperto da
friendship was discovered by
Colombo genovese.— Potete voi negarmi un così
Columbus genoese Can you deny me so
piccolo favore ? Vostro padre è un uomo troppo
small your too

buono; io *non* ho mai veduto un padre così
good I have never seen
tenero e generoso. — Qual oggetto disprezzabile
loving What 1 sight 3 despicable 2
è un uomo ubbriaco! — Un marito ed una
is 7 a 4 man 6 drunken 5! husband
moglie debbon sopportar pazientemente
wife ought to bear with patience
le pene domestiche. — La leggerezza di questa
vexations 2 domestic 1 smallness this
colpa (non meritava) una sì gran punizione.—
(did not deserve)
Molte persone sacrificano *il* loro riposo alle
Great many sacrifice their
formalità della civiltà, e del buon tuono.—
formalities good manners
Quando fu detto *a* Zenone che tutti *i* suoi
When was 2 told 3 Zenon 1 that all his
beni erano perduti: ebbene, diss' egli; la
property was lost well then said he
fortuna vuol rendermi filosofo.
intends to make me

LEZIONE III.

DELL' USO DELLE DUE PARTICELLE INGLESI

Some e *Any*

Queste particelle vagliono quanto le voci italiane *qualche*, *alquanto*, *alquanti*, *alcuno*, *alcuni*, e correspondono alle particelle *di*, *del*, *dello*, *della*, *dei*, *degli*, *delle*, usate per esprimere una porzione, o una quantità indeterminata di una cosa, come: Del pane, cioè alquanto pane, *some bread*; dei limoni, cioè alquanti limoni, *some lemons*.

Osservano per altro gl' Inglesi nell' uso delle particelle suddette la stessa riservatezza come in quello dell' articolo determinante. Essi le omettono, ogni volta che la porzione della cosa è presa in un senso generale, riferendosi piuttosto alla natura che alla quantità della cosa, come: L'Italia produce del grano, del vino, dell'olio, de' limoni, delle arance ec. *Italy produces Corn, wine, oil, lemons, oranges* ec. (*a*). Egli vende della carta, delle penne, e dell' inchiostro. *He sells paper, pens and ink.*

Usasi *some* quando la porzione della cosa è presa in senso limitato, riferendosi non alla natura, ma alla quantità della cosa, come: Datemi del vino, *give me some wine.* Mandategli de' limoni, *send him some lemons.* Io ho di bei fiori, *I have some fine flowers.* Ha venduto questa mattina della carta, delle penne e dell' inchiostro, *he has sold this morning some paper, pens and ink.* ec.

Usasi *any* nelle interrogazioni, e nelle frasi esprimenti dubbio, o incertezza, ed in ispecie dopo la congiunzione *if* se, come: Avete della carta? *have you any paper?* Se trovo de' libri inglesi li compro, *if I meet with any english books, I will buy them.* Avvertasi che, ove più nomi si seguano, e occorra usare le particelle *some* e *any*, queste si metteranno innanzi al primo nome, senza ripeterle innanzi agli altri.

TEMA III.

V' è del vino e dell' acqua sulla tavola.
There is

(*a*) In queste, ed in altre consimili dizioni si potrebbero, e forse con più proprietà, omettere, anche in italiano le particelle *del*, *dei* ec.

(Desiderate voi,) della birra o del sidro?— Datemi
(do you choose) *Give me*
del pane e della carne. Portate del sale, del
Bring
pepe e della mostarda. Datemi delle mele, delle
pere, delle arance e delle noci. — Del pane e del
vino (mi bastano). — Io gli ho
(are sufficient for me) *I* 1 *him* 4 *have* 2
mandato delle ciriege, ma egli preferisce
sent 3 *cherries* *he* *prefers*
dell'uva spina. — Portate de' coltelli e delle for-
gooseberries *knives*
chette. — Evvi del vino nella cantina? — Evvi del
forks *Is there*
pane in casa? — Avete inteso qualche notizia?—
at home. *Have you heard* *news ?*
Avete comprato de' libri inglesi? — Vi sono dei
bought *books* 2 *english* 1 *are*
momenti disgraziati nei quali i più virtuosi
moments 2 *unhappy* 1 *wherein* *most virtuous*
sono i più deboli. — Si può avere della dignità
feeble. *We may possess*
senza orgoglio, dell'affabilità senza bassezza, e
pride *meanness*
dell'eleganza senza affettazione.
elegance

LEZIONE IV.

DEL PLURALE DE' NOMI.

Il plurale de' sostantivi inglesi si forma con aggiungere una *s* al singolare, come *a house* una casa, *houses* case; *a book* un libro, *books* libri ec. Da alcune poche eccezioni in fuora, è questa regola generale, non dovendosi considerare come eccezioni i cambiamenti ortografici a cui van soggetti alcuni nomi nel plurale, im-

perocchè il distintivo del plurale è sempre la *s* come si vedrà nelle seguenti

OSSERVAZIONI.

I nomi che cadono al singolare in *ch*, *ss*, *sh*, *x* ricevono nel plurale la sillaba *es*, e ciò per facilitare l' articolazione della *s* che, senza la *e*, male concilierebbesi col suono sibilante delle finali suaccennate; come: *Church* chiesa, *churches* chiese; *peach* pesca, *peaches* pesche; *witness* testimonio, *witnesses* testimonj; *goddess* dea, *goddesses* dee; *wish* desiderio, *wishes* desiderj; *flash* lampo, *flashes* lampi; *fox* volpe, *foxes* volpi ec. (*a*)

La vocale finale *y*, preceduta da una o più consonanti, cangiasi in *ies*, nel plurale; come: *Lady* signora, *ladies* signore; *fly* mosca, *flies* mosche. Ma se l' *y* è preceduto da altra vocale, il plurale si formerà a tenore della prima regola, cioè aggiungendo solamente un'*s*; come: *Day* giorno, *days* giorni; *boy* ragazzo, *boys* ragazzi ec.

I nomi che al singolare escono in *f* e *fe*, cambiano queste disinenze in *ves*; come: *Calf* vitello, *calves* vitelli, *loaf* un pane intero, *loaves* pani interi; *wife* moglie, *wives* mogli; *knife* coltello, *knives* coltelli, ec.

Da questa regola è mestieri eccettuare i nomi terminanti in *ff*, *ief*, *oof*, *rf*, che seguono la regola generale; come: *muff* manicotto, *muffs*; *grief* dispiacere, *griefs*; *roof* tetto, *roofs*; *dwarf* nano, *dwarfs*.

Le due voci *thief* ladro, e *staff* bastone, fanno nel plurale *thieves*, *staves*.

(*a*) In quanto alla pronunzia di questa e aggiunta, veggasi pag. 55 alla nota (*a*).

I Nomi seguenti sono irregolari nella formazione del plurale, non ricevendo la *s*

Singolare.		Plurale.	
Mouse	topo	*Mice*	topi
Louse	pidocchio	*Lice*	pidocchi
Die	dado	*Dice*	dadi
Child	bambino, figlio	*Children*	bambini, figli
Brother	fratello	*Brethren* (*a*)	fratelli
Man	uomo	*Men*	uomini
Woman	donna	*Women*	donne
Ox	bue	*Oxen*	buoi
Foot	piede	*Feet*	piedi
Goose	oca	*Geese*	oche
Tooth	dente	*Teeth*	denti
Pea	pisello	*Pease*	piselli
Penny	soldo	*Pence*	soldi
Cherub	cherubino	*Cherubim*	cherubini (*b*)
Phaenomenon	fenomeno	*Phaenomina*	fenomini (*c*)
Radius	raggio	*Radii*	raggi (*d*)

Sonovi de' nomi che non hanno plurale come *wheat* fromento, *barley* orzo, *spinage* spinaci, *learning* scienza, letteratura.

Altri sonovi che si usano in singolare e in plurale senza verun cangiamento, come: *Sheep*

(*a*) *Brethren* non s' adopera che in pulpito, e nello stil burlesco, per tutt' altrove si dirà meglio *Brothers*.

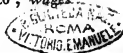
(*b*) È questo un vocabolo ebraico che, come si vede, fa il suo plurale ricevendo la sillaba *im*; e così pure *Seraph* Serafino, che fa *Seraphim* serafini.

(*c*) Tutti gli altri nomi in *on*, derivati dal greco, cangiano parimente nel plurale *on* in *a*; come: *Automaton automata*.

(*d*) I nomi in *us* provenienti dal latino cangiano *us* in *i* nel plurale, come *magus magi*, *genius genii*. In quanto a quest' ultima voce, allorchè significa *ingegno*, *talento*, fa il suo plurale con aggiungervi *es*, dicendosi *genius*, *geniuses*.

pecora e pecore, *deer* bestia salvatica cervina, *means* mezzo e mezzi, *news* nuova, nuove; *people* popolo o gente; *pair* pajo, paja, *hair* capello, capelli; *business* affare, affari.

Altri all' opposto non s' usan mai altro che nel plurale, cioè *Ashes* ceneri, *alms* elemosina, *bellows* soffietto, *breeches* calzoni, *cresses* crescione, *dregs* feccia, *entrails* viscere, *bowels* budella, *goods* mercanzie, *oats* avena, *lungs* polmone, *riches* ricchezza, *snuffers* smoccolatojo, *scissars* forbici, *shears* forbicioni, *thanks* ringraziamenti, *tongs* molle pel fuoco, *wages* salario.

TEMA IV.

La luce è un' emanazione de' raggi del sole. —
is *emanation*
Un buon padre ama *i* suoi figli. — Nessuno
loves *his* *Nobody*
può (render ragione) di tutti *i* fenomeni. —
can *account* *for*
I magi erano i (savj) degli (orientali). —
were (*wise men*) (*eastern nations*)
Le muse erano le dee delle scienze e delle arti. —
Quando Orfeo (suonava) la lira, le tigri,
(*was playing*) *on his lyre*
gli orsi, i leoni venivano (ad accarezzarlo),
came (*to fawn upon him*)
ed *a* leccare *i* suoi piedi. — Moliere ha
his *Moliere has*
(messo in ridicolo) i medici, i marchesi, e i
ridiculed
devoti. — Le donne sono fatte per esser le
devotee *are made to be*
compagne e non le schiave dell' uomo. — Gli
uomini in vece di nutrirsi di vegetabili,
in stead *feeding on*

distruggono i buoi, le pecore, le oche, i cervi
kill
e perfino gli uccelli, e i pesci per (nutrirsene). —
even *to (feed upon them)*
Vi erano nell'armata *degli* albani, tre fra-
There were *army* 2 *alban* 1
telli, *che si* chiamavano i Curiazj, e nel-
called *Curiatius*
l'armata romana tre altri fratelli, *che si* chia-
army 2 *roman* 1 *na-*
mavano gli Orazj. — I lupi sono i nemici
med *Horatius.* *wolf* *enemy* 2
giurati delle pecore e degli agnelli; le volpi del
sworn 1 *lamb*, *fox*
pollame; i gatti de' topi.— *I* miei desiderj sono
poultrice *my* *wish*
appagati ora *che* (ho veduto) Roma, e tutte *le*
fulfilled now *(I have seen) Rome*
sue magnifiche chiese. — *Le* vostre sorelle sono
its magnificent *your* *are*
ammirate per la bellezza de' loro capelli, e per
admired for *of their*
la bianchezza ed egualità de' loro denti.
whiteness *evenness* *their*

LEZIONE V.

DEL GENITIVO POSSESSIVO. (*a*)

Il genitivo è il solo de' cinque casi obliqui latini che possa applicarsi ai nomi della lingua inglese. Ma prima di parlare della natura e del carattere di questo genitivo, gioverà di dire una parola di ciò che s'intende per *caso*, denominazione grammaticale latina che dassi ai diffe-

(*a*) Alla Lezione V del Vergani, perchè assai difettosa, è stata dal Vanzon sostituita la presente.

renti cangiamenti di terminazione, a cui vanno soggetti i nomi di quella lingua, e che furono inventati per dimostrare i diversi rapporti che ogni nome ha con un verbo, e quello che può avere con un altro nome. Il nome colla sua terminazione primitiva chiamasi *nominativo* ossia *caso retto*, ch'esprime il primo rapporto del nome con un verbo, cioè quello di *subbietto* o *agente* dell'azione; come: *Il padre mandò*. Segue l'*accusativo* che indica il rapporto dell'*obbietto* ossia *operato* dell'azione, vale a dire la persona o cosa su cui cade l'effetto immediato dell'azione eseguita dal subbietto; come: *Il padre mandò il servo*. Il *dativo* e *ablativo* esprimono l'*obbietto indiretto*, ossieno le circostanze caratteristiche che possono accompagnare l'azione; come: *Il padre mandò il servo con una lettera al maestro*. Il *genitivo* poi esprime il rapporto che può avere un nome con un altro nome, ossia la relazione tra due cose appartenenti l'una all'altra; come: *Il padre mandò il servo con una lettera al maestro del figlio*.

Ognuno vede adunque che impropriamente da' grammatici adopransi i termini latini *caso* e *declinazione* nelle lingue moderne, in cui, quantunqne dalla latina provengano, i summentovati rapporti sono indicati per tutt'altro che per cangiamenti di terminazione dei nomi.

Nella lingua italiana a' casi *Dativo*, *ablativo*, e *genitivo* de' Latini, si sostituiscono delle particelle o preposizioni (dette comunemente *segnacasi*), cioè pel dativo *a*, per l'ablativo *da*, e pel genitivo *di*, le quali particelle sovente si contraggono coll' articolo determinante (*V*. Lez. I. pag. 161). Le tre preposizioni inglesi *to*, *from*, *of*, corrispondono all' italiane, e vengono usate per lo stesso motivo.

Evvi per altro nella lingua inglese un'altra maniera di esprimere il *genitivo*, rimastavi dal-

la lingua tedesca, dalla quale l' inglese deriva in gran parte, e in cui, sì come nel latino, i differenti rapporti del nome si distinguono per *casi* propriamenti detti.

Questo genitivo della lingua inglese vien soprannominato *possessivo*, perchè s' impiega in quelle frasi che esprimono il possesso o la proprietà di alcuna cosa; ma non s' userebbe se non che quando il possessore fosse un essere animato; altrimenti si dovrà seguire il metodo italiano, usando *of*.

La costruzione del genitivo possessivo inglese, dopo l' uso dell' articolo determinante, e quello de' verbi ausiliari, è riputata la prima tra le difficoltà che gl' Italiani trovano in questa lingua, non avendo nulla in sè che l' avvicini alla costruzione italiana, anzi le è affatto contraria. Per ben comprenderne dunque la natura ed il giro, bisogna che lo scolare osservi le seguenti regole.

Regola 1. Il genitivo possessivo non s' impiega se non quando si tratta di possesso, e perciò vi dev' essere un nome significativo del possessore, ed un altro della persona o cosa posseduta.

Regola 2. Il nome del possessore si antepone a quello della cosa posseduta.

Regola 3. Si sopprime il *di* italiano (preposizione indicante il possesso) che precede il nome del possessore, ed in vece di esso si aggiunge in fine del suddetto nome un' *s*, separata dal medesimo mediante un apostrofo.

Regola 4. Si sopprime l' *articolo definito* che in italiano si trova innanzi al nome della persona o cosa posseduta.

ESEMPJ.

1 2 3 4	4 1 3 2
Il libro di Giovanni.	*John ' s book.*

1 2 3 4 4 13 2
Il giardino di Guglielmo. *William 's garden.*

Regola 5. Quando alla preposizione *di* va unito l'articolo determinante, questo si esprime, e va col nome del possessore in primo luogo.

ESEMPJ.

1 2 34 5 4 5 13 2
Il cavallo del duca. *The duke 's horse.*
1 2 3 4 5 4 5 13 2
Il fratello della regina. *The queen 's brother.*

Lo stesso dicasi quando la medesima preposizione è seguita dall' articolo indefinito, da un pronome possessivo, o relativo, o altro, che parimente si pongono in primo luogo col nome del possessore.

ESEMPJ.

1 2 3 4 5 4 5 13 2
La vedova di un nobile. *A nobleman 's widow*
1 2 3 4 5 5 5 13 2
Il padre di mia moglie. *My wife 's father.*
1 2 3 4 5 6 14 2
La cattiva condotta di *That man 's bad de-*
5 6 3
quell' uomo. *meanour.*

Regola 6. Quando, o il nome del possessore o quello della cosa posseduta va accompagnato da qualche addiettivo, questo regolarmente precede il suo nome (vedi lez. seguente), e però non porta cangiamento alcuno nel giro della frase.

ESEMPJ.

1 2 3 4 5 4 5 6 13
Il figlio di un ricco *A rich merchant 's son.*
6
negoziante.

1 2 3 4 5 2 7 6 14 2
Il cappellino di sua so- *His eldest sister 's little*
6 7 3
rella maggiore. *hat.*

Regola 7. Quando il nome del possessore è seguito da altro nome che indichi la sua qualità, la sua professione, la sua carica o simili, si metterà la *s* col suo apostrofo in fine all' ultimo nome.

ESEMPJ.

1 2 3 4 5 45 6 7 8
La bottega del signor *Mr. Parker, the statio-*
6 7 8 13 2
Parker, il cartajo. *ner 's shop.*

1 2 3 4 5 4 5 6 7 13
I figli di suo cugino, *His cousin, the captain' s*
6 7 2
il capitano. *children.*

Per la stessa ragione quando il nome del possessore esprime il titolo d'un regnante seguito dal nome del paese che da lui è governato, la *s* coll' apostrofo si unirà al nome del paese.

ESEMPJ.

1 2 3 4 5 6 4 4 6 7 13
La corte del re d' In- *The king of England 's*
7 2
ghilterra. *court.*

1 2 3 4 5 4 5 6 7
L'editto dell'imperatore *The emperour of Au-*
6 7 13 2
d' Austria. *stria 's edict.*

Osservisi la stessa regola quando il nome del possessore è il nome proprio di qualche principe,
1 2
seguito dal numero ordinativo; come: Le vittorie

3 4 5 6 4 5 6 13 2
di Enrico quarto. *Henry the fourth's victories.*

Regola 8. Allorchè diversi nomi si seguono, tutti possessori l'uno dell'altro, si farà la costruzione retrogradendo, cioè quello che in italiano si trova in primo luogo si metterà nell'ultimo in inglese, aggiungendo un' *s* col suo apostrofo ad ognuno de' nomi possessori.

ESEMPJ.

Il maestro del figlio di mia sorella.	*My sister's son's master.*
Il cavalio del servo del figlio del generale.	*The general's son's servant's horse.*

Ma quando i diversi nomi esprimono tanti possessori indipendenti l'uno dall'altro, ma tutti possessori comuni della stessa cosa posseduta, allora non si cambia l'ordine in cui si trovano que' nomi in italiano, e la *s* coll' apostrofo non s' aggiungerà che all' ultimo nome di possessore, e quello cioè che va preceduto dalla congiunzione *and c.*

ESEMPJ.

I beni di Francesco, di Pietro e di Giovanni.	*Francis, Peter and John's property.*
I figli di Carlo, di Odoardo, e di Roberto vanno alla medesima scuola.	*Charles, Edward and Robert's children go to the same school.*

Regola 9. Trattandosi di uno spazio di tempo, o di una certa distanza di luogo si mette la *s* coll' apostrofo in fine al nome indicante la quantità dello spazio e della distanza, ed è ciò un' eccezione della regola che dice dovere essere il nome del possessore quello d'un essere animato.

Mio fratello sarà di ritorno nello spazio d' un anno.	*My brother will come back in a year's time.*
Noi eravamo lontani dal nemico solamente un giorno di marcia.	*We were only one day's march from the enemy.*

Regola 10. Accade sovente che nella medesima dizione si debba usare ambe le maniere di costruire il genitivo, cioè con la preposizione *of* e colla *s* apostrofata; il che ha luogo quando due genitivi si seguono, uno de' quali significativo di un essere inanimato, l'altro d'un essere animato, in modo che questo sia il possessore dell'altro, come:

L'esattezza del dizionario di Johnson.	*The exactness of Johnson's dictionary.*
La storia delle campagne di Napoleone in Italia.	*The history of Napoleon's campaigns in Italy.*

Regola 11. Alle volte si esprime in primo luogo il nome della cosa posseduta, quindi quello del possessore, unitavi la *s* coll' apostrofo, come: Uno de' palazzi del re. *A palace of the king's.* Uno de' giardini della regina. *A garden of the queen's.*

Regola 12. In italiano si fa sovente uso della particella *da*, in vece di *in casa di*, o *a casa di*, per esprimere un' azione che si è per fare o che si è fatta in casa di alcuno; come: Io vado da mia sorella; Egli viene da suo fratello; Cenai jeri sera da mio cugino. Questi e simili esempj si rendono in inglese con aggiungere un'*s* coll' apostrofo al nome della persona presso cui si fa l' azione, sottintendendo la parola *house* casa; onde si dirà: *I am going to my sister's;*

He comes from his brother's; I supped last night at my cousin's (*a*).

Talvolta ancora si unisce la *s* coll' apostrofo al nome del possessore, sottintendendo quello della cosa posseduta, ogni volta che si vuole sopprimere il pronome dimostrativo *that* e la preposizione *of*, come in questo e simili esempj: La vostra casa è più bella di quella del signor Barclay. *Your house is finer than Mr. Barclay's*, in vece di *than that of Mr. Barclay*.

Parlando del palazzo di San Giacomo e della Chiesa di San Paolo di Londra, gl' Inglesi dicono *S. James's* e *S. Paul's*, sottintendendovi *palace* e *church*; come: Jeri si tenne un consiglio al palazzo di S. Giacomo. *Yesterday a council was held at S. James's.* Egli abita in faccia alla chiesa di S. Paolo. *He lives opposite to S. Paul's* (*b*).

Regola 13. Allorchè il nome del possessore è espresso per un addiettivo, preso sostantivamente, bisogna far uso della preposizione *of*; come: La felicità del malvagio non è che transitoria. *The happiness of the wicked is but transitory*, e non già *The wicked's happiness*.

Regola 14. Trovandosi il nome del possessore nel numero del più, e perciò terminato in *s* (*V.* Lez. IV), la *s* del genitivo si omette, ponendo soltanto un apostrofo dietro quella del plurale, come: Le capanne de' contadini. *The*

(*a*) Si vede qui che gl' Inglesi esprimono questo *da* con tre preposizioni diverse, cioè per *at* quando significa *essere* o *fare qualche cosa presso di*; per *to* quando significa *andare* o *mandare in casa di*; e per *from* quando significa *venire*, o *uscire dalla casa di*.

(*b*) Si osservi che quando si aggiunge un' *s* ai nomi terminanti in *s*, *x*, *ch*, *sh*, si pronunziano come se vi fosse un *i* avanti la *s* aggiunta. *S. James's palace*, *the fox's tail*; pronunziate *S. Jamesis*, *the foxis*, ec.

peasants' cottages. La paga de'marinaj. *The sailors' pay*. Il maestro de' suoi fratelli. *His brothers' teacher* ec.

Ma quando il nome del possessore è uno di quelli che non prendono un' *s* al plurale (*V*. pag. 180), allora la *s* del genitivo s' esprime, ma senza l'apostrofo, come: Il posto delle donne. *The womens place*. Le scarpe de' ragazzi. *The childrens shoes*.

Regola 15. Spesse volte il *di* italiano non s' esprime affatto in inglese trasponendosi solamente i due nomi, mettendo cioè il primo nominato in italiano, l' ultimo in inglese, quindi unendoli con una lineetta, il che ha luogo. (*a*)

1.° Quando l' uno dei due nomi indica la materia di che è fatta la cosa espressa dall' altro, come: Calze di seta. *Silk-stockings*. Una casa di mattoni. *A brick-house*. Un oriuolo d'oro. *A gold-watch* ec. (*b*)

(*a*) Queste e simili espressioni, si chiamano Nomi composti.

(*b*) Tra questa specie di nomi composti possono contarsi anche i nomi d' alberi, composti della parola *tree* albero e del nome del frutto da quello prodotto; come: Melo, *Apple-tree*. Pero, *Pear-tree*. Nespolo, *Medlar-tree ec*. come pure quelli ch' esprimono una cosa, insieme coll' artefice, l' agente o il venditore della medesima; come: Colzolajo, *shoe-maker*. Argentiere, *silver-smith*. Carbonajo, *coalman*. Pesciajuolo, *Fish-monger*, Venditor di legna, *Wood-monger* ec. Oltre le già menzionate composizioni, ve ne sono altresì di quelle le quali, consistenti in un addiettivo o avverbio col participio di un verbo, esprimono un obbietto insieme con qualche sua qualità; ma tali composizioni sono di una forza inimitabile in italiano, anzi volendo tradurle letteralmente riuscirebbero insipide e quasi inintelligibili; come: Uno che ha il viso pieno, *plump-faced*; sfrontato, uno che ha la faccia di bronzo *brazen-faced*; uno che ha bella carnagione, *fair-complexioned*; orgoglioso, fiero, uomo di molta superbia, *high-spirited*; ostinato, caparbio, uno che vuol agire di sua testa, *self-willed*; vanaglorioso, uno che ha troppa buona opinione di sè medesimo, *self-conceited*.

2.° Quando uno de' due nomi è segnificativo della specie della cosa, o la qualità della persona espressa dall' altro; come: Pesce di mare. *Sea-fish.* Una casa di campagna. *A country-house.* un maestro di ballo. *A dancing-master.* La donna delle ostriche. *The Oyster-woman* (*a*).

3.° Quando il secondo nome italiano significa una cosa di cui fa parte l' oggetto espresso dal primo; come: La finestra della camera. *The chamber-window.* Il cammino della sala. *The parlour-chimney.* Al lato del letto. *On the bed-side.* La spiaggia del mare. *The sea-shore* ec.

4.° Usasi talvolta in inglese la stessa maniera di costruire, allorchè in italiano trovasi tra i due nomi le particelle *da* e *a* per indicare l'uso a cui deve servire la cosa espressa dal primo nome italiano: Un berretto da notte. *A night-cap.* Un bicchiere da vino. *A wine-glass.* Un mulino a vento. *A wind-mill.*

TEMA V.

Il Paradiso perduto di Milton è un bel poe-
lost
ma. — La bellezza d'Elena cagionò la distruzione
caused
di Troja. — La collera di Diana fu la causa
was
della morte d' Atteone, il cacciatore. — L'errore
Acteon hunter fault
d' un uomo è la lezione d' un altro. — Io
other man
pranzerò oggi da mio fratello, il capitano. —
shal dine my captain

(*a*) Osservisi che il nome il quale in tali specie d' inversioni è posto in secondo luogo in italiano, si mette sempre nel singolare in inglese, ancorchè trovisi nel numero del più in italiano.

Io vengo da *casa* di mio padre. — Ella porta
come *wears*
un cappello di paglia con un nastro di seta. —
Egli è andato alla sua casa di campagna. — Il
is gone *his* *country.*
carattere delle favole di Esopo è la semplice
character *AEsop*
natura. — Qual è il miglior dizionario
which is *best* *dictionary* 2
inglese? è *quello* di Johnson. — Io ho
english 1 *It is* *I have*
veduto il padre della moglie del fratello di
seen *wife*
Giovanni. — Io vado alla chiesa di S. Paolo,
John *I am going*
e dipoi al palazzo di S. Giacomo. —
afterwards
Chiamate l' uomo de' conigli, e la donna delle
Call *rabbit*
ostriche. — Il potere dell'amore è grande. —
is
L' amore di Plutone cagionò il ratto di Proser-
caused *rape*
pina. — Eduardo sesto fu il successore d'Enrico
Edward *was* *Henry*
ottavo. — La condotta de' servi rende sovente
makes
palese quella de' lor padroni. — Il rumore
manifest *master* *noise*
de'bambini mi ha impedito di dormire.—
children me 3 *has* 1 *hindered* 2 *from* *sleeping*
La chimera è rappresentata colla testa d' un
chimera *represented*
lione, il corpo d' una capra, e la coda d' un
lion *goat*
dragone. — I figli di Carlo, d' Eduardo, e di
dragon *Charles*
Samuele vanno alla medesima scuola. — Dopo
Samuel *go*

la morte di Romolo, vi fu un interregno
Romulus, there was interregnum
d'un anno. Durante questo, i senatori facevano
During this executed 2
alternativamente le funzioni di re. —
alternatively 1.

APPENDICE

DELLA DERIVAZIONE DELLE PAROLE. (*a*)

Prima di procedere all'addiettivo, utile sarà di dire qualche cosa della derivazione delle parole inglesi.

Le parole si dividono in primitive ossieno originali, ed in derivative che provengono dalle primitive. La derivazione di una parola dall' altra si fa cambiando la terminazione della primitiva o aggiungendovi una terminazione nuova.

Per maggior chiarezza dividiamo la derivazione delle parole nella maniera seguente.

1. In sostantivi derivati da altri sostantivi.
2. In sostantivi derivati da addiettivi.
3. In sostantivi derivati da verbi.
4. In addiettivi derivati da sostantivi.
5. In addiettivi derivati da altri addiettivi
6. In addiettivi derivati da verbi.
7. In verbi derivati da sostantivi ed addiettivi.
8. In avverbj derivati da addiettivi.

La derivazione di sostantivi da altri sostantivi si fa per mezzo delle sillabe finali *er*, *ian, dom, hood*, *head*, *ship*, ec.

Da *Mill*	mulino	*Miller*	mugnajo
Garden	giardino	*Gardener*	giardiniere
Island	isola	*Islander*	isolano

(*a*) Quest' appendice è del Sig. C. A. Vanzon.

Philosophy	filosofia	*Philosopher*	Filosofo
Music	musica	*Musician*	musico
Physic	fisica	*Physician*	medico
King	re	*Kingdom*	reame
Christian	cristiano	*Christendom*	cristianesimo
Man	uomo	*Manhood*	virilità
Widow	vedova	*Widowhood*	vedovanza
God	Dio	*Godhead*	divinità
Lord	signore	*Lordship*	signoria

La derivazione di sostantivi da addiettivi si fa mediante la sillaba finale *ness*, o la consonante composta *th*, come:

Da *Great*	grande viene	*Greatness*	grandezza
Crafty	astuto	*Craftiness*	astuzia
Dear	caro	*Dearth*	carestia
True	vero	*Truth*	verità

La derivazione di sostantivi da' verbi si fa mediante le sillabe finali *er*, *or*, *our*, *ment*, *ing*, come:

Da *To speak*	parlare	*Speaker*	parlatore
To sell	vendere	*Seller*	venditore
To correct	correggere	*Corrector*	correggitore
To conquer	conquistare	*Conqueror*	conquistatore
To govern	governare	*Government*	governo
To begin	cominciare	*Beginning*	principio
To hunt	cacciare	*Hunting*	caccia

La maggior parte degli addiettivi inglesi si formano da sostantivi, e prendono diverse desinenze. Bisogna fra le altre osservare le seguenti.

La desinenza *ful* significa l'abbondanza di ciò che il vocabolo sostantivo annunzia; come *Bounty*, generosità, *bountiful*, generoso, o pieno di generosità.

La desinenza *less* esprime la privazione di ciò che il sostantivo significa, come *blame* biasimo, *blameless* irreprensibile, senza biasimo.

Talvolta questa privazione si esprime aggiungendo la sillaba *un* al principio di un nome addiettivo senza aggiunger niente alla fine; come

equal, eguale, *unequal* ineguale, *worthy* degno, *unworthy* indegno.

La desinenza *en* aggiunta ad alcuni sostantivi indicanti la materia di cui una cosa è formata, li cangia in addiettivi; come *gold* oro, *golden* d'oro; onde una tazza d'oro, *a golden cup* ec.

La desinenza *ish* aggiunta agli addiettivi, ne diminuisce il significato, come *sweet*, dolce, *sweetish*, dolcigno, o dolciastro; *cold*, freddo, *coldish*, fredduccio, o frescuccio. Aggiunta essa ai sostantivi ne fa addiettivi significativi di Rassomiglianza; come *child* fanciullo, *childish*, fanciullesco, da fanciullo; *wolf* lupo, *wolfish*, o *wolvish* lupesco, simile al lupo.

La desinenza *ly* dinota anch'essa talvolta Simiglianza, come *giant* gigante, *giantly* gigantesco.

La derivazione di addiettivi da verbi si fa aggiungendo la terminazione *able* alla voce del verbo; come: da *To answer* rispondere, viene *answerable* risponsabile; da *To change* mutare, *changeable* mutabile; da *To agree* convenire, *agreeable* convenevole ec.

La derivazione di verbi da sostantivi e da addiettivi si fa coll' aggiungere la sillaba finale *en* al primitivo; come: da *length* lunghezza viene *to lengthen* allungare; da *heart* cuore viene *to hearten* incoraggiare; da *sweet* dolce *to sweeten* dolcificare; da *weak* debole *to weaken* indebolire ec.

Gli avverbj derivano dagli addiettivi mediante la sillaba finale *ly*; come: da *wise* saggio *wisely* saggiamente; da *base* vile, *basely* vilmente; da *careless* negligente, *carelessly* negligentemente ec.

Le suddette regole benchè generali, hanno nondimeno molte eccezioni che s' impareranno coll' esercizio.

LEZIONE VI.

DEGLI ADDIETTIVI.

Gli addiettivi inglesi, senza riguardo nè al genere, nè al numero de' sostantivi, rimangono sempre invariabili; onde si dice egualmente: *a good man* un buon uòmo; *a good woman* una buona donna; *good men* buoni uomini: *good women* buone donne ec.

È regola generale che gli addiettivi inglesi s' antepongano a' loro sostantivi; come: Un ragazzo giudizioso, *A judicious boy*. Un uomo sobrio, onesto e industrioso, *A sober, honest and industrious man.*

Se però nella frase trovasi un nome il cui significato dall' addiettivo, non già dal suo sostantivo, dipende, in tal caso esso addiettivo si pospone al sostantivo; come: È un'azione degna di ricompensa, *It is an action worthy of recompence.*

Lo stesso accade quando l' addiettivo è enfatico, e quando denota alcuna cosa di fortuito ed accidentale; come: L' impero greco era florido sotto Alessandro il Grande, *The grecian empire flourished under Alexander the great.* Le ricchezze non sempre rendono un uomo felice, *Riches do not always make a man happy.*

I poeti mettono l' addiettivo dopo il sostantivo tutte le volte che l' armonia del verso il richiede. *The genuine cause of every deed divine*, La vera causa di tutte le azioni divine.

Si osservi che *dei* e *delle*, che precedono gli addiettivi in italiano, non si esprimono in inglese (*a*).

(*a*) Quest' osservazione del Vergani è in parte erronea, e in parte fuor di luogo. Le particelle italiane *dei*, *delle*, poste innanzi agli addiettivi, non s' esprimono in inglese

Gli addiettivi di dimensione come lungo, largo, grosso, alto, profondo, ec. *long*, *wide*, *thick*, *high*, *deep*, ec. si mettono dopo i nomi di misura; come: Un tappeto lungo sei canne, e due largo, *A carpet six yards long, and two wide.* Una muraglia due piedi grossa, o una muraglia della grossezza di due piedi, *A wall two feet thick*. Osservate che in inglese bisogna sempre far uso del verbo, *to be*, essere, anche quando in italiano si esprimesse la dimensione col mezzo del verbo *avere*; come: Quell' albero ha dieci piedi di altezza, *That tree is ten feet high*, parola per parola, quest' albero è dieci piedi alto. Parigi ha dieci leghe di circuito, *Paris is ten leagues in circumference.*

Osservate che gl' Inglesi usano talvolta a modo di pleonasmo *one* in singolare, e *ones* in plurale dopo un addiettivo, allorchè non è seguito da un sostantivo; come: Datemi un libro; eccone un buono: *Give me a book; here is a good one*. Gli uccelli fabbricano i nidi pe' loro piccoli, *The birds build nests for their young ones.*

Gli addiettivi inglesi, sì come gl' italiani, possono usarsi sostantivamente, o, per dir meglio, possono avere i loro sostantivi sottintesi, ogni volta che la qualità, da essi indicata, è applicabile all' intera specie di persone o di cose, come: Gli avari non sono mai contenti. *The covetous are never satisfied.*

Ma quando si parla specificatamente d'un uomo o di una donna, bisogna aggiungere all'ad-

---

quando sono segni partitivi; come: Egli vi promette dei grandi vantaggi, *He promises you great advantages* (*V.* Lez. III). Ma quando le particelle *dei*, *delle*, ec. sono segni del genitivo, bisogna esprimerli; come: Le promesse de' grandi sono sovente fallaci, *The promises of the great are often fallacious.*

diettivo un sostantivo, come: Voi avete a fare con un ingrato, *You have to do with an ungrateful man.* La perfida non trionferà nella sua infedeltà, *The perfidious woman shall not triumph in her unfaithfulness.* La presenza del sostantivo in questi e simili casi, è necessaria, perchè l'addiettivo non ha nulla in sè che indichi il genere.

Gl' Inglesi impiegano spesse volte un participio presente per esprimere l'uso della cosa indicata dal sostantivo, e questo participio tiene il luogo d'un addiettivo; come: Un bicchiere da bere, *A drinking glass.* Una sala da mangiare, *A dining room.*

Osservisi che in inglese non si ripete lo stesso addiettivo innanzi varj sostantivi che si seguono; come: Un piccolo uomo ed una piccola donna, *A little man and woman.* Un cattivo ragazzo e una cattiva ragazza, *A naughty boy and girl.*

TEMA VI.

La famosa mina di Potosi nel Perù ha più
Potosi in Peru
di 1500 piedi *di* profondità. — Un amico co-
foot
stante, sincero, e disinteressato è raro. — Un uomo dolce, gentile, ed affabile è stimato da tutti. — Le cattive compagnie corrompono i
corrupt
buoni costúmi. — L' Inghilterra è uno stato
manner
ricco e florido. — Si vedono sovente il merito,
we see 2 often 1
e la virtù oppressi. — Gli Olandesi sono *in*
oppress'd. Dutch
generale gente industriosa, paziente, laboriosa,
generally people

pulita, sobria ed economica. — Gli uomini
neat *sober* *frugal*
ondeggiano *continuamente* tra false speranze,
fluctuate (a) *hope*
e vani timori. — Un ingrato è odiato da
fear *hated by*
tutti. — La morte *non* risparmia nè i
every body *neither*
ricchi, nè i poveri. — Il difetto dei principi
nor *failing*
facili e indolenti, è d'abbandonarsi a favoriti
easy *indolent* *to give themselves up* *favourite*
artificiosi e corrotti. — Le speranze che i pic-
which
coli fondano sulle promesse dei grandi, sono
raise
generalmente deluse. — La lingua è un
without effect
piccolo membro, ma dice *delle* grandi cose. —
says
La gentilezza non consiste nelle ceremonie
does not consist
affettate, ma nei modi facili, civili, e
behaviour (b)
rispettosi. — La mano della vigilanza annienta
diligence *defeats*
la miseria; la prosperità e il successo ac-
want *at-*
compagnano l'uomo industrioso.
tend

(a) Dite: *Do nothing but fluctuate*, cioè, fanno niente che ondeggiare.

(b) Questa voce significa *condotta*, e si pone nel singolare.

LEZIONE VII.

DEI COMPARATIVI E SUPERLATIVI

Quando un addiettivo d'una sola sillaba termina con una o più consonanti, si forma il comparativo aggiungendovi *er*, e il superlativo aggiungendovi *est* come: *black* nero, *blacker* più nero, *the blackest* il più nero (*a*).

Allorchè un addiettivo d'una sola sillaba termina in *e*, non vi si aggiunge che un *r*, pel comparativo, e *st* pel superlativo, come: *white* bianco, *whiter* più bianco, *the whitest* il più bianco, ec.

Se l'addiettivo finisce in *y*, si muta l'*y* in *ier*, pel comparativo, e in *iest* pel superlativo, come: *Sly* astuto, *slier* più astuto, *the sliest* il più astuto.

Vi sono alcuni avverbj che si possono paragonare nello stesso modo, come: *Often* spesso, *oftener* più spesso, *the oftenest* il più spesso, *soon* presto, *sooner* più presto, *the soonest* il più presto.

Gli addiettivi di più di due sillabe, come pure quelli che finiscono in *al*, *ain*, *ant*, *ate*, *ble*, *dy*, *ed*, *en*, *ent*, *est*, *ful*, *fy*, *id*, *ing*, *ish*, *ive*, *ky*, *less*, *ly*, *my*, *ny*, *ous*, *py*, *ry*, *some*, sono più comunemente preceduti da *more*, al comparativo, e da *most*, al superlativo, senza mutare la loro desinenza come: *Ambitious* am-

---

(*a*) Se l'addiettivo finisce con una sola consonante, preceduta da una sola vocale, si raddoppia l'ultima consonante dell'addiettivo innanzi *er*, o *est*. come: *Big* grosso, *bigger* più grosso, *the biggest* il più grosso. Se l'ultima consonante è preceduta da una vocale composta, o da un dittongo non si raddoppia; come: *Great* grande, *greater* più grande, *the greatest* il più grande, ec.

bizioso, *more ambitious* più ambizioso, *the most ambitious* il più ambizioso.

Lo stesso dicasi degli avverbj di più sillabe. Vi sono in inglese dei nomi che sono sostantivi come *philosopher, politician* ec. filosofo, politico, che si possono paragonare aggiungendo *greater* più grande, invece di *more* più, come: Egli è più filosofo di suo fratello, *He is a greater philosopher than his brother.*

COMPARATIVI, E SUPERLATIVI IRREGOLARI.

Buono	*good*	migliore	*better*	il migliore	*the best*
Bene	*well*	meglio		il meglio	
Cattivo	*bad*	peggiore	*worse*	il peggiore	*the worst*
Male	*ill*	peggio		il peggio	
Piccolo	*little*	minore	*less*	il minimo	*the least*
Poco		meno		il meno	
Molto	*much*				
Molti	*many*	più	*more*	il più (*a*)	*the most*

OSSERVAZIONI.

Il *che*, o gli articoli *di*, *dei*, *della* ec. che seguono il comparativo in italiano si traducono in inglese *than*, e quando al *di* va unito l'articolo definito, *than the*, come: La virtù è più preziosa che le ricchezze, o delle ricchezze. *Virtue is more precious than riches.* Ella è meno bella di sua sorella. *She is less beautiful than her sister.* (*b*) Se vi è nella frase *non*, questa non si esprime in inglese, come: Egli ha più d'amici

(*a*) Vi sono alcune parole in cui *most* si trova alla fine; come *foremost* il più avanzato; *hindermost*, l' ultimo; *uppermost*, il più alto; *nethermost*, o *undermost*, il più basso ec.

(*b*) Notisi che i pronomi *me*, *te*, *lui*, *lei*, retti dalla prep. *di*, si traducono in inglese *I* (io), *thou* (tu), *he* (egli) *she* (essa), come: Egli è più abile di me, *He is more skilful than I.* Veggasi Lez. X.

che voi non credete. *He has more friends than you believe.* Ella è più amabile che io non pensava. *She is more amiable than I imagined.*

Il *di* che si trova talvolta dopo un comparativo, si traduce *by*, come: Quest' albero è più alto di due piedi che quello là. *This tree is higher than that by two feet* (*a*).

Gli articoli *di, del, della,* ec. quando sono preceduti dalle parole *più, meno,* e seguiti da un nome di numero bisogna tradurli per *than,* come: Il vostro lavoro è più della metà fatto. *Your work is more than half done.* Egli sarà qui in meno di due ore. *He will be here in less than two hours.*

Il *di* che segue il superlativo relativo si esprime con *of*, come: egli è il più grande dei suoi fratelli, *he is the tallest of his brothers*; eccetto il caso in cui sia seguito da un nome di luogo, di società ec. nel quale si esprime con *in.* Egli è il più ricco negoziante di Parigi. *He is the richest merchant in Paris.*

Il superlativo assoluto si forma mettendo *very* innanzi gli addiettivi, e *much,* o *very much* davanti i participj passati, come: La Francia è un bellissimo paese o un paese molto bello. *France is a very fine country.* Io vi sono bene obbligato, o molto obbligato della vostra pena. *I am much,* o *very much obliged to you for your trouble* (*b*).

(*a*) Bisogna ben distinguere il *di* che indica il rapporto tralle due qualità comparate, da quello che precede i nomi di peso, di misura, o di numero esprimenti di quanti gradi è superiore o inferiore la qualità di una cosa a quella di un'altra: il primo *di* si dice in inglese *than*, il secondo *by*, come: Sono più alto di voi di tre pollici. *I am taller than you by three inches.*

(*b*) Anche gli avverbj *exceedingly, excessively, estremely* ed altri simili, posti innanzi all' addiettivo, esprimono il superlativo assoluto in inglese e spesse volte hanno più forza di *very* come: Caldissimo, *excessively hot*: pericolosissimo *extremely dangerous.*

Il resto delle osservazioni sui comparativi alla lezione seguente.

TEMA VII.

I nemici più pericolosi della vita sono l' in-
1 4 2 3 *to* *are*
temperanza e l' ozio. — I principi sono sovente
più infelici che la maggior parte de' loro sud-
their
diti. — L' amor proprio è il più astuto di tutti
Self-love *dexterous*
gli adulatori. — Il termine della vita è corto,
quello della bellezza è ancora più corto. — Non
that *still* *No* 1
v' è vizio più universalmente odiato che la
is 3 *vice* 2 *universally* *hated*
superbia. — Il sole è più grande della terra. —
big
Colui che è difficile nella scelta prende, sovente
He who *in his* *takes*
il peggiore. — La probità è la miglior politica. —
policy
Non vi è nulla che *la* gente sopporti più
There nothing that *people* *bear*
impazientemente, nè *che* perdoni meno, che
and *forgive*
il disprezzo. — Gli uomini ricompensano più
reward
sovente le apparenze del merito che il merito
appearance *merit*
stesso. — L' oggetto più grande dell' universo,
itself. 2 1 *universe*
dice un certo filosofo, è l' uomo giusto *che*
says *a* 2 *good* 1
lotta contro l' avversità. — Nestore era il
struggling *Nestor*
più vecchio e il più saggio di tutti i Greci, *i*
Greck

quali erano all' assedio di Troja. — Si dice
who were siege It is said
anche oggi giorno d' un uomo ch' è molto
even now a days (a) who very
vecchio e molto savio, è un Nestore. — Il
he is
campidoglio era l' edifizio il più celebre di
capitol edifice 3 1 celebrated 2
Roma. — Un piccolo re della Grecia non
petty Greece not 2
poteva soffrire *che* il re di Persia fosse chiamato
could 1 bear 3 to be called
il gran re. Perchè sarebbe egli più grande
why should 1 be 3 he 2
di me, diceva, s' egli non è migliore di
said he, if he not 2 is 1
me? — Cleopatra aveva alle sue orecchie due
Cleopatra on
perle le più belle che *si* fosser mai vedute:
had been 2 ever 1 seen 3
ciascuna era stimata più d' un milione.
each valued million.

LEZIONE VIII.

CONTINUAZIONE DELLE OSSERVAZIONI SU I COMPARATIVI.

Si fa uso talvolta dell' articolo *the* con i comparativi, come nelle frasi seguenti, e simili; — Più noi studiamo, più impariamo. *The more we study the more we learn*; meglio lo conosco, più l' ammiro, *the better I know him, the more I admire him.* Più si è ricco, più si è avaro, *the richer men are, the more covetous they are.* Tanto più, *so much the more.* Tanto

(a) Dicasi: *Even at this present time it is said.*

meno, *so much the less.* Tanto meglio, *so much the better.* Tanto peggio, *so much the worse.*

I comparativi d' eguaglianza che in italiano si formano, con *così* e *tanto*, e che hanno per correlativi *come* e *quanto*, si costruiscono in inglese mediante le particelle *as* e *so*; la prima usasi nelle frasi affermative, e la seconda nelle frasi negative; ma entrambe hanno per correlativa *as.* Esempj: Egli è TANTO diligente QUANTO suo fratello. *He is* AS *diligent* AS *his brother.* — Egli si comporta così onestamente COME voi. *He behaves* AS *honestly* AS *you.* — Il vostro libro non è TANTO buono QUANTO il mio. *Your book is not* so *good* AS *mine.* — Egli non parla l'inglese così correntemente COME voi. *He does not speak the english* so *fluently* AS *you.*

Allorchè la comparazione si fa tra due sostantivi, o tra due participj passati, la particella italiana *tanto*, s' esprime per *as much* (nel singolare affermativo), *as many* (nel plurale affermativo), *so much* (nel singolare negativo), e *so many* (nel plurale negativo). La correlativa QUANTO si esprime sempre per *as.* Esempj: Voi avete TANTO spirito QUANTO vostro cugino. *You have* AS MUCH *sense* AS *your cousin.* — Cesare riportò TANTE vittorie QUANTE Alessandro. *Caesar gained* AS MANY *battles* AS *Alexander.* — Noi siamo TANTO afflitti QUANTO voi. *We are* AS MUCH *grieved* AS *you.* — Quest'opera non è TANTO stimata QUANTO la vostra. *This work is not* so MUCH *esteemed as yours.* — Non v' è TANTO piacere alla campagna QUANTO in città. *There is not* so MUCH *pleasure in the country* AS *in town.* — Egli non ha TANTI libri QUANTI voi. *He has not* SO MANY *books* AS *you.*

Il pronome *lo*, che s' incontra talvolta innanzi il verbo che segue i comparativi di eguaglianza, non si esprime in inglese. Egli non è sì ricco come voi lo credete. *He is not so rich as you htink.*

Allorchè *sì*, *così*, *tanto* non sono seguiti da *che* si esprimono con *so*, *so much*, *so many*, anche nelle frasi affermative; come: È una cosa straordinaria che un uomo così pacifico, sia così felice nella guerra. *It is very strange that so peaceable a man should be so happy in war.* — Un uomo che ha tanta probità e tanti amici, non avrà mai bisogno di cosa alcuna. *A man who has so much integrity, and so many friends will never want any thing.*

Quando *sì* o *così* significa talmente, si traduce per *so*, ancorchè sia seguito da *che*, il quale in questo caso si esprime con *that*; come: Egli è così ignorante che tutti si beffano di lui. *He is so ignorant that every body laughs at him.*

Osservisi che le particelle *sì*, *così*, *tanto*, si ripetono talvolta in italiano innanzi a varj nomi che si seguono, ma non è necessario di ripetere in inglese le parole *as*, *as much*, *as many*, *so*, *so much*, *so many*, come: Pompeo non era un generale così coraggioso e così abile come Cesare. *Pompey was not so brave, and skilful a general as Caesar* (*a*).

Osservazione su d'alcuni addiettivi e avverbj di quantità, cioè Molto, molta, *much*; molti, molte, *many*; poco, poca, *little*; pochi, poche, *few*; troppo, troppa, *too much* (*b*); troppi,

---

(*a*) Gli avverbj *così*, *tanto*, sono qualche volta sottintesi in italiano; ma non perciò si cambia la costruzione in inglese; come: Il vostro giardino è bello (così o tanto bello) come o quanto quello di mio zio. *Your garden is as fine as my uncle's.* *Come* e *quanto* s' impiegano alle volte dopo il comparativo nel senso di *che*, e allora si traducono *than*; come: Non v'ha regola che più istruisca quanto o come i *buoni* esempj. *No rule is more instructive than good examples.*

(*b*) *Troppo*, innanzi ad un addiettivo o un avverbio si traduce semplicemente *too*; come: Egli è troppo avido di gloria. *He is too greedy of glory.* Voi parlate troppo liberamente. *You speak too freely.*

troppe, *too many*; quanto, quanta, *how much*; quanti, quante, *how many*; più *more*, meno *less*, assai *much*, *many*.

Alcuni di questi nomi sono qualche volta seguiti dalla particella *di*, ma in inglese questo *di* non si esprime mai; come: Egli non ha MOLTO danaro, ma ha MOLTI amici. *He has not* MUCH *money but he has* MANY *friends*. — Abbiate UN POCO di pazienza, avrete il vostro libro fra POCHI giorni. *Have a* LITTLE *patience*, *you shall have your book in a* FEW *days*. — Quanto tempo? *How* MUCH *time?* — Quante persone? *How* MANY *persons?* — Troppo spirito. *Too* MUCH *wit*. — Troppi dispiaceri. *Too* MANY *sorrows*. — Più di effetti, e meno di parole. *More deeds and* LESS *words*.

Molto si traduce per *much* o *many*.

Much, essendo avverbio di quantità, non esprime che il singolare, ed in vece di esso può impiegarsi *a great deal of* che propriamente significa una gran quantità di .... come: Ho molto zucchero. *I have much sugar*, ossia *a great deal of sugar*.

Many è un avverbio di numero e perciò si usa in plurale solamente; come: Molte battaglie ordinate si sono date in questa guerra. *Many pitched battles have been fought in this war*. In vece di *many* si dice ancora *a great many*.

Osservate però che nelle frasi negative o interrogative s' impiegano soltanto *much* e *many* ma nelle frasi affermative *a gread deal*, e *a great many* sono da preferirsi; come: Avete voi molti libri? *Have you many books?* — Egli non ha molto coraggio. *He has not much courage*. — Voi avete molti libri: *You have a great many books*. — Egli ha molto coraggio. *He has a great deal of courage*.

Si è detto che la preposizione italiana *di* non si esprime in inglese dopo gli avverbj di quantità,

ciò deve intendersi solo quando sono seguiti da un nome, poichè quando in vece di questo vi è un pronome personale, o un pronome dimostrativo col suo nome, come pure quando il nome è preceduto dall'articolo definito, la prefata preposizione *di* si esprime per *of*; come: Datemi alcune di queste pesche. *Give me a few of these peaches.* — Molti di essi partono dimani. *Many of them set out to-morrow.* — Ne ha già venduto molto. *He has already sold a great deal of it*, ec.

TEMA VIII.

Più *che* Alessandro conquistava, più voleva
conquered he wished
conquistare. — Più *che* un paese è popolato,
to conquer inhabited
più è ricco. — Vi è tanto spirito a soffrire
it is 2 opulent 1 , sense in bearing
i difetti d*egli* altri, quanto in scorgere *le*
others discovering
loro buone qualità. — *Non* (si dà) niente
(people give)
così liberamente e così facilmente quanto i con-
freely easily
sigli. — V'è più *di* gloria a perdonare, che a
in forgiving
vendicarsi. — Gli uomini *non* sono giammai
revenging never
così felici nè così infelici com'essi *lo* credono.—
nor think
Niente è così contagioso come *l'* esempio. —
Nothing example
Una prudenza troppo circospetta è nemica delle
circumspect an enemy to
grandi azioni. — *Le* persone istruite
atchievements people 2 learned 1

dicono molte cose in poche parole: gl' ignoranti
say *word*
parlano molto, e *non* dicono nulla. — La fi-
talk *say*
nezza della burla consiste in dare *ad* essa
raillery *consits* *giving* *it*
un giro così artificioso che tutti *si* accorgano
a 3 *turn* 4 *so* 1 *artful* 2 *may discover*
sopra chi (cade), e quello *che è* bur-
on whom (*it is levelled*) *the person* *ral-*
lato non se ne avveda. — Sovente
lied *not* 2 *it* 4 *may* 1 *perceive* 3 *Often* 2
(accade) che un uomo che ha molto
(*it* 1 *happens* 3) *that* *who has*
spirito, e poca esperienza, non è così ben
not 2 *is* 1
ricevuto, come un uomo che ha meno *di* spi-
received *who*
rito, ma che ha l' uso del mondo. — La natura
dell' uomo è sì maligna, le sinuosità de*l* suo
mischievous *folding*
cuore sono così impenetrabili, che la confiden-
that
za in quello che ci ha una volta
a person *who* 1 *us* 5 *has* 2 *once* 3
ingannati, è una cosa molta pericolosa. —
deceived 4 *thing* 3 *very* 1 *dangerous* 2
Colui che *si* rallegra del bene *che vien* fatto
He who *rejoices at the good* *done*
a*i* suoi simili, è quasi così benefico, come quegli
equals *near* *he*
che lo fa
confers the benefit.
— Antonio fu forse tanto grand' uomo, quanto
Antony *a man*
Augusto, ma non fu così felice come
Augustus, *not* 2 *was* 1 *fortunate*
egli. — Quando Numa Pompilio fu eletto re,
Numa Pompilius *chosen*

invece di essere offuscato da un innalzamento
instead being dazzled by 5 elevation 6
così subitaneo, e così impreveduto, ricusò
so 1 sudden 2 3 unexpected 4 refused
l'offerta, (e non si lasciò piegare
(and could scarce be prevailed
che con pena) dalle ripetute preghiere de'
upon to accept it) by repeated
Romani, e dei suoi più prossimi parenti.
near relation.

LEZIONE IX.

Dei Nomi di Numero.

Numeri cardinali.

One	uno una	*Eighteen*	diciotto
Two	due	*Nineteen*	diciannove
Three	tre	*Twenty*	venti
Four	quattro	*Thirty*	trenta
Five	cinque	*Forty*	quaranta
Six	sei	*Fifty*	cinquanta
Seven	sette	*Sixty*	sessanta
Eight	otto	*Seventy*	settanta
Nine	nove	*Eighty*	ottanta
Ten	dieci	*Ninety*	novanta
Eleven	undici	*A hundred*	cento
Twelve	dodici	*Two hundred*	dugento
Thirteen	tredici	*A thousand*	mille (*a*)
Fourteen	quattordici	*Two thousand*	due mila
Fifteen	quindici	*A million*	un milione
Sixteen	sedici	*Two millions*	due milioni
Seventeen	diciassette		

(*a*) I numeri *hundred*, *thousand* prendono un' *s* in plurale quando s' impiegano come sostantivi collettivi Es. *So many hundreds of men* tante centinaja d' nomini. *So many thousands of women* tante migliaja di donne: *hundred* e *thousand* in singolare sono preceduti dall'articolo indefinito *a*, ma nel conto dell' era cristiana *thousand* va preceduto dall'adiettivo numerico *one*. Es. mille otto cento trent' uno *one thousand eight hundred and thirty-one*.

Osservate che in inglese si può dire *twenty-one*, *twenty-two* ec. *Thirty-one*, *thirty-two* ec. ventuno, ventidue, trentuno, trentadue; oppure *one-and-twenty*, *two-and-twenty*, *one-and-thirty*, *two-and-thirty* ec. (*a*) Bisogna eccettuare da questa regola la data dell'anno, nella quale non è mai usabile la trasposizione di sopra accennata come: Giovanni Napier nativo di Scozia inventò i logaritmi nel 1622. *John Napier a native of Scotland, was the inventor of logarithms in the year one thousand six hundred and twenty two.*

Osservisi che dopo *cento*, ciaschedun numero aggiunto è preceduto di *and* come: *a hundred and one*, cento uno, *a hundred and two*, cento due ec.

Once una volta, *twice* due volte, *thrice* (*b*) o *three times*, tre volte. *Four times* quattro volte ec. aggiungendo sempre *times* al numero cardinale.

NUMERI ORDINATIVI.

First	primo	*Tenth*	decimo
Second	secondo	*Eleventh*	undecimo
Third	terzo	*Twelfth*	duodecimo
Fourth	quarto	*Thirteenth*	decimo terzo
Fifth	quinto	*Fourteenth*	decimo quarto
Sixth	sesto	*Fifteenth*	decimo quinto
Seventh	settimo	*Sixteenth*	decimo sesto
Eighth	ottavo	*Seventeenth*	decimo settimo
Ninth	nono	*Eighteenth*	decimo ottavo

(*a*) Quest' ultima maniera di contare può adoperarsi fino a cinquanta; ma da questo numero in su bisogna esclusivamente servirsi della prima, e dire *Fifty-one*, *fifty-two* *sixty-three*, *eighty-four* ec. — Dodici si traduce anche per *a dozen*. venti per *a score*, quaranta per *two score*; sessanta per *three-score*, ottanta per *four-score*, cento venti per *six-score*.

(*b*) Thrice è poco usitato.

Nineteenth	decimo nono	*Sixtieth*	sessantesimo
Twentieth	ventesimo	*Seventieth*	settantesimo
Twenty first	vigesimo primo	*Eightieth*	ottantesimo
Thirtieth	trentesimo	*Ninetieth*	novantesimo
Fortieth	quarantesimo	*Hundreth*	centesimo
Fiftieth	cinquantesimo	*Thousandth*	millesimo
		Last	ultimo (*a*)

First, primamente, *secondly*, secondariamente, o in secondo luogo, *Thirdly*, in terzo luogo, *Fourtly*, in quarto luogo ec. aggiungendo *ly*, al numero ordinativo.

Osservisi che i numeri ordinativi prendono sempre l'articolo: come *book the first*, libro primo, *Chapter the second*, capitolo secondo ec.

Dopo i nomi dei sovrani, e dei papi si fa uso sempre dei numeri ordinativi, invece dei cardinali, come *George the third*, Giorgio terzo. *Lewis the fourteenth*, Luigi decimo quarto.

Parlando dei giorni del mese, si fa uso egualmente dei numeri ordinativi, come *he died the fourth*, o *on the fourth of November*, o *November the fourth*, egli è morto il 4 di Novembre.

Quando *il primo*, *la prima*, *l'ultimo*, *l'ultima*, ed i loro plurali, sono relativi ad una frase precedente, si fa uso di *the former*, per *il primo*, *la prima*, *i primi*, *le prime*, e di *the latter*, per *l'ultimo*, *l'ultima*, *gli ultimi*, *le ultime*, come: Le virtù che i Persiani avevano cura d'ispirare, erano la verità e la bontà, la sobrietà, e l'obbedienza; le due prime ci fanno

---

(*a*) Principiando da *fourth* quarto, tutti i numeri ordinativi derivano dai cardinali mediante la consonante doppia finale *th*. Inoltre bisogna osservarvi i seguenti cangiamenti ortografici: il *v* di *five* e *twelve* si cangiano in *f*: il *t* finale di *eight*, come pure l'*e* di *nine*, si sopprimono; finalmente l'*y* finale di *twenty*, *thirty*, *forty*, *fifty*, *sixty* ec. si cangia in *ie* — I numeri ordinativi possono scriversi anche colle cifre numeriche in questa guisa, 1*st*. 2*d*. 3*d*. 4*th*. 5*th*. 20*th*. 21*st*. 22*d*. 24*th*. ec.

assomigliare agli Dei, le due ultime sono necessarie per la conservazione dell' ordine. *The virtues which the Persians carefully inspired, were truth, and goodness, sobriety, and obedience: the two former make us resemble the gods, the two latter are necessary for the preservation of order.*

Numeri distributivi.

The half, la metà, *the third* o *the third part*, il terzo; *the fourth part* il quarto e così degli altri, aggiungendo *part*, al numero ordinativo.

Per esprimere in inglese *tutti due*, *ambedue*, o *tutti e due*, si dice *both*, come: Io gli ho veduti tutti e due, *I saw them both*; per dire tutti e tre, tutti e quattro, ee. si dice *all three*, *all four* ec.

Due a due si traduce, *two by two*, o *two and two*.

Numeri moltiplicativi.

Double doppio, *treble* triplo, *fourfold* quadruplo ec. aggiungendo *fold* al numero.

TEMA IX.

Luigi decimoquarto era il protettore delle
Lewis
belle lettere. — L' ospitalità è uno de' primi
polite learning
doveri dell' uomo. — La Senna è un fiume più
duty
lungo del Tamigi, ma l'ultimo è più largo e più rapido del primo. — Quando Maometto prese Co-
Mahomet took Con-
stantinopoli nel 1433, tutti i Greci i quali
stantinople all who

coltivavano le arti, *si* rifuggirono in Italia. —
cultivated *took refuge*
Sofocle, ed Euripide due famosi tragici
Sophocles *Euripides* *tragedians*
furono ambedue Ateniesi. — I giuochi che Tito
were *Athenians* *that Titus*
dette una volta al popolo romano, gli costarono
gave 2 1 2 1 2 1
80 milioni. — Giorgio terzo fu coronato all'ab-
crowned
bazia di Westminster il 22 Settembre nel 1761.
Westminster *September*
— I pianeti girano attorno al sole. — Saturno
revolve round the *Saturn*
fa *la* sua rivoluzione in 30 anni, Giove in
makes *its* *Jupiter*
12, Marte in due anni, la terra in un anno o
Mars *earth*
365 giorni e 7 ore. Venere in 225 giorni, e
Venus
Mercurio in tre mesi. La luna, la quale è il sa-
Mercury *sa-*
tellite della terra, gira intorno *ad* essa in 27
tellite *revolves round* *it*
giorni 7 ore e 43 minuti; ma essa non rag-
it *not* 2 *does* 1
giunge il sole (che) *in* 29 giorni, 12
overtake 3 (*in less than*)
ore, e 44 minuti. — Il tempio di Giano fu chiuso
Janus *shut*
durante tutto il regno di Numa Pompilio;
whole 2 *the* 1 *reign* 3
ma da quel tempo sino al regno di Cesare
down
Augusto, esso *non* fu chiuso che due volte, una
it *but*
volta dopo la prima guerra punica, e la seconda
after *war* 2 *punic* 1

volta dopo la battaglia d'Azio, ove Augusto
Actium, *where*
disfece Antonio. — Erodoto ci racconta
vanquished. *Herodotus us* 2 *tells* 1
degli antichi Persiani che dall'età di cinque
that
anni *fino* a venti, essi *non* istruivano *i* loro fi-
they *instructed*
gli che in tre cose, a maneggiare un cavallo,
only *to* *manage*
a far uso dell'arco, e a dire *la* verità. —
make *speak*
Cesare in meno di dieci anni (che comandò)
when he commanded
nelle Gallie, prese più di ottocento città, soggiogò
in Gaul *took* *subdued*
trecento nazioni, combattè diverse volte in
fought *several*
battaglia ordinata contro tre milioni di nemici:
battle 2 *pitched* 1 *against*
ne tagliò a pezzi un milione, e *ne* fece un
cut *in* *made*
milione prigionieri.

LEZIONE X.

DEI PRONOMI PERSONALI (*a*)

PRIMA PERSONA.

Nom. Io *I*; noi *we*. — Gen. di me, *of me*; di noi, *of us*. — Dat. a me, mi, me, *to me*, *me*; a noi, ci, ce, ne, *to us*, *us*. — Acc. mi, me, *me*; noi, ci, ce, *us*. — Abl. da me *from me* o *by me*; da noi, *from us*, o *by us*.

(*a*) Veggasi Introduzione pag. 158.

SECONDA PERSONA.

Nom. Tu *thou*; voi *you* o *ye*. — Gen. di te, *of thee* e di voi, *of you*. — Dat. a te, ti, te, *to thee*, *thee*; a voi, vi, ve, *to you*, *you*. — Acc. ti, te, *thee*; voi, vi, ve, *you*. — Abl. da te *from thee*, o *by thee*; da voi *from you*, o *by you*.

TERZA PERSONA

Singolare mascolina.

Nom. Egli, ei, esso, *he*. — Gen. di lui, *of him*. — Dat. a lui, gli, *to him*, *him*. — Acc. lui, lo, *him*. — Abl. da lui, *from him*, o *by him*.

TERZA PERSONA

Singolare femminina.

Nom. Ella, essa, *she*. — Gen. di lei, di essa, *of her*. — Dat. a lei, le, *to her*, *her*. — Acc. lei, la, *her*. — Abl. da lei, da essa, *from her*, o *by her*.

TERZA PERSONA

Singolare neutra.

Nom. Egli, esso, ella, essa, *it*. — Gen. di lui, di lei, di esso, di essa, *of it*. — Dat. a lui, a lei, gli, le, *to it*, *it*. — Acc. lui, lo, lei, la, *it*. — Abl. da lui, da esso, da lei, da essa, *from it*, o *by it*.

TERZA PERSONA PLURALE

Per tutti i tre generi.

Nom. Eglino, essi, elleno, esse, *they*. — Gen, di loro, di essi, di esse, *of them*. — Dat. a loro.

loro, ad essi, ad esse, *to them*, *them*. — Acc. essi, esse, li, le, *them*. — Abl. da loro, da essi, da esse, *from them*, o *by them*.

OSSERVAZIONE.

Sul Genere de' Nomi e Pronomi Personali Inglesi

DI C. A. VANZON.

Non avendo la lingua inglese desinenze particolari per distinguere il genere *maschile* dal *femminile* de' sostantivi, questi non si conoscono che dal significato medesimo dei nomi, essendo mascolini i nomi d'animali di *sesso maschile*, *femminini* i nomi d'animali di *sesso femminile*; e quei nomi significativi di cose inanimate ed astratte non hanno genere alcuno; quindi potrebbesi con sicurezza stabilire che la classificazione dei sostantivi per *genere*, non entra nel sistema di questa lingua come in quello delle lingue derivate dal latino.

Non recherà dunque più maraviglia, che una delle più grandi difficoltà che un inglese trovi nello studio e nella pratica della lingua italiana, sia quella di distinguere il genere sessuale dei sostantivi, e di far concordare con essi i loro respettivi articoli e addiettivi nel medesimo genere, mediante la medesima desinenza, dove nella lingua sua non v' ha altra distinzione, se non che la differenza reale di sesso esistente nel significato del nome.

La lingua italiana, egli è vero, non ha che due generi, il mascolino ed il femminino; ma questi due attribuisconsi a degli obbietti inanimati che smentiscono l'applicazione de' termini mascolino e femminino, presi nella vera loro significazione: Il villaggio, il palazzo, il naso,

l' occhio sono nomi mascolini; la città, la casa, la testa, la bocca sono nomi femminini, perchè questa differenza di sesso? perchè gli uni terminano in *o*, gli altri in *a*; perchè quelli sono preceduti dall' articolo *il*, questi dall' articolo *la*; decisione arbitraria, ma autorizzata dall' uso, il quale, in materia di lingue, la sana ragione invano sforzerebbesi di distruggere.

La differenza di genere conviene ed è in certo modo necessaria al sistema desinenziale e concordanziale, che forma una delle principali bellezze delle lingue latina, italiana, francese, ec. nelle quali, per favorire e sostenere tal sistema, imponesi un sesso a delle cose che non ne hanno punto, e non ne possono avere. La lingua inglese non ha legge alcuna di concordanza, nè per gli articoli, nè per gli addiettivi, e non conosce il sistema desinenziale nei sostantivi, se non che per indicare il plurale. La sola terza persona singolare dei pronomi *personale* e *possessivo*, ha tre desinenze diverse, due per gli animali di sesso maschile e femminile, e una per tutti gli esseri inanimati ed astratti, a cui si dà l' attribuzione d' indicare il genere neutro per distinguerla dalle altre due.

Il genere neutro dei sopraccennati pronomi è preso dalla lingua tedesca, ma l' attribuzione di questo genere a tutti gli esseri inanimati è un principio d' origine inglese, ed è a mio parere il più ragionevole, ed il più conforme all' ordine naturale delle cose.

La lingua inglese ha molti nomi sì della specie umana come di quella delle bestie, che convengono a due individui della medesima specie d' animali, ma di sesso diverso: tali nomi possono dirsi essere di genere comune, come Cugino, cugina, *cousin*; servo, serva, *servant*; vicino, vicina, *neighbour*; lupo, lupa, *wolf*; becco, capra, *goat*; passero, passera, *sparrow*; ec.

Trattandosi poi di distinguere più particolarmente il sesso dell' individuo, si fa uso di una delle seguenti parole che si mette innanzi al nome. *Man* uomo, *woman* donna, *maid* ragazza, *male* maschio, *female* femmina, *he* egli, *she* ella per la specie umana e per i quadrupedi; *cock* gallo, *hen* gallina pe' volatili; *buck* daino, *doe* damma per gli animali selvatici, e specialmente per la specie cervina, unendosi le suddette parole al nome con una lineetta (-) chiamata *Hyphen*, cioè tratto d'unione, come Servo *man-servant*, serva *maid-servant*; amico *he-friend*, amica *she-friend*; bambino *male-child*, bambina *female-child*; asino *he-ass*, asina *she-ass*; coniglio maschio *buck-rabbit*, coniglio femmina *doe-rabbit*; piccione maschio *cock pigeon*, piccione femmina *hen-pigeon*, ec.

Si fa uso del pronome neutro *it* quando si parla delle cose inanimate, e degli animali di cui s' ignora il sesso, o di cui si fa poco conto, come: Ecco un buon libro, leggetelo; *there is a good book, read* IT. Ecco una farfalla, osservatela; *there is a butterfly, look at* IT. Usasi talvolta lo stesso pronome anche parlando d' un bambino, il cui sesso non è noto a chi parla, come Non isvegliate il bambino, egli è profondamente addormentato; *don't awake the child*, IT *is fast sleep*.

Non di rado le cose inanimate, e gli esseri irragionevoli si personificano, vale a dire con una figura rettorica, o iconologicamente si attribuisce loro ciò che conviene alle persone, e in tal caso si fanno del genere mascolino o femminino secondo che il richiede l' attributo che a tali cose vuolsi appropriare; onde il sole, il tempo ec. sono mascolini ed esprimonsi per *he*;

la luna, la chiesa, la virtù ec. sono femminini, e si dà loro il pronome *she.* (*a*)

OSSERVAZIONI.

L'ordine con cui si pongono i pronomi personali inglesi, è differente da quello seguito in italiano. Il nominativo per lo più precede immediatamente il verbo; dopo il verbo segue l'accusativo, e dopo questo, prendon posto gli altri casi, se occorrono; come: Io ve lo dissi. *I told it you.*

Nelle frasi interrogative il nominativo segue il verbo, come: L' ha egli fatto? *has he done it?* Che venite voi a fare? *What come you to do?* Talvolta è un' eleganza di mettere un avverbio tra il nominativo e 'l verbo, come: Io non ne ho mai udito parlare. *I never heard of it*; Egli pranzava spesso dal ministro. *He often dined at the minister's.*

Quando un verbo è seguito da una particella, come *To lift up* alzare, *to give over* abbandonare, il pronome accusativo ponesi tra il verbo e la particella, come Alzatelo se potete, *lift it up, if you can.* I medici l' hanno abbandonato, *the physicians have given him over.* Il posto del dativo è dopo quello dell' accusativo, quando entrambi sono pronomi, come Egli me lo diede, *he gave it me.* Ma quando l' accusativo è un nome, gli si antepone il dativo, ove questo non sia preceduto dalla preposizione *to*, come Io gli diedi una penna, *I gave him a pen;* in caso

(*a*) Parlando di un bastimento, gl' Inglesi usano il pronome *she*, come: Esso è il miglior veliero della flotta: *She is the best sailor of the fleet.* Quel che sorprende si è che *un vascello da guerra* dicesi in inglese *a man of war* (un uomo da guerra), e nulladimeno, ove si voglia indicarlo mediante un pronome, si usa *she.*

diverso il dativo si porrà l' ultimo, come: Voi gli avete comunicato il vostro pensiero, *You have imparted your mind to him.*

Dopo il comparativo usansi in italiano i pronomi *me*, *te*, *lui*, *lei*, ec. preceduti dalla particella *di*, come voi siete più giovine di me; egli è meno dotto di te ec. In queste e simili frasi gl' Inglesi impiegano i pronomi *I*, *thou*, *he*, *she*, dicendosi *You are younger than I; he is less learned than thou; she is richer than he*, ec.

La ragione di tale costruzione si, è che in fine di ognuno di questi esempj si sottintende un verbo, cioè nel primo *am* sono, nel secondo *art* sei, e nel terzo *is* è. Ma se si volesse tradurre in inglese questa frase: Voi lo credete più di me saggio; cioè a dire Voi lo credete più saggio di quello che voi credete me saggio, bisognerebbe dire, *You think him wiser than me.*

Gl' Inglesi non ripetono guari il medesimo pronome in una frase, come: Egli vi stima, e vi onora, *he esteems, and honours you.* Io lo ringrazio e lo ringrazierò sempre, *I thank, and I will always thank him.* Io l' amo e la rispetto, *I love, and respect her* ec.

Il pronome *lo* quando è seguito dal verbo essere, e che nel medesimo tempo è relativo ad un nome, o ad un addiettivo, si esprime in inglese, per *so*, come: Voi avete la debolezza di esser geloso di una donna: ma qual diritto avete di esserlo? *you have the weakness to be jealous of a woman, but what right have you to be so?* Egli ha cessato di esserc mio precettore, e non lo sarà mai di mio fratello. *He has ceased to be my preceptor and he will never be so to my brother.* Qualche volta si sopprime affatto, come: Voi siete stimato come meritate di esserlo, *you are esteemed as you deserve to be.* Si omette pure quando si risponde ad un' inter-

rogazione, come: Signore, siete voi ammalato? Sì lo sono, *are you sick sir? Yes I am.*

PRONOME PERSONALE REFLESSIVO.

Pers. indeterminata	si, sè, sè stesso *one's self*
1ma Pers. *m.* e *f.* Sing.	mi, me stesso, stessa *myself*
1ma Pers. *m.* e *f.* Plur.	ci, noi stessi, stesse *ourselves*
2da Pers. *m.* e *f.* Sing.	ti, te stesso, stessa *thyself*
2da Pers. *m.* e *f.* Plur.	vi, voi stesso, stessa, stessi, stesse *yourself*, *yourselves* (*a*).
3za Pers. *masc.* Sing.	si, sè, sè stesso, *himself*.
3za Pers. *fem.* Sing.	si, sè, sè stessa, *herself*.
3za Pers. *neutra.* Sing.	si, sè, sè stesso, stessa, *itself*.
3za Pers. *m.* *f.* e *n.* Plur.	si, sè, sè stessi, stesse, *themselves*.

ESEMPJ.

Amarsi, *to love one's self*, mi raccomando, *I recommend myself*, vi divertite, *you divert yourself*, o *yourselves*. Egli si abbandona al vizio, *he gives himself over to vice*. Ella si adorna, *she adorns herself*; eglino, elleno si preparano, *they prepare themselves* ec. se ne andò da sè, *he*, *she went away by himself*, *herself* ec.

Gl' Inglesi adoperano questo medesimo pronome anche nel caso nominativo come: Io stesso, stessa lo farò, *I shall do it myself*; noi stessi dobbiamo confessarlo, *we ourselves ought to confess it*; essa stessa venne qui *she herself came here* ec.

TEMA X.

Quelli *i* quali adulano i grandi, li rovinano.—
Those who flatter 2 *ruin* 1

(*a*) Quando si parla ad una sola persona si dice *yourself*. Per parlare con più di energia si dice ancora *my own self*, *your own self* ec.

La falsità è odiosa in sè stessa. — Voi ed io
falsehood odious
crediamo che la felicità di questo mondo consista
believe that this consists
in adempiere ai doveri, *che* ci *sono* prescritti.
fulfilling the 2 prescribed 1
— S' è difficile di moderare *la* nostra collera, è
If moderate our anger
saggia *cosa* il prevenirla. — La gioventù è *di*
wise to prevent. youth
sua natura viva; essa ha bisogno di un freno
naturally has need bridle
per ritenerla. — Noi commettiamo mille errori,
to restrain commit fault
perchè trascuriamo di badare a noi stessi. —
because neglect to reflect on
Il desiderio di parer generosi, ci rende
appearing 3 renders 2
sovente prodighi. — La virtù ha in sè stessa
often 1 lavish. has
tutto ciò *che* può renderla amabile. — Dimmi
all that can render amiable. Tell
con chi vai ed io ti dirò chi sei. —
whom goest 1 3 shall tell 2 who
I malvagi non possono soffrire l' aspetto *della*
wicked not 2 can 1 bear sight
virtù. Essa li condanna, essi *s'* inaspriscono e
2 condemns 1 are exasperated
si irritano contro *di* lei. — Un uomo ch' è
irritated who
sempre soddisfatto di sè stesso, lo è raramente
satisfied with seldom
degli altri. — L' uomo infingardo è di peso
with 2 slothful 1 a burthen
a sè stesso, le ore pesano sulla sua testa,
hang heavy on his
egli *si* diverte e non sa che fare. —
loiters not 2 knows 1 what to do

Gli uomini sono *d'*ordinario così equi verso *la* virtù, che essi la lodano negli altri, quando ancora essi medesimi non la praticano. — Quando non (si) trova il suo riposo in sè stesso, è inutile di cercarlo altrove. — Esser troppo malcontento di sè, è una debolezza; esser troppo contento di sè, è una follia. — Adone era un giovane d'una estrema bellezza: Venere l'amò con passione. Frattanto ella ebbe la disgrazia di vederlo ucciso da un cignale, ma ella lo trasformò in anemone.

commonly just to that 1 3 praise 2 in when 2 even 1 not 2 4 do 1 practise 3 not 3 (a man 1) finds 2 his it is useless to seek elsewhere. To be dissatisfied with is too well satisfied Adonis was youth extraordinary loved passionately However had misfortune to see killed by wild boar changed into

LEZIONE XI.

Modo di esprimere in inglese le particelle *ne*, *vi*, *ci*.

La particella italiana *Ne*, riguardata dai grammatici come *pronome personale relativo*, s'impiega per tutti i pronomi di persone e di cose, ed è comune a tutti i generi e a tutti i numeri: ma non esprime se non che l'obbietto indiretto dell'azione facendo le veci del pronome personale, e di una delle due preposizioni *di*, *da*. Così quando dico: *Egli parla*, esprimo semplicemente che una persona parla; ma quando, aggiungendovi la particella *ne*, dico: *egli ne*

parla, intendo dire che *parla di lui*, *di lei*, *di loro*, *di questa*, *o quella cosa*, *di queste*, *o quelle cose*. Dicendo: *ne ho ricevuto dei favori*, intendo dire, *che ho ricevuto dei favori da lui*, *da lei*, *da loro*.

Questa particella adunque, non avendo parola corrispondente nella lingua inglese, si traduce per uno dei soprannominati pronomi personali, cioè *him*, *her*, *it*, *them* preceduto da quella preposizione, che esigono il senso ed il genio della lingua inglese come: (*a*) Egli o ella ne ha parlato, *he*, *or she has spoken of him*, *of her*, *of it*, *of them*, ossia, *about him*, *about her* ec. Scordandosi dei favori che ne avea ricevuti, *forgetting the kindnesses he had received from him*, *from her*, *from them*. Ne sono contento, *I am satisfied with him*, *with her*, *with them*. Ne ho piacere, *I am glad of it*. Ne sono sorpreso, *I wonder at it*. Me ne dispiace, *I am sorry for it*. Che ne dite? *What do you say to it?* Se ne parla sovente, *they often talk about it* ec.

Se la particella *ne* è presa in un senso partitivo, vale a dire, per esprimere una parte della cosa alla quale si riferisce, si esprime in inglese per *some*, o *any*, e quando il *ne* è preceduto dalla negativa *non* si traduce in inglese per *none*, o *not any*. Voi parlate di denaro, ne avete? Sì, ne ho. *You speak of money, have you any? yes I have some*. Io non ne ho, o non ne ho punto; *I have none*, o, *I have not any*. Osservisi che interrogando si fa uso di *any*; affermando si usa *some*, e nelle negative si fa uso di *none*, o *not any*.

Osservate che quando v'è un addiettivo numerico senza esser seguito dal suo sostantivo, *ne*

(*a*) I Poeti fanno qualche volta uso di *ne* in vece del prouome personale *ci*, e allora si traduce in inglese *us*.

si sopprime in inglese, come: Quanti servitori avete? Ne ho due: *how many servants have you? I have two.*

Allorchè la particella *ne* è relativa ad un luogo, e che è accompagnata da un verbo di moto, si traduce per *from thence*, che vuol dire *di là*, come: Andate voi alla chiesa? Io ne vengo; *do you go to church? I come from thence.*

I due pronomi *ci* e *vi* dei quali finora si è parlato come rappresentanti la prima e seconda persona del plurale nel caso obbiettivo diretto e indiretto (accusativo e dativo) e che, come tali, non si usano che parlando di persone, si rendono in inglese il primo per *us*, il secondo per *you* o *ye*. Ma le due particelle suddette rimpiazzano sovente il nome di una cosa inanimata, sì al mascolino che al femminino, sì in singolare che in plurale nel caso obbiettivo indiretto (dativo), sottintendendovi le preposizioni *a*, *in* come:

Ci penso, vale a dire *penso a ciò*, *a questa*, *o quella cosa*; *ci credono*, cioè *credono a ciò*, *in ciò*, *a tale o tal altra cosa. Vi si applica*, cioè: *si applica a ciò*, *a questa*, *a quella cosa. Non ci guadagno nulla; vi osservai dei difetti* ec. *Ci* e *vi* in detta loro significazione si traducono in inglese pel pronome personale neutro *it* al singolare, e per *them* al plurale, preceduti da una preposizione conforme al genio della lingua. Si dirà dunque *I think of it*, *about it*, o *on it*, *of them*, *about them*, *on them. They give credit to it*, *to them; he applies himself to it*, *to them; I get nothing by it*, *by them: I spied some faults in it*, *in them* (*a*).

(*a*) Ciò che per qualche tempo riuscirà alquanto difficile al principiante si è, di sapere di quale preposizione servirsi debba nei diversi significati sì del *ne* che del *ci* e *vi*, ma

Al pari della particella *ne*, *ci* e *vi* sono sovente avverbj di luogo, rimpiazzando il nome del luogo dove si va, dove si è, dove si è stato, e in tal caso essi si traducono per uno di questi avverbj di luogo *thither, here, there*, come: Ci vado, *I go thither* (*there*) (*a*) ci sono, cioè, sono in questo luogo, *I am here*: ci sono stato, vi sono stato; *I have been there* ec. si traducono ancora semplicemente per *in* o *within*; come: Il signore ci è? *is the gentleman in, within*, o *at home?*

TEMA XI.

Egli ha letto *il* mio libro, e ne giudica,
read *my* *judges*
come un (cieco) fa dei colori.— Voi imparate
(*blind man*) *does* *learn*
l' inglese, io ne ho ben piacere. — Più voi
english *very*
studierete la lingua inglese, più voi ci troverete
study 2 1 1 3 5 *will find* 4
di bellezze. — Andate voi al Louvre? — No,
beauties 2 *Do go you*
io ne vengo; ed io ci vo. — Voi amate
come *am going* *like*
il paradiso perduto di Milton, poichè voi ne
1 5
(parlate) sempre. — Io ho comprato
(*are* 2 *speaking* 4) 3 *have bought*

---

l' esercizio e un buon dizionario gli serviranno di maestro, giacchè per esser compito, ogni vocabolario deve presentargli esempj in abbondanza de' verbi e addiettivi costrutti colle preposizioni che sogliono accompagnarli: esser contento di qualche cosa si dice in inglese *to be satisfied with something*: esserne contento dovrà pure tradursi, *to be satisfied with it* ec.

(*a*) *Thither* non si usa che quando v' è movimento da un luogo all' altro. *There* si usa in amendue i casi.

dei buoni libri; ne volete? — Io non ne
1 3
voglio, mandatene a mio fratello. — Se
will have 2 *send* *my* *If*
vi ho offeso, ne sono dispiacente. — Egli
offended
parte per Londra la settimana prossima,
sets out *week* 2, *next* 1
gradireste voi d' andarvi con lui? — Io
should 1 *like* 3 *you* 2 *to* *go*
vi presterei del danaro con piacere, se ne
2 *would lend* 1 *if* 3
avessi, ma non ne ho *affatto*. — Non date
I 1 *had* 2 *Don't give*
loro ricompense, essi non ne meritano. — La
reward *deserve*
felicità dell' uomo non consiste nell' esser
does not consist *in being*
senza passioni, ma in esserne il padrone. —
becoming *master*
Tarquinio edificò un tempio magnifico a Giove,
Tarquin *built* 2 1
il quale fu chiamato il Campidoglio, perchè
called
(scavandone) *i* fondamenti, vi *si* era
(*in digging its*) *foundations* 3 *they had* 1
trovata la testa d'un uomo. — Ciò che s'impara
found 2 *what is learned*
nella giovinezza (s'imprime) facilmente nella
(*is* 1 *imprinted* 3) *easily* 2
mente, e vi lascia delle tracce profonde, *le*
leaves some mark 2 *deep* 1
quali non *si* cancellano così facilmente. —
which not 2 *are* 1 *effaced* 5 *so* 3 *easily* 4
Non è l'abbondanza delle ricchezze che
Not 2 *it is* 1 *that*
può renderci felici, ma l'uso (che se) ne fa. —
can make *we make*

Avanti *di* gettarsi nel pericolo, bisogna
Before we run into we must
prevederlo e temerlo; ma quando ci (siamo
foresee apprehend (we are
non ci resta più che) disprezzarlo. —
we have nothing to do but)
Fuggite le liti: la coscienza vi *s'* interessa, la
Avoid law-suits conscience is affected
salute vi *si* altera, i beni vi *si* dissipano.
health impaired money squandered away.

LEZIONE XII.

DEL PRONOME POSSESSIVO.

Il pronome possessivo si divide in *congiuntivo* e in *relativo* ossia assoluto. I pronomi possessivi *congiuntivi* vanno sempre uniti al nome della persona, o cosa posseduta, e sono i seguenti:

Il mio, la mia. i miei, le mie.	*my.*	il nostro, la nostra. i nostri, le nostre.	*our.*
il tuo, la tua. i tuoi, le tue.	*thy.*	il vostro, la vostra. i vostri, le vostre.	*your.*
il suo, la sua. i suoi, le sue.	*his, her, its.*	il loro, la loro. i loro, le loro.	*their.*

ESEMPJ.

N. B. I pronomi possessivi inglesi non vanno mai preceduti dall' articolo determinante.

Mio padre, *my father;* i miei fratelli, *my brothers;* mia madre, *my mother*, le mie sorelle, *my sisters;* il tuo libro, *thy book*, i suoi giardini, *his gardens*, la loro pazienza, *their patience* ec.

Osservate che i pronomi *his*, *her*, *hers* debbono sempre accordarsi colla persona che possiede, e non già colla cosa posseduta. Così quando si parla d' una cosa che appartiene ad un uomo

bisogna dire *his*, quando si tratta d' una cosa che appartiene ad una donna, bisogna servirsi di *her*, come: Il padre ama sua figlia, e la madre suo figlio, *the father loves his daughter*, *and the mother her son*. Per ben comprendere questa distinzione, si osservi che *his* significa propriamente *di lui*: *her* significa *di lei*.

Il pronome possessivo *relativo* si riferisce ad un nome già accennato, ed in conseguenza va sempre separato dal nome della persona, o cosa posseduta.

Il mio, la mia. i miei, le mie.	*mine*	il nostro, la nostra. i nostri, le nostre.	*ours*
il tuo, la tua. i tuoi, le tue.	*thine*	il vostro, la vostra. i vostri, le vostre.	*yours*
il suo, la sua. i suoi, le sue.	*his, hers, its*	il loro, la loro. i loro, le loro.	*theirs*

ESEMPJ.

Mio padre è povero, ma il vostro è ricco; *my father is poor, but yours is rich.* I vostri fratelli vanno a caccia col mio e col suo, *your brothers go a shooting with mine and his.* Il lor giardino è più bello del tuo, *their garden is finer than thine.* Questo libro è mio, quello è suo, ecco il tuo, *this book is mine, that is his* (o *hers*,) *there is thine* ec.

Questi pronomi si chiamano possessivi relativi, perchè si riferiscono ad un nome già accennato nel discorso; come *your opinion and mine*, la vostra opinione, e la mia; *my book and yours*, il mio libro, ed il vostro.

Quando si parla in generale, i pronomi *suo*, *sua*, *suoi*, *sue* si esprimono con *one's*; come: È prudente d'aver due corde al suo arco; *it is prudent to have two strings to one's bow.* Bisogna vivere secondo le sue entrate, *one must live according to one's estate.*

Quando la cosa posseduta è seguita in italiano dal pronome possessivo, bisogna in inglese far uso del pronome possessivo relativo e non già del congiuntivo; come *this house is yours*, *his*, *hers* ec. parola per parola, questa casa è la vostra, la sua, ec. Se v'è un nome in vece d'un pronome personale, si aggiunge un' *s* al nome. Questo giardino è di Pietro, *this garden is Peter's*.

Si pongono talvolta i pronomi *mine*, *his*, *hers* ec. innanzi un infinito per indicare il dovere, l'affare, o la sorte della persona di cui è questione; come: *It is hers to be faithless, it is mine to be constant*; a lei appartiene l'essere infedele, a me l'esser costante.

Si aggiunge talvolta *own* ai pronomi possessivi *my*, *thy*, *his*, *her*, *our*, *your*, *their* per dare ad essi più d'espressione, o per togliere un equivoco; come: *I love him as my own brother*, io l'amo come il mio proprio fratello; *He has contributed nothing of his own*, (*a*) egli non vi ha messo nulla del suo.

Il pronome *its* si applica alle cose inanimate, e agli esseri irragionevoli, quando il loro sesso non è specificato; come la città, e i suoi dintorni, *the town and its adjacent country*. Il serpente e i suoi sibili, *the snake and its hissings*; ma se si personificano le cose inanimate, (V. Lez. X) e gli esseri irragionevoli, bisogna far uso di *his*, *her*, *hers* secondo che si figurano di genere mascolino, o femminino.

La particella *ne*, quando essa è relativa a cose inanimate, e che sta in luogo dei pronomi, *suo*, *sua*, *sue*, *suoi*, *loro*, può tradursi per *its* in singolare, e per *their* al plurale; come: Egli ha

---

(*a*) *Own* è forse il participio *owen* del verbo *to owe* che significa *possedere*, *essere il proprietario di una cosa*.

comprato una spada, la guardia ne è bellissima; *he has bought a sword, its hilt is very fine*, cioè a dire la sua guardia è bellissima. Questi alberi son ben piantati, i frutti ne sono eccellenti, *these trees are well planted, their fruit is excellent*, cioè a dire i loro frutti sono eccellenti.

Quando si parla d'una parte del corpo, o di qualche facoltà dell'anima, s'impiegano in inglese i pronomi possessivi; come: Voi mi ferite il dito, *you hurt my finger*; egli si è rotto una gamba, *he broke his leg*; egli ha perduto lo spirito, *he has lost his wit* ec. è come se si dicesse, voi ferite il mio dito, egli ruppe la sua gamba, egli ha perduto il suo spirito.

Quando s'indirizza la parola ai proprj parenti, o amici, non si fa uso in inglese dei pronomi mio, mia, miei ec. Come state padre mio? Addio, miei ragazzi; mio amico venite quì ec. *How do you do father? fare well children; friend come here ec.*

Per dire *uno dei miei compatriotti, due dei suoi amici*, ec. si dice spesso, *a countryman of mine, two friends of his* ec. parola per parola, un compatriotto dei miei, due amici dei suoi. (*a*)

Gl'Inglesi non ripetono guari il medesimo pronome possessivo innanzi parecchi nomi che si seguono; come: Mio fratello, mia moglie, e le mie sorelle sono in campagna, *my brother, wife, and sisters are in the country*. Egli ha perduto la sua fortuna, i suoi amici, e la sua riputazione, *he has lost his estate, friends, and reputation.*

(*a*) Si dice egualmente, *one of my friends, one of my countrymen.*

TEMA XII.

Una madre che alleva il suo qambino, è
that suckles child
doppiamente sua madre. — Ogni condizione ha
doubly Every has
i suoi piaceri, e le sue pene. — La gran
advantage trouble chief
savíezza dell' uomo consiste in conoscere le sue
wisdom consists knowing
follie. — Il cuore dell' invidioso è *impastato di*
envious
fiele e *di* amarezza, la sua lingua istilla *il* ve-
gall bitterness spitteth
leno. — Il ben essere del suo vicino turba
success neighbour breaks
il suo riposo. — Platone bandì la musica dalla
Plato banished out of
sua repubblica. — La giustizia solleva la sua
raises
voce, ma essa (a stento si fa intendere)
voice (has much ado to be heard)
nel tumulto de*lle* passioni. — Tutte le opere
amidst the works
de*lla* natura meritano la nostra ammirazione.
deserve
— Tostochè una volta la fortuna cessa di
when once ceases to
favorirci, i nostri amici ci abbandonano. —
favour friends 2 forsake 1
Un uomo sincero è molto *al di* sopra della
2 1 *far above the*
bassezza de*lla* dissimulazione; le parole della
meanness words
sua bocca sono i pensieri del suo cuore. —
are thoughts
L' uomo vano disprezza il giudizio degli altri,
2 *vain* 1 *despises judgment*

si fida al suo, e *si* trova confuso. — Il lin-
relies on *is confounded*
guaggio d'un uomo modesto dà *del* lustro
2 1 *gives*
alla verità, e la sua diffidenza scusa i suoi
truth *escuses*
errori. — Un ciarlone è d'incomodo *alla*
error *talkative man* *a nuisance*
società; l'orecchio è stancato dal suo ciarlare;
sick *babbling*
il torrente delle sue parole soffoca la con-
overwhelms
versazione. — L'uomo saggio dubita sovente,
2 1 *doubts* 2 1
l'insensato non dubita *di niente*, egli conosce
fool *never doubts* *knows*
tutto, tranne la sua propria ignoranza. — La mo-
destia è pel merito, ciò che un velo leggiero
for *what* *gauze* 2 *light* 1
è per *la* bellezza: essa ne diminuisce lo splen-
for *diminishes*
dore, ma ne aumenta il prezzo. — Colui ch'è
enhances *He who*
innalzato sopra *gli* altri, non può vedere la
exalted *above* *not* 2 *can* 1 *see*
verità co' suoi proprj occhi; egli è circondato
encompassed
da gente, che per ottenere i suoi favori lo
men *who* *to* *obtain*
adulano e lo tradiscono. — Il commercio è simile
flatter *betray* *commerce* *like*
a certe sorgenti, se voi volete svolgerne il
if *endeavour to divert*
corso, voi le *fate* seccare. — Mio padre ha
2 *dry* 1 *up* 3 *has*
vegliato alla mia sussistenza, *alla mia* educa-
provided for *subsistence*
zione, e *ai miei* costumi; ecco *de'* gran
these are *strong*

motivi di riconoscenza. — Euripide *si la-*
Euripides was
gnava con uno de' suoi amici, perchè
complaining that
era stato tre giorni a fare alcuni versi;
he had been in composing
Questi rispose che ne faceva cento in un
this auswered that composed one
giorno: *i* tuoi però *non* dureranno che un
2 *but* 1 *will live only*
giorno, disse Euripide, e *i* miei un' eternità.
said eternity.

LEZIONE XIII.

DEL PRONOME RELATIVO.

Il pronome relativo si divide in *positivo* ed in *interrogativo.*

Il pronome *relativo positivo* si rapporta ad un nome, o pronome personale che precede, e vien perciò chiamato l'*antecedente.*

I pronomi italiani *che* e *quale* si traducono in inglese per *who*, *which*, *that*; *who* è applicabile solo alla specie *umana: which* agli animali ed alle cose inanimate; *that* alla specie umana, agli animali ed alle cose inanimate.

Who è invariabile rapporto al genere e numero; ma cangia nel caso obbiettivo diretto e indiretto (accusativo, dativo, e ablativo) dove fa *whom*, e nel caso genitivo possessivo, dove fa *whose*, i quali due casi, al pari del loro nominativo, non si usano che per la specie umana. *Which* e *that* sono invariabili rapporto al genere, numero e caso.

Nominativo.

Che, il quale, la quale,) *who*, *which*, *that.*
i quali, le quali)

Obbiettivo diretto.

Che, il quale, la quale, i quali, le quali	*Whom, which, that.*

Obbiettivo indiretto.

Cui, il quale, la quale, i quali, le quali	*whom, which, that.*

Genitivo possessivo.

Il cui, la cui, i cui, le cui, di cui il, di cui la, di cui i, di cui le	*Whose, of which.*

L' obbiettivo indiretto di questo pronome, come di tutti gli altri nomi e pronomi, va preceduto da qualche preposizione, e si dirà, di cui, del quale, della quale, dei quali, delle quali: *of whom*, *of which.* A cui, al quale ec. *to whom*, *to which*; da cui, dal quale ec. *from whom*, *from which*; con cui, col quale ec. *with whom*, *with which*; in cui, nel quale ec. *in whom*, *in which*, e così con qualunque altra preposizione.

Whose si pone sempre immediatamente innanzi al nome a cui è relativo, e di cui bisogna sopprimer l'articolo definito in inglese, come: Dio di cui noi ammiriamo le opere, *God whose works we admire*, e non già *God whose we admire the works.*

I pronomi *relativi interrogativi* si usano nelle interrogazioni, e si rapportano ad un nome o pronome susseguente. I due pronomi relativi *positivo* e *interrogativo*, sono quasi eguali nella forma, differiscono bensì riguardo all' uso che se ne fa nel discorso; quello accerta e determina

una persona, o cosa di cui si è già parlato; questo domanda ed aspetta una risposta che determini e renda cognita la persona, o cosa di cui si tratta.

Nominativo.

Chi? quale? quali?	*Who? which?*
Che? Cosa? che cosa?	*What?*

Obbiettivo diretto, o indiretto.

Chi? quale? quali?	*Whom? which?*
Che? che cosa?	*What?*

Possessivo.

Di chi? di cui? Di quale? di quali?	*Whose? of which?*

ESEMPJ.

Di amendue i pronomi relativi.

Quello che ama la virtù vive felice, *he who loves virtue, lives happily*. La modestia è una qualità che adorna la donna. *Modesty is a quality that adorns a woman*; l'uomo il cui figlio vi raccomandai, *the man whose son I recommended to you*. I libri i quali mi vendeste, sono di buoni autori; *the books which you sold me are of good authors*. Il ragazzo che ve li portò è mio servo, *the boy that brought them you is my servant*. La ragazza che mi vedeste allato è mia sorella, *the girl whom you saw by me is my sister*. Il principe la cui felicità consiste in quella de' suoi sudditi, *the prince whose happiness consists in that of his subjects*. Di chi è questa casa? *Whose house is this?* Cosa gli diceste? *What did you tell him?* Chi l'ha

trovato? *Who has found it?* A chi appartiene? *to whom belongs it?* ec.

Che preceduto da *ciò*, *quel*, *quello* si traduce in inglese insieme col suo antecedente per *what*. *Che* segno d'ammirazione, e seguito da un nome, o da un nome col suo addiettivo traducesi pure per *what*, seguito dall'articolo indefinito *A*, *An*. (*V*. Lez. II)

ESEMPJ.

Non so ciò che fà. *I don't know what he does*. Quel che fate, fatelo bene; *What you do, do it well*. Che strepito! *What a noise!* Che bella casa! *What a fine house!*

Quando si fa uso di *chi*, *quale*, ec. per indicare una persona, o una cosa fra molte, tali pronomi si traducono per *which*, che in questo caso si riferisce alle persone e alle cose, come: Chi fra voi oserebbe negarlo? *which of you would be so bold as to deny it*? Esse sono due sorelle, a quale date voi la preferenza? *They are two sisters: to which do you give the preference?* Scegliete quale di queste due spade voi volete; *choose which of these two swords you like*.

Si usa talvolta in italiano la parola *che* per denotare la specie, o la qualità delle persone o delle cose. Questo *che* si traduce in inglese per *what*; come: che uomo è egli? *what a man is he?* come se si volesse dire, che sorta d'uomo è egli? *What a sort of a man is he?*

Gl'inglesi mettono bene spesso le preposizioni *of*, *from*, *with* ec. che dovrebbero precedere i pronomi relativi, dopo il verbo che segue questi pronomi, come: L'uomo di cui voi parlate, *the man whom you are speaking of*; parola per parola, l'uomo cui voi parlate di. Lo studio al quale io mi applico, *the study which I apply myself to*, parola per parola, lo studio cui io mi applico a.

Si osservi, che si è in libertà di fare, o di non fare questa trasposizione coi pronomi *whom*, *what*, *which*, ma col pronome *that* bisogna assolutamente trasporre le preposizioni *of*, *to*, *from*. Quindi si può dire: *the man of whom you are speaking*, o *the man whom you are speaking of*; ma sarebbe un errore il dire, *the man of that you are speaking*, poichè bisogna assolutamente dire, *the man that you are speaking of*, allorchè si vuol far uso del pronome *that*.

Osservate ancora che gl' Inglesi omettono frequentemente i pronomi *whom*, *which*, *that*, quando sono in accusativo, e quando si mettono dopo il verbo le preposizioni che dovrebbero precederlo, come: Ecco la persona che voi amate; *there is the person you love*, invece di *whom*, o *that you love*. È una cosa di cui egli non è capace, *it is a thing he is not capable of*, invece di *which* o *that he is not capable of*. Esso è l'uomo a cui io sono il più debitore, *e is the man I am the most indebted to*, invece di *whom I am the most indebted to*.

I pronomi relativi non si ripetono in inglese innanzi a diversi verbi che si seguono, come: Ella è una donna che canta bene, che suona parecchi istrumenti, e che si fa amare da tutti, *she is a woman who sings well, plays upon several instruments, and makes herself beloved by every body*.

TEMA XIII.

V' è una certa destrezza nell' arte *della*
There is *knack*
conversazione, che dà (grazia) alle cose
gives (*good grace*) 1 4
le più comuni. — Vi sono persone che con
2 3 *There are*

merito dispiàcciono, ed altre che piacciono con
displease *others* *please*
difetti. — Sono felici quelli che sanno
fault *are* 2 *happy* 3 *those* 1 *can*
contentarsi del necessario, e che non si tormen-
content with necessaries *never* *trouble*
tano per *il* superfluo. — L' uomo di cui la
about *superfluities.*
condotta è regolare, e le cui azioni sono oneste,
regular *upright*
è più felice che quello, che si abbandona *alle*
abandons
sue inclinazioni. — Qual è l' uomo che mai
never
non s' inganna? — Ciò che *v'* è *di* più delicato
mistakes
in un' opera, si perde, quando si traduce
is lost *it is translated*
in un' altra lingua. — È come un' essenza
It is like 2
squisita il cui profumo sottile svapora, quando
1 *perfum* 2 *subtil* 1 *evaporates*
si (versa) da un vaso in un altro. — Cosa
(*poured out*) *into*
è la virtù? È la fedeltà costante in
it is a faithfulness 2 *steady* 1
adempiere gli obblighi che la ragione ci detta.
discharging 2 *dictates* 1
— Non v' è uomo che non abbia una virtù, o
3 1 2 4 2 h*as* 1
un vizio predominante, al quale egli dirige tutte
directs
le sue azioni.— Non bisogna urtar (di fronte)
2 *we must* 1 *contradict directly*
l'opinione d'un uomo che si vuol persuadere. —
we want to persuade
Non v' è niente *di* così comune che non
there is nothing 2

possa sembrar spaventoso a una persona la cui
may 1 *appear dreadful*
immaginazione è piena d' augurj e di progno-
filled with
stici. — Vi sono persone che noi odiamo, ed
There *hate*
altre che noi amiamo senza saper perchè;
others *love* *knowing why*
una è un' ingiustizia, l' altra una debolezza. —
weakness
La moda è un tiranno (*a*) di cui bisogna seguire
tyrant 1 *we must* 5 *obey* 6
le leggi e il capriccio. — Vi sono occasioni
2 3 4 *There*
in cui *il* silenzio e *la* semplicità sono pre-
are to
feribili al discorso, ed alla ostentazione.
be preferred

LEZIONE XIV.

DEL PRONOME DIMOSTRATIVO.

Il pronome dimostrativo addita la persona o la cosa di cui si parla. Quando il nome dimostrativo va espresso, il pronome si chiama dimostrativo congiuntivo: quando va sottinteso, il pronome si chiama dimostrativo relativo. Il prome dimostrativo italiano varia la sua desinenza, e s' accorda in genere ed in numero col suo nome espresso, o sottinteso. In inglese esso s'accorda col medesimo nome, ma in numero soltanto, rimanendo invariabile riguardo al genere; come:

(*a*) Osservate che la *moda* è qui personificata, e che si può impiegare il genitivo del pronome *who*.

Singolare.		*Plurale.*	
Questo, questa	*this*	Questi, queste	*these*
Questo, questa qui		Questi, queste qui	
Costui, costei		Costoro	
Cotesto, cotesta		Cotesti, coteste	

Singolare.		*Plurale.*	
Quello, quel, quella	*that* (*a*)	Quelli, quei, quelle	*those*
Quello, quella là		Quelli, quelle là	
Colui, colei, ciò		Coloro, coloro	

Il primo di questi due pronomi, cioè questo, questa, questi, queste, ec. *this* e *these*, s' adopera per dimostrare una persona od una cosa vicina; l'altro, cioè quello, quella, quelli, quelle ec., *that* e *those*, s' impiega per additare una persona o cosa lontana. Volendo poi indicare distintamente due persone o cose, s' impiegano ambedue questi pronomi, il primo per indicare la persona o cosa in ultimo luogo mentovata; il

---

(*a*) È questa la seconda volta, che incontriamo la particella *that*, e in appresso la troveremo per la terza volta. Bramerei che il principiante per tempo famigliare si rendesse colle tre diverse funzioni di questa particella, inglese. 1. Ella è pronome relativo positivo, siccome abbiamo già osservato nella lezione precedente, e si riconosce come tale, quando in sua vece possono adoprarsi i due pronomi *who* e *which*; come: Quelli che ci riprendono sono spesso i migliori nostri amici, *They* THAT (*who*) *reprove us, are often our best friends.* 2. *That* è pronome dimostrativo quando è seguito da un nome o quando si riferisce a qualche nome sottinteso. *Vedi il Testo.* 3. *That* finalmente, come vedrassi a suo luogo, chiamasi *congiunzione* quando serve ad unire due sentenze; come: Eglino credono che ha agito conforme alle loro brame, *They believe* THAT *he has acted according to their wishes.* Il *that* come pronome relativo, e come congiunzione con eleganza si sopprime qualche volta; ma come pronome dimostrativo non si sopprime mai.

secondo per additare quella in primo luogo mentovata; come:

Questo libro, *this book*, questa penna, *this pen*, questi libri, *these books*, queste penne, *these pens*, quel giardino, *that garden*, quella casa, *that house*, quei giardini, *those gardens*, quelle case, *those houses*. L'opulenza e la povertà sono due tentazioni: quella eccita l'orgoglio, questa la scontentezza. *Both, wealth and poverty, are temptations: that excites pride, this discontent.* (a)

OSSERVAZIONI.

Gli avverbj *qui* e *là* che spesso si aggiungono in italiano ai pronomi dimostrativi *questo*, *quella* ec. non si esprimono in inglese, ma si fa uso solamente di *this*, *that*, *these*, *those*; Questo qui è migliore di quello là, o questa qui è migliore di quella là, *This is better than that.* Quelli là o quelle là non sono buoni come questi qui, o queste qui, *Those are not so good as these.* Quest'uomo qui, quella donna là, *This man, that woman.* Questi uomini qui, quelle donne là, *These men, those women.*

Allorchè i pronomi dimostrativi *quello, quella*, *quelli*, *quelle* si riferiscono alle persone, e che sono seguiti dai relativi, *il quale*, *la quale*, *i quali*, *le quali*, o da *che*, si traducono in inglese coi pronomi personali, cioè *he*, *she*,

---

(a) In vece di *this* e *that*, *these* e *those*, gl' Inglesi si servono elegantemente delle parole *the former* e *the latter*; come: Democrito ed Eraclito erano due filosofi d'un carattere molto differente: quegli rideva delle follìe umane, questi incessantemente sopra di esse piangeva. *Democritus and Heraclitus were two philosophers of a very different character: the former always laughed at the follies of humankind, the latter continually wept over them.*

they, quando sono nominativi; è *him*, *her*, *them* quando sono accusativi, o quando sono preceduti da qualche preposizione. Quegli, o colui che tradisce il suo amico, è indegno d'amicizia, *He who betrays his friend, is unworthy of friendship*. Quella che voi amate è un' amabile giovane, *She whom you love, is a charming young lady*. Quelli, o coloro che sembrano felici, non sempre lo sono, *They who seem to be happy, are not always so* (*a*). Si può ancora separare i pronomi e dire, *he is unworthy of friendship, who betrays his friend; they are not always happy, who seem to be so*, cioè: Quegli, o colui è indegno d'amicizia, il quale tradisce il suo amico; coloro non sempre sono felici, i quali sembrano d' esserlo. Ricompenserò quello che avrà fatto il suo dovere, *I will reward him who will have done his duty*.

Chi si usa talvolta per *quegli che*; o *colui che*; *quelli che*, *quelle che*, ec. Quando è preso in questo senso si traduce per *he who*, *she who*, *they who*; come: Chi è idolatra di sè stesso, è tiranno degli altri, *He who idolizes himself, is a tyrant to others*.

Quando il pronome possessivo incontrasi col pronome dimostrativo, gl' Inglesi hanno due modi d' esprimerlo, cioè *this my book*, ovvero *this book of mine*, questo mio libro, ovvero, questo libro dei miei.

Osservate che non è necessario di ripetere in inglese il pronome dimostrativo innanzi a diversi nomi che si seguono, come: Quell' uomo, quella donna, e quel ragazzo, *that man, woman and child*; ma per far questa ellissi bisogna, che il pronome che si mette innanzi il primo nome,

---

(*a*) Si può dire ancora; *those who seem to be happy*, o *such as seem to be happy, are not always so*.

convenga perfettamente a tutti gli altri; poichè se si volesse esprimere, *quell' uomo*, *e quelle donne*, non si potrebbe dire *that man and women*, ma bisognerebbe dire *that man, and those women.*

TEMA XIV.

Colui che può moderare *le* sue passioni è
can
felicissimo. — La soddisfazione che si trae
very happy *is drawn*
da*lla* vendetta, *non* dura che un istante, ma
lasts but
quella che si trae da*lla* clemenza, è eterna. — Chi è troppo indulgente per sè stesso, è ordi-
to *has ge-*
nariamente poco compiacente per *gli* altri. —
nerally *complaisance for*
Mettetevi sempre nel luogo di quello a cui
Put *place*
volete fare un' ingiuria, e non l' (offen-
you would do 1 *never* 3 5 (*you*
derete.) — Quelli che disprezzano *le* scienze,
will 2 *offend* 4) *despise learning*
sono più disprezzabili che le bestie, la cui
despicable
ignoranza è la conseguenza de*lla* loro natura.—
ignorance
Quelli che son caduti dall' alto de*lla* for-
fallen *pinnacle*
tuna, guardano sempre verso l'elevazione
look 1 *up* 3 *always* 2 *towards* *height*
(ove sono stati), ma quelli che (si
on which they once stood) (*have*
sono elevati) non vogliono più riguardare
raised themselves) *never* 2 *will* 1 *look*
in basso. — Felici quelli che amano la lettura.
downward *like* *reading*

La noja che divora gli altri, anche in
disquiet preys upon others even in
mezzo *delle* delizie, è ignota a quelli
the middle pleasure unknown
che sanno occuparsi con qualche lettura. — Noi
can employ in
amiamo sempre quelli che ci ammirano, e non
love us admire do not
sempre amiamo quelli che noi ammiriamo. —
S' ingannano coloro i quali credono che *la*
are mistaken believe
felicità consista nelle ricchezze. — I cortigiani
consists in
non danno niente a quelli che hanno bisogno
give nothing stand in need
di tutto, e danno tutto a quelli che *non hanno*
all all
bisogno *di* nulla. — Un antico diceva che quegli
want nothing said
che aveva trovato un buon genero, aveva
found son-in-law
guadagnato un figlio, ma quegli che *ne* aveva
gained
incontrato un cattivo, aveva perduto una figlia.
met with bad one had lost

LEZIONE XV.

DEI PRONOMI INDETERMINATI.

One,	uno, una. (chicchessia.
Any,	qualche, qualcuno, quel che si sia,
Many,	molti. (*a*)
Several,	parecchi.
Every,	ciascuno, ogni.

(*a*) *Many* significa un numero indeterminato e generale. *Several* un numero più determinato.

Every body (*Every one* (	Ciascuno, ognuno, tutti.
Some	qualche.
Some body (*Some one* (	Qualcuno.
Some (*people* (*folks* (*men* (*ones*	alcuni, alcune.
Other,	altro, altra, altri, altre.
Others,	altri, altrui.
The same,	lo stesso, la stessa, il medesimo, la medesima, gli stessi, i medesimi ec.
All	tutto, tutta, tutti, tutte.
All that	tutto ciò che.
The whole	il tutto.
Every thing	tutto, ogni cosa.
Whoever (*Whosoever* (	Chiunque, chicchessia.
What	ciocchè, che.
Whatever (*Whatsoever* (*Whichsoever* (	Qualunque, checchessia, ciò che si sia, tutto ciò che.
Each	ciascuno, ciascuna.
Each other (*One another* (	l'un l'altro, l'una l'altra, gli uni gli altri, le une le altre.
Such	tale.
Both	tutti e due, ambedue, l'uno e l'altro, l'una e l'altra.
Either	l'uno o l'altro, l'una o l'altra, gli uni o gli altri, le une o le altre.
Neither	nè l'uno, nè l'altra, nè l'une, nè le altre.
No one	nessuno, niuno, nessuna, niuna, veruno, veruna.
No body (*No one* (*Not one* (*Never a one* (*Not any* (	Nessuno, veruno, niuno, niuna.

Ogni, o *ciascuno* si traduce in inglese *every*. come: Ogni uomo è esposto alla critica, *Every man is liable to censure*. (*a*)

Tutti si traduce *all* con articolo o senza articolo, secondo che il nome che segue è preso in un senso generale, o limitato; come: Ecco qui tutti gli amici ch'io ho, *These are all the friends I have*. Tutti gli uomini sono soggetti alla morte, *All men are subject to death*.

Tutto, quando si riferisce a una cosa che ha parti, e che è considerata nel suo intero, si esprime con *whole* preceduto dall' articolo *the*. Tutto il mondo, o il mondo intero, *the whole world*; tutta la somma, o la somma totale, *the whole sum*.

Tutto, sta qualche volta per *affatto*, *interamente*, e allora bisogna tradurlo per *wholly*, *entirely*, *quite*; come: Io sono tutto vostro, *I am wholly yours*. Egli è tutto dedicato al vostro servizio, *He is entirely devoted to your service*. Io sono tutto meravigliato, *I am quite astonished*.

Benchè, o *quantunque* innanzi un addiettivo o un participio si traduce per *however*, come: Benchè ricco egli sia, ama molto il denaro, *However rich he may be*, *he is very fond of money*. Si può ancora tradurre in diversi modi questa frase, e dire *as rich*, *as he is*; o semplicemente, *rich as he is*; o pure *tho' he be never* o *ever so rich*; ovvero *let him be ever so rich*, *he is very fond of money*.

Se *qualunque* si trova innanzi un sostantivo, seguito dal *che* e da un verbo nel modo soggiunti-

(*a*) Every non si unisce che al sostantivo singolare. Così si dice, *every man*, *every boy*, e non già *every men*, *every boys*.

vo si traduce per *whatever* senza esprimere il *che*, quando si tratta di cose, e per *whoever* quando si tratta di persone; come: Qualunque siano gli sforzi che voi facciate, *Whatever efforts you make*. Io non so chi è l'autore di questo libro, ma chiunque sia, merita d'esser incoraggiato, *I do not know who is the author of this book, but whoever he may be, he deserves to be encouraged*. S' impiega talvolta *whatever*, parlando di persone; ma ciò accade quando si tratta della loro qualità, della loro professione, del loro rango ec. Io non so s' egli è cristiano, ebreo o maomettano, ma quale ch' egli sia, io stimo la sua probità, *I dont know whether he is a christian, a jew, or a mahometan, but whatever he may be, I value his probity*.

Quando si fa uso di *whatsoever*, o *whichsoever* con un sostantivo, si può separarli così, *what friends soever he may have, he will never succeed*, per quanti amici egli abbia, egli non riuscirà giammai. *I will follow you which way soever you take*, io vi seguirò qualunque sia il cammino che voi prendiate.

Lo stesso accade di *howsoever* con un addiettivo: *how great soever he may be*, quantunque grande egli sia.

I pronomi *ciò che*, *che*, si traducono per *what*, quando non v' è antecedente, e per *which*, quando si riferiscono a qualche cosa che precede, come; Ciò che mi piace, è il vostro buon naturale, *What pleases me, is your good temper*. Ciò che voi mi diceste è vero, *What you told me, is true*. Ditemi in che posso servirvi, *Tell me in what I can serve you*. Egli spesso dice male degli assenti, ciò ch' è indegno d' un onest' uomo, *He often speaks ill of absent people, which is unworthy of an honest man*.

Ciascuno, o *ciascheduno*, quando non è seguito da un genitivo, può tradursi per *every*

one, e *every body*; allorchè è seguito, o può esser seguito da un genitivo, si esprime con *each*; come: Ciascuno ha i suoi difetti, *Every one*, o *every body has his failings*. Ciascuno di quei quadri è d'un gran prezzo, *Each of those pictures is very valuable*. Levate quei libri e metteteli ciascuno al suo luogo, *Take these books away, and put each of them in its place*.

Alcuno, *veruno*, *niuno*, o *nessuno*, seguito da un sostantivo, che non è preceduto dalla preposizione *di*, si traduce per *no*: come: Non v'è mezzo alcuno di far questo, *There is no way to do that*. Se il sostantivo è preceduto dalla preposizione *di*, allora si fa uso di *none*, o *not any*. Io non conosco alcuno, o veruno dei vostri amici, *I know none of your friends*, o *I do not know any of your friends*.

None s'impiega talvolta in un modo enfatico per *not*, come: *He is none of the wisest*, Egli non è dei più saggi.

Neither non si pone con una negativa, se non che quando significa *neppure*, o *nè l'uno nè l'altro*, come: Voi non volete andarvi, ed io neppure, *You will not go there, nor I neither*. Io non conosco nè l'uno nè l'altro, *I know neither of them*.

Both s'impiega talvolta per ridondanza, onde indicare con più di forza due cose di cui si parla, come: *Both by sea, and land*; per mare e per terra, oppure, tanto per mare che per terra; *Both the man and the woman*, l'uomo e la donna, o tanto l'uomo che la donna ec.

TEMA XV.

Qualunque differenza apparisca esservi tra
difference appears among
le fortune, vi è nonostante una certa com-
station of life nevertheless certain com-

pensazione di beni e di mali, che le rende
pensation good evil
eguali. — Ciò ch'è giusto, è onesto; e (nello
just honest
stesso modo) ciò ch'è onesto, è giusto. — Il
again
prodigo è sempre povero, qualunque *siano*
spendthrift
le ricchezze *ch'* egli abbia. — Siate ciò che
may have be
voi sembrate, e sembrate ciò che siete. —
appear are
Chiunque è realmente bravo e generoso, ha
really
sempre la consolazione, quando è oppresso, di
when oppressed, to
sapere ch' egli è superiore a quelli, che lo
know
maltrattano, perdonandoli. — *Non* v'è alcun
injure by forgiving no
uomo, qualunque merito egli abbia, che non
may have would
fosse mortificatissimo se sapesse tutto ciò che
not be very sorry he knew
si pensa di lui. — La virtù disgraziata attrae
is thought in misfortune attracts
il rispetto; ma la viltà, benchè felice
baseness however successful
sia, *non* attrae che il disprezzo. — *La*
it may be but
giustizia racchiude tutte *le* altre virtù. —
comprehends
Paride ricusò di restituire Elena *al* suo marito,
refused Helen
e perciò fu dichiarata la guerra, la
upon which was 2 *proclaimed* 3 *a war* 1
quale durò 10 anni. — Gli Ateniesi batterono
*lasted Athenians*1 *defeated*5

più d' una volta per mare e per terra il
more 2 *than* 3 *once* 4
re di Persia. — *Si* dimandava un giorno
being 2 *asked* 5 *one* 3 *day* 4
ad Aristippo, in che un uomo abile differiva
Aristippus 1 *man* 2 *able* 1 *differred*
da uno sciocco: (si mandino), diss' egli,
block head: (let both be sent) said
fuori del loro paese e si vedrà. — Niuno è
out *you will see*
al coperto dalla calunnia. — Siccome si
screened against slander *being* 3
lodava un principe di parecchie virtù ch'egli
praised 4 *a* 1 *prince* 2 *for*
non aveva: io farò tutto ciò che potrò,
did not possess *will do* *I can*
diss' egli, per impedirvi di mentire. — I grandi
to prevent from lying
fanno tutto ciò che possono, per perder l' uso
do *they can to lose*
de' piedi e *delle* mani, *lo* che pertanto è la
of their *however*
più gran maledizione che possa accadere *ad* un
curse *can be fall*
uomo. — Qualcuno dimandando *ad* Aristippo
asking
ciò che la filosofia gli aveva insegnato: a
by 4 *filosophy* 5 *he* 1 *had* 2 *learned* 3
viver bene con tutto il mondo, rispose egli.
live amicably *every body* *answered*
— La moglie, la madre, e la figlia di Dario,
wife *mother* *daughter Darius,*
abbenchè afflitte ed abbattute, non poterono
however afflicted *dejected* (*a*), *not* 2 *could* 1
(far di meno) *d'* ammirare la generosità d'Ales-
forbear *admiring* *Ale-*
sandro.
xander's.

(*a*) Aggiungasi in inglese *they were*, esse fossero.

LEZIONE XVI.

CONJUGAZIONE DEI VERBI AUSILIARI (*a*).

AVERE *TO HAVE*, ed ESSERE *TO BE*.

Modo infinito.

Avere (*b*) *To have.*

Participio presente.

Avente, avendo, *having.*

Participio passato.

Avuto, a, i, e, *had.*

(*a*) Alcuni verbi chiamansi ausiliari, perchè col soccorso loro si forma la maggior parte dei modi e tempi degli altri verbi, i quali per distinguersi dagli ausiliari vengon chiamati verbi principali. La lingua italiana non ha che due verbi ausiliari *Avere*, ed *Essere*, per mezzo de' quali si formano i tempi passati e composti dei verbi attivi, e neutri, e tutti i tempi dei verbi passivi. La lingua inglese conta tredici verbi ausiliari; *To have*, *to be*, *to do*, *shall*, *will*, *may*, *can*, *might*, *could*, *should*, *would*, *let*, *must*. I due primi hanno la stessa funzione in inglese che *Avere*, ed *Essere* in italiano, e al pari di questi sono verbi principali, quando non vanno accompagnati dal participio passato di qualche verbo attivo. Il verbo *to do*, fare, è ausiliare solo nella lingua inglese, e come tale non ha corrispondenza equivalente in italiano: parleremo a suo luogo di questo, come pure degli altri dieci, i quali servono a formare i diversi modi e tempi dei verbi principali.

(*b*) La particella *To* è il segno caratteristico del modo infinito di tutti i verbi principali e di alcuni ausiliari, e preceduti da questo segno si trovano nel Dizionario.

Modo indicativo.

Tempo presente.

Sing.	*Plur.*
Io ho, *I have.*	Noi abbiamo, *we have.*
Tu hai, *thou hast.*	Voi avete *you*, o *ye have.*
Egli, ella ha, *he*, *she has*, *hath*. (*a*)	Eglino, elleno hanno, *they have.*

Tempo passato.

Sing.	*Plur.*
Io aveva, ebbi, *I had.*	Noi avevamo, avemmo, *we had.*
Tu avevi, avesti, *thou hadst.*	Voi avevate, aveste, *you had.*
Egli, ella aveva, ebbe, *he*, *she had.*	Eglino, elleno avevano, ebbero, *they had.*

Futuro

Di semplice predizione.

Sing.	*Plur.*
Io avrò, *I shall* (*b*) *have*	Noi avremo, *we shall have*
Tu avrai, *thou wilt have*	Voi avrete, *you will have*
Egli avrà, *he will have*	Eglino avranno, *they will have*

(*a*) Anticamente si scriveva *hath*; ma quest' ortografia è omai fuor d' uso, e non si trova più che nella Bibbia e nei libri di preghiere.

(*b*) Sarebbe insufficiente qualunque significato italiano, che dare si volesse a questa particella inglese; essa, derivata dall' ausiliare tedesco *Soll*, è un mero segno verbale, distintivo necessario del futuro, e non già verbo assoluto; non solo perchè è priva di quegli attributi, che costituiscono un verbo, ma ancora perchè la sua forza significativa è unicamente relativa al verbo, a cui va congiunta come ausiliare. Nulla di meno per dimostrarne la sua forza come segno del futuro, mi pare che il verbo italiano *Dovere*, vi si avvicini più di qualunque altro, poichè

Futuro
Di promessa e minaccia.

Sing.		*Plur.*	
Io avrò, *I will* (*a*)	*have*	Noi avremo, *we will*	*have*
Tu avrai, *thou shalt*	*have*	Voi avrete, *you shall*	*have*
Egli avrà, *he shall*	*have*	Eglino avranno, *they shall.*	*have*

Futuro interrogativo.

Sing.		*Plur.*	
Avrò io? *shall I*	*have?*	Avremo noi? *shall we*	*have?*
Avrai tu? *wilt thou*	*have?*	Avrete voi? *will you*	*have?*
Avrà egli? *will he*	*have?*	Avranno eglino? *will they*	*have?*

Modo imperativo (*b*).

Sing.	*Plur.*
Ch'io abbia, *let me have.*	Abbiamo, *let us have.*
Abbi tu, *have.*	Abbiate, *have.*
Abbia egli, *let him have.*	Abbiano eglino, *let them have.*
Abbia ella, *let her have.*	Abbiano elleno, *let them have.*

---

questo verbo indica che l' azione del verbo principale, a cui va unito, avrà luogo in un tempo che non è ancora. Osservate inoltre, che il tempo passato del suddetto ausiliare, espresso per *should*, ha sovente la vera significazione del verbo italiano *Dovere*, nel senso di *essere obbligato*.

(*a*) *Will* è anch' esso segno del futuro; corrisponde però spesso al verbo italiano *volere*. La differenza tra *shall* e *will* s' imparerà a conoscere nella lezione seguente.

(*b*) Quantunque questo modo prenda la sua denominazione dall' intimazione di comando, tuttavia s' impiega per esortare, consigliare, pregare, e nelle più umili suppliche.

Modo Soggiuntivo primo.

Tempo presente.

Sing.	*Plur.*
Benchè io abbia, *though I have.*	Benchè noi abbiamo, *though we have.*
Benchè tu abbia, *though thou have.*	Benche voi abbiate, *though you have.*
Benchè egli abbia, *though* (*a*) *he have.*	Benchè eglino abbiano, *though they have.*

Tempo passato

Sing.	*Plur.*
Se io avessi, *If I had* (*b*).	Se noi avessimo, *if we had.*
Se tn avessi, *if thou hadst.*	Se voi aveste, *if you had.*
S' egli avesse, *if he had.*	S' eglino avessero, *if they had.* (*c*)

(*a*) *Though* si scrive sovente per abbreviazione *tho.*

(*b*) Sovente si omette la congiunzione *if*, o trasponendosi il pronome nominativo dopo il verbo, come: Se avessi danaro mi comprerei alcuni buoni libri, *Had I money I would buy some good books*, in vece di *If I had* ec.

(*c*) In quanto all' uso generale del modo soggiuntivo, e alla differenza tra questo primo modo e 'l secondo, veggasi Lez. XVIII.

Modo Soggiuntivo secondo. (*a*)

Tempo presente.

Singolare.

Ch' io abbia, *that I may*, o *can* (*b*)) *have*
Che tu abbia, *that thou mayest*, o *canst*) *have*
Ch' egli abbia, *that he may*, o *can*) *have*

Plurale.

Che noi abbiamo, *that we may*, o *can*) *have*
Che voi abbiate, *that you may*, o *can*) *have*
Ch' eglino abbiano, *that they may*, o *can*) *have*

Tempo passato.

Singolare.

Ch' io avessi, *that I might*, o *could* (*c*)) *have*
Che tu avessi, *that thou mightest*, o *couldst*) *have*
Ch' egli avesse, *that he might*, o *could*) *have*

(*a*) Questo modo chiamasi ancora *Modo potenziale*: esso è riconosciuto da tutti i grammatici inglesi, e potrebbesi senza inconvenienza sostenerne la sussistenza anche nelle altre lingue, poichè il potere, la capacità, e la libertà di agire indicano in quello, da cui vien proferito il verbo, delle idee differenti da quelle espresse dagli altri modi, caratterizzando in una maniera particolare la significazione del verbo. Il modo potenziale, essendo spesse volte adoperato ove gl' Italiani si servono del soggiuntivo, alcuni grammatici confondono questi due modi l'uno coll' altro: ma la loro diversità pare evidente per la diversa loro natura; il soggiuntivo esprime il verbo dipendentemente da un altro verbo; mentrechè il modo potenziale l'esprime in una maniera assoluta, senza supposizione, nè condizione.

(*b*) *May* e *can* ambidue significano potere: il primo indica un *potere* proveniente da un *permesso* o dalla libertà di agire, e perciò dipendente dalla volontà di un altro; il secondo significa un *potere* di *capacità*. Si parlerà in appresso della differenza nell' uso di questi due ausiliari.

(*c*) *Might* è il tempo passato di *may*, *Could* è il tempo passato di *can*.

Plurale.

Che noi avessimo, *that we might, o could*) *have*
Che voi aveste, *that you might, o could*)
Ch'eglino avessero, *that they might, o could*)

Modo condizionale
Di semplice predizione.

Sing.	*Plur.*
Io avrei, *I should* (a) *have.*	Noi avremmo, *we should have.*
Tu avresti, *thou wouldst have.*	Voi avreste, *you would have.*
Egli avrebbe, *he would* (b) *have.*	Eglino avrebbero, *they would have.*

Modo condizionale
Di promessa e minaccia.

Sing.	*Plur.*
Io avrei, *I would have.*	Noi avremmo, *we would have.*
Tu avresti, *thou shouldst have.*	Voi avreste, *you should have.*
Egli avrebbe, *he should have.*	Eglino avrebbero, *they should have.*

Gerundio.

Avendo, *having.*
Di avere, *of having, to have.*
Da avere, *from having.*
In, nell'avere, *in having.*
Con, coll'avere, *by*, o *with having.*
Per avere, *for having, to have.*

(a) *Should* è il tempo passato di *shall.*
(b) *Would* è il tempo passato di *will.*

Modo infinito.

Essere (*a*) *To be.*

Participio presente.

Essendo, *being.*

Participio passato.

Stato, a, i, e, *been.*

Modo indicativo.

Tempo presente.

Sing.	*Plur.*
Io sono, *I am*, o *I'm.*	Noi siamo; *we are.*
Tu sei, *thou art.*	Voi siete, *you*, o *ye are.*
Egli, ella è, *he*, *she is.*	Eglino sono, *they are.*

Tempo passato.

Sing.	*Plur.*
Io era, fui, *I was.*	Noi eravamo, fummo, *we were.*

(*a*) Il verbo *essere* nella sua significazione originale, chiamato dai grammatici verbo sostantivo, significa esistenza; come: Io sono qui, *I am here*, tu sei ricco, *thou art rich.* Socrate era filosofo, *Socrates was a philosopher* ec. Questo verbo è ausiliare, quando va unito al participio passato d'un verbo principale attivo, per formare tutti i tempi del passivo, come: Sono amato, *I am loved.* Cesare fu ucciso, *Caesar was killed.* Essi saranno puniti, *They shall be punished etc.* Unito poi al participio passato d'un verbo neutro, il verbo *essere* serve a formare i tempi composti di detto verbo, come: Sono arrivato, *I am arrived.* Sei andato, *Thou art gone.* Egli è morto, *he is dead etc*, Osservate inoltre, che nella composizione dei tempi passati dello stesso verbo *essere*, gl' Inglesi fanno uso del verbo *to have*, avere, e non del verbo *essere* come fanno gl' Italiani, come: Io sono stato, *I have been*, tu sei stato, *thou hast been* etc.

Tu eri, fosti, *thou wast.*	Voi eravate, foste, *you were.*
Egli, ella era, fu, *he, she was.*	Eglino, elleno erano, furono, *they were.*

Tempo futuro
Di semplice predizione.

Sing.	*Plur.*
Io sarò, *I shall be.*	Noi saremo, *we shall be.*
Tu sarai, *thou wilt be.*	Voi sarete, *you will be.*
Egli sarà, *he will be.*	Eglino saranno, *they will be.*

Futuro
Di promessa e minaccia.

Sing.	*Plur.*
I sarò, *I will be.*	Noi saremo, *we will be.*
Tu sarai, *thou shalt be.*	Voi sarete, *you shall be.*
Egli sarà, *he shall be.*	Eglino saranno, *they shall be.*

Futuro interrogativo.

Sing.	*Plur.*
Sarò io? *shall I be?*	Saremo noi? *shall we be?*
Sarai tu? *wilt thou be?*	Sarete voi? *will you be?*
Sarà egli? *will he be?*	Saranno eglino? *will they be?*

Modo imperativo.

Sing.	*Plur.*
Ch' io sia, *let me be.*	Siamo, *let us be.*
Sii tu, *be.*	Siate, *be.*
Sia egli, *let him be.*	Sieno eglino, *let them be.*
Sia ella, *let her be.*	Sieno elleno, *let them be.*

Modo Soggiuntivo primo.

Tempo presente.

Sing.	*Plur.*
Benchè io sia, *though* (*a*) *I be.*	Benchè noi siamo, *though we be.*
Benchè tu sia, *though thou be* (*b*).	Benchè voi siate, *though you be.*
Benchè egli sia, *though he be.*	Benchè eglino sieno, *though they be.*

Tempo passato.

Sing.	*Plur.*
Se io fossi, *if I were* (*c*).	Se noi fossimo, *if we were.*
Se tu fossi, *if thou wert.*	Se voi foste, *if you were.*
Se egli fosse, *if he were.*	Se eglino fossero, *if they were.*

Modo Soggiuntivo secondo.

Tempo presente.

Sing.	*Plur.*
Ch'io sia, *that I may*, o *can be.*	Che noi siamo, *that we may*, o *can be.*
Che tu sia, *that thou mayest* o *canst be.*	Che voi siate, *that you may*, o *can be.*
Ch'egli sia, *that he may*, o *can be.*	Che eglino sieno, *that they may*, o *can be.*

(*a*) In vece di *though*, benchè, altre congiunzioni possono adoperarsi secondo il senso della frase, come: ancorchè *although*, per timore che, *lest*, se, *if etc.*

(*b*) Alcuni antichi autori hanno scritto *thou beest*, ma quest' ortografia non è più in uso.

(*c*) Volendo sopprimere la congiunzione nel tempo passato di questo modo, si mette il pronome dopo il verbo, e si dice *were I*, *wert thou*, o *was I*, *wast thou*, invece di, *if I were*, *if thou wert*, se io fossi, se tu fossi.

Tempo passato.

Sing.	*Plur.*
Ch' io fossi, *that I might*, o *could be.*	Che noi fossimo, *that we might*, o *could be.*
Che tu fossi, *that thou mightest*, o *couldst be.*	Che voi foste, *that you might*, o *could be.*
Ch' egli fosse, *that he might*, o *could be.*	Ch' eglino fossero, *that they might*, o *could be.*

Modo condizionale
Di semplice predizione.

Sing.	*Plur.*
Io sarei, *I should be.*	Noi saremmo, *we should be.*
Tu saresti, *thou wouldst be.*	Voi sareste, *you would be.*
Egli sarebbe, *he would be.*	Eglino sarebbero, *they would be* (*a*).

(*a*) Fin qui si è veduto che i verbi, *to have*, e *to be*, sebbene ausiliari essi medesimi, e nella costruzione loro irregolari, cioè differenti da' verbi principali, pure passano per tutti i modi e tempi comuni agli altri verbi, e ciò per mezzo degli ausiliari *shall*, *will*, *let*, *may*, *can*, *might*, *could*, *should*, *would*, i quali, perchè altro non hanno che il tempo presente e il tempo passato, vengon chiamati verbi *irregolari difettivi.* Del resto, abbenchè nella lingua italiana i soli verbi *avere* ed *essere*, sieno conosciuti come ausiliari, applicandovisi però i precetti di grammatica generale, tutti i già mentovati ausiliari (tranne il verbo *do* ch' è particolare alla lingua inglese) sono ausiliari egualmente, non solo nella lingua italiana, ma in tutte le altre lingue. La forza significativa dei verbi *dovere*, *volere*, e *potere* è relativa al verbo principale a cui vanno uniti, caratterizzando l' azione, la passione, e lo stato d' essere, secondo l' intenzione di chi proferisca il verbo. *Voi dovete partire*, *voi volete partire*, *voi potete partire.* Nel primo esempio siete obbligato di partire, nel secondo avete la volontà di partire, nel terzo avete la capacità, la libertà o il permesso di partire.

Modo condizionale
Di promessa e di minaccia.

Sing.	*Plur.*
Io sarei, *I would be.*	Noi saremmo, *we would be.*
Tu saresti, *thou shouldst be.*	Voi sareste, *you should be.*
Egli sarebbe, *he should be.*	Eglino sarebbero, *they should be.*

Gerundio.

Essendo, *being.*	In, nell'essere, *in being.*
Di essere, *of being, to be.*	Con, coll'essere, *with, by being.*
Da essere, *from being.*	Per essere, *for being, to be.*

Nota. Per fare i tempi composti di questi due verbi, non si dee che aggiungere il participio passato dopo i tempi semplici. *I have had*, io ho avuto, *thou hast had*, tu hai avuto ec. *I have been* io sono stato, *thou hast been*, tu sei stato, ec. *I had had*, io aveva avuto, *I had been*, io era stato, e così degli altri tempi.

OSSERVAZIONI.

Si fa uso in inglese del verbo *to be*, seguito da un infinito, per esprimere l'intenzione, o la necessità in cui siamo di fare una cosa, come in italiano in simil caso si fa uso del verbo avere, come: *I am to dine with him to morrow*, Io debbo, o io ho dimani a desinar con lui. *We are to set out in a few days*, noi dobbiamo, o noi abbiamo a partire fra pochi giorni; parola per parola, io sono desinare, noi siamo partire, ec.

È, *era* ec. sono sempre preceduti in inglese dal pronome *it*, quando si riferisce a cose inanimate: come *it is my book, it was his house*, è il mio libro, era la sua casa.

It is, *it was*, ec. si dice ancora d' una persona, allorchè si considera semplicemente come la causa di qualche cosa, come: *it is the footman, who did it*, è il domestico che lo fece: *it was Peter who spoke last*, fu Pietro che parlò l'ultimo ec.

Negli altri casi s' impiega più comunemente, *he*, *she*, come: È un orefice, *he is a goldsmith*, È una mercantessa di mode, *she is a milliner*.

In plurale si fa uso di *they*, *these*, *those*, come: Sono onestissime persone, *they are very honest people*.

It is e *it was* si usano ancora quando in italiano le voci del verbo essere *sono*, *sei*, *è*, seguite sono da' pronomi io, tu, egli, ella, come: *It is I*, *It was I*, sono io, era io; *it is thou*, *it was thou*, sei tu, eri tu; *it is he*, *it was he*, è egli, era egli; *it is she*, *it was she*, è ella, era ella ec.

Vi è, *vi era*, ec. si traduce per *there is*, e *there was*, ec. quando il nome che segue è in singolare, e per *there are*, *there were*, ec. quando è in plurale, come: V' è un uomo, *there is a man*, vi sono uomini, *there are men*, vi era una signora, *there was a lady*, v'erano delle signore, *there were ladies*, e così degli altri tempi. Osservate che *there is*, significa letteralmente, là è, *there are*, là sono.

Il verbo *there is*, *there was*, ec. seguito dall' infinito *to be* significa, *deve*, *doveva*, come: *there is to be a ball to night*, deve esservi un ballo questa sera.

Gli avverbj *eccolo*, *eccola*, *ecco qui*, *ecco là*, si esprimono sovente con *here is*, *here are*, *there is*, *there are*, come: eccolo, *here he is*, eccola, *here she is*; ecco uno dei vostri amici, *here is one of your friends*, o *here is a friend of yours* ec. Questi avverbj si traducono ancora talvolta col pronome dimostrativo seguito dal

verbo *to be*; come: Ecco il mio libro, *This is my book.* Ecco l' uomo che voi cercate, *That is the man you are looking for.*

Osservate che quando il verbo *è* si riferisce a uno spazio di tempo, bisogna tradurlo in inglese come negli esempj seguenti; Quanto tempo è che siete a Parig? *How long have you been in Paris?* oppure *how long is it since you came to Paris?* parola per parola; Quanto tempo siete voi stato a Parigi? Quanto tempo è dopo che voi veniste a Parigi? Se si vuole rispondere: sono *quattro, cinque, sei anni, che io ci sono*, bisogna dire: *I have been here these four, five, six years,* oppure, *it is four, five, six years since I came here*, parola per parola; Io sono stato qui questi quattro, cinque o sei anni, oppure sono quattro, cinque o sei anni dopo che io venni qui.

Per dire: *sono due mesi che io non l'ho veduto,* o una frase simile, si dice, *I have not seen him these two months,* o *it is two months since I saw him.* Osservate che facendo uso di *since* non si esprime in inglese la negativa *non.*

Allorchè si tratta di una cosa accaduta in un tempo il quale è affatto decorso, come, io l' ho veduto, sono due giorni; questo è accaduto sono dieci anni, si dice, *I saw him two days ago; that happened ten years ago.* La parola *ago* significa *past* passato, ed è come se si dicesse; due giorni passati, dieci anni passati.

Quando *ci è* serve per esprimere la distanza da un luogo all' altro, si traduce come negli esempj seguenti. Quanto ci è da Londra a Birmingham? *How far is it from London to Birmingham?* oppure *how far is London from Birmingham?* parola per parola: Quanto lontano ci è da Londra a Birmingham, o quanto lontana è Londra da Birmingham? Vi sono 119 miglia da Londra a Birmingham, *London is* 119

miles distant from Birmingham, cioè Londra è 119 miglia distante da Birmingham.

Notisi, e sia detto non che pe' verbi ausiliari ma per tutti i verbi, che i pronomi nominativi io, tu, egli, noi, voi, eglino, debbono sempre esprimersi in inglese, quantunque in italiano sieno sottintesi.

TEMA XVI.

Fu Lorenzo Coster d' Harlem che inventò
Coster Harlem invented
l' arte del*la* stampa nel 1440. — Lo stato
printing (in the year)
di Firenze godeva *della* tranquillità, e *del-*
enjoyed
l' abbondanza sotto il governo dei Medici. —
plenty Medicis
La Toscana era allora in Italia ciò che Atene
Tuscany Italy Athens
era nella Grecia. — Le ricchezze e la povertà
Greece wealth poverty
hanno una grande influenza sugli uomini. — Il
over
primo passo verso *la* saviezza è di sapere che
step towards to know
noi siamo ignoranti. — Abbiate tre cose aperte
open
pel vostro amico, *il* volto, *la* borsa ed
countenance
il cuore. — Ciascun periodo del*la* vita ha
Every
piaceri che sono ad esso proprj e naturali. —
pleasure 3 4 1 2
Vi sono persone che amano *i* libri come
that like to have
mobili, più per addobbare o abbellire
household goods to set off embellish

la loro casa, che per ornare, e arricchire il
than adorn enrich
loro spirito. — Benserado essendo all' accademia,
mind at the
mia, vi prese il luogo di Furetiere ch' egli
there took place whom
non amava. — Ecco un posto, diss' egli, ove
did not love said
io sono *per* dire molte sciocchezze. — Coraggio,
shall say silly things Bravo
gli rispose Furetiere, voi avete molto
3 *answered* 1 2 *admirably* 2
ben cominciato. — È impossibile d' impor
well 3 *begun* 1 *to impose*
silenzio alla voce interna che ci rimprovera
on the voice 2 *interior* 1 2 *upbraids* 1
i nostri errori; è la voce della natura stessa. —
with itself
Se noi fossimo senza difetti, saremmo meno
less
premurosi ad osservarne negli altri. — Si
eager to observe them It is
dice che l'uomo è un animale socievole; su questo
said 2 1 *on*
dato, il francese è l'uomo (per eccellenza),
footing a (by way of excellency)
perchè sembra esser fatto unicamente per
for he seems cut out only
la società. — Lasciar dire il mondo, e sempre
To let talk 2 1
ben fare è una massima che, essendo bene
act
osservata, assicura il nostro riposo, e stabilisce
observed secures repose establishes
finalmente la nostra riputazione. — *Le* città e
at last reputation
gli uomini *non* saranno mai liberati dai loro
never free

mali *ehe* quando *la* filosofia sarà vittoriosa
evil *till* *victorious*
dell' ignoranza e *del* vizio. — La natura sembra-
over *seemed.*
va avere provveduto che le sciocchezze degli
provided that folly
uomini fossero passeggiere, ma i libri le im-
transitory per-
mortalano. — Nel momento in cui Focione
petuate At the instant when
doveva morire, gli fu dimandato ciò che
to die him 3 *they* 1 *asked* 2
aveva a dire a suo figlio, egli rispose, di
to say 4 *answered* 3 *to* 1
dimenticare l' ingiurie degli Ateniesi. — Un
forget 2 *injury*
soldato romano aveva una lite, egli pregò
2 1 *law-suit desired*
Augusto di proteggerlo: l' imperatore gli dette
to protect gave
uno dei suoi cortigiani per condurlo presso i
to attend to
giudici. — Il soldato fu assai ardito per dire
enough 2 *bold* 1 *to say*
ad Augusto: io non *ho* agito (in questo modo)
did not behave thus
a vostro riguardo: quando voi eravate in
you 2 *towards* 1
pericolo alla battaglia d' Azio, io stesso ho
at the Actium myself
combattuto per voi, e dicendo queste parole
fought saying
egli scoprì le ferite che aveva ricevute. —
shewed received
Filippo re di Macedonia essendo in discordia
Philip Macedon at variance
con sua moglie e suo figlio, e dimandando *a*
asking

Demarato se i Greci erano d' accordo:
Demaratus whether Greek peaceable
(veramente vi conviene), diss' egli, Signore,
ill becomes it you said sir
d' informarvi dei disordini del*la* Grecia
to enquire about the quarrel
mentre *che la* discordia è nella vostra
whilst discord your own
famiglia. — Questo medesimo re disputando
disputing
con un abile cantante sulla bellezza d' un'
musician about the
arietta; sarebbe gran peccato signore, gli disse
air pity sir said
il cantante, che voi foste così disgraziato di
unhappy as to
sapere ciò meglio di me.
know I

LEZIONE XVII.

Conjugazione di un verbo principale regolare per servire di modello a tutti i verbi regolari.

Modo infinito.

Chiamare, *to call.*

Participio presente.

Chiamando, o chiamante, *calling.*

Participio passato.

Chiamato, a, i, e, *called*, o *call'd.*

Modo indicativo.

Tempo presente abituale.

Sing.	*Plur.*
Chiamo, *I call.*	Chiamiamo, *we call.*

Chiami, *thou callest.*	Chiamate, *you call.*
Chiama, *he calls, she calls.*	Chiamano, *they call.*

Tempo presente attuale.

Chiamo, *I am*	) *calling*	Chiamiamo, *we are*	) *calling*
Chiami, *thou art*	)	Chiamate, *you are*	)
Chiama, *he is*	)	Chiamano, *they are*	)

Tempo presente negativo.

Non chiamo, *I do not call* (*a*).	Non chiamiamo, *we do not call.*
Non chiami, *thou dost not call.*	Non chiamate, *you do not call.*
Non chiama, *he does not call.*	Non chiamano, *they do not call.*

(*a*) Il verbo *do*, che come verbo principale significa *fare*, serve d' ausiliare alle frasi negative ed interrogative. Questo verbo si conjuga così: *To do* fare, *doing* facendo, *done* fatto. — *I do* io fo, *thou dost* tu fai, *he does* egli fa, *we do* noi facciamo, *you do* voi fate, *they do* eglino fanno. — *I did* io faceva o feci, *thou didst* tu facevi, o facesti, *he did* egli faceva o fece, *we did* noi facevamo o facemmo, *you did* voi facevate o faceste, *they did* essi facevano o fecero. Si trova per altro qualche volta il tempo presente affermativo e positivo preceduto da questo ausiliare, lo che accade quando si vuole affermare con più energia quel che si asserisce; come: qualcuno mi domanda se vada mai a cavallo; io gli rispondo: si certamente, vado a cavallo ogni giorno, *yes I do go on horseback every day*. Credetemi perchè dico la verità, *Believe me for I do speak truth*. In fatti li vedo venire, *indeed I do see them come*. Da questa maniera di dire, che di rado s' incontra se non che in qualche cattiva poesia, ed alle volte ancora nello stile triviale, e che perciò può riguardarsi come viziosa anzi che servir di regola grammaticale, alcuni grammatici hanno voluto creare un nuovo modo verbale inglese sotto la denominazione di modo enfatico.

Tempo presente interrogativo.

Chiamo io? *do I call?* Chiamiamo noi? *do we call?*
Chiami tu? *dost thou call?* Chiamate voi? *do you call?*
Chiama egli? *does he (she) call?* Chiamano eglino? *do they call?*

Tempo presente negativo, e interrogativo.

Non chiamo io? *do I not call?* Non chiamiamo noi? *do we not call?*
Non chiami tu? *dost thou not call?* Non chiamate voi? *do you not call?*
Non chiama egli? *does he not call?* Non chiamano eglino? *do they not call?*

Tempo passato abituale (*a*).

Chiamavo, chiamai, *I called*, o *call'd.* Chiamavamo, chiamammo, *we called*, o *call'd.*
Chiamavi, chiamasti, *thou calledst*, o *call'dst.* Chiamavate, chiamaste, *you called*, o *call'd.*
Chiamava, chiamò, *he called*, o *call'd.* Chiamavano, chiamarono, *they called*, o *call'd.*

(*a*) Nell' ordine della natura non vi sono che tre tempi, il presente, il passato, e il futuro, i quali, considerati sotto le differenti relazioni dell' uno coll' altro, hanno dato luogo all' introduzione di varj altri tempi passati subordinati, che comunemente chiamansi tempi composti. Le lingue provenienti dal latino hanno un altro tempo passato, chiamato *tempo passato imperfetto*, ossia *pendente* che deve servire per indicare 1.° un' azione che spesse volte si è ripetuta in un tempo attualmente passato, 2.° un' azione che continuava ad esser presente per qualche tempo attualmente passato, 3.° un' azione attualmente passata, ma ch' era presente insieme con un' altra

Tempo passato attuale.

Chiamavo, *I was calling.*	Chiamavamo, *we were calling.*
Chiamavi, *thou wast calling.*	Chiamavate, *you were calling.*
Chiamava, *he was calling.*	Chiamavano, *they were calling.*

Tempo passato negativo.

Non chiamavo, non chiamai, *I did not call.*	Non chiamavamo, non chiamammo, *we did not call.*

---

azione parimente passata; come: Egli veniva ogni giorno a visitarmi. Io l' amava unicamente per le sue virtù. Voi scrivevate una lettera quando entrai ec. Non so sopra qual fondamento alcuni grammatici, volendo arricchire la lingua inglese di un tempo imperfetto corrispondente a quello delle lingue provenienti dal latino, si sono avvisati di stabilire come regola, che l' ausiliare *did* (tempo passato del verbo *do*) seguito dal verbo principale all' infinito, deve riguardarsi come segno necessario del tempo passato imperfetto. Se questa regola fosse vera, il grand' uso che di questo tempo fanno gl' Italiani, ed i Francesi, me lo farebbe incontrare nei libri inglesi almeno due o tre volte in ciascun paragrafo, laddove leggendo un' opera intiera per voluminosa che sia, non vi si troverà che pochissime volte, (per non dir *mai*) un verbo preceduto dagl' ausiliari *do* e *did*, fuorchè nelle frasi negative ed interrogative, vedi la nota precedente. I sopradetti ausiliari adunque non sono segni di tempo alcuno, e gl' Inglesi alludendo solo al tempo attualmente passato, e non già a quello che una volta era presente, si servono nei suindicati e simili esempj del tempo passato semplice, ossia definito, e dicono: *he came every day to pay me a visit. I loved her for her virtues only. You were writing a letter when I came in.* Altri vogliono che il tempo passato del verbo *to be*, essere, seguito dal participio presente del verbo principale sia esclusivamente il tempo corrispondente all' imperfetto degl' italiani, principio che senza difficoltà potrebbesi adottare nel solo caso del 3zo esempio, cioè quando l' azione, attualmente passata, ha avuto luogo insieme con un' altra azione parimente passata.

Non chiamavi, non chiamasti, *thou didst not call.* Non chiamavate, non chiamaste, *you did not call.*

Non chiamava, non chiamò, *he did not call.* Non chiamavano, non chiamarono, *they did not call.*

Tempo passato interrogativo.

Chiamavo, chiamai io? *did I call?* Chiamavamo, chiamammo noi? *did we call?*

Chiamavi, chiamasti tu? *didst thou call?* Chiamavate, chiamaste voi? *did you call?*

Chiamava, chiamò egli? *did he call?* Chiamavano, chiamarono eglino? *did they call?*

Tempo passato negativo, e interrogativo.

Non chiamavo, non chiamai io? *did I not call?* Non chiamavamo, non chiamammo noi? *did we not call!*

Non chiamavi, non chiamasti tu? *didst thou not call?* Non chiamavate, non chiamaste voi? *did you not call?*

Non chiamava, non chiamò egli? *did he not call?* Non chiamavano, non chiamarono eglino? *did they not call?*

Tempo futuro
Di semplice predizione.

Chiamerò, *I shall call.* Chiameremo, *we shall call.*

Chiamerai, *thou wilt call.* Chiamerete, *you will call.*

Chiamerà, *he will call.* Chiameranno, *they will call.*

Futuro
Di promessa e minaccia.

Chiamerò, *I will call.*	Chiameremo, *we will call.*
Chiamerai, *thou shalt call.*	Chiamerete, *you shall call.*
Chiamerà, *he shall call.*	Chiameranno, *they shall call.*

Futuro interrogativo.

Chiamerò io? *shall I call?*	Chiameremo noi? *shall we call?*
Chiamerai tu? *wilt thou call?*	Chiamerete voi? *will you call?*
Chiamerà egli? *will he call?*	Chiameranno eglino? *will they call?*

Modo imperativo.

Ch'io chiami, *let me call.*	Chiamiamo, *let us call.*
Chiama tu, *call.*	Chiamate, *call.*
Non chiamare, *do not call.*	Non chiamate, *do not call* (*a*).
Chiami egli, *let him call.*	Chiamino, *let them call.*

Modo soggiuntivo primo.

Bench' io chiami, *tho' I call.*	Benchè noi chiamiamo, *tho' we call.*
Benchè tu chiami, *tho' thou call.*	Benchè voi chiamiate, *tho' you call.*

(*a*) L' ausiliare *do* si adopera pure qualche volta nella seconda persona singolare e plurale dell' imperativo anche nel senso affermativo, come: parla tu, *do thou speak*, chiamatela voi, *do you call her etc.* mettendo l' accento oratorio sul pronome personale che si trova tra il *do* e il verbo principale.

Bench'egli chiami, *tho' he call.* Bench' eglino chiamino *tho' they call.*

Il tempo passato di questo Modo è simile a quello dell'indicativo, come: *If I had* ec.

MODO SOGGIUNTIVO SECONDO.

Tempo presente.

Ch' io chiami, *that I may (can) call.* Che noi chiamiamo, *that we may (can) call.*
Che tu chiami, *that thou mayest (canst) call.* Che voi chiamiate, *that you may (can) call.*
Ch'egli chiami, *that he may (can) call.* Che eglino chiamino, *that they may (can) call.*

Tempo passato.

Ch' io chiamassi, *that I might (could) call.* Che noi chiamassimo, *that we might (could) call.*
Che tu chiamassi, *that thou mightest (couldst) call.* Che voi chiamaste, *that you might (could) call.*
Ch' egli chiamasse, *that he might (could) call.* Ch' eglino chiamassero, *that they might (could) call.*

Modo condizionale
Di semplice predizione.

Chiamerei, *I should call.* Chiameremmo, *we should call.*
Chiameresti, *thou wouldst call.* Chiamereste, *you would call.*
Chiamerebbe, *he would call.* Chiamerebbero, *they would call.*

Condizionale
Di promessa e minaccia.

Chiamerei, *I would call.*	Chiameremmo, *we would call.*
Chiamereste, *thou shouldst call.*	Chiamereste, *you should call.*
Chiamerebbe, *he should call.*	Chiamerebbero, *they should call.*

Gerundio.

Chiamando, *calling.*	Con, col chiamare, *with, o by calling.*
Di chiamare, *to call, of calling.*	In, nel chiamare, *in calling.*
Da, dal chiamare, *from calling.*	Per chiamare, *to call, for calling.*

Regole per la costruzione dei modi e tempi de' verbi inglesi.

DEL MODO INFINITO.

Il modo infinito si trova ne' vocabolarj preceduto dalla particella *to*, la quale come si è detto altrove è il segno caratteristico di questo modo, e corrisponde nello stesso tempo alle tre preposizioni italiane *a*, *di*, *per*, poste innanzi al verbo nel modo infinito, le quali preposizioni per altro sovente si traducono in inglese per le preposizioni *of*, *with*, *for*, *in ec.* col verbo nel participio presente: ed è allora che prende la denominazione di Gerundio.

Ne' tempi che si formano mediante i già nominati ausiliari, il verbo principale si mette nell' infinito senza la particella *to*. Questa particella sopprimesi, parimente dopo i seguenti verbi: *behold* mirare, guardare, *bid* comandare,

feel sentire, *hear* udire, *see* vedere, *smell* odorare, *dare* osare, *need* aver bisogno; come: Sto a guardarlo nuotare, *I behold him swim*. La vidi venire, *I saw her come*. Non ho bisogno di dire, *I need not say ec.*

Del participio presente.

La sillaba finale *ing* aggiunta alla voce dell'infinito (soppressa la particella *to*) forma il participio presente, come: *calling*, chiamando, *waiting* aspettando, *looking* guardando ec. I verbi che all'infinito terminano in *e*, sopprimono questa vocale; come: *to love, loving, to live, living, to use, using ec.* Nei verbi che all'infinito terminano in *ie*, questo dittongo si cangia in *y*. come: *to die, dying, to lie, lying ec.* (*a*)

Del participio passato.

La sillaba finale *ed* aggiunta alla voce dell'infinito forma il participio passato, come pure il tempo passato dell'indicativo. I verbi che all'infinito terminano in *e* prendono il solo *d*; come: Amare *to love*. Amato *loved*. Io amava, amai, *I loved*, o *lov'd*; Vivere *to live*, vissuto *lived*, Io viveva, vissi, *I lived* o *liv'd ec.* Nei verbi che all'infinito terminano in *y* questa vocale si cangia in *ied*; come: Gridare *to cry*, gridato *cried*, gridavo, gridai *I cried*, portare *to carry*, portato *carried*, portavo, portai *I carried ec.* (*b*)

(*a*) Osservisi che s'impiega talvolta il participio presente in vece dell'infinito, ed anche invece d'un sostantivo; come: Lo vedo venire, *I see him coming*. Vado a ballare, a caccia, *I go a dancing, a shooting*. La lettura de' romanzi è pericolosissima per la gioventù, *The reading of novels is very dangerous for youth.*

(*b*) Questi e simili verbi, come pure i nomi, che al presente terminano in *y*, si scrivevano anticamente con

La prima persona singolare, e le tre persone del plurale del tempo presente indicativo consistono nella stessa voce dell' infinito preceduta da' rispettivi pronomi personali in nominativo, come si è veduto nella conjugazione del verbo *to call*.

La seconda persona singolare del suddetto tempo e modo si forma aggiungendo alla voce dell' infinito la sillaba finale *est*, come *thou callest*, *thou bringest*, *thou fearest*, tu chiami, tu porti, tu temi. I verbi che terminano in *e* prendono solamente *st* come *to prove*, *thou provest*, *to abide*, *thou abidest*, tu provi, tu abiti, ec.

La terza persona singolare del medesimo tempo e modo si forma aggiungendo all' infinito un' *s* come Chiamare *to call*, egli chiama *he calls*. Dubitare *to doubt*, egli dubita, *he doubts*, fare, *to make*, egli fa, *he makes*, scrivere, *to write*, egli scrive, *he writes* ec. (*a*)

---

ie. — La vocale *e* della sillaba finale *ed* segno del participio passato e del tempo passato de' verbi regolari, non si sente nella pronunzia; e nella poesia, come pure nello stile familiare si può anche elidere, non però nello stile grave e sostenuto dove una tale elisione non sarebbe permessa. Bisogna pure eccettuare i verbi che all' infinito terminati sono in *d* o in *t* dove l' *e* della sillaba finale *ed*, non s' elide mai, almeno nella prosa, e si pronunzia come *i*; come: *To contend*, *I contended*, *to correct*, *corrected etc.* Quando l' *y* è preceduto da un' altra vocale, il suo cambiamento in *ie* non può aver luogo; come: *to pray*, *prayed*, *I prayed*, *to obey*, *obeyed*, *I obeyed*, *to overjoy*, *overjoyed*, *I overjoyed etc.* Osservate che apostrofandosi l' *e* della sillaba *ed* l' *y* rimane invariabile, come: *to reply*, *reply'd*, *I reply'd*, *etc.*

(*a*) Anticamente si formava la terza persona singolare di questo tempo coll' aggiunta di *eth*; e si diceva *he calleth*, *he speaketh*, ma questa forma non si usa più che nella bibbia e nei discorsi sacri.

Ne' verbi terminati in *y* si cangia questa vocale in *iest* per formare la seconda persona del singolare, ed in *ies* per formarne la terza, come: Studiare *to study*, tu studi *thou studiest*, egli studia *he studies*. Volare *to fly*, tu voli *thou fliest*, egli vola *he flies*. Replicare *to reply*, tu replichi *thou repliest*, egli replica *he replies* ec. (*a*)

I verbi terminati in *ch*, *sh*, *ss*, *x*, *o*, prendono nella terza persona singolare del tempo presente indicativo la sillaba *es*: Supplicare *to beseech*, (*b*) egli supplica *he beseeches*, bramare *to wish*, egli brama *he wishes*, passare *to pass*, egli passa *he passes*, mescere *to mix*, egli mesce *he mixes*. Andare *to go*, egli va *he goes* ec.

Del tempo passato abituale.

Il tempo passato del modo indicativo, si forma coll' aggiunta della sillaba finale *ed* alla voce dell' infinito, e tutto ciò che si è detto del participio passato, è applicabile pure a questo tempo, di cui la seconda persona singolare prende oltre la già nominata sillaba finale, anche la consonante doppia *st*, vedi la conjugazione del verbo *to call*.

Quando l' infinito finisce con una sola consonante, preceduta da una sola vocale, si raddop-

---

(*a*) Questo cambiamento non ha luogo quando l' *y* è preceduto da un' altra vocale, come: *to delay*, *thou delayest*, *he delays*, *to obey*, *thou obeyest*, *he obeys etc.*

(*b*) Anticamente i nomi ed i verbi di queste desinenze avevano un' *e* finale, la quale, muta com' era, e non servendo a nulla, fu levata di mezzo da un' ortografia più moderna: nel plurale dei nomi, e nella terza persona singolare dei verbi, essa riprende il suo posto per facilitare l' articolazione dell' *s* che male concilierebbesi col suono fischiante delle consonanti composte *ch*, *sh*, *ss*, *x*, e per render lunga la vocale *o*, che diventerebbe breve senza l' ajuto dell' *e*.

pia la consonante finale dell' infinito, cioè nel participio presente, nel participio passato, nella seconda persona singolare del tempo presente indicativo ed in tutte le persone del tempo passato, prima di prendere le note sillabe finali *ing, ed, est, edst*; come: domandare *to beg, begging, begged, thou beggest, I begged, thou beggedst*; ommettere *to omit, omitting, omitted, thou omittest, I omitted, thou omittedst* (*a*).

De' tempi attuali, presente e passato.

Il tempo presente *attuale* s' impiega per esprimere un' azione o uno stato d' *essere* ch' è cominciato e non finito ancora, ma che continua a farsi nell'istante medesimo in cui si parla, come: Egli canta sempre, *He is always singing*, parola per parola: egli è sempre cantando. Scrivo una lettera, *I am writing a letter*, letteralmente: io sono scrivendo una lettera (*b*). Bisogna ben saper distinguere l' uso del tempo presente abituale da quello del presente attuale; coll'uno si enuncia un' azione o uno stato d'essere sovente reiterato, come: Egli scrive bene, *he writes well*, pranzo alle due, cioè sono solito di pranzare alle due, *I dine at two o'clock*: l' altro esprime un' azione che attualmente si fa e continua a farsi, come: *he is writing, I am dining* ec.

(*a*) Il raddoppiamento della consonante finale non può aver luogo nei verbi di due o più sillabe quando l' accento s' appoggia sopra la prima sillaba, come: *to hearten*, incoraggiare, *heartening, heartened, thou heartenest, I heartened, thou heartenedst etc.*

(*b*) Anche gl' Italiani hanno quasi la stessa maniera di esprimere il tempo attuale, sì presente che passato: essi impiegano il verbo *stare* seguito dal participio presente del verbo esprimente l' azione come: sto facendo, sta scrivendo, stava leggendo, ec.

La stessa differenza si trova tra il tempo passato abituale, e il tempo passato attuale: questo ch' esprime un' azione che ha avuto luogo in un tempo passato ma che non era finita. Questo tempo va sempre accompagnato da un altro verbo, da un nome, o da qualche avverbio che indichi il tempo preciso in cui l'azione, espressa dal participio presente, si eseguiva *(a)*; come: Ella parlava quando entrai, *she was talking when I entered.* Riflettei jer sera a ciò che vostro padre mi disse, *I was thinking last night on what your father told me.* (*b*)

(*a*) Il tempo attuale non può impiegarsi nei verbi ch' esprimono le operazioni dello spirito o de' sensi, come sarebbero i verbi, amare *to love*, odiare, *to hate*, vedere *to see*, sentire *to feel, to hear*, pensare *to think etc.* per esempio non si può dire *I am loving that lady, thou art hating that man, he is seeing you etc.* perchè, sebbene tali azioni continuino a farsi nel momento in cui si parla, pure l' azione d' amare, d' odiare e di vedere sono tutte compite dall' istante che cominciano. Bisogna dunque dire *I love, thou hatest, he sees, etc.* Vi sono per altro delle operazioni dello spirito che non sono sempre finite subito che cominciano; per esempio, supponendo che qualcuno mi abbia fatta una proposizione che mi sembri giusta, gli dico: Credo che la vostra proposizione sia giusta, *I think your proposal just.* Ma se la mia opinione sopra la fattami proposizione non è ancora formata, se vi rifletto tuttora, bisogna che gli dica: penso alla vostra proposizione, *I am thinking of your proposal*, letteralmente, io sono, o sto pensando alla vostra proposizione.

(*b*) I tempi negativi sì presenti che passati saranno spiegati nella lezione XIX. Basta per ora sapere che i medesimi si formano per mezzo degli ausiliari *do* e *did* (vedi la conjugazione del verbo *to call*). Notate però che i suddetti due ausiliari non possono mai impiegarsi quando il verbo è già preceduto d'altro ausiliare; sicchè i tempi presente e passato attuale, il futuro, i tempi passati composti, il presente e passato del soggiuntivo secondo, ed il modo condizionale in senso negativo, o interrogativo, si formano con i loro rispettivi ausiliari, tenendovi lo stesso ordine riguardo alla posizione di essi, del pronome personale, della particella negativa, e del verbo principale (vedi Lezione XIX).

Del tempo futuro.

Il tempo futuro si forma cogli ausiliari *shall* e *will*. L' uso di queste due particelle non è indifferente, ma si regola secondo che il futuro è o di semplice predizione, o di promessa, o di minaccia, o di proibizione ec. Or si osservino le seguenti regole. *Shall* alla prima persona del singolare e del plurale serve a indicare semplicemente un' azione o un avvertimento futuro, come: Io verrò alle quattro, *I shall come at four o'clock*. Avremo l' onore di vederlo dimani, *We shall have the honour of seeing him to morrow*. Lo stesso *shall* alla seconda e terza persona di ambedue i numeri indica una promessa, una minaccia, un comando o una proibizione per parte di quello che parla (*a*); come: Se tu ti comporti bene sarai ricompensato, *If thou dost well thou shalt be rewarded*. Vale a dire: ti prometto, ti assicuro che sarai ricompensato. Fate questo e avrete del denaro, *Do this and you shall have some money*. Voi anderete dove vi mando, *You shall go where I send you*.

Will alla prima persona tanto del singolare che del plurale indica la promessa, la minaccia, la volontà, o la risoluzione di fare una cosa; come: Vi darò una ghinea quando avrete finito, *I will give you a guinea when you have done*, Noi vi puniremo se non vi correggete, *We will punish you, if you do not mend* (*b*).

(*a*) *Shall* come segno di comando e di proibizione corrisponde al futuro imperativo dei latini.

(*b*) Osservate che *Shall* e *will* hanno un significato affatto diverso nelle interrogazioni, perchè allora la minaccia, la promessa, la proibizione ec. vengono fatte per parte di quello a cui o di cui si parla; come: *Shall I have some money? will you do this for me?* ec. Notate inoltre che nelle interrogazioni non s' impiega mai *will* nella pri-

Will alla seconda e terza persona del singolare e del plurale serve soltanto a predire un avvenimento futuro; come: Voi riceverete una lettera domani, *You will receive a letter to morrow*. Egli vi risponderà col ritorno del corriere, *He will answer you next mail* (a).

---

ma persona, perchè, siccome *will* indica sempre la volontà o la risoluzione di far una cosa, nessuno può interrogare gli altri sulla propria volontà o risoluzione, perciò si dirà: *Shall I write my exercise? shall I come along with you? shall we be honoured with your company?* e nella seconda e terza persona si usa sempre *will*. *When will you return? will it rain?* Benchè *will* si traduca sovente per *volere*, questo verbo italiano non si traduce sempre per *will*: *volere* quando significa *desiderare*, *bramare*, si rende in inglese per il verbo *to wish*; come: Voglio che venga, vale a dire desidero ch'egli venga, *I wish that he may come*. Vorrei mangiare, *I wish to eat*. Quando *volere*, segnito da *che* esprime la ferma risoluzione di fare una cosa, si traduce in inglese per *will* seguito dal verbo *to have*, mettendosi all'obbiettivo il pronome personale del secondo verbo che trovasi in nominativo in italiano; come: Vuole ch'io studi tutto il giorno, *He will have me study all the day over*. - *Volere* significa qualche volta il consenso o l'inclinazione di far una cosa e allora si esprime per *to be willing*; come: Voglio farlo purchè mi assistiate, *I am willing to do it provided you assist me*. Il padre vuole (acconsente) che il figlio vi accompagni, *The father is willing that his son should accompany you*. - *Will* quando è segno del futuro e preceduto da uno dei pronomi personali si scrive comunemente abbreviato, come: *I' ll*, *we' ll*, *you' ll*, *etc.* ma quest' abbreviazione non può aver luogo quando significa volere: *will not* si scrive per abbreviazione *won' t*, e *shall not*, *shan' t*.

(a) Gl' Inglesi si servono sovente del tempo presente invece del futuro; come: Il re partirà la settimana ventura, *The king sets out next week*; soltanto però quando il tempo dell' azione è stato fissato, poichè quando si parla di un avvenimento di cui l'epoca non è ancora ben determinata, bisogna metter il verbo al futuro, come: Si crede che il re partirà la settimana ventura, *It is supposed that the king will set out next week*. Vi sono alcune congiunzioni inglesi che soglion esser segnite dal

Del modo imperativo.

L' uso dell' imperativo è quasi lo stesso nelle due lingue. Gl' inglesi si servono dell' ausiliare, *let* che significa *permettere* o *lasciare*, come: ch' io chiami, chiami egli, *let me call, let him call*, letteralmente lasciatemi, lasciatelo chiamare, o permettete ch' io, ch' egli chiami.

Del modo soggiuntivo.

Il modo soggiuntivo primo dipende da un'altro verbo nella medesima frase, ed è per lo più preceduto da qualche congiunzione. Le congiunzioni *unless* a meno che, *lest* per timore che, *if* se, *whether* sia che, *though*, o *tho'* benchè, quantunque, ed altre, vogliono il soggiuntivo primo; come: Egli sarà punito a meno che non si penta, *He will be punished unless he repent.* Perderà il suo impiego se si trova colpevole, *He will lose his employment if he be found guilty* (a).

---

tempo presente benchè l'azione non abbia avuto luogo ancora; come: Quando verrà, io glielo dirò, *When he comes I will tell it him.* Subito che l' avrò ricevuto ve lo manderò, *As soon as I have received it I shall send it you* ec.

(a) Non tutte le congiunzioni che in italiano reggono il soggiuntivo, lo reggono egualmente in inglese; anzi le congiunzioni mentovate nel testo ed altre vogliono il soggiuntivo allora solamente quando l' azione dipende da un' altra che la renda dubbiosa, ciocchè ha luogo ne' due esempj suddetti; ma le medesime congiunzioni senza cosa alcuna che esprima dubbio o dipendenza vogliono l' indicativo: la differenza rileverassi in questi due esempj. Quantunque possa esser colpevole sarà messo in libertà, *Though he be found guilty he will be released.* Benchè sia colpevole, sarà messo in libertà, *Though he is found guilty he will be released.* Quando il verbo che sta nel tempo presente del soggiuntivo in italiano, esprime un'azione futura, esso si mette nel futuro in inglese, come:

Il soggiuntivo secondo o sia potenziale si forma cogli ausiliari *may* e *can*, per il tempo presente, *might* e *could* per il tempo passato. Ambo questi ausiliari esprimono potere. *May* e 'l suo passato *might* indicano la possibilità, la libertà, o il permesso di fare una cosa, cioè un potere che moralmente dipende dalla volontà di un altro; come: Io posso uscire, cioè mi è permesso di uscire, *I may go out;* potrei farlo se volessi, cioè mi sarebbe permesso di farlo *I might do it if I vould. May* e *might* esprimono tal volta anche un potere incerto e condizionale; come: Avvicinatevi affinchè io vi vegga, *Draw near that I may see you.* Voi sareste felice se poteste credervi tale, *You might be happy if you could think yourself so* (*a*).

Can e *could* indicano un potere assoluto, determinato e fisico, cioè la capacità di fare una cosa; come: Io non posso venire, cioè non sono in istato, di venire oggi, *I cannot come to day.* Sapete (potete) voi parlare inglese? *Can you*

Credete voi che venga? *Do you think he will come?* Temo che non muoja, *I am afraid that he will die.* - Molti verbi italiani che in virtù del loro significato reggono il soggiuntivo, sono seguiti in inglese dall' indicativo come si vedrà in appresso. - Il verbo *to wish* bramare, desiderare, suol esser seguito dal modo potenziale; come: Bramo che sia felice, *I wish that he may be happy.* Desidera ch' ella se ne vada. *He wishes* (*desires*) *that she may go away.* Bramerei che venisse, *I should wish that she might come.*

(*a*) *May* e *might* non possono impiegarsi nelle frasi negative; e in vece di essi si adopra il verbo *to permit* e così si dice *I don't permit you to play*, o *you are not permitted to play*, in vece di *you may not play*, voi non potete, non vi è permesso di giocare; ma quando la frase è negativa e interrogativa si può di nuovo impiegare *may*, come: Non può vostro figlio, non gli è permesso, di giocare meco nel giardino? *May not your son play with me in the garden?*

speak english? io potrei farlo se volessi, vale a dire, io sarei capace di farlo se volessi, *I could do it if I would* (*a*).

Del modo condizionale.

In questo modo bisogna osservare le stesse regole che nel tempo futuro, riguardo all'uso delle particelle *should* e *would*. *Should* che generalmente passa per il tempo passato di *shall* alla prima persona del singolare e del plurale, significa talvolta un dovere, e talvolta non è che il segno del modo condizionale; come: Noi dovremmo pensare prima di parlare, *We should think before we speak.* Io sarei contento di vedervi, *I should be glad to see you.* Alla seconda e terza persona esprime una promessa, una minaccia e il più delle volte un dovere; come: Voi andreste a Londra vostro malgrado, se i vostri interessi vi ci chiamassero, *You should go to London in spite of you if your own interest called you thither.* Voi dovreste amarla con tutto il vostro cuore, *You should love her with all your heart.* Essi dovrebber pensare ai loro

(*a*) *May* e *can* corrispondono pure al tempo futuro del verbo italiano *potere*, come: Essi potranno farsi del male, *They may hurt themselves.* Ella potrà venire dimani, *She may come to morrow.* Voi l'avrete nei primi giorni del mese venturo se potrò finirlo, *You shall have it at the beginning of next month if I can finish it. Can* indicando *capacità* può esser rimpiazzato dall'ausiliare *to be* coll'addiettivo *able*; come: Non può farlo, *he is not able to do it.* Questa circonlocuzione diventa quasi necessaria per tradurre i tempi composti del verbo italiano *potere*, come: Io ho potuto, *I have been able*, egli aveva potuto, *he had been able.* Se avessi potuto, *if I had been able etc.* Qualche volta peraltro i suddetti tempi composti si traducono per l'ausiliare *could*, come: Io ho potuto farlo, *I could do it.* Avrei potuto farlo, *I could have done it etc.*

proprj affari, *They should mind their own concerns* (a).

Would tempo passato di *will*, esprime nella prima persona del singolare, e del plurale l'inclinazione, o la volontà di fare una cosa; come: lo vi accompagnerei, se potessi, vale a dire: io vorrei accompagnarvi, se potessi, *I would accompany you if I could.* Se avessi del denaro mi comprerei, cioè vorrei comprarmi alcuni libri istruttivi, *Had I money I would provide myself with some instructive books.* Nella seconda e terza persona *would* non è generalmente che il segno del tempo; come: Se voi dimoraste in città andereste al teatro tutte le sere, *If you lived in town you would go to the play every night.*

Degli ausiliari *must* e *ought* si parlerà nella lezione seguente (b).

Del Gerundio.

Il Gerundio è una inflessione del verbo, per la quale si esprime una circostanza d' azione o

---

(a) Nelle frasi condizionali si fa uso di *should*, senza che indichi nè la necessità, nè il dovere; come: S' egli facesse questo, io lo punirei, *If he should do that, I would punish him.* S' ella venisse pranzerebbe con noi, *Should she come, she might dine with us.*

(b) Parlando dei differenti segni verbali, Greenwood si esprime in questi termini: *the possibility of a thing is expressed by can or could; the liberty of doing a thing, by may or might; the inclination of the will is expressed by will or would; and the necessity of a thing to be done, by must or ought, shall or should, and herein we imitate our ancestors, the Saxons.* La possibilità di fare una cosa, si esprime con *can* o *could*; la libertà di farla, con *may* o *might*; l' inclinazione della volontà con *will* o *would*; e la necessità di fare una cosa con *must*, o *ought*, *shall*, o *should*, ed in ciò noi imitiamo i Sassoni nostri antenati.

di tempo che si rapporta all' azione principale, o sia un' azione passeggiera che ha luogo insieme con un' altra azione a cui quella serve di circostanza caratteristica; come: Il re gli rispose, sorridendo, che ec. *The king answered him smiling that* ec. Egli entrò canticchiando, *He entered tuning.* Si vede bene qui che le azioni di *sorridere* e di *canticchiare* servono di circostanza alle azioni principali di *rispondere* e di *entrare.*

In amendue le lingue il gerundio semplice ha la stessa terminazione del participio presente, e in inglese esso la conserva anche quando è preceduto da una delle già nominate preposizioni (vedi la conjugazione del verbo *to call*), mentre in italiano le terminazioni *ando*, *endo*, si cambiano allora in quella del rispettivo infinito.

L' infinito italiano preceduto dalla preposizione *per*, esprimendo un' azione ch' è la causa di un' altra, si traduce in inglese pel gerundio preceduto da *for*, come: Si dice che sarà condannato per aver resa la fortezza a tradimento, *People say that he will be condemned for having* (*a*) *betrayed the fortress.* Fuori di questo caso si usa per lo più l' infinito col segno *to* sopprimendo il *per*, come: Ella è abbastanza bella per esser amata dagli uomini e odiata dalle donne, *She is handsome enough to be loved by the men and hated by the women.*

Le seguenti preposizioni vogliono il gerundio in inglese: dopo *after*, senza *without*, lungi *far*, invece *instead*, per paura, per timore *for fear*, per mancanza *for want*; come: Dopo essersi congedato, *After having taken his leave.*

(*a*) Si può, in simili casi sopprimere l' ausiliare *having* e mettere il participio passato che lo segue nel gerundio, come: *People say that he will be condemned for betraying the fortress.*

Uscì senza proferir una parola, *He went away without saying a word.* Lungi dall' esser persuaso, *Far from being convinced.* Per timore di riperdere quel che avea vinto, *For fear of losing again what he had won.* Invece di sottomettersi, *Instead of submitting.* Per mancanza di saper adulare non ottenne l' impiego che desiderava, *For want of being skilled in flattery he missed the wished for employment.*

Usasi in inglese o il gerundio, o l' infinito per tradurre l'infinito italiano, preso sostantivamente; come: Il mangiare, il bere e l'andar a caccia sono le sole sue occupazioni, *Eating, drinking and shooting are his only occupations.* Esser ricco e esser buono sono due cose differenti, *To be rich and to be good are two different things.*

L' infinito italiano preceduto dalla preposizione *di*, e retto da un altro verbo, si traduce comunemente per l' infinito inglese colla preposizione *to*; ma quando è retto da qualche sostantivo o addiettivo s' impiega generalmente il gerundio colla preposizione *of*; come: Cercammo invano di trarlo al nostro partito, *In vain we endeavoured to bring him over to our party.* Il piacere di vedervi ristabilito mi fece dimenticare i miei mali, *The pleasure of seeing you recovered made me forget my own sufferings.* Queste due regole però sono tutt' altro che generali; bisogna che il principiante abbia ricorso al suo dizionario ove troverà degli esempj che gli serviranno di guida.

Usasi qualche volta il gerundio anche in vece del tempo presente o passato, specialmente quando il verbo in italiano è preceduto dal pronome relativo *che* in nominativo il qual *che* si sopprime in inglese; come: Vedo un uomo che pe-

sca, *I see a man fishing.* Sentiva una ragazza che cantava, *I heard a girl singing* (*a*).

I tempi composti si formano aggiungendo il participio passato del verbo principale all' ausiliare *to have* avere; come: Io ho chiamato, *I have called*, tu hai amato, *thou hast loved*, aveva studiato, *he had studied.*

DEI VERBI ANOMALI

OSSIANO IRREGOLARI.

Verbi anomali, o irregolari sono quelli che nella maniera di conjugarsi s' allontanano dalla regola generale, stabilità per tutti gli altri verbi (*b*).

L' irregolarità dei verbi inglesi è d' una specie affatto diversa da quella dei verbi italiani. Sappiamo già che il tempo passato ed il participio passato si formano mediante la sillaba finale *ed*, aggiunta all' infinito. Ora tutti i verbi i quali

---

(*a*) In queste e simili espressioni i verbi non possono dirsi esser nel gerundio propriamente detto, ma nel participio presente, e debbono considerarsi come addiettivi.

(*b*) Alcuni grammatici pretendono doversi noverare tra' verbi irregolari inglesi anche quelli i quali, per le desinenze del loro infinito, sono soggetti ad alcuni cangiamenti nella formazione del participio presente, del participio passato, e della seconda e terza persona singolare del tempo presente e di tutte le persone del tempo passato del modo indicativo, V. pag. 277, e seguenti. Ma tali verbi sono niente meno che irregolari, poichè, siccome abbiamo altrove accennato, i suddetti cangiamenti sono meramente ortografici, necessarj, o per conservare il vero suono di qualche vocale, o per facilitare l' articolazione di qualche consonante; e i verbi che li soffrono devono considerarsi come i verbi italiani terminati all' infinito in *care* e *gare*, i quali in alcune persone della loro conjugazione prendono un' *h* per mantenere le consonanti *c* e *g* nella primitiva loro articolazione, e che perciò non cessano di esser regolari.

nel tempo passato e nel participio non prendono la sillaba finale *ed*, sono irregolari.

I verbi irregolari inglesi il numero dei quali ascende a circa dugento, possono dividersi in tre classi: la prima classe contiene i verbi di cui le tre voci, dell' infinito, del tempo passato e del participio sono eguali: come *To put* mettere, *I put* metteva, misi, *put* messo. *To beat* battere, *I beat* batteva, battei, *beat* battuto.

La seconda classe contiene i verbi di cui le due voci del tempo passato e del participio sono eguali tra loro, ma differenti da quella dell' infinito come: *to bring* portare, *I brought* portava, portai, *brought* portato. *To hold* tenere, *I held* teneva, tenni, *held* tenuto.

La terza classe contiene quelli di cui tutte le tre voci suddette sono differenti tra loro come: *To fall* cadere, *I fell* cadeva, caddi, *fallen* caduto. *To blow* soffiare, *I blew* soffiava, soffiai, *blown* soffiato (*a*).

Per facilitare in certo modo la conoscenza delle differenti desinenze del tempo passato e del participio dei verbi irregolari, alcuni grammatici ne danno le seguenti regole.

		Tem. pass.	*par.*
I. verbi che all' infinito terminano in *ear*.	fanno	*ore.*	*orn.*
come: *to swear* giurare, *I swore*, *sworn*.			

(*a*) La divisione de' verbi irregolari in tre classi potrà in alcun modo credersi esatta; ma è per lo meno di grande incomodo al principiante: « *Io so per esperienza* « dice un celebre grammatico « *che questa distribuzione dà gran pena allo scolaro, il quale, obbligato di percorrere tre tavole per rinvenire il verbo che desidera, molto di rado si dà briga di cercarlo.*

Quelli in *eep* fanno *ept.* *ept.*
come: *to sleep* dormire; *I slept*, *slept*.
Quelli in *eed*, e *ead* fanno *ed.* *ed.*
come: *to feed* nutrire, *I fed*, *fed*; *To lead* condurre, *I led*, *led*.
Quelli in *ell* fanno *elt.* *elt.*
come: *to smell* odorare, *I smelt*, *smelt*.
Quelli in *end* fanno *ent.* *ent.*
come: *to send* mandare, *I sent*, *sent*.
Quelli in *ide* fanno *ode*, *id* o *idden*.
come: *to ride* cavalcare, *I rode*, *rid*, *ridden*; *To hide* nascondere, *I hid*, *hidden*.
Quelli in *ing* fanno *ung*, *ang*, *ung*.
come: *to spring* saltare, *I sprung*, *o sprang*, *sprung*.
Quelli in *ind* fanno *ound*, *ound*.
come: *to find* trovare, *I found*, *found*.
Quelli in *ite* fanno *ote*, *it*, *itten*.
come: *to smite* percuotere, *I smote*, *smitten*; *to bite*: mordere, *I bit*, *bitten*.
Quelle in *it* fanno *it.* *it.*
come: *to split* fendere, *I split*, *split*.
Quelli in *ive* fanno *ove*, *iven*.
come: *to thrive* prosperare, *I throve*, *thriven*.
Quelli in *ow* fanno *ew.* *own.*
come: *to know* sapere, *I knew*, *known*.

Ma queste regole, per quanto generali appariscano, sono soggette a tante eccezioni, e tanti

sono i verbi, i quali, fuori di ogni regola, formano in una maniera particolare il tempo passato, ed il participio, che il principiante attenendovisi, sovente falla, anzi che trovarvi una guida sicura. Per ovviare a quest' inconveniente, e perchè non vi sia d' uopo percorrere tre tavole differenti prima di trovare il verbo che si cerca si dà qui appresso una raccolta alfabetica di tutti i verbi irregolari della lingua inglese, in cui al primo sguardo trovansi l' infinito, il tempo passato ed il participio di ogni verbo, accompagnati dalle rispettive loro significazioni italiane.

TAVOLA ALFABETICA (*a*)

DI TUTTI I VERBI IRREGOLARI.

	Infinito.	Tempo passato.	Participio.
To	Abide, *abitare, dimorare.*	I abode (*b*)	Abode.
	Arise, *alzarsi.*	Arose.	Arisen.
	Awake, *svegliare.*	Awoke.	R (*c*).

(*a*) In questa raccolta non si trovano che i verbi irregolari semplici; i verbi composti come: *to forbear* astenersi, *to become* divenire, *to mistake* sbagliare, *to overdo* eccedere, *to oversee* sopraintendere, *to uphold* sostenere, *to withstand* resistere ed altri seguono la regola de' loro semplici *to bear*, *to come*, *to take*, *to do*, *to see*, *to hold*, *to stand* ec.

(*b*) La seconda persona del singolare si forma coll' aggiunta della sillaba finale *est*, o della consonante composta *st*, quando il verbo termina in e. Le altre quattro persone rimangono invariabilmente come la prima; come: *I abode*, *thou abodest*, *he abode*, *we abode*, *you abode*, *they abode*. *I beat*, *thou beatest*, *he beat*, *you beat*, *they beat* ec.

(*c*) Avverto che si faccia attenzione alla lettera R. che trovasi segnata, ora in vece della voce medesima del verbo, marcando che la voce omessa è assolutamente regolare (poichè alcuni verbi sono irregolari nel tempo passato,

Present	Preterite	Participle
To Bake, *cuocere al forno.*	R.	Baken.
Bear, *sopportare.*	Bore.	Borne.
Bear, *generare.*	Bare.	Born.
Beat, *battere.*	Beat.	Beat, Beaten.
Begin, *cominciare.*	Began.	Begun
Bend, *piegare.*	Bent.	Bent.
Bereave, *privare.*	Bereft.	Bereft.
Behold, *rimirare.*	Beheld.	Beheld.
Beseech, *supplicare.*	Besought.	Besought.
Bespeak, *ordinare.*	Bespoke.	Bespoken.
Bid, *offerire, ordinare.*	Bade.	Bid, Bidden.
Bind, *legare.*	Bound.	Bound.
Bite, *mordere.*	Bit.	Bitten.
Bleed, *cavar sangue.*	Bled.	Bled.
Blow, *soffiare.*	Blew.	Blown.
Break, *rompere.*	Broke, Brake	Broken.
Breed (*a*), *allevare.*	Bred.	Bred.
Bring, *portare, recare.*	Brought.	Brought.
Build, *fabbricare.*	Built.	Built.
Burn, *bruciare.*	Burnt.	Burnt.
Burst, *scoppiare.*	Burst.	Burst.
Buy, *comprare.*	Bought.	Bought.
Cast, *gettare.*	Cast.	Cast.
Catch, *acchiappare.*	Caught. R.	Caught. R.
Chide, *sgridare.*	Chid.	Chid.
Choose / Chuse } *scegliere.*	Chose.	Chosen.
Cleave (*b*), *spaccare.*	Clove, Cleft.	Cloven, Cleft,
Cling, *attaccare.*	Clung.	Clung.
Clothe, *vestire, coprire.*	Clad. R.	Clad. R.
Come, *venire.*	Came.	Come.
Cost, *costare.*	Cost.	Cost.
Creep, *rampicare per terra.*	Crept.	Crept.

e regolari nel participio e viceversa); ora la lettera R sta accanto alla voce del verbo, per indicare che questa voce può impiegarsi indifferentemente nella forma regolare e irregolare.

(*a*) Questo verbo si usa per lo più nel senso di far razza di cavalli o altro bestiame.

(*b*) *To cleave* è intieramente regolare quando significa attaccarsi.

To	Crow, *cantare* (*a*).	Crew.	R.
	Curse, *maledire*.	Curst.	Curst.
	Cut, *tagliare*.	Cut.	Cut.
	Dare, *osare*.	Durst (*b*).	R.
	Deal, *trafficare*.	Dealt.	Dealt.
	Die, *morire*.	Died.	Dead (*c*).
	Dig, *scavare*.	Dug.	Dug.
	Dip, *immergere*.	Dipt.	Dipt.
	Do, *fare*.	Did.	Done.
	Draw, *tirare*, *disegnare*.	Drew.	Drawn.
	Dream, *sognare*.	Dreamt.	Dreamt.
	Drive, *condurre*, *menare*.	Drove.	Driven.
	Drink, *bere*.	Drunk, Drank.	Drunk, Drank.
	Dwell, *dimorare*.	Dwelt R.	Dwelt R.
	Eat, *mangiare*.	Eat, Ate.	Eaten.
	Fall, *cadere*.	Fell.	Fallen.
	Feed, *nutrire*.	Fed.	Fed.
	Feel, *sentire* (*d*).	Felt.	Felt.
	Fight, *combattere*, *battersi*.	Fought.	Fought.
	Find, *trovare*.	Found.	Found.
	Flee, *fuggire*.	Fled.	Fled.
	Fling, *gettare con impeto*.	Flung.	Flung.
	Fly, *volare*.	Flew.	Flown.
	Forget, *dimenticare*.	Forgot.	Forgotten.
	Forgive, *perdonare*.	Forgave.	Forgiven.
	Forsake, *abbandonare*.	Forsook.	Forsaken.
	Freight, *noleggiare*.	Fraught.	Fraught.
	Freeze, *gelare*.	It Froze (3 pers.).	Frozen.
	Geld, *castrare*.	I Gelt R.	Gelt R.
	Get, *acquistare*, *guadagnare*.	Got.	Got, Gotten.

(*a*) Il cantare del gallo. Il gallo canta a mezza notte, *the cock crows at midnight.*

(*b*) *To dare* è interamente regolare quando significa sfidare.

(*c*) *To die* è interamente regolare quando significa Tingere.

(*d*) *To feel* significa *sentire* per esprimere il senso del tatto. Il verbo italiano *sentire* esprimente il senso dell' udito si traduce per *to hear*, il senso dell' odorato per *to smell*, e quello del gusto per *to taste*.

To Gild, *dorare.*	Gilt R.	Gilt R.
Gird, *cingere.*	Girt. R.	Girt R.
Give, *dare.*	Gave.	Given.
Go, *andare.*	Went.	Gone.
Grave, *scolpire.*	R.	Graven.
Grind, *macinare.*	Ground.	Ground.
Grow, *crescere, divenire.*	Grew.	Grown.
Hang, *attaccare, appiccare.*	Hung R.	Hung R.
Hear, *ascoltare, udire.*	Heard (*a*).	Heard.
Heave, *alzare, levare.*	Hove R.	Hoven R.
Help, *ajutare.*	Helpt.	Helpt.
Hew, *tagliare* (*b*).	R.	Hewn R.
Hide, *nascondere.*	Hid.	Hid, Hidden.
Hit, *battere.*	Hit.	Hit.
Hold, *tenere.*	Held.	Held.
Hurt, *nuocere.*	Hurt.	Hurt.
Keep, *tenere.*	Kept.	Kept.
Kneel, *inginocchiarsi.*	Knelt R.	Knelt R.
Knit, *lavorare a maglia.*	Knit R.	Knit R.
Know, *conoscere, sapere.*	Knew.	Known.
Lade, *caricare.*	R.	Laden R.
Lap, *leccare, lambire.*	Lapt. R.	Lapt R.
Lay, *posare, mettere.*	Laid.	Laid.
Lead, *condurre.*	Led.	Led.
Leap, *saltare.*	Leapt R.	Leapt.
Leave, *lasciare.*	Left.	Left.
Lend, *prestare.*	Lent.	Lent.
Let, *lasciare, appigionare.*	Let.	Let.
Light, *accendere.*	Light (*c*) R.	Light. R.
Lie, *giacere.*	Lay.	Lain.

(*a*) Il dittongo *ea* in *heard* si pronunzia come l'*i* nella parola *sir*, cioè d' un suono misto dell'*e*, e dell'*o*.

(*b*) Tagliare coll' accetta, o colla scure.

(*c*) *Light* nel tempo passato e nel participio si pronunzia *lit*.

To			
To	Load, *caricare.*	R.	Loaden. R.
	Lose, *perdere.*	Lost.	Lost.
	Make, *fare.*	Made.	Made.
	Mean, *significare.*	Meant.	Meant.
	Meet, *incontrare.*	Met.	Met.
	Mow, *mietere.*	R.	Mown.
	Owe, *dovere*, *esser debitore.*	Ought.	Owen. R.
	Pass, *passare.*	R.	Past.
	Pay, *pagare.*	Paid.	Paid.
	Put, *mettere.*	Put.	Put.
	Read, *leggere.*	Read (*a*).	Read.
	Rend, *stracciare.*	Rent.	Rent.
	Rid, *liberare*, *disfarsi.*	Rid.	Rid.
	Ride, *cavalcare.*	Rode, Rid.	Rid, Ridden.
	Ring, *suonare le campane.*	Rang.	Rung.
	Rise, *alzarsi.*	Rose.	Risen.
	Rive, *spaccare*, *fendere.*	R.	Riven.
	Rot, *putrefare.*	R.	Rotten.
	Run, *correre.*	Ran.	Run.
	Saw, *segare.*	R.	Sawn.
	Say, *dire.*	Said.	Said.
	See, *vedere.*	Saw.	Seen.
	Seek, *cercare.*	Sought.	Sought.
	Seeth, *bollire*, *lessare.*	It Sod (3.za per.).	Sodden (*b*).
	Sell, *vendere.*	Sold.	Sold.
	Send, *mandare.*	Sent.	Sent.
	Set, *mettere.*	Set.	Set.
	Shake, *scuotere.*	Shook.	Shaken.
	Shape, *modellare*, *formare.*	R.	Shapen.
	Shave, *radere*, *far la barba.*	R.	Shaven.
	Shear, *tosare.*	Shore.	Shorn.
	Shed, *spargere*, *versar lagrime.*	Shed.	Shed.
	Shew, *mostrare.*	R.	Shewn.
	Shine, *rilucere.*	Shone R.	Shone R.

(*a*) *Read* nell' infinito si pronunzia *rid*; nel tempo passato e nel participio si pronunzia *red.*

(*b*) Bollire nel senso suo ordinario si traduce per *to boil*, verbo regolare.

To Shoe, *ferrare i cavalli.*	Shod.	Shod.
Shoot, *sparare, pullulare.* (a)	Shot.	Shot, Shotten
Show, *mostrare.*	R.	Shown
Shred, *tagliuzzare.*	Shred.	Shred.
Shrink, *restringere.*	Shrank.	Shrunk.
Shrive, *confessarsi.*	Shrove.	Shriven.
Shut, *chiudere.*	Shut.	Shut.
Sing, *cantare.*	Sung, Sang.	Sung.
Sink, *colare a fondo.*	Sunk, Sank.	Sunk.
Sit, *sedere.*	Sat, Sate.	Sitten.
Slay, *uccidere.*	Slew.	Slain.
Sleep, *dormire.*	Slept.	Slept.
Slide, *sdrucciolare.*	Slid.	Slidden.
Sling, *scagliare.*	Slung.	Slang.
Slink, *fuggire di nascosto.*	Slunk.	Slunk.
Slip, *sdrucciolare.*	Slipt.	Slipt.
Slit, *fendere.*	Slit R.	Slit. R.
Smell, *odorare.*	Smelt.	Smelt.
Smite, *percuotere.*	Smote.	Smitten, **Smit.**
Snow, *nevicare.*	R.	Snown.
Sow, *seminare.*	R.	Sown.
Speak, *parlare.*	Spoke, Spake (b).	Spoken.
Speed, *affrettare.*	Sped.	Sped.
Spell, *compitare.*	Spelt, R.	Spelt, R.
Spend, *spendere.*	Spent.	Spent.
Spill, *spargere.*	Spilt.	Spilt.
Spin, *filare.*	Spun, Span.	Spun.
Spit, *sputare.*	Spit, Spat.	Spitten.
Split, *fendere.*	Split.	Split.
Spread, *stendere.*	Spread.	Spread.
Spring, *sorgere, scaturire.*	Sprung, Sprang.	Sprung.
Stamp, *coniare.*	Stampt.	Stampt.
Stand, *stare in piedi.*	Stood.	Stood.

(a) *To shoot* significa sparare o tirare cannoni, fucili o pistole; si può dire ancora *to discharge* scaricare, *to fire* dar fuoco. *To shoot* significa anco Pullulare, germogliare, parlando di alberi, di piante ec.

(b) *Spake* è in uso soltanto nei libri sacri, in cattedra, e nello stile burlesco.

To Steal, *rubare.*	Stole.	Stolen.
Step, *fare un passo.*	Stept.	Stept.
Stick, *attaccare.*	Stuck.	Stuck.
Sting, *pungere.*	Stung.	Stung.
Stink, *puzzare.*	Stunk.	Stunk.
Stride, *camminare a gran passi.*	Strode.	Stridden.
Strike, *percuotere.*	Struck.	Struck.
String, *infilare.*	Strung.	Strung.
Strip, *spogliare.*	Stript.	Stript.
Strive, *sforzarsi, procurare.*	Strove.	Striven.
Strew } *sparger fiori.*	R.	Strewn } R.
Strow }	R.	Strown }
Swear, *giurare.*	Swore.	Sworn.
Sweat, *sudare.*	Sweat.	Sweat.
Sweep, *spazzare.*	Swept.	Swept.
Swell, *gonfiare.*	R.	Swollen.
Swim, *nuotare.*	Swam.	Swum.
Swing, *dondolare.*	Swung, Swang.	Swung.
Take, *prendere.*	Took.	Taken.
Teach, *insegnare.*	Taught.	Taught.
Tear, *stracciare.*	Tore.	Torn.
Tell, *raccontare, dire.*	Told.	Told.
Think, *pensare, credere.*	Thought.	Thought.
Thrive, *profittare, prosperare.*	Throve.	Thriven.
Throw, *gettare.*	Threw.	Thrown.
Thrust, *spingere.*	Thrust.	Thrust.
Tread, *camminare.*	Trod.	Trodden.
Unbend, *allentare.*	Unbent.	Unbent.
Undergo, *soffrire.*	Underwent.	Undergone.
Understand, *intendere.*	Understood.	Understood.
Undertake, *intraprendere.*	Undertook.	Undertaken.
Undo, *disfare,*	Undid.	Undone.
Wax, *incerare, divenire.*	R.	Waxen. R.
Wear, *portare in dosso.*	Wore.	Worn.
Weave, *tessere.*	Wove. R.	Woven.
Weep, *piangere.*	Wept.	Wept.
Whip, *frustare.*	Whipt.	Whipt.
Win, *guadagnare.*	Won, wan.	Won.

To Wind, *girare, caricare un ordegno.*	Wound.	Wound.
Withdraw, *ritirarsi.*	Withdrew.	Withdrawn.
Withhold, *ritenere.*	Withheld.	Withheld.
Withstand, *resistere.*	Withstood.	Withstood.
Work, *lavorare.*	Wrought.	Wrought. R.
Wring, *torcere.*	Wrung.	Wrung.
Write, *scrivere.*	Wrote.	Written.

Debbo avvertire il mio lettore che un certo numero di verbi, non compresi in questa raccolta, in altre grammatiche vengono impropriamente noverati come irregolari. Siccome nei verbi regolari è permessa l'elisione dell'*e*, nella sillaba finale *ed*, segno generale del tempo passato e del participio (*V.* pag. 278 nota (*b*)) il *d* cangiasi qualche volta in *t* sopprimendosi anco l'apostrofo, che marca l'elisione suddetta. La contrazione del *d* in *t* non è che un abuso introdotto nel discorso di stile famigliare, e non sarebbe lecita nel sublime e sostenuto; perciò il tempo passato ed il participio dei verbi, non compresi nella precedente tavola, ed in cui trovasi aver luogo la nominata contrazione, devono assolutamente considerarsi come verbi regolari.

I verbi in cui specialmente si può far uso della contrazione del *d* in *t* tanto al tempo passato, come al participio, sono quelli che all' infinito terminano in *ch*, *k*, *p*, *ss*, *x*, come:

To mark.	I markt.	Invece di	Marked.	o Mark'd.
To Kick.	I Kickt.		Kicked.	» Kick'd.
To fetch.	I fetcht.		Fetched.	» Fetch'd.
To rap.	I rapt.		Rapped.	» Rapp'd.
To reap.	I reapt.		Reaped.	» Reap'd.
To miss.	I mist.		Missed.	» Miss'd.
To vex.	I vext.		Vexed.	» Vex'd.
To mix.	I mixt.		Mixed.	» Mix'd. ec.

TEMA XVII.

In questo tema, come pure in tutti i susseguenti, i verbi inglesi sono dati nel modo infi-

nito: tocca allo studioso a metterli ne' tempi corrispondenti a quelli de' verbi italiani; se questi sono nel tempo passato o nel participio passato, si cercheranno nella tavola degl' irregolari; se vi sono, dovranno conjugarsi come quivi sono indicati; se non vi sono si conjugheranno come il verbo *to call*, con quelle modificazioni spiegate dalla pag. 276 sino a 290.

Allorchè il famoso Cincinnato fu nominato
When *Cincinatus* *to name*
dittatore, i deputati del Senato lo trovarono
dictator, *Senate* *to find*
che guidava l'aratro; egli lo lasciò, spargendo
holding *to leave* *to shed*
delle lagrime ed esclamando: Ah! il mio campo
to cry
non sarà dunque seminato *per* quest'anno.
not 2 *will* 1 *be* 4 *then* 3 *to sow*
— I cortigiani di Filippo re di Macedonia vole-
Philip *Macedon* *to*
vano persuaderlo di vendicarsi d'un uomo di
wish to persuade to *revenge*
merito, che avea detto mal di lui. Bisogna
merit *to speak* *I must*
sapere prima, disse Filippo, se io gliene
know first to say *whether*
ho dato motivo; e avendo saputo che quell'uo-
to give a cause *being informed*
mo non aveva ricevuto alcun favore, benchè
1 2 *to receive any*
l'avesse meritato, gli mandò de' gran regali. —
to deserve *to send* *rich present.*
Qualche tempo dopo, egli seppe che questo stesso
to hear *very*
uomo faceva grandi elogi di lui. Voi vedete,
to bestow *praise on* *to see*
disse allora Filippo a' medesimi cortigiani, che
to say
io so meglio di voi il segreto di *far* cessare
to know *to* *check*

la maldicenza. — Mentre il re Antigono accam-
slander *As* *Antigonus to pitch*
pava in un luogo moltó inconveniente, egli
a camp *spot* *very*
intese alcuni soldati che mormoravano e
to overhear *to murmur*
dicevano male di lui. In vece di gastigarli d*ella*
Instead *to punish for*
loro insolenza, disse loro: Se voi volete dir
to say
male del re, ritirate*vi* lungi d*alla* sua
to retire *at a distance*
tenda, per paura che se da lui foste
lest 1 *in case* 5 *by him* 10 *you* 6
ascoltati, egli *non* vi *facesse*
should 7 *be* 8 *overheard* 9 *he* 2 *you* 4
punire. — Spurio Carvilio divenuto zoppo
punish 3 *Spurius Carvilius* *being* *lamed*
per una ferita, ch' egli avea ricevuta al
by *to receive in the*
servizio della repubblica *si* vergognava a
commonwealth *to be ashamed to*
comparire in pubblico. Mostrate*vi* gli
appear *To appear abroud* 4
disse sua madre, acciocchè ogni passo *che*
to say 1 2 3 *that*
farete vi faccia ricordare d*ella* vostra bravura.
to take 3 *may* 1 *remind* 2 *courage*.
— Pedarete non avendo avuto l' onore di essere
Pedaretes *of*
scelto per uno de' 300 che avevano un certo
to choose
grado distinto nella città, *se ne* ritornò *in*
of distinction *to return*
sua casa molto contento e allegro dicendo
home *easy* *cheerful* *to say*
ch' egli era (trasportato di piacere che Sparta
overjoyed *Sparta*
avesse trovato 300 uomini migliori di lui. —
to find

Gli ambasciatori di Cartagine, ritornando da
Carthage to return
Roma, caddero nelle mani di Scipione. Questo
to fall into the
generale fu sollecitato a usare di rappresaglia:
pressed to make use reprisals
No, diss' egli, benchè i Cartaginesi abbiano
have
violato non solo la tregua, ma ancora il diritto
to break truce also law
delle genti nelle persone de' nostri ambasciatori,
nations
io non li tratterò in un modo, *che sia* indegno,
to treat manner unworthy
o della grandezza romana, o delle regole
either dignity 2 *roman* 1 *or*
della moderazione, che io ho sempre seguito.
constantly to observe
— Scipione mostrava *della* grandezza in tutte
Scipio to show magnanimity
le sue azioni, e quasi in tutte *le* sue parole,
almost
ma i popoli di Spagna ne furono special-
people Spain with it 4 *were* 1 *especial-*
mente sorpresi, quando egli ricusò il nome di
ly 2 *affected* 3 *to refuse title*
re, ch' essi gli offrivano, incantati del suo va-
to offer to charm with
lore e della sua generosità. Essi sentirono, dice
to see
Tito Livio, qual grandezza d' animo era di
Titus Livy greatness soul to
riguardare con disprezzo e disdegno un titolo,
look down upon a
ch' è l' oggetto dell' ammirazione, e *dei* desiderj
wish
del resto de' mortali. — Una parola dell' im-
mankind expression
perator Valeriano ci mostra (la stima che
Valerian to show (*how much poverty*

si faceva della povertà) anche in quegli ultimi
was esteemed (a)) even the lower
tempi dell' impero: Voi darete, diss' egli, al
age to give
direttor del tesoro, voi darete ad Aureliano,
keeper treasury Aurelian,
che ho nominato Console, tutto *ciò* che sarà
to nominate that
necessario (per gli spettacoli di cui
(to defray the charges of the
l' uso lo incarica). Egli merita questo
customary shows (b)) to deserve
soccorso, a cagione *della* sua povertà, che lo
assistance by reason
rende veramente grande, e che lo mette
to render to rank
(al di sopra) *di* tutti gli altri. — Subitamente
above Directly
il saggio Mentore, spingendo Telemaco, ch' era
wise Mentor to push Telemachus
assiso sulla punta di uno scoglio, precipitollo
to seat on the edge rock to precipitate
nel mare, e vi si gettò con *esso* lui. Telema-
to throw
co, sorpreso da una tal violenta caduta,
to surprise at fall
inghiottì le acque salse, e divenne giuoco
to drink water 2 bitter 1 to become the sport
delle onde. — Ciro, vedendosi ridotto alla ne-
wave Cyrus to see to reduce
cessità di azzardare una battaglia, e *non* igno-
to hazard to
rando di qual importanza è per un generale
know it is
il consigliarsi con molti, il decidere con pochi
to deliberate to decide

(a) Cioè: Quanto la povertà era stimata.
(b) Cioè: Per far le spese degli spettacoli usuali.

e l' eseguire con sollecitudine, radunò i
to execute *speed* *to assemble*
principali uffiziali del suo esercito, intese le
chief *to hear*
opinioni di tutti, e poi, senza esitare, prese
then *to hesitate* *to take*
una risoluzione secondo *la* sua, la quale non
according *own*
partecipò che ai due suoi amici Istaspe
to communicate *only* *two* 2 *his* 1 *Hystaspes*
e Arpago.
Harpagus.

TEMA SU I VERBI IRREGOLARI.

Voi dirigeste il vostro corso verso *l'* Inghil-
to bend *to*
terra. — Io vi pregai di farlo. — Il vento
to beseech *to do*
soffiò così forte, che molte case furono ro-
to blow *hard* *to*
vesciate. — Egli ci guidò nel sentiero *della*
blow down. *to lead* *path*
virtù. — Io detti in *un dirotto* pianto. —
to burst into *tears*
Voi sceglieste alcuni libri inglesi, ma voi non
to choose 2
avete scelto i migliori. — Egli comprò un bel
1 *to choose* *best* *to buy*
cavallo. — Questa opinione *s'* introdusse insen-
to creep *insen-*
sibilmente negli spiriti. — Questo merletto mi
sibly *mind*
costa venti ghinee. — Io gli rendei un gran
to cost *to do*
servizio, ed egli mi ha fatto molto
kindness *to do* *a great deal of*
male. — Essi vennero jeri, ma non sono venuti
to come *to come*

oggi. — Mio fratello morì *la* settimana scorsa,
to die *week* 2 *last* 1
e mio padre è morto sono dieci anni. —
has been to die these
Voi lo metteste *in* collera; ed egli vi ha cac-
to drive *mad* 3 1 *to*
ciato da casa sua. — Essi *non si* nutrivano
drive 2 *out of* 2 1 *to feed*
che di riso, *di* latte, e *d'* erbe. — Il vostro
only upon
uccello scappò, ed il mio ancora è scappato. —
to fly away 1 *too* 4 2 *to fly* 3
Jeri gelò fortemente, ma oggi ha gelato anco-
to freeze very hard *to freeze*
ra più forte. — Io *non* gli nocqui giammai.
him 3 *to hourt* 2 *never* 1
. — Si è sparsa una voce per la città. — Le
to spread *report*
campane suonarono la mattina, e hanno suonato
bell *to ring* *to ring*
di nuovo nel dopo pranzo. — Io lo incontrai
again *noon* *to meet*
per azzardo. — Io gli ho dimostrato molta ami-
by chance *to show*
cizia. — Voi avete cantato una bellissima can-
to sing
zone. — Noi parlammo inglese; questo linguag-
to speak
gio si parla ora in tutta *l'* Europa. — Voi
is to speak
avete speso tutto *il* vostro danaro. — Voi
to spend
lottaste contro il torrente. — Egli v' insegnò
to strive *to teach*
la lingua inglese. — Voi mi raccontaste una
2 *to tell* 1
interessantissima storia. — È molto ben pensato.
very entertaining *to think*
— Io portava un abito verde il quale è ora intie-
to wear

ramente usato. — Egli pianse amaramente.
to wear out. *to weep*
— Mentre ch' essi scrissero due pagine, io ne
to write
avrei scritte venti. — Voi guadagnaste il suo
to write *to win*
danaro. — Io soffersi le mie pene con pazien-
to bear *sorrow*
za, ed egli non ha sofferto *le* sue con la stessa
to bear *his* *same*
rassegnazione. — Egli battè tutti i suoi nemici.
resignation *to beat*
— Egli m' ordinò *d'* andare *a* casa. — Noi
to bid *home*
arrestammo due domestici. — Il cane che mi
to bind *servant*
mordè, non ha morso voi. — Egli fu allevato
to bite *to bite* *to breed*
(per le lettere). — Essi mi (cavarono sangue)
a scholar *to bleed*
tre volte. — Voi fabbricaste una bellissima casa.
to build
— Essi *si* bruciarono, le dita. — Io sognai
to burn *their* *to dream*
tutta *la* notte. — *La* sua riputazione cadde,
night long *to fall*
e tutto è caduto con essa. — Egli acquistò glo-
to get
ria e ricchezze. — Io andai da lui, ed egli
to go to his house
era andato alla commedia. — Il vostro cugino
play
divenne ricco, e voi siete diventato povero. —
to grow *poor*
Noi lo conoscevamo prima che fossimo da lui
to know *before we* *by* 2 *him* 3
conosciuti. — Noi abbiamo perduto il nostro
1 *to lose*
bene. — Voi avete letto molti libri inglesi. —
to read

Voi vedeste il vostro amico *la* scorsa notte, ed
to see *last*
io non l' ho veduto. — Essi han versato delle
to shed
lagrime. — Noi cominciammo il nostro esercizio
to begin *exercise*
jeri, e voi non avete ancora cominciato *il* vostro.
yet *yours*
— Quattro cavalli tiravano la sua carrozza, e
to draw *coach*
la mia era tirata da due. — Io *mi* ruppi una
by *to break my*
gamba, ed egli *si* è rotto un braccio. — Noi
has *his*
lo conducemmo *alla* ragione. — Tutta l'armata
to bring
fu tagliata a pezzi. — Io *non ho* niente udito
to cut *to* *never to hear*
di simile. — Essi ci prestarono molto
of such a thing *to lend* *a great deal of*
danaro. — Io sentii un gran dolore nella mia
to fell
testa. — Noi lo lasciammo alla vostra scelta. —
to leave *choice*
Io lo lasciai uscire. — Egli combattè per la
to let *go out* *to fight*.
causa *della* libertà. — Essi mangiarono molto
sake *to eat*
pane, ma voi ne avete mangiato ben poco. —
very little.
La pioggia ha spento la polvere. — Egli nascose
to lay *to hide*
tutti i tuoi tesori; ma dove gli ha egli nasco-
where
sti? — Noi inventammo ogni giorno nuovi pia-
to find out
ceri. — Vostro fratello mi dette dieci ghinee,
to give
e voi me ne avete date cinque. — Voi deste
of them *to hit*

nel segno. — Tutti i suoi amici lo abbandonarono,
it right *to forsake*
ma io fui abbandonato fino dai miei più prossimi
even by *nearest*
parenti. — Essi gli tenevano il pugnale alla gola.
relations. *to hold* *dagger*
— Egli spese follemente il suo denaro. — Egli
to fling avay
mantenne *la* sua promessa. — Egli *si* comportò
to keep *to deal*
meco onestissimamente. — Essi hanno sempre
very honestly.
cercato la verità. — Io mi alzai prima *che*
to seek after *to rise before*
voi foste alzato. — Io dormii profondamente. —
to sleep very soundly
— Le sue armi rilucevano. — Egli mi mandò
to shine *to send*
una lettera per la posta. — Essi si misero a
by *to sit down*
tavola a cinque ore. — Noi gli chiudemmo la
to shut
porta in faccia. — Io *mi* attenni a*lla* mia opi-
upon him. *to stand*
nione. — Io seguii il suo consiglio e desidererei
to take *to wish*
ch'egli avesse seguito *il* mio. — Essi mi tirarono
mine *to throw*
una pietra, e mi avrebbero potuto gettare
have 2 *might* 1
in terra. — Essi giurarono la mia perdita, ed
down *to swear* *ruin*
io ho giurato di perdonarli. — Noi lo colpimmo
to forgive *to strike*
nella testa. — Egli corse molto presto, ma voi
on the *to run* *fast*
avete corso più presto di lui. — Noi mettemmo
faster *to set*
il calamajo sulla tavola. — Noi dicemmo molte
to say

sciocchezze. — Voi mi scuoteste per la mano. —
silly things *to shake by*
Io vendei tutti *i* miei libri. — Essi uscirono
to sell *to ride out*
con lui nella sua carrozza. — Noi abbiamo messo
coach *to put*
ogni cosa al suo posto. — Egli *si* coricò nel
in its *to lie*
medesimo letto, ove io ho riposato venti volte.
in which *to lie*
— Egli *mi* rubò *il* mio orologio e *mi* avrebbe
to steal *would have*
rubato il mio denaro. — Essi sputarono mol-
money *to spit* *a great*
to sangue. — Voi mi rendeste felice. — Noi
deal of *to make*
lacerammo molti libri ma non abbiamo lacerato
to tear
i vostri. — Essi *non* avevano intenzione di nuo-
to mean *no harm to us*
cerci. — Quell' albero ha cacciato grossi
to shoot out
rami. — Noi ci gettammo a' suoi piedi. — Noi
to cast *at*
bevemmo alla vostra salute. — Egli mi contrac-
to drink *to*
cambiò con ingratitudine. — Egli lo ha odorato
pay *to smell*
da lontano.

LEZIONE XVIII.

DEI VERBI PASSIVI, REFLESSIVI, RECIPROCI, DIFETTIVI, E IMPERSONALI.

Dei verbi passivi.

I verbi comunemente dividonsi in *attivi* e *passivi*. Il verbo attivo esprime un' azione di

cui l' effetto si stende sopra qualche cosa operata dal subbietto. Chiamasi la cosa operata l' *obbietto diretto*, o sia il *regime* del verbo; come: Alessandro vinse Dario, *Alexander conquered Darius*. Pietro legge una lettera, *Peter reads a letter*. Ognuno lo ama, *Every body loves him*.

Il verbo passivo esprime passione, o sia una azione in cui il subbietto non opera, ma viene operata da qualche obbietto indiretto (vedi pag. 121 nota 1). Ogni verbo attivo può divenire passivo, cambiando l' obbietto diretto in subbietto, ed il subbietto in obbietto indiretto.

Il verbo passivo (*a*), in ambe le lingue si forma dal participio passato del verbo attivo preceduto dall' ausiliare essere *to be* (*b*); come: Dario fu vinto da Alessandro, *Darius was conquered by Alexander*. La lettera è letta da Pietro, *The letter is read by Peter*. Egli è amato da ognuno, *He is loved by every body*.

(*a*) Nelle lingue greca, latina, e in tutte le altre lingue degli antichi, il verbo passivo si distingue con delle desinenze del tutto diverse di quelle del verbo attivo, conjugandosi come questo per tutti i suoi modi e tempi senza ausiliare alcuno, fuorchè in alcuni tempi passati. Nelle lingue moderne non vi sono verbi passivi propriamente detti, cioè il verbo che indica passione non vi si distingue altrimenti con delle terminazioni particolari; ma, cambiato l' obbietto diretto dell' azione in subbietto della passione, esso si compone per tutta la sua conjugazione d' una parte del rispettivo attivo, accompagnato dall' ausiliare essere *to be*. Si vedrà nella Lezione xx come si traducono in inglese i nominati verbi impersonali di voce passiva nella lingua italiana.

(*b*) Il verbo passivo italiano si forma anco col verbo *venire* seguito in tutti i suoi modi e tempi dal participio passato del verbo attivo; ma il *venire* in detta sua funzione non si traduce altrimenti in inglese che col verbo *to be*; come: Egli viene considerato, *He is looked upon*. Ella venne considerata, *She was looked upon*.

Osservate che coi verbi passivi il *da*, si traduce per *by* e non per *from*.

Dei verbi reflessivi.

Un verbo reflessivo non è altro che un verbo attivo esprimente un'azione, il cui effetto ritorna sul subbietto medesimo, o sia il cui subbietto opera e vien operato. I verbi reflessivi si conjugano in italiano con un doppio pronome personale posto innanzi al verbo; ma in inglese essi sono preceduti dal pronome personale nominativo e seguiti dal pronome personale composto e si conjugano come segue:

Modo infinito.

Lusingarsi.	*To flatter one's self.*

Modo indicativo.

Tempo presente.

Io mi lusingo,	*I flatter myself.*
Tu ti lusinghi,	*Thou flatterest thyself.*
Egli si lusinga,	*He flatters himself.*
Noi ci lusinghiamo,	*We flatter ourselves.*
Voi vi lusingate,	*You flatter yourselves* (*a*)
Eglino si lusingano.	*They flatter themselves.*

Tempo passato.

Io mi lusingava,	*I flattered myself.*
Tu ti lusingavi ec.	*Thou flatteredst thyself* ec.

e così in tutti gli altri modi e tempi.

(*a*) Quando si parla ad una sola persona, si dice: *You flatter yourself.*

Notisi che in italiano, oltrè i pronomi *mi*, *ti*, *si*, *ci*, *vi*, sovente vi si aggiunge il pronome composto, me stesso, te stesso, sè stesso ec.; ma questa ripetizione non può avere luogo in inglese; come: Egli si loda da sè stesso, *He praises himself*. Noi non ci dobbiamo lusingare da noi stessi, *We ought not to flatter ourselves*.

Nei tempi composti de' verbi riflessivi gl' Italiani fanno uso del verbo *essere*, ma in inglese si formano questi tempi coll' ausiliare *to have*; come: Io mi sono lusingato, *I have flattered myself*. Tu ti sei lusingato, *Thou hast flattered thyself*. Egli si è lusingato, *He has flattered himself*.

Evvi un certo numero di verbi reflessivi italiani che non sono tali in inglese.

Eccone i principali.

Astenersi,	*To abstain.*
Svegliarsi,	*To awake.*
Prendersi cura,	*To care.*
Lamentarsi,	*To complain.*
Battersi,	*To fight.*
Alzarsi,	*To get up, to rise.*
Ubbriacarsi,	*To get drunk.*
Andarsene,	*To go away.*
Affrettarsi,	*To hasten.*
Coricarsi,	*To lie down.*
Maritarsi,	*To marry.*
Correggersi,	*To mend.*
Accorgersi,	*To perceive.*
Qnerelarsi.	*To quarrel.*
Rallegrarsi,	*To rejoice.*
Ricordarsi,	*To remember.*
Pentirsi,	*To repent.*
Ritirarsi,	*To retire.*
Sedersi, assidersi,	*To sit down.*
Rendersi,	*To surrender.*
Ritirarsi,	*To withdraw.*
Meravigliarsi,	*To wonder.*

Dei verbi reciproci.

Il verbo attivo diventa reciproco quando esprime un' azione che ha luogo reciprocamente tra due o più subbietti, o siano agenti; quindi il verbo reciproco non s'impiega che con un nome o pronome nominativo nel num. del più. La costruzione del verbo reciproco in ambe le lingue non differisce da quella del reflessivo, fuorchè questo si può impiegare in singolare e in plurale, e quello non ha che il plurale: in inglese per altro invece del pronome composto *ourselves*, *yourselves*, *themselves*, si fa seguire il verbo dalle parole, *one another*, o *each other*, come:

Amarsi l' un l' altro,	*To love one another*, o *each other* (a).
Noi ci amiamo,	*We love one another*, ec.
Voi vi amate,	*You love one another*, ec.
Eglino si amano,	*They love one another*, ec.

Nei tempi passati composti bisogna far uso dell' ausiliare *to have*.

De' verbi difettivi.

Un verbo si chiama difettivo quando la sua conjugazione è mancante di qualche modo o tempo, che si trova nella conjugazione stabilita pe' verbi in generale.

La lingua inglese non ha altri verbi difettivi che i già noti segni verbali *shall*, *will*, *may*, *can*, *must*, *ought*; i quattro primi non hanno che il tempo passato *should*, *would*, *might*, *could*. *Must* s' impiega per tutte le persone e per tutti i tempi. *Ought* è il tempo passato del verbo *to owe* dovere, o esser debitore; ambedue

(a) *Each other* è più elegante.

questi ausiliari sono sempre seguiti dall' infinito di un altro verbo. Il verbo *quoth* è difettivo in tutti i modi e tempi, fuorchè nel tempo passato e significa dissi, dicesti, disse. Questo verbo difettivo pare che provenga dal verbo latino *inquam, inquis, inquit*, e come questo, non si adopra se non che nelle narrazioni in mezzo alle frasi a guisa di parentesi, sempre seguito e non già preceduto dal suo nominativo, come *quoth I* dissi ec.

OSSERVAZIONI

Sull' uso di

May e *can*, *might* e *could*, *will* e *would*.

I verbi *may* e *can* denotano ciascuno un potere, il primo un potere morale, l' altro un potere fisico. Questi due verbi non hanno che il presente ed il passato; come: *I may, thou mayest, he may, we may, you may, they may*, io posso, tu puoi, egli può, ec. *I can, thou canst, be can, we can, you can, they can*, io posso, ec. *I might, thou mightest, he might, we might*, ec. *I could, thou couldst, he could, we could*, ec. Io poteva, potei; potrei; potessi; tu potevi, potesti, potresti, potessi, ec.

Io avrei potuto, tu avresti potuto, ec. seguiti da un infinito, si traducono *I could have, I might have*, ec. aggiungendovi il participio passato del verbo principale, che in italiano si trova all' infinito; come: Io avrei potuto chiamare, *I could have called*, o *I might have called ec.*

Negli altri tempi si fa uso dei verbi *to be permitted, to be allowed*, o di alcuni altri simili in vece di *may*; e del verbo *to be able* in vece di *can*; come: Egli non potrà parlare al re, *He will not be permitted to speak to*

the king. Egli non potrà pagare, *He will not be able to pay* ec. Osservisi che si può egualmente far uso dei verbi *to be permitted, to be allowed*, *to be able* per il presente e il passato.

Io avrei voluto, tu avresti voluto, seguiti da un infinito si traducono per *I would have, thou wouldst have*, mettendo in participio passato il verbo che in italiano sta all' infinito; come: Egli avrebbe voluto sposare mia sorella, *He would have married my sister* ec.

Per gli altri tempi si fa uso dei verbi *to wish, to be desirous, to be pleased, to have a mind, to intend, to be willing*, ed altri simili che si possono impiegare ancora nel presente e nel passato.

Se dopo il verbo volere vi è il *che* congiunzione, si aggiunge *have* a *will* o *would*, e il nome che segue il *che* si mette in accusativo e il verbo in infinito; come: Voglio ch' egli obbedisca, *I will have him obey*. Non vorrei ch'egli scrivesse, *I would not have him write* ec.

S' impiega ancora *will have*, e *would have* tutte le volte che il verbo *volere* si riferisce ad un nome o ad un pronome; come: Quale di questi due libri volete? *Which of these two books will you have*? Io vorrei tutti e due, *I would have them both*. Rispondendo ad un' interrogazione si fa uso semplicemente di *will* o *would* senza aggiungervi *have*; come: Volete voi andar con lui? io lo voglio, *Will you go with him? I will.*

Regole per tradurre in inglese i verbi italiani Dovere e Bisognare.

Il verbo italiano dovere si traduce in inglese per *should*, *ought*, o per l' ausiliare *to be*.

Quando il verbo dovere esprime il dovere o la convenienza, si traduce per *should* o *ought*;

come: Egli deve obbedire a suo padre, *He should obey his father*. Io dovrei esservi alle quattro, *I ought to be there at four o' clock*. Osservate che l' infinito, dopo *ought*, va sempre preceduto dalla particella *to*, che si sopprime dopo *should*.

Quando il verbo dovere esprime un avvenimento che deve aver luogo, non per dovere o per convenienza, ma in conseguenza di una risoluzione già presa, esso si rende in inglese col verbo *to be* seguito dall' infinito colla particella *to*, come:

Tempo presente.	*Tempo passato.*
Io devo parlare,	Io doveva parlare,
I am to speak (*a*).	*I was to speak.*
Tu devi parlare,	Tu dovevi parlare,
Thou art to speak.	*Thou wast to speak.*
Egli deve parlare,	Egli doveva parlare,
He is to speak.	*He was to speak.*
Noi dobbiamo parlare,	Noi dovevamo parlare,
We are to speak ec.	*We were to speak* ec.

I tempi composti del verbo dovere nei suddetti suoi significati si rendono per *ought*, *should* o l' ausiliare *to be* seguito dall' infinito del verbo *to have* col participio passato del verbo principale; come: Egli aveva dovuto fare, *He should have done*. Ella avrebbe dovuto venire, *She ought to have come*. Voi avete dovuto pranzare quì, *You were to have dined here*.

Il verbo *dovere* si traduce qualche volta per *must* cioè, quando in vece di esso si può impiegare l' impersonale *bisogna*; come: Un uomo dev' essere molto crudele per maltrattare suo padre, o sia bisogna che un uomo sia molto

(*a*) Parola per parola: io sono per parlare, io era per parlare ec.

crudele ec. *A man must be very cruel to ill-use is own father.*

De' verbi impersonali.

Alcuni verbi si chiamano impersonali, perchè il nominativo loro (quando ne prendono uno) non ha nulla in sè di personale.

Vi sono degl'impersonali che sono tali di lor natura, altri che lo sono conforme al genio della lingua di cui fanno parte.

Tra i primi si contano specialmente i verbi ch' esprimono le azioni della natura e l' influenza loro sopra di noi; come: Piove, *it rains*, gela, *it freezes*, nevica, *it snows*, grandina, *it hails* ec.

I secondi si formano quasi sempre col verbo è, *it is*, seguito da qualche adiettivo, come: È necessario, *it is necessary*. È difficile, *it is difficult*, è giusto, *it is just* ec. Osservate che il verbo il quale segue tali impersonali, e che in italiano si mette nel soggiuntivo, si mette in inglese nel condizionale coll' ausiliare *should*, come: È impossibile ch'ei riesca, *It is impossible that he should succeed* (*a*). È indecente cosa che ciò faccia dinanzi a me, *It is indecent that he should do it before me.*

Usasi pure *it is* per tradurre l' impersonale italiano *fa*; come: fa caldo, fa freddo, fa vento ec. *it is warm, it is cold, it is windy* ec. (*b*)

Vi è si dice *there is*, vi sono *there are*, vi era, vi fu, *there was*, vi erano, vi furono, *there were*, vi sarà, *there will be* ec.

(*a*) Si può dire anche, e forse con più di eleganza, *It is impossible for him to succeed.*

(*b*) Ho freddo, ho caldo, si rendono in inglese par *I am cold, I am warm.*

Questo verbo inglese non è mai impersonale, essendo sempre preceduto da un nome o pronome in nominativo. Esso non prende mai una desinenza nuova, come fanno gli altri verbi, dicendosi *I must*, *thou must*, *he must* ec. Quando il suo corrispondente italiano *bisognare*, che all' opposto è sempre impersonale, è seguito dalla congiunzione *che* col seguente verbo in soggiuntivo, il nominativo di questo verbo è anche il nominativo di *must*, che in tal caso vale quanto *dovere*.

ESEMPJ.

Bisogna ch' io parli,	*I must speak.*
Bisogna che tu parli,	*Thou must speak.*
Bisogna ch' egli parli,	*He must speak.*
Bisogna che noi parliamo,	*We must speak.*
Bisogna che voi parliate,	*You must speak.*
Bisogna ch' eglino parlino,	*The must speak.*

È come se si dicesse: Io devo parlare ec.

Quando *bisogna* è seguito da un infinito, può tradursi in inglese in diverse maniere. Per esempio: Bisogna istruire i ragazzi; si può dire, *we must instruct children*, o *children must be instructed*, o *it is necessary to instruct children*; letteralmente: noi dobbiamo istruire i ragazzi; i ragazzi debbono esser istruiti; è necessario d' istruire i ragazzi.

Negli altri tempi, come: bisognava, bisognerà, bisognerebbe, ec. si può far uso dei verbi *to be obliged*, *to be necessary*, *to be requisite*, *to be needful*, come: Bisognava che io parlassi, *I was obliged to speak*, o *it was necessary*, *requisite*, o *needful for me to speak* ec.

Quando l' impersonale *bisogna* è preceduto

dai pronomi personali congiuntivi, *mi, ti, si, gli, ci, vi, loro*, e seguito da un nome; come: Mi bisogna danaro, gli bisogna un abito ec. si dice, *I must have money*, o *I want money*, *he must have a coat*, o *he wants a coat* ec: letteralmente, bisogna ch' io abbia danaro, bisogna ch' egli abbia un abito; o io ho bisogno di danaro, di un abito.

Quando *bisogna* ha il senso di *dovere*, che allora si trova quasi sempre alla fine d' una frase, si traduce per *ought* o *should*, ec. come: Questo non è come bisogna, vale a dire, questo non è come dev' essere, *That is not as it should be.* Fate ciò come bisogna, cioè fate ciò come dev' esser fatto, *Do that as it ought to be done* ec.

TEMA XVIII.

Noi ci pentiamo raramente di parlar poco,
We 1 *to repent* 3 *seldom* 2 *to talk (a)*
ma *bene* spesso di parlar troppo. — Se noi non ci
too much
lusingassimo da noi stessi, la lusinga de*gli* altri non
to flatter *flattery* 2
potrebbe nuocerci. — Tutti si lagnano della
1 *to hurt* *to complain*
loro memoria, e nessuno si lagna de*l* suo giudizio. — Avanti *di* desiderare una cosa, bisogne-
Before *we desire*
rebbe esaminare qual è la felicità di colui che
to examine *him*
la possiede. — Se il flagello del*la* guerra è ne-
to possess *scourge*
cessario, non bisogna odiarsi, non bisogna
to hate

(*a*) Si metta nel gerundio.

divorarsi l'uno coll' altro in mezzo alla pace.
to devour *in the midst of*
— Bisogna avere più grandi virtù per sostenere
to support
la buona fortuna che la cattiva. — Vi sono tre
than
cose che possono contribuire a scoprirci il cuore *dell'* uomo, e *le* sue debolezze; *l'* amore, *il* vino, e *il* gioco. — Bisogna che le passioni siano
(sottoposte alla ragione). — Noi siamo
(*under the government of reason*)
infelici, perchè non siamo ove vorremmo es-
because *where*
sere, o perchè non abbiamo ciò che vorremmo.
— Stiamo volentieri ove bisogna che noi
To be with pleasure
siamo; contentiamoci di ciò che abbiamo, e
to content with
saremo felici. — Il maggiordomo del Duca di
steward
Guise gli dette un giorno la lista di varie per-
to give *several*
sone inutili nella sua casa. Egli è vero, disse
useless *household* *to say*
il principe, che io potrei far *di* meno *di* que-
do without
sta gente, ma avete voi dimandato loro, se
did *to ask* *whether*
essi potrebbero egualmente far *di* meno *di* me?
also
— Un italiano molto dedito al giuoco e po-
greatly addicted *gaming* *in*
co ricco (era solito) di dire, quando
bad circumstances *used* *whenever*
egli perdeva: o fortuna traditrice, tu puoi
to lose *fortune* 2 *treacherous* 1
farmi perdere, ma tu non potrai farmi
to make *never* 2 *shalt* 1 *force me* 3

pagare. — Montecuccoli accusato alla Corte
to pay 4 *being accused at the*
di Vienna di essersi mal difeso contro
to have (*a*) *badly to defend against*
Turenne, disse per giustificarsi, che si era
to justify
battuto contro un uomo ch' era più che uomo.
to fight *that* *a man*
Qual elogio nella bocca d'un nemico! — Un
enemy
uomo il quale aveva contribuito a rendere il re
Filippo padrone della città d'Olinto, di cui
master *Olynthus of which*
era cittadino, si dolse con lui che gli Spar-
to complain *Lace-*
tani lo chiamavano traditore: in non so
demonians *traitor* *to know*
perchè voi vi meravigliate di ciò, disse il re,
why *to wonder at*
gli Spartani sono naturalmente rustici e gros-
clownish un-
solani, essi chiamano tutte *le* cose col loro
mannerly *by*
nome.

LEZIONE XIX.

DELLE NEGATIVE, DELLE INTERROGAZIONI ED ESCLAMAZIONI.

Si sarà già rilevato dalla conjugazione generale del verbo *to call*, che nelle frasi negative ed interrogative, il verbo va preceduto dagli ausiliari *do* e *did* accompagnati dalla particella *not* che significa *non*, *no*; come: Io non so, *I do not know* (*b*). Egli non sapeva, *He did not*

(*a*) Si metta nel gerundio.
(*b*) *Do not*, e *did not* possono scriversi per abbreviazione *don't*, *didn't*.

know (*a*). Venite voi? *Do you come?* Il maestro venne per tempo? *Did the teacher come betimes?*

Notate che non s' impiegano i suddetti ausiliari se non che ne' due primi tempi del modo indicativo, e nella seconda persona singolare e plurale dell' imperativo; poichè, errore grande sarebbe il servirsene quando il verbo è già accompagnato da uno di questi ausiliari *to have*, *to be*, *shall*, *will*, *let*, *may*, *can*, *should*, *would*, *could*, *must*, *ought*, cioè nei tempi passati composti, nel futuro, nella prima e terza persona dell' imperativo, nel soggiuntivo, e nel condizionale. Neppure nell' infinito e nel participio presente s' adoprano *do* e *did*, e quando questi due modi stanno nel senso negativo, la particella *not* si pone avanti il verbo; come: Bisogna esser attenti di non esporsi al pericolo, *We must take care not to expose ourselves to danger*. Egli lo fece, non potendo fare altrimenti, *He did it, not being able to do otherwise*.

Nelle frasi negative non interrogative, si mette prima il nome o pronome nominativo poi l'ausiliare, dopo questo la negativa *not*, poscia la voce dell' infinito (senza il *to*) o il participio passato del verbo principale, ed in ultimo l'obbietto diretto, ossia il regime del verbo (se ve n' è uno); come: I suoi fratelli non intendono l' italiano, *His brothers do not* (*don't*) *understand italian*. Egli non mi permise di scrivere, *He did not* (*didn't*) *permit me to write*. Io non ebbi il piacere, *I had not the pleasure* (*b*). Egli non è

(*a*) Nello stile sostenuto, e nella poesia *do* e *did* possono sopprimersi, e vi si dice soverte, *I know not*, *he comes not*, *come you?* etc.

(*b*) Anche quando i verbi *to have*, e *to be* sono verbi principali, essi non possono essere accompagnati dagli ausiliari *do* e *did*.

contento di voi, *He is not satisfied with you.* Ella non l'ha peranco veduto, *She has not yet seen him.* Essi non sono stati qui, *They have not been here.* Io non uscirò questa mattina, *I shall not go out this morning.* La comitiva non arriverà prima delle due, *The company will not arrive before two o'clock.* Non posso farlo, *I cannot do it etc.*

Nelle interrogazioni senza negativa l'ausiliare sta nel primo luogo, segue il nominativo, poi il verbo principale, o il participio passato, e in ultimo l'obbietto del verbo; come: Mi amate voi? *Do you love me?* Studia mio figlio? *Does my son study?* Il signore è egli in casa? *Is the gentleman at home?* (a) Lo batteste voi? *Did you strike him?* N'avrebbe egli parlato? *Would he have spoken of it?* Vostro fratello anderà egli a Londra? *Will your brother go to London?* I suoi amici l'hanno essi abbandonato? *Did his friends forsake him?* Ve ne parlerà egli? *Will he speak of it to you?* Me l'avete voi detto? *Have you told it to me?* ec.

Nelle frasi interrogative, e negative nello stesso tempo, quando il nominativo del verbo è un nome, l'ausiliare va in primo luogo, segue la negativa, poi il nome seguito dal verbo principale col suo reggimento; come: Non viene il medico questa mane? *Does not the physician come this morning?* Mio fratello non vi fece egli consapevole della cattiva condotta di vostro figlio? *Did not my brother inform you of the misdemeanour of your son?* Le vostre sorelle non sono ancora arrivate? *Are not your sisters arrived yet?* Il capitano non ve ne ha parlato?

(a) Gl'Italiani sovente cominciano le loro frasi interrogative col nome nominativo, che poi ripetono dopo il verbo per mezzo del pronome personale, ma tali ripetizioni bisogna diligentemente evitare in inglese.

Has not the captain spoken of it to you? Non si adunerà il parlamento dimani? *Will not the parliament meet to morrow?* ec.

Ma quando il nominativo è un pronome, l'ausiliare comincia la frase, seguito dal pronome nominativo, e poi dalla negativa; come: Perchè non avete studiato? *Why have you not studied?* Non ci pensate voi? *Do you not think of it?* Glielo diceste? *Did you tell it to him?* Non arriveranno dimani? *Will they not arrive to morrow?* ec.

Vi sono in inglese alcuni modi d'interrogare, che si usano dalle persone del volgo (*a*) ma che non sono da seguirsi dalle persone civili ed educate; io li riporto qui per farli semplicemente conoscere allo studioso della lingua inglese, onde non gli giungano nuovi, se gli avviene d'incontrarli sulle labbra d'alcuno: *It does not rain, does it?* sottinteso *rain*; che significa: Non piove? piove? *you go there? don't you?* sottinteso *go*; ci andate voi? non ci andate? *you write to him; don't you?* sottinteso *write to him?* voi gli scrivete? non gli scrivete? *It is warm? is n't?* sottinteso *warm*; è caldo? non lo è? *you will not come? will you?* sottinteso *come*; verrete voi? non verrete? ec.

Rispondendo negativamente ad una domanda, senza che nella risposta vi sia verbo alcuno, la negativa si esprime come in italiano per *no*; come: Volete voi farlo? No, *will you do it? no*, ossia, *no, I will not.* Vi siete voi stato? non signore, *Have you been there? no sir.*

Quando la negativa *non* si riferisce ad un nome

(*a*) **Questa maniera d'interrogare ha lo stesso senso e la stessa forza che le domande italiane: è egli vero? non è egli vero? è così? non è così?**

solo, o accompagnato da un addiettivo, si traduce in inglese per *no*; come; Io non ho penne, *I have no pens*. Voi non avete libri inglesi nella vostra biblioteca, *You have no english books in your library*. Non vi è amicizia vera senza virtù, *There is no real friendship without virtue*.

Punto, o *punto di* preceduto da *non*, si esprime parimente per *no*; come: Egli non ha punto di generosità, *He has no generosity*.

I pronomi indefiniti italiani, nessuno, veruno, niuno, alcuno, e gli avverbj, niente, nulla, mai, giammai, sono preceduti da *non*; ma il genio della lingua inglese non soffre due negative per esprimere una sola, e perciò non-nessuno, non-veruno, non-alcuno, ec. si traducono per *nobody*, *none*, *not-any*, o *none*; come: Non v' è nessuno in casa, *There is nobody at home*. Noi non abbiam veduto nessuno, *We have seen nobody*. Io non conosco veruno de' vostri amici, *I know none of your friends*. Non v' è mezzo alcuno di far questo, *There is no way to do that (a)*. Non-niente, non-nulla, si esprimono per *nothing*. Non-mai, non-giammai per *never*; come; Noi non abbiamo fatto niente, *We have done nothing*. Io non ne so nulla, *I know nothing of it (b)*. Egli non verrà giammai, *He will never come*. Io non lo vedo mai (c), *I never see him*.

(a) Veggasi la Lezione xv. pag. 250.

(b) Le frasi negative costrutte con *no*, *nobody*, *none*, *not any*, *nothing*, *never*, non prendono mai gli ausiliari *do* e *did*.

(c) Il *mai* italiano non è sempre particella negativa, come: Siete voi mai stato a Roma? Si è veduto mai una follia simile? e allora il *mai* si traduce per *ever*. *Have you ever been at Rome? Has any body ever seen such a folly?* Ma *mai* può esser particella negativa anche senza esser preceduto da *non*, come: Siete stato a Londra? mai. *Have you been at London? never* — *Never* si mette comunemente tra il pronome nominativo, e il verbo nel

Non che, o *non è che*, si traduce *not that*; come: Non che io lo tema, o non è che io lo tema, ma io amo la pace, *Not that I fear him, but I love peace.*

Non più si esprime per *no more*, che si pone dopo il verbo, o per *not any more*, ponendo *not* dopo l'ausiliario o il segno, e *any more* dopo il verbo principale; come: Io non parlerò più, *I shall speak no more*, o *I shall not speak any more*. *Non più*, nel senso di non più a lungo, si traduce per *no longer*, o *not any longer*; come: Egli non vuole più abitare con lei, *He will live with her no longer*, o *He will not live with her any longer.*

Non seguito dalla particella pronominale *ne* in senso partitivo, si esprime in inglese per *none*, o *not any*; come: Vi presterei volentieri del denaro, ma non ne ho, *I would lend you some money, with all my heart, but I have none* (veggasi lez. XI. pag. 225).

Il *nè* italiano si esprime per *nor* quando non vi si trova che una sola volta, come: Non l'ha fatto ancora, nè vuol farlo prima che vostro padre sia arrivato, *He has not done it yet, nor will he before the arrival of your father.* Ma quando il *nè* si ripete nella stessa frase, il primo si esprime per *neither*, il secondo per *nor* ed il *non* che precede si sopprime; come: Non conosco nè il padre, nè il figlio, *I know neither the father, nor the son.* Non vennero nè il padrone, nè il servo, *Neither the master, nor the servant came*; nè l'uno nè l'altro si dice semplicemente *neither*; come: Non conosco nè l'uno nè l'altro, *I know neither of them.*

---

presente, e nel tempo passato dell' indicativo: negli altri tempi, cioè quando v' è un ausiliare, si mette tra questo e il verbo principale o participio, come: Egli non mi parla mai, *He never speaks to me.* Non gli riuscirà mai, *He will never succeed etc.*

Neppure si esprime parimente per *neither*: Ella non sa scrivere neppure, *She cannot write neither*. Voi non lo volete, ed io neppure, *You will not have it, nor I neither*, letteralmente, nè io neppure.

Non che nel senso di *solamente*, *solo*, si esprime per *but*, *no body but*, *nothing but*, *only* (quest' ultimo significa *solamente*); come: Egli non mangia che poco, *He eats but little*. Voi non avete che due figli, *You have but two children*. Eglino non fanno che cantare e ballare, *They do nothing but sing and dance*. Io non amo che voi, *I love no body but you*. Io non propongo i miei pensieri che come congetture, *I propose my thoughts only as conjectures*. L' uso di *but*, e di *only*, è presso che indifferente; ma avanti ad un pronome personale, o un nome proprio è meglio servirsi di *only*; come: Non vi fu che Giovanni, *John only was there*.

Le esclamazioni si formano in inglese con *what* (*a*) che, quale; *how*, come; *how much* quanto; *how many*, quanti, quante; o con qualche particella interjettiva; come: Che disgrazia! *What a misfortune!* Che mostri! *Wha monsters!* Quanta miseria! *How much misery!* Quanti bei fiori! *How many fine flowers!* Trovandosi un verbo nella frase esclamativa si mette in fine della medesima; come: Quanto disturbo ho avuto! *How much trouble I had!* o *what trouble I had!* Quanti cani voi avete! *How many dogs you have!* Infelice che sono! *How unhappy I am!* Come canta bene! *How well she sings!* Perchè non posso morire! *Why cannot I die!* Che abile generale era il Mare-

(*a*) Abbiamo già detto altrove che *what* in senso ammirativo quando si riferisce ad un nome in singolare, va seguito dall' articolo indefinito *a* o *an*. *V*. Lez. II.

sciallo di Turenne! *What a skilful general Marshal Turenne was!* Che grandi uomini erano il Duca di Malborough ed il principe Eugenio! *What great men the Duke of Marlborough and prince Eugene were!* ec.

TEMA XIX.

Noi non dovremmo mai esser prevenuti con-
should *prejudiced*
tro un uomo, perchè egli ha un aspetto ribut-
aspect 2 *for-*
tante, o un'aria fiera: poichè *si* può egli
bidding 1 2 *haughty* 1 *for* *we*
distinguere un onest'uomo da un birbante per
to distinguish *rogue* *by*
gli accidenti della natura? — Cesare disse, *a*
Caesar
proposito *dell'* irregolarità della voce di qualcuno,
upon *one*
che leggeva davanti *a* lui; leggete, o cantate
to read
voi? Se cantate, cantate malissimo. — Sicco-
As
me la terra non sempre produce rose e gigli,
earth *to produce*
così il mondo non sempre ci procura *la* con-
so *to afford* *con-*
tentezza e *il* piacere. — Quando gli Dei amano
tentment *pleasure* *to love*
i principi, dice un antico filosofo, versano
to pour
nel nappo de*lla* sorte un miscuglio di bene
into the *fate*
e *di* male, affinchè essi *non* dimentichino mai
that *to forget* 2 *never* 1
che sono uomini. — *Non* v'è niente, che di-
to
scopra più bassezza, quanto un libello. Esso non
betray *than* *libel*

contiene in sè *il* furto, o *l'* omicidio, ma un
it *robbery* *murder* 3
onest'uomo, non vorrebbe piuttosto (perdere)
4 2 1 *rather* (*like to lose*)
una somma considerabile e *la* vita medesima
2 1 *itself*
che di vedersi fatto bersaglio *della* derisione
than *to be set up* *a mark* *derision*
e *dell'* infamia? — *Le* decorazioni, dice Addis-
infamy *scenes*
son, parlando *della* tragedia, colpiscono gli
to speak *to affect*
spiriti ordinarj quanto *i* discorsi, ma un
mind 2 *ordinary* 1 *as well as*
uomo d'ingegno sarà infiammato dai senti-
genius *to enflame with the*
menti di gloria, per ciò che l'attore dice, non
by *what* *actor*
per gli abiti ch'egli porta. — Gli equipaggi e
to wear *equipage*
tutto il corteggio di un re, o di un eroe, pos-
retinue *hero*
sono *essi* dare a Bruto la metà di quella maestà
to give *Brutus*
che gli dà un solo verso di Shakespear? —
2 1 *single line*
Boyle parlando d'un certo minerale, dice, che
to speak
quando un uomo passasse la sua vita a stu-
if *to spend* *in* *to*
diarlo, *non* perverrebbe giammai a conoscer*ne*
study (*a*) *to arrive* *never* *at the knowledge*
tutte le qualità. Lo stesso accade di
of all its *The same* 2 *it is* 1 *with*
tutte le scienze; non ve *n'* è *una* che non possa
none
occupare un uomo tutta la sua vita,
to occupy *life over*
(quand' anche) fosse più lunga che *non* è.
though *it were*

— Felici gli uomini, a cui la virtù si mostra
to show
in tutta *la* sua bellezza! potranno essi vederla,
her *to see*
senza amarla? potranno amarla senza esser feli-
to love
ci? — La vita è corta per quelli che sono nelle
those *live*
delizie del mondo: essa *non* pare lunga che
to appear *but*
a quelli che languiscono nell' afflizione. — Non
to languish *in* *No* 2
temo più nè mare, nè venti, nè
to fear 1 *more* 3 *either* *or* *or*
procelle, non temo che le mie passioni, o
nothing *but* *or*
piuttosto *non* temo più nulla. — Un uomo che
rather
cerca la gloria, non la trova egli abbastanza in
to seek *in*
condurre con saggezza ciò, che Dio ha messo
to conduct *what* *to put*
nelle sue mani? — Riconoscete voi quella mon-
To remember
tagna che *si* avanza? — Vedete voi quello scoglio
To see *rock*
che *si* alza come una torre? — Non sentite
to rise *to hear*
l' onda che si rompe contro quegli altri scogli,
to break
i quali sembrano minacciar il mare della loro
to seem *to menace* *with*
caduta? — Quant' è dolce di essere stimato
How *pleasing* *to esteem*
da tutti gli uomini dabbene! — Che bel giar-
good
dino è quello delle Tuilleries a Parigi! — Che
that *Tuilleries*

belle province sono la Turena, e la Linguadoca!
Touraine *Languedoc*
— Come sono belli questi campi!
field

LEZIONE XX.

DIFFERENTI MANIERE DI TRADURRE IN INGLESE IL PRONOME GENERALE *si*.

La lingua italiana ha tre particelle *si*. Una è avverbio, che si usa per esprimere le risposte affermative, e si rende in inglese per *yes*. La seconda è pronome personale, e si unisce ai verbi reflessivi, e reciproci (vedi Lez. x. pag. 222. e Lez. xviii. pag. 312). La terza è anch' essa pronome, ma porta seco un senso indeterminato e generale, e i verbi, a cui essa s' unisce, vengon dai grammatici italiani chiamati *impersonali di voce passiva*, come: si crede, si dice, si legge, si fa, si vedono degli uomini, si dicono delle cose che non sono vere ec. (*a*) *One*, *people*, *men*, *they*, *we*, *he*, *she*, *you*, sono tutte parole corrispondenti al *si* italiano; ed è questa moltiplice maniera di tradurlo in inglese, che sgomenta il principiante, il quale non sa, quale delle summentovate parole impiegar debba di preferenza; spero per altro, che le regole seguenti gli spianeranno qualunque difficoltà che a tal riguardo possa incontrare.

Per saper tradurre il *si* italiano secondo il genio della lingua inglese, bisogna osservare che il senso di questo pronome è talora indefinito, riferendosi, per così dire, a tutto il ge-

---

(*a*) Questo *si* italiano corrisponde all' *on* francese.

nere umano, talora più definito, estendendosi soltanto ad una parte del genere umano, come sarebbe ad una nazione, o alla popolazione intera di una città, di un villaggio ec.; talora ancor più definito, limitandosi a tutti gl' individui di un consesso, di una comunità, di una setta, di una famiglia ec.; talora finalmente particolare, non oltrepassando quel circolo di persone, tralle quali si trova pure quella che parla.

Nel primo caso s' impiega *one;* come: Si mangia quando si ha fame, *One eats when one is hungry.* Non si ama di esser maltrattato, *One does not like to be ill-treated.* Che si farà con questa gente? *What shall one do with such folks?* Nel secondo caso si usa *people,* o *men.* Si ama oggi ciò che si odia dimani, *Men love to day what they hate to morrow.* Si diceva questa mattina, che il nemico si trovava alla distanza di tre miglia dalla città, *People said this morning that the enemy was at three miles distant from the town.* Nel terzo caso si usa *they;* come: Si lavora notte e giorno per fortificare la città, *They work night and day to fortify the town.* Andai jeri al parlamento; ma non si fece nulla, *I was at the parliament yesterday, but they did nothing.* Si fabbricherà una chiesa sul luogo dove stava il palazzo, *They are going to build a church on the spot where the palace stood.*

Nel quarto caso si usa *we*, come: Si pranzò alle cinque, e poi si andò al teatro, *We dined at five o'clock and then we went to the play.* Impiegasi pure *we* quando il *si* italiano ha il senso il più esteso e il più indefinito, poichè allora la persona che parla vi è naturalmente compresa, ed invece di *si*, si potrebbe adoprare *noi;* come: Dal momento che si può fare ciò che non si deve, si vuol nascondere ciò che non si è dovuto fare, *From the moment we*

can do what we ought not, we wish to hide what we ought not to have done.

Il pronome *si*, si traduce qualche volta *he, she, you*, quando non si riferisce che ad una sola persona, seconda o terza; come: Dove si va? cioè, dove andate voi? *Where are you going?* In vece di studiare, si gioca, o si va a caccia, *Instead of studying he plays or goes a shooting* ec. Osservate 1. che *people*, essendo un nome collettivo (*a*) vuole il verbo, di cui è il subbietto, in plurale. 2. Che il *si*, benchè sia ripetuto davanti a parecchi verbi nella medesima frase, non si ripete in inglese; come:

Si balla, si canta, si gioca.
One dances, sings and plays.
People dance, sing and play.
They dance, sing, and play.
We dance, sing and play.

3. Che quando tra due frasi si trova qualche congiunzione disgiuntiva, o qualunque altra congiunzione, fuorchè la copulativa *e*, il *si* dovendosi tradurre per *people* (*b*), si ripete anche in inglese, non per *people*, ma per *they*; come; Si dice che il re è morto, ma si è in errore, *People say that the king is dead, but they are deceived.* Havvi un' altra maniera usitatissima di tradurre il *si*, cioè per l' impersonale *it is* col participio passato del verbo principale: come: Si dice, *it is said*, si crede, *it is thought* ec.; e quando il verbo italiano è accompagnato dall' obbietto dell' azione, questo si

(*a*) Il nome collettivo esprime una moltitudine, o sia un' unione di alcuni o di molti individui, come: popolo *people*, nazione *nation*, senato *senate*, gioventù *youth*, assemblea *assembly* ec.

(*b*) *People* sebbene usitatissimo nelle migliori conversazioni, non si adopera però nella composizione se non che nello stile basso, o almeno nello stile molto famigliare.

mette in vece di *it* come subbietto del verbo che diventa personale passivo; come: Si sono battuti i nemici, *The enemies have been beaten.* Mi si dice, *I am told.* Si beve di buon vino in Francia, si mangia di buona carne in Inghilterra, *There is good wine drunk in France, there is good meat eaten in England.* Si dice che suo fratello è più moderato di lui, *His brother is said to be more moderate than he.*

Differenti maniere di esprimere in inglese la congiunzione italiana che.

1. Quando il *che* si trova tra due verbi si esprime per *that*, e spesse volte per eleganza si sopprime (*a*); come: Io spero ch' egli verrà, *I hope that he will come*, o *I hope he will come.* Credo che sia uomo onesto, *I believe that he is an honest man*, o *I believe he is an honest man.* Sopprimendosi il *che*, il verbo essere, che segue, può mettersi all'infinito, cangiandosi il nominativo in obbietto diretto; come: Credo ch' ella sia virtuosa, *I believe her to be a virtuous woman.* Il *che* si sopprime parimente in queste frasi: Credo che sì, credo che no, *I believe yes*, *I believe not.*

Nota. Se il verbo il quale segue il *che* è al presente del soggiuntivo, esaminate se l' azione incerta o dubbiosa espressa dal verbo, è presente o futura. Se è presente, mettete il verbo inglese al presente dell' indicativo, se al contrario è futura, servitevi del futuro dello stesso modo; come: Credete voi ch'egli sia ricco quanto si dice? *Do you believe* (*that*) *he is as rich as they say?* Credete voi che vada in campagna l' estate ventura? *Do you think* (*that*) *he will*

(*a*) Veggasi Lezione xiv. pag. 242. nota.

go to the country next summer? Io non credo che sia suo marito, *I don't believe* (*that*) *he is her husband.*

2. *Che* quando dipende da *non*, veggasi la lezione precedente.

3. Il *che* si esprime per *whether* nelle seguenti frasi e simili: Ch' egli scriva o no, è la stessa cosa, *Whether he writes or not it is the same thing.* Che venga, o no, ciò non m' impedirà di uscire, *Whether he comes or not, that will not hinder me from going out.* Si può anche far uso dell' imperativo; come: Che lo faccia o no, non me ne curo, *Let him do it or not, I don't care.*

4. *Che* nel senso di *quando*, si esprime per *when*; come: Il giorno che morì cioè, il giorno quando morì, *The day when he died.*

5. *Che* dopo *tale*, *such*, si esprime per *as*; come: Apriva un asilo ai malfattori, agli schiavi, e a tali che amavano le novità, *He opened a sanctuary to malefactors, slaves and such as were fond of novelties.*

6. Dopo il verbo dubitare *to doubt*, impiegato negativamente, *che*, si traduce *but*; come: Io non dubito ch' egli non lo faccia, *I do not doubt but he will do it.* Se il verbo dubitare è senza negativa, il *che* che lo segue, si esprime con *that* o *whether*; come: Io dubito ch' egli lo faccia, *I doubt that he will do it*, o *I doubt whether he will do it.*

7. *Che*, dopo un nome di luogo, quando significa *ove*, si traduce per *where*, come: È in Francia che s' imparano i modi gentili, *It is in France where one learns polite manners.*

8. *Che*, quando significa *perchè*, si esprime con *because*; come: È che io non vi conosceva, *It is because I did not know you.*

9. Se il *che* significa *a meno che*, *avanti che*, si traduce *unless*, *before*. Io non sarò mai con-

tento che io non lo sappia, *I shall never be contented unless I know it.* Io non vi andrò ch' egli non sia venuto, *I will not go thither before he comes.*

10. *Che*, quando significa *finchè*, si traduce per *till*, *untill*; come: Aspettate ch' ei venga, *Stay till he comes.*

11. *Che* per significare *per timore di*, *per paura di*, si traduce per *lest*, o *for fear that*; come: Disbrighiamoci che qualcuno non venga, *Let us make haste lest*, o *for fear that some body should come.*

12. *Che* dopo di *altro*, o *altrimenti* si traduce *than*; come: Egli è tutt' altro che voi dicevate, *He is quite another man than you said.*

13. *Che*, dopo *appena*, o *sì tosto*, si traduce per *when*, *but* o *than*; come: Ciro fu appena giunto in Creta, che si affrettò d' andare a Gnosso capitale di quell' isola, ove esisteva il famoso laberinto di Dedalo, e il superbo tempio di Giove Olimpico, oppure, Ciro non sì tosto fu giunto in Creta che si affrettò ec. *Scarce was Cyrus arrived in Crete when he hastened to go to Gnossus, the capital of that island, where was the famous labyrinth made by Doedalus, and the magnificent temple of Jupiter Olimpius*; o *Cyrus was no sooner arrived in Crete but*, o *than he hastened, ec.*

Si fa uso talvolta in italiano del presente dell' indicativo, o del soggiuntivo d' un verbo, benchè si tratti d' una cosa avvenire. In questo caso bisogna usare in inglese il futuro; come: Io sono da voi nell' istante, *I shall be with you in a minute.* Io non credo ch' egli finisca il suo lavoro in quindici giorni, *I don't think he will have done his work in a fortnight.* Io temo ch' egli venga, *I fear he will come.* Io temo ch' egli non venga, *I fear he will not come.*

La maggior parte dei verbi che si trovano nel soggiuntivo in italiano, si mettono nel presente dell'indicativo in inglese; come: Io non dico ch' egli sia bugiardo, *I do not say that he is a liar.* È il più bel ragazzo che io conosca, *He is the prettiest boy that I know.*

I verbi per altro che significano desiderio, quando sono seguiti da *che*, reggono egualmente il soggiuntivo in inglese; come: Io desidero che voi siate felice, *I wish you may be happy.*

Un nome di moltitudine, e che includa l'idea di pluralità può reggere il singolare, o il plurale; come: Il comitato ha esaminato il prigioniero, *The committee has examined the prisoner*, oppure *have examined, etc.*

Gl' infiniti dei verbi preceduti dai verbi *andare, venire*, si pongono talvolta in inglese nel medesimo tempo, in cui si trovano questi ultimi, aggiungendovi la congiunzione *and*; come: Andate a cercare il vostro libro, *Go and fetch your book*, cioè a dire, Andate e cercate il vostro libro. Venite a far una passeggiata, *Come and take a walk*, vale a dire, Venite e fate una passeggiata ec.

Osservate che non si ripete in inglese il medesimo segno dopo il primo verbo; come: Un onest' uomo amerà e rispetterà sua moglie, *An honest man will love and respect his wife*, cioè *will respect.*

Talvolta si pone semplicemente il segno senza esprimere il verbo, nè i pronomi enunziati nella prima parte della frase, come si può vedere negli esempj seguenti ed altri simili; l'avete voi veduto? Sì io l' ho veduto, *Have you seen him? yes I have*, sottinteso *seen him:* io non l' ho veduto, e non lo vedrò giammai, *I did not see him, and I never shall*, sottinteso *see him.*

Arrivare, o *giungere adesso, ora, appunto,*

nell' istante, e simili, si esprimono così: Io arrivo nell' istante, *I am just arrived*; io ho ora pranzato, *I have just dined*; parola per parola, io sono giusto arrivato; io ho giusto desinato.

Vi sono alcuni verbi italiani, che si traducono in due maniere in inglese; eccoli:

Parlare si traduce *to speak*, e *to talk*, ma il primo significa semplicemente *parlare*; il secondo significa *ragionare*, *discorrere*, *conferire*.

Dire, *to say*, e *to tell*, il primo significa semplicemente dire, il secondo raccontare.

Sapere, *to know*, e *can* il primo significa *conoscere*; e l' altro *avere* il talento, e l'arte...

Vedere, *to see*, e *to look at*. Il primo si dice di tutto ciò che si offre alla vista; il secondo d' un oggetto che si osserva espressamente.

Trovare, *to find*, *to meet with*: il primo si dice quando si trovan cose ignote, o cose che si cercano; il secondo si dice d' un oggetto che si prensenta senza cercarlo.

Fare, *to make*, *to do*. Si fa uso in generale del primo, quando si tratta dell' operazione, o del lavoro delle mani; si fa uso del secondo quando si tratta delle operazioni dell' intelletto, e quando il regime è un termine generico, che non indica più una cosa materiale che un'altra.

Quando *fare* è seguito dall' infinito d' un altro verbo, e che significa *essere l' occasione*, o *la causa* di qualche cosa, può tradursi per *to make*, *to get*, *to bid*, *to cause*, o *to order*; come: Io vi farò alzar di buon' ora, *I will make you rise early*. Io non ho mai potuto fargli scrivere a suo fratello, *I could never get him to write to his brother*. Fatelo entrare, *Bid him come in*. Egli lo fece mettere a morte, *He caused*, o *ordered him to be put to death*.

TEMA XX.

Si trova talvolta generosità, ove non si
to find *where*
crederebbe. — Si veggono persone in *una* in-
to imagine *to see* *people*
felicissima fortuna, le quali hanno nobilis-
circumstances
simi sentimenti. — Si è troppo curiosi di sapere
curious to know
ciò che il mondo fa, e non abbastanza di sa-
to do *enough so*
pere ciò che dovrebbe farsi: è perciò che
ought to be done *it is* 2 *hence* 1
si vedono tante persone che sanno come si
to see *to know how*
vive, e così poche che sanno (vivere).
to live (*how to live themselves*)
— Vi sono molte persone le quali passano per
to seem *to*
avere spirito la prima volta che si vedono; alla
wit *time* *at the*
seconda visita se ne defalca la metà, e alla
visit *to subract*
terza (non se ne trova in loro nulla affatto).
we do not think they have any
— Cesare fu appena entrato nel Senato, che i
into the
congiurati si gettarono sopra *di* lui e lo trafis-
to throw *to pie-*
sero di colpi. — Qualcuno dimandando *a* Catone,
rce with *Somebody* *to ask* *Cato*
perchè avendo così ben meritato della repub-
to deserve *common-*
blica, non gli erano state erette statue; io godo
wealth, no 5 3 2 4 1 *had*
più, disse Catone, *che* mi si faccia questa
rather *they to ask*
domanda, che se mi si domandasse perchè me ne
question *why*

hanno innalzate. — Filippo, re di Macedonia, scrisse ad Aristotile la lettera seguente „ Io
to write Aristotle letter 2 following 1
vi dò avviso che mi è nato un figlio.
to give notice I 1 have 2 born 5 a 3 son 4
Io non ringrazio i Dei tanto della sua nasci-
to thank so much for
ta, quanto della felicità ch' egli ha d' *esser* venuto
as to come
al mondo, mentre vi è un Aristotile (sul-
into the whilst li-
la terra); poichè io spero, che allevato da*lle*
ving for to hope to bring up by
vostre cure, egli diverrà degno della gloria di
to prove worthy
suo padre, e dell' impero che io gli lascerò. —
to leave
Alessandro non amò meno Aristotile che il suo
to love
stesso padre; poichè, diceva egli, io sono debitore
own because indebted
ad uno di vivere, ed all'altro di ben vivere. —
for living 1 3 2
Catone il censore *non* cessava mai di rappresen-
censor to cease to lay be-
tare nel Senato le conseguenze funeste de*l*
fore the consequence 2 fatal 1
lusso, il quale cominciava nel suo tempo ad
luxury to begin to
introdursi nella repubblica. Vedendo che si
introduce into the To see they
facevano *progressi* nella Grecia e nell'Asia,
advanced
provincie abbondanti degli allettamenti e
abounding with the bait
delle attrattive pericolose di tutti i piaceri,
allurement 2 dangerous 1
e che si cominciava a metter *la* mano su i
they to begin to lay

tesori dei re; io temo, diceva egli, che noi
to fear
diventiamo gli schiavi di quelle ricchezze invece
to become *slave*
d'esserne i padroni, e che le nazioni vinte
conquered
ci vincano a vicenda, comunicandoci i loro
to conquer in turn *to communicate*
vizj « I suoi timori non erano immaginarj,
apprehension *imaginary*
e tutto ciò che avea predetto, accadde. —
to foretell *came to pass.*
Epaminonda avendo saputo che Artaserse re
Epaminondas *to learn* *Artaxerxes*
di Persia avea mandato ambasciatori a Tebe,
to send *Thebes*
che dovevano tentare di corromperlo con
to be *to endeavour* *to corrupt* *by*
magnifici doni, e con vantaggiose offerte, gli
present *advantageous* *offer*
invitò a pranzare con lui: egli li trattò in
to invite *to dine* *to entertain*
un modo semplicissimo, e tutto ciò ch' era
manner 2 *very simple* 1
nella sua casa, annunziava uno stato d' indigen-
to announce *state* *indigen-*
za. Il pranzo essendo finito, egli disse loro sor-
ce *repast* *over* *to*
ridendo: andate (a far sapere) *al* vostro re ciò
smile *To go* *to inform*
che voi avete veduto in casa di Epaminonda, e
to see
come vi ha egli trattato, egli sarà *ben* presto
to regale
persuaso che un uomo che sa contentarsi di
sensible *can to content with*
così poco, sdegna le ricchezze e gli onori. —
to disdain *riches* *honours*
Io non posso, diceva altre volte un illustre ro-
formerly

mano, a cui la nobiltà rimproverava la sua
nobility to reproach
oscura nascita, produrre *in* pubblico le sta-
low extraction to produce publicly
tue de' miei antenati, i loro trionfi, nè i loro
autecessor triumph
consolati; ma io posso produrre le ricompense
consulship reward 2
militari di cui sono stato onorato; e le ferite
military 1 *to houour wound*
che ho ricevute combattendo per la mia patria...
to receive to fight country
Son queste le mie statue ed i miei titoli di no-
2 1 *title*
biltà che io non ho ricevuto dai miei antenati,
to borrow ancestor
ma che mi sono acquistati co' pericoli, e le fa-
to acquire by
tiche che ho sofferto. — Un istorico parlando
to undergo to speak
di Cesare dice, che per la grandezza delle sue
for greatness
vedute, per la rapidità delle sue conquiste, pel
project rapidity
suo coraggio e la sua intrepidità nei pericoli,
courage intrepidity
poteva esser paragonato ad Alessandro il grande;
to compare Great
ma (ad Alessandro, esente dagli eccessi del
(then only when Alexander was neither heated
vino e della collera). — Tito Livio parla
with wine nor anger (*a*)). *Livy to speak*
così d' Annibale " Non vi era fatica che potesse
thus Hannibal No
stancare il suo corpo, o abbattere il suo spi-
to fatigue to sink spi-

(*a*) Letteralmente: Allora solamente quando Alessandro non era riscaldato nè dal vino nè dalla collera.

rito. Egli soffriva egualmente il freddo e il
rit *to support* *equally*
caldo. Era *la* necessità, e *il* bisogno, non *il* piacere che regolava il suo bere e il suo cibo. —
to rule *drinking* *eating*
Egli non aveva ora determinata (per dormire),
no *set* *to go to rest*
egli concedeva al sonno il tempo che (gli
to give *sleep* (*was*
lasciavano gli affari), e non se lo procurava
unemployed in business) *to get*
nè col silenzio, nè colla morbidezza del suo
by *softness*
letto. Si trovava sovente disteso in terra sopra
bed *to find* *laying upon the* *on*
una casacca di soldato tra le sentinelle, e le
coat *amidst*
guardie. Egli si distingueva dai suoi eguali,
guard *to distinguish*
non per la magnificenza dei suoi abiti, ma per
by *dress*
la bellezza dei suoi cavalli e del*le* sue armi. —
beauty
Per quanto malvagio che si sia, non si osa
However *wicked man may be* *to dare*
mostrarsi nemico del*la* virtù; ma quando *si*
to shew enemy *to* *when*
vuole perseguitarla, si finge ch'è falsa,
to intend *to persecute* *to pretend*
e le si suppongono dei delitti. — Si è mandato
to suppose *to send*
ordine all'ammiraglio di far vela (al più presto)
admiral *to set sail* *as soon as*
possibile. — Si spera che sarà in istato di farlo
to hope *able* *to do so*
nei primi del mese venturo. — Si parla
beginning *next*
pure di mettere un embargo su tutti i vascelli
also *to* *lay* *embargo*

del nemico. — Se si volesse seriamente riflet-
If seriously to me-
tere, leggendo quanto scrissero i più saggi
ditate to read all that to write learned
filosofi, si crederebbe, anzi si saprebbe con
to believe or rather to know
evidenza, che non si dà essere più infelice, e
evidently being
più nocivo dell' incredulo.
hurtful incredulous

LEZIONE XXI.

AVVERBJ, CONGIUNZIONI, PREPOSIZIONI, INTERJEZIONI.

Avverbj.

L' avverbio è una parola invariabile che si pone innanzi o dopo il verbo per qualificare, moderare, ampliare o restringere le circostanze che accompagnano l' azione, la passione, o lo stato d' essere.

L' avverbio può mettersi pure coll' addiettivo per specificare, aumentare o diminuire la qualità del sostantivo; come: Egli scrive bene, *He writes well.* Ella si veste modestamente, *She dresses modestly.* Il vino è veramente squisito, *The wine is truly exquisite* ec.

Gli avverbj che sono tali da sè, senza che derivino d' altra parola, si chiamano *primitivi*; come: sovente *often*, *oft*, presto *soon*, appena *scarce*, bastante *enough*, bene *well*, mai *never*, qui *here*, dove *where* ec. Quelli che derivano d' altra parola si chiamano *derivativi*.

In ambe le lingue la maggior parte degli avverbj derivano dagli addiettivi, mediante la terminazione *mente* in italiano e *ly* in inglese, e

non avvi addiettivo di cui non possa formarsi un avverbio; come: ricco *rich*, riccamente *richly*, grande *great*, grandemente *greatly*, savio *wise*, saviamente *wisely*, utile *useful*, utilmente *usefully* ec.

Gli addiettivi usansi alle volte avverbialmente senza cambiamento alcuno di terminazione; come: Parlar forte, *To speak loud*. Veder chiaro, *To see clear*. Tagliar corto, *To cut short* ec.

Siccome le circostanze di un' azione possono essere di differente natura, gli avverbj distribuisconsi in varie classi.

1. In avverbj che indicano il numero o la quantità, come:

Una volta, *once*.
Due volte, *twice*.
Tre volte, *thrice*.
Quante volte, *how often*.
Molto, *much*, molti, *many*.
Poco, *little*, pochi *few*.
Quanto, *how much*.
Altrettanto, *as much again*.
Un tantino, *never so little*.
Abbastanza, *enough*.
Supra numero, *over and above*.
Al meno, *at least*.
Troppo, *too, too much*.

2. In avverbj che designano l' ordine.

Primieramente, *firstly*, *first*.
Ultimamente, *lastly*, *last*.
Alla fine, *at last*.
Di fronte, *abreast*.
Insieme, *together*.
Tutt' insieme, *altogether*.
A goccie, *by drops*.
Passo passo, *by steps*.
In una volta, *at once*.
In folla, *in a crowd*.
A vicenda, *by turns*.
In seguito, *next*.
Soprattutto, *above all*.
Solo, *alone*.
Adagio, bel bello, *softly*.
Gradatamente, *by degrees*.

3. In avverbj di luogo.

Dove, ove, *where*.
Qui, quà, *here*.
Là, lì, *there, thither*.
Quà e là, su e giù, *to and fro*.
D' onde, *whence*.
Là basso, *yonder*.
In giro, *round about*.
Appresso, *near*.
D' appresso, *close*.

Altrove, *elsewhere*.
Fuori, di fuori, *abroad*.
Quindi, *thence*.
Lungi, *far*.
Fin qui, *hitherto*.
Fin là, *thitherto*.
Di là, oltre, *beyond*.
Da tutte le parti, *far and wide*.

Verso casa, *homeward*.
In fuori, *outward*
In su, *upward*.
In giù, *downward*.
In dietro, *backward*.
Dallato, *aside, sideward*.
In avanti, *forward*.

4. In avverbj di tempo.

Quando, *when*.
Adesso, *now, at present*.
Or ora, *by and by, presently*.
Dimani, *to morrow*.
Jeri, *yesterday*.
Jeri sera, *last night*.
Oggi a otto, *to day a sennight* (*a*).
Oggi a quindici, *to day a fortnight*.
Per tempo, *early, betimes*.
Tardi, *late*.
Sovente, *often, oft*.
Di rado, *seldom, rarely*.
Dappoi, dipoi, *since*.
Quanto tempo fa, *how long since*.
Molto tempo fa, *long since, long ago*.
Un anno fa, *a year ago*.
Sempre, *ever, always*.
Di nuovo, *again*.

Già, di già, *already*.
Incontinente, *forth with*.
Oggi, *to day*, oggidì, *now a days*.
Questa sera, *to night*.
D'allora in poi, *thencet forward*.
In avvenire) *henceforth*.
Di quì innanzi)
D'or' in avanti)
Di giorno, *by day*.
Di notte, *by night*.
Mezzanotte, *midnight*.
Un' altra volta, *once more*.
Nel mentre, *mean while*.
In un subito, *on a sudden*.
Presto, *soon*.
Subito, *immediately*.
Di tempo in tempo, *now and then*.
Qualche volta, *sometimes*.

(*a*) Questa parola è in abbreviazione di *seven night*, sette notti, e *fortnight* da *fourteen night* quattordici notti. *Sennight* si pronunzia *sennit*, e *fortnight fortnit*.

5. In avverbj di comparazione.

Così tanto, così, *as*. Tanto quanto, *as well as, as much as*. Come, simile, a guisa di, *like*. Del pari, *alike*.
Più, *more*. Meno, *less*. Al più, *at most*. Al meno, *at least*. Piuttosto, anzi, *rather*.

6. In avverbj affermativi.

Sì, *yes, yea*. In verità, *indeed*. Affè, *faith*. Così è, *so it is*.
Davvero, *in earnest*. Anche, ancora, *even, too, also*. Perchè no? *why not?* Veramente, *truly*.

7. In avverbj negativi.

Non, no, *not, no*. Non mai, *never*. Non niente, *nothing*. Non alcuno, *none*. Nè, *nor*, nè-nè, *nor-neither*.
Non bene, *amiss*. In conto, In alcuno, *by no means, in nò wise*.

Gli avverbj che indicano la maniera con cui ha luogo l'azione, sono quasi tutti derivati dagli addiettivi mediante la già detta terminazione *ly*; inoltre sono da notarsi i seguenti:

A caso, *by chance*. All'azzardo, *at random*. Appena, *scarce, hardly*. Sotto sopra, *topsy turvy*. Alla rinfusa, *helter skelter*. Apposta, *on purpose*. A lungo andare, *at long run*. Ad ogni conto, *by all means*. Altrimenti, *otherwise, else*.
In qualche maniera, *some way or other*. In su la vita, *upright*. A tastoni, *groping along*. Supino, *backward*. Inavvedutamente, *unawares*. Appunto, *just so*. Indarno, *invain*. In ginocchioni, *kneeling*.

Gli avverbj precedono quasi sempre l'addiettivo e seguono comunemente il verbo, tranne: *always* sempre, *often* spesso, sovente; *seldom*

di rado, *never* mai, i quali debbon precedere il verbo (*a*). Quelli che finiscono in *ly* seguono o procedono il verbo indifferentemente.

Congiunzioni.

La congiunzione è una parola invariabile, che serve a congiungere o a disgiungere due parole o due frasi; come pure a indicare che v' ha una condizione sotto la quale, o una ragione per la quale una cosa, espressa nella frase antecedente o susseguente, è o non è, si fa, o non si fa.

Le principali congiunzioni sono le seguenti:

E, ed, *and.*
O, ovvero, *or.*
O o, *either-or.*
Ma, *but.*
Frattanto, *yet.*
Se, *if*, *whether.*
Che, *that.*
Come se, *as if.*
Cioè, vale a dire, *viz.*
Cosicchè, in modo che, *so that.*
Intanto che, *in so much that.*
Tutta volta, *however.*
Benchè, sebbene, *though.*
Quand' anche, *although* (*b*).
Poichè, *for.*
Perchè? *why?*
Perchè, *because.*
Nulla di meno, *nevertheless.*
Intanto che, *in as much as.*
Piuttosto che, *rather-than.*
A meno che, *unless.*
Per timore che, *lest,*
Infine, *in short.*

Preposizioni.

La preposizione è una parola invariabile che si mette avanti un nome o pronome per denotare il rapporto di questi con un verbo, o con

(*a*) Nei tempi composti si mettono questi avverbj tra l' ausiliare e il verbo.
(*b*) O sia per abbreviazione *tho' altho'*.

un altro nome; come: Vi è un giardino dietro alla casa, *There is a garden behind the house*. Dietro *behind*, indica il rapporto che ha la casa col giardino.

Le preposizioni si dividono in separabili ed in inseparabili. Le separabili s' impiegano nel discorso separatamente, precedendo qualche nome o pronome di cui indicano il rapporto col verbo; e si trovano pure unite a dei verbi o nomi, componendo con questi una sola parola, ma che possono esserne separate; come: *overdo* eccedere, *overflow* inondare, *undergo* soffrire, *undertake*, intraprendere, *outstand* resistere, *outshine* distinguersi, *withdraw* ritirarsi, *withold* ritenere ec. (1)

Le inseparabili non si trovano nella lingua che unite alle parole ch'esse compongono, dalle quali non possono separarsi giammai. Queste preposizioni si chiamano pure *particelle iniziali*, e sono *a*, *ab*, *ad*, *be*, *dis*, *con*, *en*, *enter*, *ex*, *extra*, *fore*, *intra*, *intro*, *mis*, *ob*, *pre*, *pro*, *preter*, *re*, *sub*, *super*, *sur*, *trans*, *un*; come: *A foot* a piedi, *to avert* allontanare, *to abstain* astenersi, *to admire* ammirare, *to bestow* dare, *to bespeak* ordinare, *concourse* concorso, *dishonour* disonore, *to enquire* informarsi, *enterprise* intrapresa, *to exalt* esaltare, *extraordinary* straordinario, *to foretell* predire, *to intermeddle* tramescolare, *to introduce* introdurre, *to mistake* sbagliare, *misconduct* cattiva condotta, *to obtain* ottenere, *to proceed* procedere, *to presume* presumere, *to pretermit* omettere, *to renew*

(1) Molte preposizioni si mettono dopo il verbo cangiandosi così la significazione, come: *to give* dare, *to give over* abbandonare, *to come* venire, *to come in* entrare, *to cry* gridare, *to cry out* esclamare, *to call* chiamare, *to call back* richiamare, *to cast* gettare, *to cast up* regolare i conti ec.

rinnovare, *subdivision* suddivisione, *to supervise* sorvegliare, *surface* superfice, *to surprise* sorprendere, *transformed* trasformato, *unlawful* illecito, *unjust* ingiusto ec. (1)

Lista delle principali preposizioni con le spiegazioni necessarie.

ABOVE, *al di sopra.*

Indica l'elevazione e la superiorità; come: La sua camera è al di sopra della mia, *His chamber is above mine.* Io sono al di sopra di simile bassezza, *I am above such mean things.*

Essa serve ad esprimere il comparativo; come: Questo è al di là delle nostre forze, *This is above our strength.* Io amo più l'onore che la vita, *I value honour above life.*

ABOUT, *circa, verso, intorno, riguardo.*

Significa la prossimità e il giro; come: Io vi andrò verso mezzo giorno, *I shall go there about noon.* Io ho veduto tutte le città vicine a Londra, *I have seen all the towns about London.* Bisogna che voi andiate in giro, *You must go round about.* Egli mi ha promesso di parlare al re intorno a quest' affare, *He promised me to speak with the king about this business.* Quell'albero è alto 40 piedi circa, *That tree is about*

---

(1) La lingua inglese abbonda di composizioni formate colla particella *un* e ve ne sono alcune che senza perifrasi con difficoltà si traducono in italiano, come: *unanswerable*, cosa a cui non si può rispondere; *unpreparedness*, stato di una persona che non è preparata; *unattainable*, cosa che non si può raggiungere; *an unbloody victory*, una vittoria riportata senza effusione di sangue; *an unextinguished fire*, un fuoco che non è spento ec.

forty feet high. Si pone talvolta *about* tra il verbo *to be* e un altro verbo, per indicare che si è preparati a fare una cosa; come: Io sono sul punto di andarmene, *I am about to go away. About* sta qualche volta col verbo *to be*, per indicare il tempo presente attuale; come: Egli lavora ad una grand' opera, *He is about a great piece of work.*

AFTER, *dopo, secondo, giusta.*

Come: Egli entrò dopo di me, *He came in after me.* Egli vive all' inglese, o secondo la moda inglese, *He lives after the english fashion.*

AGAINST, *contro.*

Questa preposizione ha due sensi; uno di opposizione e contrarietà; come: Quegli che non è con me, è contro di me, *He who is not with me, is against me.* L' altro di continuità e di prossimità; come: Il quadro pende al muro, *The picture hangs against the wall.* Che tutto sia pronto al nostro ritorno, *Let all things be ready against we come back* (in quest' ultimo esempio *against* è più avverbio che preposizione).

AMONG, AMONGST, *tra, fra, in mezzo.*

Queste due preposizioni rispondono perfettamente al *parmi* francese, e s' impiegano soltanto quando si parla di un numero di persone o cose maggiori di due; come: I quattro fratelli vissero per qualche tempo in pace, ma poi la gelosia portò la discordia tra loro e li separò, *The four brothers lived peaceably together for some time; but then jealousy brought discord amongst them and separated them.* Egli fece scelta del

più fido tra' suoi servi, *He chose the most faithful amongst his servants.*

AT, *a.*

Si adopra quando non v' è movimento locale, come: Egli è a scuola, *He is at school.* Arrivammo a Londra, *We arrived at London.* Se ne fa uso egualmente per dinotare diverse specie di occupazioni, come: Esser allo studio, a desinare, a scrivere, *To be at study, at dinner, at writing* ec.

AWAY, *via.*

Indica questa particella l' allontanamento, l' avversione, e il progresso; come: Andò via, o se ne andò senza rispondere, *He went away without answering.* Andate (via) adulatore che siete, *Away you flatterer.* Io l' ho cacciato a forza di rimproverarlo, *I scolded him away.*

BEFORE, *innanzi, avanti, dinanzi, prima, di.*

Come: Innanzi al re, *Before the king.* Io l' ebbi prima di voi, *I had it before you.* Gli addiettivi in inglese vanno sempre avanti i loro sostantivi, *English adjectives go always before their substantives* ec. (*a*)

(*a*) Alcune preposizioni hanno l' apparenza e l' effetto di avverbj, ed altre di congiunzioni; come: Non molto dopo sua moglie lo seguì nella tomba, *His wife followed him to the grave not long after.* Tutto era preparato prima che arrivasse, *All things were ready before he arrived.* Lasciò indietro tutto il suo equipaggio, *He left his equipage behind.* Dopo che ebbe finito, si fece venire dinanzi i capi della rivolta, *After he had finished, he ordered the ringleaders of the mutiny to be brought before him.* Morrò piuttosto che agire in tal modo, *I will die before, I behave so.*

BEHIND, *dietro, a.*

Come: I grandi del regno stavano dietro il trono, *The grandees of the kingdom stood behind the throne.* Andategli dietro, *Go behind him* ec. Usasi talvolta in un senso figurato per esprimere che una persona supera un' altra in qualche cosa; come: In questa parte d'erudizione egli supera tutti gli altri, *In that point of learning he leaves all others behind him.*

BELOW E BENEATH, *giù, in basso, al di sotto di.*

Come: Vi aspetterò giù per le scale, *I will stay for you below stairs.* Queste preposizioni esprimono ancora lo sdegno o il disprezzo in certe occasioni; come: Questo procedere è al di sotto di voi, *It is below o beneath you to do so.* Essi sono indegni della collera di un onest' uomo, *They are below, o beneath the indignation of an honest man.*

BETWEEN E BETWIXT, *tra, fra, in mezzo di.*

S' impiegano quando si parla di due sole persone o cose solamente; come: In mezzo a due fiumi, *Betwixt two rivers.* Tra il letto e la parete, *Between the bed and the partition.* Tra padre e figlio, *Betwixt father and son.*

BEYOND, *al di là di.*

Come: Io andrò al di là delle alpi. *I shall go beyond the alps.* Significa egualmente la superiorità e l' eccesso; come: Egli supera tutti gli altri in fatto di giustizia, *He goes beyond all in point of justice.* Essi lo ricompensarono più di quello che meritava, *They rewarded him beyond his merits.*

BY, *da, con, per, presso, accanto a.*

Indica la causa che produce una cosa, o un'azione, il motivo che c' impegna ad agire, ed i mezzi con i quali si agisce; come: Tutte le cose furono create dalla parola di Dio, *All things were created by the word of God.* Egli fu spinto dalla sua collera, *He was hurried on by his passion.* Ella soddisfece tutti colla sua condotta, *She satisfied all the world by her conduct.* Sedete accanto a me, *Sit down by me.* Serve ancora a indicare il tempo; come: Di giorno *by day*, di notte *by night*, al chiaror della luna *by moonlight.*

FROM, *da, di.*

È l' opposto di *to*. Esso esprime in generale la separazione di ogni specie, e perciò segue ordinariamente tutti i verbi ch' esprimono l'azione di lasciare una persona, o un luogo e quella di partirne, di uscirne ec. come: Egli va da Londra a York, *He goes from London to York.* Ella si è allontanata da' suoi doveri, *She deviated from her duties.* Io vengo da casa di vostro fratello. *I come from your brother's.* Ho ricevuto lettere da vostra sorella, *I have received letters from your sister.* Lungi di qui, *Far from here.*

IN, INTO, *in, nel, dentro, entro.*

In si adopra dopo un verbo neutro, e dopo qualunque altro verbo quando non si tratta di entrare. *Into* s' impiega quando si tratta di entrare in un luogo; cioè, quando il verbo esprime un movimento locale; come: Egli è in Inghilterra, *He is in England.* Io andrò nel giar-

dino, *I shall go into the garden.* Mettete del tabacco nella mia scatola, *Put some snuff into my box.* Non ho tabacco nella mia scatola, *I have no snuff in my box.* Se però il moto si limita dentro un luogo determinato, si fa uso di *in;* come: Io l'ho veduto passeggiare nelle Tuilleries, *I saw him walking in the Tuilleries.*

OFF.

Significa separazione o allontanamento, e non ha mai un regime diretto di nome o pronome, ma segue immediatamente il verbo che ne riceve maggior forza, e diventa più significativo; come: *To go off* partire, *to cut off* tagliare, *to carry off* portar via. Egli è partito per l'America, *He vent off to America.* Essi abitano a due leghe dalla città, *They live two leagues off town.* Li strascinaron via per forza, *They carried them off with violence.* Significa ancora dilazione o ritardo; come: Egli mi manda di giorno in giorno, *He puts me off from day to day.* In termine di marina *off* significa *all' altura*, essere all' altura di un' isola o d' una città, *to be off an island or town.*

UPON O ON, *sopra, su, sul.*

Osservate che *on* si può impiegare anche senza che si esprima il nome o pronome, retto da questa preposizione, ma che non si fa uso di *upon*, che quando si nomina la cosa, o il luogo sul quale si mette, o si posa un'altra cosa; come: Mettetevi il vostro cappello; si può dire, *Put your hat on*, e volendosi servire di *upon*, bisogna dire: *Put your hat upon your head*; parola per parola: mettete il vostro cappello sulla vostra testa.

Si usa nelle seguenti espressioni ed in altre simili; per parte mia, *on my part*, egli suona il violino, l'arpa ec., *He plays on o upon the violin, harp ec.* Significa pure a, al, alla, come: A mano dritta, *On the right hand*. A piedi o a cavallo, *On foot or on horse back*. Alla nuova del suo arrivo, *Upon the news of his arrival*. Qualche volta risponde anche a *in* o *dopo*; come: In tali occasioni solenni, *On such solemn occasions*. Dopo la morte del re, *Upon the king's death* ec.

OVER, *su, sopra, di sopra, per, al di là di.*

Come: I mali che pendono sulle vostre teste, *The evils that hang over your heads*. Egli viaggiò per tutta l' Italia, *He travelled all over Italy*. Saltò al di là del ruscello, *He leapt over the brook*. Allorchè *over* sta in seguito di qualche verbo, indica che la cosa è passata o finita; come: Il pericolo è passato, *The danger is over*. Il mio lavoro è finito, *My work is over*. Io ho letto il vostro libro dal principio al fine, *I have read your book over*.

OUT, OUT OF, *fuori, di fuori.*

Questa preposizione, per reggere un nome, va sempre accompagnata da *of* e allora indica l' origine, la ragione, o la causa di una cosa, come: Ella lo fece per malizia, *She did it out of spite*. Per amore verso di voi, *Out of love to you*. Per pigrizia, *Out of laziness*. Significa parimente allontanamento d' una persona o cosa, come: Levatemivi davanti, *Go out of my sight*. Egli è bandito dal suo paese, *He is banished out of his country*. *Out* sta sovente in seguito

dei verbi nel senso di *fuori*: Bisogna che esca, *I must go out*. Spegnete il fuoco, *Put the fire out*. Hò finito la lettura del vostro libro, *I have read your book out* ec.

THROUGH o THRO', *a traverso*, *per*, *per mezzo di*.

Come: Ella riguardò a traverso d'una gelosia, *She looked through* o *thro' a grate*. Egli entrò per una porta e uscì dall' altra, *He came in thro' one gate, and went away through another*. La sua generosità traspare in tutto ciò che fa, *His generous mind shines through all he does*.

THROUGHOUT, *pertutto*, *da pertutto*, *durante tutto*.

Come: Durante tutto l' anno, *Throughout the year*. Per tutto l' universo, *Throughout the universe*. Egli divenne famoso per tutta l' Europa, *He became famous throughout all Europe*.

TILL, UNTILL, *fino a*, *finchè*.

Queste preposizioni non si riferiscono che al tempo: come: Io vi aspettai fino a due ore, *I waited for you till two o' clock*. Se *fino a* non si riferisce al tempo, si traduce sovente in inglese per *to*, o *even*; come: Da Parigi fino a Londra, *From Paris to London*. Egli ama fino i suoi nemici, *He loves even his enemies*.

TO, *a*.

Si pone questa preposizione innanzi ai nomi che indicano il luogo dove si va, la persona alla quale uno s' indirizza, o la cosa alla quale uno si applica; come: Andrò a Londra, *I shall*

go to London. Ho parlato alla signora, *I have spoken to the lady.* Io mi applico allo studio, *I apply myself to study* ec. Essa s' impiega ancora in certe comparazioni, come: Ella non è che una sciocca in paragone di sua sorella, *She is but a fool to her sister.*

TOWARD, E TOWARDS, *verso.*

Come: Egli verrà verso la fine della settimana, *He will come towards the end of the week.* Ella è caritatevole verso i poveri, *She is charitable towards the poor.*

La particella *ward*, che nella preposizione *toward* forma una composizione con *to*, si unisce parimente cogli avverbj *hither* e *thither*, e alle preposizioni *for*, *up*, *down*, *back*; come: *Hitherward*, verso quì, *thitherward*, verso quel luogo là, *forward*, in avanti, *upward*, in alto, verso l' alto, *downward*, verso il basso, *backward* in addietro ec.

UNDER, *sotto, di sotto, al di sotto, per di sotto.*

Come: Sotto la tavola, *Under the table.* Al di sotto di 15 anni, *Under fifteen years.* Date dei buoni esempj a coloro che sono sotto la vostra direzione, *Give good patterns to those that live under your care. Under* significa qualche volta *meno*; come: Non posso venderlo un soldo meno di 5 lire, *I cannot sell it a farthing under five pounds.*

WITH, *con, di, del, a.*

A questa preposizione si aggiunge qualche volta la particella *along:* Venite con me, *Come along with me.* Andate con lui, *Go along*

with him, Io parlai a vostro fratello, *I spoke with your brother*, Egli lo uccise di sua propria mano *He killed him with his own hand.* Accade della Francia come delle altre nazioni, *It is with France as with other nations.*

WITHIN, *in*, *dentro*, *in dentro*, *meno*, *a*.

Come: In pochi giorni, *Within a few days.* Egli è la dentro, *He is within.* Ha offerto dieci scellini meno del prezzo, *He offered within ten shillings of the price.* Versailles è a quattro leghe da Parigi, *Versailles is within four leagues of Paris.*

WITHOUT, *senza*, *fuori di.*

Quando significa *senza*, questa preposizione è l' opposto di *with*, e quando significa *fuori* è l' opposto di *within*; come: Egli non può vivere senza il suo amico, *He cannot live without his friend.* Vengo dalla mia solita passeggiata fuori delle porte, *I come from my usual walk without the gates.* Mio padre non vuole ch' io vada fuori di casa, *My father will not have me go without doors.* Egli è fuori, *He is without.*

Le preposizioni *of* di, *at* a, *by* da, *in* in, *with* con, *upon* sopra, si uniscono talvolta agli avverbj di luogo *here* qui, *there* là, *where* dove, formando con questi una sola parola, e allora prendono le veci del pronome dimostrativo *this*, *that*, e del relativo *which*.

ESEMPJ.

Hereof	Of this.
Thereof	Of that.
Whereof	Of which.

Hereat		At this.
Thereat	*In vece di*	At that.
Whereat		At which.
Hereby		By this.
Thereby		By that.
Whereby		By which.
Herein		In this.
Therein		In that.
Wherein		In which.
Herewith		With this.
Therewith		With that.
Wherewith		With which.
Hereupon		Upon this.
Thereupon		Upon that.
Whereupon		Upon which.

Interjezioni.

L' interjezione è una parola invariabile, che s' introduce nel discorso per esprimere qualche sentimento, qualche emozione o le differenti passioni dell' anima, come il dolore, la gioja, la curiosità, l' applauso, il disprezzo, la collera ec.

ESEMPJ.

Ah! *Ah!*
Obimè! *Alas!*
Ebbene! *Well!*
Buono! *Right!*
Chi! *Egad!*
Oibò! *Fy!*
Come! Che! *How! What!*
Buon Dio! *Lack-a-day!*
Misericordia! *God help me!*
Andiamo! *Come on!*
Coraggio! *Cheer up!*
Olà! *Hold!*
Piano! Adagio! *Softly!*
Zitto! *Hush!*
Viva! *Huzza!*
Canchero! *Zounds!*

TEMA XXI.

Quando Ulisse partì per andare all'assedio
Ulysses to depart siege

di Troja, prese suo figlio sulle sue ginocchia,
Troy to take knee
e tra le sue braccia, e gli disse queste parole,
in arm
che il ragazzo non poteva comprendere: O fi-
2 1 *to understand*
glio mio! che gli Dei mi preservino di rive-
Gods to preserve to
derti mai (*a*); che le forbici della Parca
see again scissar fatal sister
tronchino il filo de' tuoi giorni, ora ch' egli è
to cut off thread now
formato appena, come la falce di un mietitore
sickle reaper
tronca un tenero fiore che comincia ap-
to cut down to begin
pena a schiudersi; che i miei nemici possano
to blow
lacerarti sotto gli occhi di tua madre ed
to dash in pieces
i miei, se mai tu dovessi un giorno corromperti
to be corrupted
ed abbandonare la virtù. — O uomo considera
to abandon to mind
donde vieni, e arrossisci, ove ti trovi e piangi:
to derive to blush to be to weep
dove vai e trema. — Invano l'infelice si ri-
to tremble to
volge d'ogni verso per cercare la fortuna,
turn in search of happiness
egli non l'incontra giammai. — Un antico fi-
to find
losofo diceva: io non sono mai solo, che quan-
to say but
do sono solo. — Gli allori del guerriero sono

(*a*) Devono queste e simili frasi tradursi in inglese come se vi fosse scritto: *Possano gli Dei* ec.

tinti nel sangue, e bagnati colle lagrime della
to die *to bedew* *tear*
vedova, e dell' orfano. — Una delle principali
widow *orphan* *first*
lezioni, sì d*ella* religione che d*ella* sapienza,
both
è di moderare le nostre speranze, e di non
to moderate
avanzarci sull'oceano del mondo, come uomi-
to set forth *voyage* *life* *like*
ni che aspettano di esser continuamente spinti
to expect *continual* (*a*) *to carry*
da un vento favorevole. Contentiamoci,
forward *gale* *To be satisfied*
se il sentiero che calchiamo è facile ed eguale,
path *to tread* *easy* *smooth*
benchè non sia giuncato di fiori. — Le scienze
to strew with
fortificano il nostro spirito, e se fossero pro-
to strengthen *mind* *pro-*
priamente applicate, esse favorevolmente influi-
per *to apply* *favourable* *to in-*
rebbero sui nostri costumi. — Cicerone diceva:
fluence *moral* *Cicero*
Non saprei, se, tolto il rispetto verso
to know *to take away* *veneration*
gli Dei, potesse mai sussistere la politica società
to subsist *society*
fra gli uomini. — Giulio Cesare essendo caduto
Julius Caesar *to fall*
da cavallo in Affrica, ov'era andato per con-
from horse *to go* *to*
quistarla: è un buon segno, disse, che l'Af-
conquer *favourable omen*

(*a*) *Continual* è un addiettivo: tocca allo scolare di farne un avverbio, come pure di alcuni altri addiettivi in questo tema, lo che saprà ben fare se ha studiato la regola nell' Appendice alla Lez. V. Pag. 182.

frica sia sotto di me; non è una caduta, ma
fall
una presa di possesso. — Filippo terzo, re di
taking
Spagna, quand' era vicino alla fine de' suoi gior-
Spain *near*
ni, seriamente meditando sulla passata sua vita,
serious *to reflect* *past*
e grandemente rammaricato dalla rimembranza
great *affected with* *the*
(del tempo malamente impiegato), espresse il
(of his misspent time (a).) to express
suo dolore in questi termini: Ah! quanto
deep regret *term*
sarei stato felice, se avessi passati i ventitrè
to spend
anni del mio regno in un ritiro.
retirement

Osservazioni sulla maniera di tradurre in inglese le parole italiane, Signore, Signora.

Signore, non seguito dal nome della persona, si traduce per *sir*, quando si parla ad un uomo, sia in lettera, sia in discorso (*b*) e quando si parla di un uomo si dice *gentleman*; come: Signore, abbiate la bontà di raccomandarmi al Signore che abita in casa vostra, *Sir, be so kind as to recommend me to the gentleman that lodges at yours.*

Quando Signore è seguito dal nome della persona si dice Mr. (abbreviazione di Mister) come: Il Signor N. sposerà la sorella del Signor B. *Mr. N. will marry the sister of Mr. B.*

(*a*) Cioè: Del suo male impiegato tempo.
(*b*) *Sir* seguito da un nome proprio significa cavaliere, come: *Sir William, Sir Robert* ec.

Il plurale di Sir, di *gentleman* e di Mr. è *gentlemen*; come: Signori, se vengono i Signori, di cui vi parlai, dite loro di aspettarmi, *Gentlemen* (*a*) *when the Gentlemen whom I spoke to you of, arrive, bid them to wait for me.*

Signora, non seguito dal nome della persona, si traduce per *Madam*, quando si parla ad una donna, e per *lady*, quando si parla in terza persona. Il plurale di *Madam* e di *lady* è *ladies*; come: Signora io ho veduto la signora, o la dama, che fu qui jer sera, *Madam, I have seen the lady that was here last night.* Signore mie sono ai vostri comandi, prendo piacere nel servire le Signore, *Ladies I am at your service, I love to wait on the ladies.*

Signora, quando è seguito dal nome della persona si traduce per Mrs. (abbreviazione di Mistress) come: La Signora Peterson è ritornata dalla sua campagna, *Mrs. Peterson is returned from her countryseat.*

Signora, parlando ad una donna non maritata, si traduce per *miss*, sia che il nome della persona segua o no; come: Come state Signorina? *How do you do miss?* Questo libro è della Signora Arabella Copping, *This book belongs to miss Arabella Copping.*

Il plurale di *miss* è *ladies* nella seconda persona, e *young ladies* nella terza persona; come: Servo vostro, Signorine, siete voi quelle Signore che mi hanno fatto chiamare questa mattina? *Your most obedient, ladies, are you the young ladies that sent for me this morning?*

I nomi di titoli, di dignità, di uffizj ec. vanno sovente preceduti in italiano da *Signore* o *Signora*; ma innanzi a tali nomi gl' Inglesi non

---

(*a*) Il plurale di *Sir* si fa ancora coll' aggiunta di un *s*, ma non si usa che nella corrispondenza mercantile.

mettono mai le parole *Mr. Mrs.* o *Madam;* come: il Signor conte, *the count*, la Signora contessa, *the countess*, la marchesa, *the marchioness* ec. (*a*) Si è già detto Lez. I, pagina 106. che i nomi di titoli, dignità, ec. seguiti da un nome proprio, non prendono mai l'articolo definito.

LISTA

Delle principali abbreviazioni, e dei diminutivi dei nomi proprj della lingua inglese.

In vece di	*Abbr. e Dim.*	*In vece di*	*Abbr. e Dim.*
Although	Altho'.	Eleanor	Nell.
Ambrose	Nam.	Elisabeth	Bess, Betty, Betsy.
Are	'Re.		
Am not / Are not	An't.	Even	E'en.
		Ever	E'er.
Art	'Rt.	Esquire	Esq.
Anna	Nancy, Nan	Frances	Fanny.
Anthony	Tony.	Francis	Frank.
Arabella	Bell.	For it	For't.
Barbara	Bab.	From the	Fro' the.
Baronet	Bart.	Gentleman	Gent.
Bridget	Biddy.	Give me	Gi'me.
Catherine	Kate, Kitty.	Had, would	'D.
Cannot	Can't.	Had not.	Hadn't.
Could	Cou'd.	Have not	Haven't, han't.
Could not	Cou'dn't.	He had	He'd.
Do not / Does not	Don't.	He is	He's.
		Here is	Here's.
Does	Do's.	He will	He'll.
Do it	Do't.	Henriette	Harriot.
Do you	D'ye.	Henry	Harry, Hal.
Dorothy	Dolly, Doll.	Honourable	Honrble.
Edward	Neddy, Ned.	I had, I would	I'd.

(*a*) Indirizzandosi ai Duchi inglesi si dice Mylord Duke; ai Conti, Vescovi, ed ai Baroni si dice semplicemente Mylord (Monsignore).

I am	I'm.	Patrick	Patty, Pat.
I have	I' ve	Rebecca	Becky, Beck.
I will	I'll.	Richard	Dicky, Dick.
In it	In't.	Robert	Rob, Bob.
In the	I the.	Roger	Rodge.
It	'T.	Sarah	Sally, Sal.
It is	'T is.	Scotland	Scotl.
It was	'T was.	Shall not	Shan't.
It were	'T were.	She is	She's.
Is	'S.	Should	Shou'd.
Is not	Is n't.	She would	She'd.
Isabell	Ib.	Should not	Shou'dn't.
James	Jemmy.	Susannah	Sucky.
Jane	Jenny.	That is	That's.
Jeremy	Jerry.	The	Th', Y. e.
John	Jack, Jacky.	The other	Th' other.
Joseph	Joe.	Theodore	Tid.
Ladyship	Ladysh'p.	Theophilus	Taffy, Taff.
Let them	Let'em.	There is	There's.
Let us	Let's.	They are	They're.
Lordship	L'dp.	They had	They'd.
Madam	Ma'm.	They have	They've.
Master (*a*)	Mr.	They will	They'll.
Mary	Moll, Molly, Polly.	To his	To's.
		To it	To't.
Margaret, Margery	Madge, Pattey.	To wit	Viz.
		Thomas	Tommy, Tom.
Mistress	Mrs.	Though	Tho'.
May not	Mayn't.	Thou art	Thou'rt.
Might not	Mightn't.	Thou hast	Thou'st.
Never	Ne'er.	Thou hadst	Thou'dst.
New style	N. S.	Thou wilt	Thou'lt.
Not	N't.	Upon it	Upon 't.
Of the, on the	O'th'.	Was it	Was't.
Oliver	Noll.	Was not	Wasn't.
Old style	O. S.	We are	We're.
On	O' (*b*).	We had	We'd.
On it	On't.	Were not	Weren't.
Over	O'er.	We have	We've.
Ought not	Oughtn't.	What is	What's.
Parliament	Parl.	Where is	Where's.

(*a*) Pronunziate *Mister*.

(*b*) *One o'clock, two o'clock, half past three o'clock etc.* in vece di *one on the clock, two on the clock, half an hour past three on the clock.*

Which	Wch.	You have	You've.
Who is	Who's.	You are	You're.
Walter	Wat. (will.	You had	You'd.
William	Bill, Billy,	You	Ye.
Will not	Won't (a).	You will	You'll.
Would not	Wou'dn't.	You would	You'd.
Your	Y.r.	Year	'Y.r.

Della versificazione inglese.

La versificazione è l'ordine d' un numero di sillabe, conforme alle leggi ricevute a questo riguardo in ciascuna lingua.

Il piede poetico degl' Inglesi è, o jambico, cioè composto d' una breve e d' una lunga, come *revèal obtàin*, o trocaico, cioè composto d' una lunga, e una breve, come *jòyful*, *kìndly*.

La misura *jambica* ha versi di quattro, sei, e dieci sillabe; in questa misura l' accento è posto sulle sillabe pari.

Misura jambica di quattro sillabe.

With ravish'd ears
The monarch hears. Dryden.

Misura jambica di sei sillabe.

One ev'ning as I lay,
A-musing in a grove,
A nymph exceeding fair,
Came there to seek her love:
But finding not her swain,
She sat here down to grieve,
And thus she did complain:
How men our sex deceive!

(a) *Will* si può abbreviare solamente quando è segno del futuro, e giammai quando significa *volere*.

Misura jambica di otto sillabe.

And may at last my weary age,
Find out the peaceful hermitage,
The hairy gown and mossy cell,
Where I may sit and nightly spell;
Of ev'ry star the sky does shew,
And ev'ry herb that sips the dew.

Misura jambica di dieci sillabe, ch'è la più usata per la poesia eroica e tragica.

Nor fame I slight, nor for her favours call:
She comes unlook'd for, if she comes, at all.
But if the purchase costs so dear a price,
As soothing folly, or exalting vice;
And if the muse must flatter lawless sway,
And follow still where fortune leads the way;
Or if no basis bear my rising name,
But the fall'n ruins of another's fame;
Then teach me, Heav'n, to scorn the guilty bays,
Drive from my breast that wretched lust of praise;
Unblemish'd let me live or die unknown;
O grant me honest fame! or grant me none.

Pope.

La misura trocaica ha versi di tre, cinque e sette sillabe. In questa misura l' accento cade sulle sillabe impari.

Misura trocaica di tre sillabe.

Here we may
Think and pray,
Before death
Stops our breath,
Other joys
Are but toys.

Walton.

Misura trocaica di cinque sillabe.

In the days of old
Stories plainly told
Lovers felt annoy. Old ballad.

Misura trocaica di sette sillabe.

Little Syren of the stage,
Charmer of an idle age,
Empty warbler, breathing lyre,
Wanton god of fond desire.

Le misure che io ho citate, sono le pi in uso, e soprattutto quelle di sette, otto e dieci sillabe.

Il verso di 11 sillabe, chiamato *Alessandrino*, serve a diversificare la poesia eroica. In questa specie di versi, la pausa è alla sesta sillaba:

The ling'ring soul the unwelcome doom receives,
And murmuring with disdain-the beauteous body leaves.

Vi è ancora una misura molto usata nelle canzoni, chiamata *Anapestica.* — In questa misura l' accento debb' essere sopra ciascuna terza sillaba:

May I gòvern my pàssions with àbsolute swày,
And grow wìser, and bètter as lìfe wears awày.
Pope.

In questa misura si sopprime sovente una sillaba del primo piede:

When présent, we lòve, and when absent agrée.
I think not of I'ris nor I'ris of mè.
Dryden.

Gli antichi poeti hanno composto alcune volte versi di 14 sillabe :

And as the mind of such a man, that has a
long way gone,
And either knoweth not his way, or else would
let alone,
His purpos'd journey, is distract.

Il verso di quattordici sillabe è al presente diviso in due, i quali formano una piacevole misura lirica, composta alternativamente di otto sillabe, e di sei :

Beneath this tomb an infant lies
To earth whose body lent,
Hereafter shall more glorious rise,
But not more innocent.

I versi bianchi sono composti di 10 sillabe come gli altri versi eroici; ma essi sono chiamati in inglese *blanck*, perchè non sono rimati. I poeti i più celebri in questo genere sono Milton, e Thompson ; ecco un esempio estratto dalle opere di quest' ultimo.

As yet'tis midnight deep. The weary-clouds,
Slow meeting, mingle into solid gloom.
Now, while the drowsy world lies lost in sleep,
Let me associate with the serious night,
And contemplation her sedate compeer ;
Let me shake off th' intrusive cares of day,
And lay the meddling senses all aside.
Where now, ye lying vanities of life!
Ye ever tempting, ever cheating train!
Where are you now? And what is your amount ?
Vexation, disappointement, and remorse,
Sad sick'ing thought! And yet deluded man,
A Scene of crude disjointed visions past,
And broken slumbers, rises still resolv'd,

With new-flush'd hopes, to tun the giddy round.
Father of light and life! Thou good supreme:
O teach me what is good, teach me thyself!
Save me from folly, vanity, and vice,
From every low pursuit, and feed my soul
With knowledge, conscious peace, and virtue pure;
Sacred, substantial, never fading bliss.

INTRODUZIONE

ALLA

CONVERSAZIONE INGLESE

VOCABOLARIO

Of sacred things	Delle cose sacre
God	*Dio*
The trinity	*la Trinità*
The father	*il padre*
The son	*il figliuolo*
The holy ghost.	*lo Spirito Santo*
The creator	*il creatore*
The redeemer	*il redentore*
Paradise	*il paradiso*
Hell	*l' inferno*
An angel	*un angiolo*
A devil	*un diavolo*
The blessed	*i beati*
A preacher	*un predicatore*
A priest	*un prete*
A curate	*un curato, parroco, pievano*
A parish	*una cura , parrocchia , pieve*
A church	*una chiesa*
A steeple	*un campanile*
A bell	*una campana*
The altar	*l' altare*
The pulpit	*il pulpito*
The organs	*gli organi*
The church-yard	*il cimiterio*

A burial	*un' esequie, un funerale*
The grave	*la tomba, il tumolo, sepolcro*
The new year's day	*il primo giorno dell'anno*
Twelfth-tide	*il giorno de're, l'epifanìa*
Candlemass	*la candelara*
Shrove-tuesday	*il martedì grasso*
Ash-wednesday	*le ceneri, il primo giorno di Quaresima*
Lent	*la Quaresima*
Ember-weeks	*le quattro tempora*
Palm-sunday	*la domenica delle palme*
Good-friday	*il venerdì santo*
Easter	*Pasqua*
With-sunday	*la Pentecoste*
Midsummer	*la festa di S. Giovanni*
Michaelmas	*la festa di S. Michele*
Christmas	*Natale*
The holy-days	*le vacanze, ferie*

Of the world in general — Del mondo in generale

Heaven	*il cielo*
The sun	*il sole*
The sun beams	*i raggi del sole*
The stars	*le stelle*
The sky or firmament	*il firmamento*
The moon	*la luna*
The moon-light	*il chiaro della luna*
The world	*il mondo*
The east	*l' oriente*
The west	*l' occidente*
The north	*il settentrione*
The south	*il mezzo-giorno*
The light	*la luce*
The darkness	*le tenebre*
The shadow	*le ombre*
The four elements	*i quattro elementi*
The air	*l' aria*

The weather	*il tempo*
The cold	*il freddo*
The dryness	*l' aridità, siccità*
The frost	*il ghiaccio*
The thunder	*il tuono*
A flash of lightning	*un baleno, un lampo*
The rain-bow	*l' arco baleno, l' iride*
An earth-quake	*un terremoto*
The wind	*il vento*
A storm	*una tempesta*
A whirlwind	*un turbine*
The water	*l' acqua*
The sea	*il mare*
A river	*un fiume*
The spring	*la sorgente*
The stream	*la corrente*
The bank	*la riva*
The shore	*il lido, la spiaggia*
A lake	*un lago*
A pond	*un ristagno, fogna*
A marsh	*una palude, un pantano*
A fountain	*una fontana*
A brook	*un ruscello*
The tide	*la marea*
The waves	*le onde*
The rain	*la pioggia*
The dampness	*l' umidità*
A cloud	*una nuvola*
The fog	*la nebbia*
The dew	*la rugiada*
The thaw	*il disgelo*
The ice	*il ghiaccio*
The snow	*la neve*
The hail	*la grandine*
The fire	*il fuoco*
The heat	*il calore*
The light	*il chiarore, la luce*
The blaze	*la fiamma*
Coals	*i carboni*

A spark	*una scintilla*
The smoke	*il fumo*
The ashes	*le ceneri*
The soot	*la fuliggine*
The earth	*la terra*
Dust	*la polvere*
Sand	*l' arena*
Gravel	*ghiaja*
A flint	*una selce*
Mud	*il fango*
Slime	*il limo*
A quarry	*una cava*
A stone	*una pietra*
An island	*un' isola*
A peninsula	*una penisola*
A cape	*un capo*
A promontory	*un promontorio*
A point	*una punta*
The sea-coast	*la costa*
Of time	Del tempo
The day	*il giorno*
The break of day	*lo spuntar del giorno*
The dawn	*l' aurora*
The sun-rising	*lo spuntar del sole*
The morning	*il mattino*
Noon	*mezzo giorno*
The sun-set	*il tramontar del sole*
The evening	*la sera*
The night	*la notte*
Midnight	*mezza notte*
A holy-day	*un giorno di festa*
A work-day	*un giorno di lavoro*
To day	*oggi*
Yesterday	*jeri*
The day before yesterday	*avant' jeri, jeri l' altro*
To morrow	*domani*
After to-morrow	*dopo domani, diman l' altro*

The next day	*l' indomani*
An hour	*un' ora*
Half an hour	*una mezz' ora*
A quarter of an hour	*un quarto d' ora*
A minute	*un minuto*
An age	*un secolo*
A year	*un anno*
The spring	*la primavera*
The summer	*l' estate*
The autumn	*l' autunno*
The winter	*l' inverno*
A month	*un mese*
January	*Gennajo*
February	*Febbrajo*
March	*Marzo*
April	*Aprile*
May	*Maggio*
June	*Giugno*
July	*Luglio*
August	*Agosto*
September	*Settembre*
October	*Ottobre*
November	*Novembre*
December	*Dicembre*
A week	*una settimana*
Monday	*Lunedì*
Tuesday	*Martedì*
Wednesday	*Mercoledì*
Thursday	*Giovedì*
Friday	*Venerdì*
Saturday	*Sabato*
Sunday	*Domenica*
The beginning	*il principio*
The middle	*il mezzo, la metà,*
The end	*la fine*

Of man	Dell' uomo
A man	*un uomo*
A woman	*una femmina*

A boy	*un ragazzo*
A young man	*un giovane*
A girl	*una fanciulla*
A child	*un fanciullo*
An old man	*un vecchio*
An old woman	*una vecchia*
Youth	*la gioventù*
Old age	*la vecchiaja*
A blind man	*un cieco*
A one ey'd man	*un guercio*
A squint ey'd man	*un losco*
A deaf man	*un sordo*
A dumb man	*un muto*
A lame man	*uno zoppo*
A cripple man	*uno stroppio*
A crooked man	*un gobbo*
A glutton	*un ghiotto*
A drunkard	*un ubbriaco*

Of the human body	Del corpo umano
The body	*il corpo*
The five senses	*i cinque sensi*
The sight	*la vista*
The hearing	*l' udito*
The smell	*l' odorato*
The taste	*il gusto*
The feeling	*il tatto*
A member *or* limb	*un membro*
The head	*la testa, il capo*
The hair	*i capelli*
The beard	*la barba*
The face	*il viso, la faccia*
The forehead	*la fronte*
The temples	*le tempia*
The eyes	*gli occhi*
The eye-ball	*la pupilla degli occhi*
The eye-lid	*la palpebra*
The eye-brow	*il ciglio*

The cheek	*la guancia*
The ear	*l' orecchio*
The nose	*il naso*
The nostrils	*le narici*
The mouth	*la bocca*
The lips	*le labbra*
The jaw	*la ganascia*
The gums	*le gengive*
A tooth	*un dente*
The teeth	*i denti*
The tongue	*la lingua*
The palate	*il palato*
The chin	*il mento*
The neck	*il collo*
The throat	*la gola*
The shoulder	*la spalla*
The arm	*il braccio*
The elbow	*il gomito*
The wrist	*la giuntura della mano col braccio*
The fist	*il pugno*
The hand	*la mano*
The right-hand	*la mano destra*
The left-hand	*la mano sinistra*
The fingers	*le dita*
The thumb	*il pollice*
The little finger	*il dito piccolo*
The nails	*le unghia*
The bosom	*il seno*
The breast	*il petto*
The ribs	*le coste*
The side	*il lato*
The belly	*il ventre*
The back	*il dorso*
The reins	*le reni*
The thigh	*la coscia*
The knee	*il ginocchio*
The leg	*la gamba*
The calf of the leg	*la polpa della gamba*

The foot	*il piede*
The feet	*i piedi*
The ham	*il garretto*
The ancles	*le noci de' piedi, i malleoli*
The sole of the foot	*la pianta del piede*
The heel	*il calcagno*
A toe	*un dito del piede*
The skin	*la pelle*
The flesh	*la carne*
A bone	*un osso*
The brain	*il cervello*
The heart	*il cuore*
The lungs	*il polmone*
The spleen	*la milza*
The liver	*il fegato*
The bowels	*le budella*
A vein	*una vena*
A nerve	*un nervo*
The stomach	*lo stomaco*
The blood	*il sangue*
The head-ache	*il mal di testa*
The tooth-ache	*il mal di denti*
The fever	*la febbre*
A cold	*un infreddatura, un catarro*
A cough	*una tosse*
The small-pox	*il vajolo*
A sore-throat	*un mal di gola*

The different degrees of kindred	I diversi gradi di parentela
A grand-father	*un avolo*
A father	*un padre*
A son	*un figlio*
A grand-son	*un nipote*
A brother	*un fratello*
A cousin	*un cugino, una cugina*

An uncle	*un zio*
A nephew	*un nipote*
A grand-mother	*un' avola*
A mother	*una madre*
A daughter	*una figlia*
A grand-daughter	*una nipote*
An aunt	*una zia*
A niece	*una nipote*
A husband	*un marito*
A wife	*una moglie*
A father-in-law	*un suocero*
A mother-in-law	*una suocera*
A son-in-law	*un genero*
A daughter-in-law	*una nuora*
A god-father	*un compare*
A god-mother	*una comare*
A god-son	*un figlioccio*
A god-daughter	*una figlioccia*
A widower	*un vedovo*
A widow	*una vedova*
A foundling	*un orfanello*

Of dress	Del vestimento
A suit of clothes	*un abito completo*
A shirt	*una camicia da uomo*
A shift	*una camicia da donna*
Drawsers	*mutande, sottocalzoni*
Breeches	*i calzoni*
Stockings	*le calze*
The garters	*le legacce*
The slippers	*le pianelle*
Boots	*gli stivali*
Shoes	*le scarpe*
The buckles	*le fibbie*
A neck-cloth	*una cravatta*
The coat	*l' abito*
The waist coat	*la sottoveste*

The sleeves	*le maniche*
The pockets	*le tasche*
A fob	*un borsellino*
The buttons	*i bottoni*
The button-holes	*gli occhielli*
The lining	*la fodera*
The collar	*il collare*
A cloke	*un mantello*
A great-coat	*un cappotto*
A wig	*una parrucca*
A hat	*un cappello*
A handkerchief	*un fazzoletto*
Gloves	*i guanti*
A cap	*un berretto*
A muff	*un manicotto*
A comb	*un pettine*
A mush	*una spazzola*
A watch	*un orologio*
A snuff-box	*una tabacchiera*
A ring	*un anello*
Spectacles	*gli occhiali*
A sword	*una spada*
A cane	*un bastone*
A petticoat	*una gonnella, sottana*
An apron	*un grembiule*
A gown	*una veste*
A combing-cloth	*un accappatojo*
A looking-glass	*uno specchio*
Powder	*polvere*
The powder-box	*la scatola da polvere*
The puff	*la nappa*
Pins	*le spille*
A pin-cushion	*un cuscino da spille*
Ear-rings	*gli orecchini*
A neck-lace	*una collana*
Lace	*del merletto*
A ribband	*un nastro*
Jewels	*delle gioje*

A set of diamonds	*un fornimento di diamanti*
A fan	*un ventaglio*

Of a house.	**Di una casa**
A house	*una casa*
The door	*la porta*
The bolt	*il chiavistello*
The lock	*la serratura*
The key	*la chiave*
The latch	*il saliscendi*
The yard	*il cortile*
The stair-case	*la scala*
The garret	*la soffitta*
The roof	*il tetto*
A story	*un piano*
An apartment	*un appartamento*
The parlour	*il salone*
The bed-room	*la camera da letto*
The hall	*una sala*
A room	*una camera*
A chimney	*un camino*
A closet	*un gabinetto*
A floor	*un pavimento*
The cellar	*la cantina*
The kitchen	*la cucina*
The oven	*il forno*
A coach-house	*una rimessa*
The stable	*la stalla*
A well	*un pozzo*
A bocket	*una secchia*
A garden	*un giardino*
A pigeon-house	*una colombaja*
The house of office	*il luogo comune*
The wardrobe	*il guardaroba*
The wall	*il muro*
The wainscot	*il' lambrì*
The window	*la finestra*

The shutters	*le imposte*
A table	*una tavola*
A carpet	*un tappeto*
A chair	*una sedia*
A bed	*un letto*
The bolster	*il capezzale*
A pillow	*un guanciale*
The sheets	*le lenzuola*
A blanket	*una coperta, coltre*
The curtains	*le cortine*
A warming-pan	*uno scaldaletto*
A candle	*una candela*
A clandlestick	*un candeliere*
The snuffers	*lo smoccolatojo*
The bellows	*il soffietto*
The shovel	*la paletta*
The tongs	*le molle*
Wood	*le legna*
A clock	*un orologio da tavola*
A broom	*una granata*
A kettle	*un pajuolo*
A spit	*uno spiedo*
A jack	*un girarrosto*
A basket	*un paniere*

Of a town	**D' una città**
A town	*una città*
The treasury	*la tesoreria*
The mint	*la zecca*
The bank	*la banca*
The exchange	*la borsa*
The custom-house	*la dogana*
The mad-house	*l' ospedale de' matti*
The university	*l' università*
The college	*il collegio*
The academy	*l' accademia*
The school	*la scuola*

The market	*il mercato*
A shop	*una bottega*
An inn	*un albergo*
A coffee-house	*una bottega da caffè*
The play-house	*il teatro*
The stage	*il palco scenico*
The scenery	*le decorazioni*
The curtain	*la tela, il sipario*
The orchestra	*l' orchestra*
The pit	*la platea*
The boxes	*i palchi*
A comedy	*una commedia*
A tragedy	*una tragedia*
The prison	*la prigione*
A street	*una strada*
A lane	*una stradella*
A square	*una piazza*
A quay	*una spiaggia*
The ramparts	*i bastioni*
A bridge	*un ponte*
The suburbs	*i borghi*

Of the country	Della campagna
The country	*la campagna*
The road	*la strada*
The high-way	*la strada grande*
A hedge	*una siepe*
A ditch	*una fossata*
A path	*un sentiero*
A village	*un villaggio*
A country-house	*una casa rurale*
A country-seat	*un castello*
A mill	*un molino*
A wind-mill	*un molino a vento*
A farm	*un podere, una possessione*
A barn	*un' aja*
The dairy	*luogo per serbare il latte*

An hog-sty	*porcile*
A orchard	*un orto*
A bower	*un pergolato*
A wood	*un bosco*
A cavern	*una caverna*
A grotto	*una grotta*
A den	*un antro*
A plain	*una spianata*
A valley	*una valle*
A hill	*una costa, collina*
A mountain	*una montagna*
A rock	*una rupe, rocca*
A field	*un campo*
A furrow	*un solco*
A pasture	*un pascolo*
A meadow	*un prato*
A vine-yard	*una vigna*
The harvest	*la raccolta*
Grass	*l' erba*
Hay	*il fieno*
Corn	*il grano*
Wheat	*il frumento*
Rye	*la segala*
Barley	*l' orzo*
Oats	*l' avena*
An ear of corn	*una spiga di grano*
Straw	*la paglia*
Flax	*il lino*
Hemp	*la canapa*
A plough	*un aratro*
A scythe	*una falce*
A rake	*un rastro*
A cart	*una carretta*
A waggon	*un carro*
The wheels	*le ruote*

Of the study	Dello studio
A book	*un libro*
Paper	*la carta*

A sheet of paper	*un foglio di carta*
A quire of paper	*un quinterno di carta*
A ream	*una risma*
A leaf	*un foglio*
A page	*una pagina*
A line	*una linea*
A desk	*un leggìo*
A foul copy	*una minuta*
A penknife	*un temperino*
A pen	*una penna*
A pencil	*un lapis*
A sand-box	*un polverinajo*
Ink	*l' inchiostro*
The ink-stand	*il calamajo*
A seal	*un suggello*
A scholar	*uno scolaro*
A letter	*una lettera*
A word	*una parola*
A master	*un maestro*

FAMILIAR PHRASES.

FRASI FAMIGLIARI.

For questioning, affirming, denying, going, coming, etc.	Per interrogare, affermare, negare, andare, venire, ec.
What is that? what is it?	*Cosa è questo? Cosa è?*
What is the matter there?	*Di che si tratta là?*
What do you say? what are you saying?	*Cosa dite voi?*
What are you doing?	*Cosa fate voi?*
Have you done?	*Avete voi fatto?*
What would you want?	*Che desiderereste?*
What would you please to have?	*Che vi aggradirebbe?*
What do you mean?	*Che volete voi dire?*
What's the meaning of that?	*Cosa vuol significar ciò?*
May one ask you?	*E lecito di domandarvi?*
What do you ask?	*Cosa domandate?*
Do you call? Does any body call?	*Chiamate voi? Qualcuno chiama?*
What is your name?	*Qual'è il vostro nome?*
Whose house is that?	*A chi appartiene quella casa?*
Whose books are these?	*Di chi sono questi libri?*
What is to be done?	*Cosa bisogna fare?*
What do you advise me to do?	*Che mi consigliate voi a fare?*
Do you know that?	*Sapete voi questo?*
Do you hear me?	*Mi sentite voi?*
Do you understand me?	*M' intendete voi?*
Do you remember that?	*Vi ricordate di ciò?*
Why don't you answer?	*Perchè non rispondete?*
What do you look for?	*Che cercate voi?*
What have you lost?	*Cosa avete perduto?*

What's that good for?	*A che serve ciò?*
Pray, give me; send me; bring me; lend me.	*Io vi prego, datemi—mandatemi—portatemi—prestatemi.*
Go and fetch.	*Andate a cercare.*
I assure you, I can assure you.	*Io vi assicuro—posso assicurarvi.*
I could lay something.	*Io scommetterei qualche cosa.*
That is true—it is but too true.	*Questo è vero—non è che troppo vero.*
It is not so; it is not true.	*Non è così—non è vero.*
I was told so; every body says so.	*Mi è stato detto—tutti lo dicono.*
Upon my word and honour.	*Sulla mia parola d' onore.*
As I am an honest man.	*Da onest' uomo.*
I don't doubt it.	*Io non ne dubito.*
Do you jest?	*Voi scherzate?*
I speak in earnest-I warrant you.	*Io parlo sul serio—Io ve ne corrispondo.*
I believe you.	*Vi credo.*
You are in the right.	*Voi avete ragione.*
He is in the wrong.	*Egli ha torto.*
I say yes—I say no.	*Io dico di sì—io dico di no.*
There is no such a thing.	*Non vi è tal cosa.*
You have been imposed upon.	*Siete stato ingannato.*
I cannot help it.	*Io non saprei che fare.*
I will—I consent to it.	*Io l'accordo—io vi acconsento.*
I am against it.	*Io mi vi oppongo.*
It would be better for me to —	*Sarebbe meglio che io...*
I had rather.	*Io gradirei piuttosto.*
Hold your tongue.	*Tacete.*
I say nothing.	*Io non dico niente.*
Don't say a word.	*Non profferite parola.*

I know nothing of it.	*Io non ne so niente.*
Be quiet.	*Siate tranquillo.*
Don't make a noise.	*Non fate rumore.*
Do you know the gentleman?	*Conoscete voi il signore?*
I know him by sight-by reputation.	*Io lo conosco di vista—per fama.*
I have forgot his name.	*Io ho dimenticato il suo nome.*
Speak loud—louder.	*Parlate forte, più forte.*
Don't talk of that.	*Non parlate di ciò.*
'Tis not worth the while.	*Ciò non ne val la pena.*
You are very obliging, very kind.	*Voi siete molto obbligante, molto gentile.*
You are very good.	*Voi avete molta bontà.*
I will do it with pleasure, with all my heart.	*Io lo farò con piacere, con tutto il mio cuore.*
You give yourself too much trouble.	*Voi vi date troppa pena.*
Rely, or depend upon me.	*Contate sopra di me.*
Where are you going?	*Dove andate?*
I am going home.	*Io vado a casa.*
You go too fast-to slow.	*Voi camminate troppo presto, troppo lentamente.*
Are you in such a hurry?	*Avete tanta fretta?*
Let us cross the street.	*Traversiamo la strada.*
Let us go in—let us go out—let us go down.	*Entriamo — usciamo — scendiamo.*
Let us go this way-that way.	*Andiamo per qui—per là.*
Go to the right—to the left.	*Andate a dritta—a sinistra.*
Go straight along.	*Andate a diritto.*
Draw back a little.	*Tiratevi un poco indietro.*
Go back again.	*Tornate indietro.*
Don't stir from thence.	*Non vi movete di là.*

Whence come you?	*D' onde venite?*
I come from home-from my uncle's.	*Io vengo da casa—da casa di mio zio.*
Come here, or hither.	*Venite qui.*
Come up-come forwards-come near me.	*Montate — avanzatevi — avvicinatevi a me.*
Sit down by me.	*Sedete presso di me.*
Come near the fire.	*Avvicinatevi al fuoco.*
Stop-stay a little.	*Fermatevi, aspettate un poco.*
I stay for you.	*Io vi aspetto.*
Open the window.	*Aprite la finestra.*
Shut the door.	*Chiudete la porta.*

To enquire after health	Per informarsi della salute
How do you do, Sir?	*Come state Signore?*
Very well, at your service.	*Molto bene, per servirvi.*
How do they all do at your house?	*Come stanno tutti di casa vostra?*
How does your sister do?	*Come sta la vostra signora sorella?*
How does your brother do?	*Come sta il vostro signor fratello?*
Is your mother in good health?	*La vostra signora madre è in buona salute?*
She is not well.	*Ella non sta bene.*
She is a little indisposed.	*Ella è un poco indisposta.*
What's her illness?	*Che male ha?*
She has got a cold.	*E' raffreddata.*
She has the head-ach.	*Le duole la testa.*
I have heard your uncle is also out of order.	*Ho saputo ancora che il vostro signor zio è incomodato.*
He has got a sore throat.	*Egli ha male alla gola.*
He has got the tooth ach.	*Egli ha male ai denti.*

How long has he been ill?	*Da quanto tempo egli è ammalato?*
It is not long since.	*Non è molto.*
But now I think on't, how does your cousin do?	*Ma a proposito, come sta vostro cugino?*
He is much better than he was.	*Sta assai meglio di quello che stava.*
I am glad to hear he is on the mending hand.	*Sono ben contento di sapere ch' egli si ristabilisca.*
Give my compliments to him. Farewell, Good b'y.	*Fategli i miei complimenti. Addio, state bene.*

Of the age — Dell' età

How old are you?	*Che età avete?*
I am eighteen years old.	*Io ho diciotto anni.*
How old is your father?	*Qual è l' età del vostro sig. padre?*
I don't know, but he is very well, and that is the chief thing.	*Non lo so, ma egli sta bene, e ciò è quel che importa.*
How many brothers have you?	*Quanti fratelli avete?*
I have three brothers.	*Ho tre fratelli.*
How old is the eldest?	*Che età ha il maggiore?*
He is nineteen years old.	*Ha diciannove anni.*
And the youngest?	*E il più giovine?*
He is turned of sixteen.	*Ha sedici anni finiti.*
He is very tall for his age.	*Egli è ben alto per l' età sua.*
Is not Mr. B-a great deal older than Mr. R-?	*Il signor B-non è molto più avanzato che il sig. R-?*
Certainly, for Mr. B-is in his forty-sixth year.	*Certamente, poichè il sig. B-è ne' suoi quarantasei anni.*
How old may this young lady be?	*Che età può avere questa signorina?*

She is in the prime of her age.	*Ella è nel fiore dell'età sua.*
She cannot be more than twenty-two years old.	*Ella non può aver più di ventidue anni.*
And that which is next to her?	*E quella ch' è vicina ad essa?*
That is her grand-mother, who is almost eighty years of age.	*Ella è l'avola sua, che ha vicino a ottant'anni.*
It is a great age.	*E' una grande età.*

Of the Hour	Sull' ora
What's o'clock?	*Che ora è?*
What o'clock is it?	*Che ora è ella?*
Tell me what o'clock it is.	*Ditemi che ora è.*
What o'clock do you think it is?	*Che ora credete voi che sia?*
It is late?	*È tardi?*
No, 'tis early.	*No, è a buon' ora.*
The day-break appears.	*Comparisce l' aurora.*
It is six o'clock.	*Sono sei ore.*
I did not think it was so late.	*Io non credeva che fosse così tardi.*
Did you not hear the clock strike?	*Non avete voi inteso suonar l'orologio?*
No, for we do not always hear the clock strike here.	*No, perchè qui non sempre si sente suonar le ore.*
It struck six just now.	*Sei ore sono suonate adesso.*
It is time to get up.	*È tempo di alzarsi.*
It is day light.	*Fa giorno.*
It is 2, 3, 4, 5, 6, etc. o'clock.	*Sono 2, 3, 4, 5, 6, etc. ore.*
It is a quarter past six o'clock.	*Sono 6 ore e un quarto.*
It is half an hour past six.	*Sono 6 ore e mezzo.*

It is three quarters past six.	*Sono* 6 *ore e tre quarti.*
It wants a quarter of seven.	*Sono sette ore meno un quarto.*
It wants but a few minutes of it.	*Non ci mancano che pochi minuti.*
It is almost eight.	*Sono quasi otto ore.*
It is near upon nine.	*Sono vicine le nove.*
It is breakfast time.	*È tempo di far colazione.*
It is not ten yet.	*Non sono ancora dieci ore.*
The clok is going to strike.	*L' orologio è per suonare.*
Do you hear the clok strike?	*Sentite voi suonar l' orologio?*
Hush! I hear the clock.	*Zitto! io sento l'orologio.*
What hour does it strike?	*Che ora suona?*
It's eleven o'clock.	*Sono le undici.*
It has struck eleven.	*Ha suonato le undici.*
It is going to strike twelve (at noon).	*È prossimo a suonar mezzo giorno.*
See by the sun-dial.	*Osservate il quadrante solare.*
It does not agree with our clock.	*Esso non si accorda col nostro orologio.*
How time passes away!	*Come il tempo passa!*
It is almost time for us to go home.	*È ben tosto tempo di ritirarci.*
At what time must you go home?	*A che ora dovete voi andare a casa?*
At two o'clock exactly.	*A due ore precise.*
It is dinner time.	*È tempo di desinare.*
It will soon be night.	*Sarà ben presto notte.*
The sun is just set.	*Il sole è appunto tramontato.*
The night comes on.	*La notte si avvicina.*
The moon is rising already.	*La luna già si alza.*

The moon shines.	*Fa chiaro di luna.*
It is dark *or* night.	*Fa notte.*
It is supper-time.	*È tempo di cenare.*
It is time to go to bed	*È tempo di andare a letto.*
It is past eleven o'clock.	*Sono undici ore passate.*
It is very near twelve (at night).	*È vicina mezza notte.*
See what o'clock it is by your watch.	*Vedete che ora è al vostro orologio.*
It is down.	*Non è carico.*
Wind it up.	*Caricatelo.*
'Tis an old watch, but it used to go right for all that.	*È un vecchio orologio, ma non lasciava per ciò di andar bene.*
There is something broke in it.	*Vi è qualche cosa di rotto.*
The spring is broke.	*La molla è rotta.*
The hand is lost.	*La lancetta è perduta.*
Look at yours.	*Guardate il vostro.*
Mine is a repeating watch.	*Il mio è un orologio a ripetizione.*
But it does not go right.	*Ma non va bene.*
Yesterday it went too fast.	*Jeri andava avanti.*
To-day it goes to slow.	*Oggi ritarda.*
It stops sometimes.	*Esso si ferma qualche volta.*
It is out of order.	*Esso è guasto.*

To Breakfast, and at Breakfast — Per far colazione, e a colazione

Is breakfast ready?	*La colazione è lesta?*
What have we for breakfast?	*Che abbiamo per colazione?*
Have you breakfasted?	*Avete fatto colazione?*
Will you breakfast with us?	*Volete far colazione con noi?*

What do you choose?	*Che desiderate?*
Whatever you please.	*Ciò che vi piace.*
Will you have some chocolate?	*Volete cioccolata?*
Do you like coffee better?	*Vi piace più il caffè?*
I like chocolate very well.	*Mi piace molto la cioccolata.*
Bring the chocolate-pot.	*Portate la cioccolattiera.*
Set it upon the fire.	*Mettetela sul fuoco.*
Where are the cups?	*Dove sono le tazze?*
Sir, I give you a great deal of trouble.	*Signore io v' incomodo assai.*
Not at all, Sir, though you should not be here, I would have some chocolate.	*Nulla affatto Signore, ancorchè voi non ci foste, io prenderei la cioccolata.*
Bring the tea-board upon the table; set on the water to boil, I will also make some tea.	*Portate il vassojo sulla tavola; fate bollire dell' acqua, io voglio fare il tè.*
Not for me; a dish of chocolate is sufficient.	*Non per me; una tazza di cioccolata mi basta.*
I have some delicious tea, I wish you taste it.	*Io ho del tè eccellente, voglio che lo assaggiate.*
Is it bohea?	*È tè seccato al sole?*
No, Sir, 'tis green; the finest I have ever tasted.	*No, è tè verde, il migliore che io abbia mai gustato.*
Here is fine China; I have never seen a more beautiful set than this is.	*Ecco una bella porcellana; io non ho mai veduto un assortimento più magnifico di questo.*
The sugar-dish, and teapot are of the fashion.	*La zuccheriera, e il bricco da tè sono di ultima moda.*
The saucers, the cups,	*I piattini, le tazze, il*

the slop bason, and the milk-jug, are very elegant.	*bacile e il bricco da latte sono elegantissimi.*
If I had any handsomer, I would present you with them.	*Se io ne avessi di più bella, ve la presenterei.*
You must have now a cup of coffee.	*Dovete ora prendere una tazza di caffè.*
I had rather be excused.	*Vi pregherei di scusarmi.*
It is very good, taste it, Sir.	*È eccellente, assaggiatene Signorè.*
Certainly, there cannot be better drank.	*Certamente, non se ne può bever migliore.*
But it is too strong.	*Ma è troppo forte.*
This is a fault on the right side.	*Questo è buon difetto.*
Take a cup of tea, if you like it better.	*Prendete una tazza di tè, se vi piace più.*
Give it time to draw.	*Dategli il tempo di farsi.*
Do you choose sugar and cream in it?	*Vi gradite voi dello zucchero e crema?*
To be sure.	*Sicuramente.*
For my part, I always drink it without sugar.	*Per me, io lo prendo sempre senza zucchero.*
Every one to his taste.	*Ognuno ha il suo gusto.*
This green-tea is excellent.	*Questo tè verde è eccellente.*
Is there sugar enough in it?	*V' è abbastanza zucchero?*
Eat some of this toast, or some slices of bread and butter.	*Mangiate di questo pane abbrostolito, o qualche fetta di pane e butirro.*
Take some.	*Prendetene.*
Your tea grows cold.	*Il vostro tè si raffredda.*
Don't you choose to drink another cup?	*Non volete prenderne un' altra tazza?*

No more, I return you great many thanks, I have breakfasted.	*No, basta, io vi rendo mille grazie, ho fatto la mia colazione.*
Now, I must take my leave of you, for I have a friend who is waiting for me.	*Ora prendo congedo da voi, perchè ho un amico che mi aspetta.*
I am sorry you are in so much haste.	*Mi dispiace che abbiate tanta fretta.*
Farewell then, Sir.	*Addio dunque, Signore.*

On the weather	Sul tempo
How is the weather?	*Che tempo fa?*
Is it fine weather?	*È bel tempo?*
It is very bad weather.	*Fa cattivissimo tempo.*
It is dull weather.	*È un brutto tempo.*
It is cloudy weather.	*Il tempo è coperto.*
It is wet—windy—stormy—dry weather.	*È un tempo umido — ventoso—tempestoso—secco.*
It is dark *or* gloomy weather.	*È un tempo torbido, o oscuro.*
It is foggy weather.	*È un tempo nebbioso.*
The wind blows, It is windy.	*Fa vento.*
The wind blows cold.	*Fa un vento freddo.*
The wind is very high.	*Fa gran vento.*
The wind is turned, it falls.	*Il vento è cambiato; esso cessa.*
I think it will rain to-day.	*Io credo che oggi pioverà.*
'Tis likely enough.	*Ve n' è molta apparenza.*
It drizzles.	*Pioviggina.*
Does it rain? Does it not rain?	*Piove? non piove?*
It rained just now.	*Pioveva giusto adesso.*
It is going to rain.	*Sta per piovere.*

It rains very fast.	*Piove ben forte.*
It rains apace.	*Piove a scroscio.*
See how it rains.	*Vedete come piove.*
'Tis but a shower.	*Non è che una scossa.*
It will soon be over.	*Essa cesserà ben presto.*
I am wet thro'.	*Io sono tutto bagnato.*
Let us shelter ourselves.	*Mettiamoci al coperto.*
Are you afraid to be wet?	*Temete di bagnarvi?*
I am afraid to catch cold.	*Temo di raffreddarmi.*
I catch cold presently.	*Io infreddo facilmente.*
It is cold—vastly cold.	*Fa freddo-gran freddo.*
It is excessive cold.	*È un freddo eccessivo.*
I am cold.	*Ho freddo.*
I am starving with cold.	*Muojo di freddo.*
My fingers are benumbed with cold.	*Io ho le dita intorpidite dal freddo.*
Is there fire in the parlour?	*V' è fuoco nella sala?*
It snows; it hails; it freezes.	*Nevica, grandina, gela.*
It is a hard frost.	*È una gelata forte.*
The river is frozen over.	*Il fiume è gelato.*
The ice bears.	*Il ghiaccio sostiene.*
One may slide safely.	*Si può senza pericolo sdrucciolare.*
I had rather skate.	*Io gradirei di sdrucciolarvi.*
It thaws; don't it thaw?	*Dimoja; non dimoja?*
The snow melts away.	*La neve si strugge.*
The sun shines.	*Fa sole.*
The weather is now mild	*Il tempo è dolce adesso.*
It begins to be warm.	*Comincia a far caldo.*
How warm (*or* hot) it is!	*Che caldo che fa!*
It is extremely hot.	*E un caldo eccessivo.*
It is a sultry hot.	*Fa un caldo affannoso.*
I am warm.	*Ho caldo.*
I am excessive hot.	*Muojo di caldo.*

Let us go into the shade.	*Mettiamoci all' ombra.*
We shall have a storm.	*Noi avremo una burrasca.*
The sky is cloudy all over.	*Il tempo è chiuso per ogni dove.*
It lightens prodigiously.	*Lampeggia terribilmente.*
One can see nothing but flashes of lightning.	*Non si vede che la luce dei lampi.*
It thunders; the thunder roars.	*Tuona; il tuono rumoreggia.*
What a clap of thunder!	*Che scoppio di fulmine!*
Are you afraid of thunder?	*Avete paura del fulmine?*
There are few people who are not afraid of it.	*Vi sono pochi che non lo temono.*
Make yourself easy, the storm is over.	*Rassicuratevi, la burrasca è passata.*
It clears up.	*Il tempo schiarisce.*
I see the rainbow.	*Io vedo l' arco baleno.*
'Tis a sign of fair weather.	*È un segno di bel tempo.*
It grows fine.	*Il tempo si fa bello.*
It begins to be fair again.	*Ricomincia a farsi bello.*
The rain has laid the dust.	*La pioggia ha spento la polvere.*
It is dirty.	*V' è fango.*
The streets are very dirty.	*Le strade sono molto fangose.*
It is bad walking.	*Si cammina ben male.*
The stones are very slippery.	*Si sdrucciola molto facilmente.*
A coach has splashed me all over.	*Una carrozza mi ha tutto schizzato di fango.*

To dine, and at Dinner	Per desinare, e a desinare
Is dinner ready?	*Il desinare è pronto?*

It is but one o'clock.	*Non è che un' ora.*
It is not yet time to go to dinner.	*Non è ancora tempo d'andare a desinare.*
Dinner was put off to day till three o'clock.	*Oggi si è ritardato il pranzo fino alle tre.*
At what o'clock do you usually dine?	*A che ora solete desinare?*
At two o'clock, and I beg you will take a dinner with me to day.	*A due ore; e vi prego di desinar con me quest' oggi.*
With all my heart, provided you will use no ceremonies.	*Volentieri, purchè voi mi trattiate senza cerimonie.*
I'll use none; permit me only to introduce you to some of my friends, who are to dine with us.	*Io non ne farò alcuna; permettetemi soltanto che io vi presenti ad alcuni amici che debbono desinare con noi.*
Let us now go into the parlour.	*Ora entriamo nella sala.*
Ladies and Gentlemen, be so kind as to be seated.	*Signore e signori, abbiate la bontà di sedervi.*
Please to sit down at the upper, and not the lower end of the table.	*Compiacetevi di sedere in capo di tavola, e non alla fine.*
There wants a cover here.	*Qui manca una coperta.*
This soup seems to me good, who will have any?	*Questa zuppa mi sembra buona, chi ne vuole?*
As for my part, I don't love soup, but I will eat some of this boiled fowl.	*Per me, la zuppa non è di mio gusto, mangerò di questo pollo lesso.*
There it is, help yourself.	*Eccolo, servitevi.*
That is the best way, but I am not in a hurry.	*Questo è il meglio, ma io non ho fretta.*

Take the soup and bouilli away, and bring the roastmeat.	*Levate la zuppa e il bollito, e portate l'arrosto.*
Now, who understands carving?	*Adesso, chi s' intende di scalcare?*
Are you a good carver, Sir?	*Siete voi un buono scalco?*
I sometimes take it upon me, though I am very unhandy at it.	*Io m' impegno a farlo qualche volta, benchè io sia ben poco destro in questo.*
Be so kind as to carve that duck; and help this Lady to some of the breast.	*Abbiate la bontà di tagliare quest' anitra, e servite alla signora un poco di petto.*
You don't eat.	*Voi non mangiate.*
Will you let me serve you of this fricassy?	*Volete che vi serva di questa fricassata?*
Do you rather choose some of the scotch collops?	*Volete piuttosto del fricandò?*
I save my stomach for the roastmeat.	*Io mi riserbo per l'arrosto.*
For my part, I like roastmeat well enough; but I think boiledmeat wholesomer.	*Per me, mi piace più l'arrosto, ma credo che il bollito sia più sano.*
I don't much like boiled meat.	*Io non mi curo del bollito.*
Shall I help you to some of this sirloin of beef?	*Volete che vi serva di questa costata di manzo?*
Tell me what you like.	*Ditemi quel che vi piace.*
Pray, give me a bit of beef.	*Vi prego di darmi un poco di manzo.*
Will you have fat or lean?	*Volete voi del grasso o magro?*
A little of both.	*Un poco dell' uno e un poco dell' altro.*

I'll give you a piece nicely mixt.	*Io vi darò un pezzo lardellato.*
And you, Miss?	*E voi signorina?*
Some of the turbot, if you please.	*Un poco di rombo, se vi piace.*
Who will dress the sallad?	*Chì vuol condir l' insalata?*
Season it well.	*Conditela bene.*
Who will have any?	*Chi ne vuole?*
It eats gritty; it is not very well washed.	*Essa schiaccia sotto il dente, non è ben lavata.*
This game has a charming flavour, and is done nicely.	*Questo salvaggiume ha un gustoso sapore, ed è cotto a maraviglia.*
I am very glad it hits your taste.	*Io sono contento che sia di vostro gusto.*
Madam, give me leave to help you to a wing of this partridge.	*Signora permettetemi di servirvi un' ala di questa pernice.*
It is very tender, and well tasted.	*Essa è molto tenera, e saporita.*
You have had trouble enough already.	*Voi vi siete bastantemente incomodato.*
I will give you no more, but help myself.	*Non v' incomoderò più, mi servirò da per me.*
Some drink. Let's drink.	*Da bere: beviamo.*
Ladies, to all your healths.	*Mie signore, alla vostra salute.*
I drink to all the company's health.	*Io bevo alla salute di tutta la compagnìa.*
Sir, here is to you.	*Signore, alla vostra salute.*
Madam, my humble service (or respects) to you.	*Signora, ho l' onore di salutarvi.*
Sir, you do me honour.	*Voi mi fate onore.*
I most humbly thank you.	*Io vi ringrazio umilmente.*

Come, fill bumpers all around.	*Su via, empite tutti i bicchieri in giro.*
Perhaps these Ladies like Champaign better.	*Forse a queste signore piace più lo Sciampagna.*
Serve the Lady with a glass of Champaign.	*Presentate un bicchiere di Sciampagna alla signora.*
Bring me some Burgundy.	*Portatemi del Borgogna.*
Let's touch glasses.	*Tocchiamo.*
To the honour of your acquaintance.	*All' onore della vostra conoscenza.*
To your inclinations.	*Ai vostri desiderj.*
What do you say of this wine?	*Che dite di questo vino?*
How do you like it?	*Come vi piace?*
It is mighty good, but I am no great drinker.	*È buonissimo, ma io non sono gran bevitore.*
Be so kind as to hand the asparagus this way.	*Abbiate la bontà di passar gli sparagi da questa parte.*
These pigeons look well.	*Questi piccioni hanno buona apparenza.*
I can assure you they taste still better.	*Posso assicurarvi che hanno ancora un miglior sapore.*
I do not at all doubt it, but when I have tasted them, I shall be a better judge.	*Io non ne dubito, ma quando ne avrò mangiato, ne sarò più sicuro.*
Give the Gentleman some bread.	*Date del pane al Signore.*
This hare is not done enough.	*Questa lepre non è cotta abbastanza.*
I think so too.	*Pare anche a me.*
Sir, will you do me the favour to help me to a bit of it?	*Signore vorreste darmene un boccone?*

Here is some, Madam, I do not know whether it be to your mind.	*Eccone, signora, non so se vi piacerà.*
It is just what I like best.	*Questo è quel che mi piace più.*
I am glad I happened to guess so well.	*Ho ben piacere d'avere indovinato così bene.*
Take away, and bring the desert.	*Levate, e portate il desert.*
Do you love strawberries with wine or cream?	*Vi piacciono le fravole col vino o col latte?*
We shall have some both ways, that every body may choose what he likes.	*Noi le accomoderemo in due maniere, affinchè ognuno possa contentarsi.*
These strawberries have a fine flavour; take some, Sir.	*Queste fravole hanno un odore delizioso; prendetene, signore.*
I am no great admirer of fruit; I choose rather to eat a bit of that cheese.	*Io non sono grande amatore di frutti; mi piace un pezzo di quel formaggio.*
Miss, won't you eat some strawberries?	*Signorina, non volete mangiar fravole?*
No, Sir, I thank you, I'll eat some of these sweetmeats.	*No, signore, vi ringrazio, mangerò di quelle confetture.*
A glass of wine after this will not be amiss.	*Un bicchier di vino dopo di questo non farà male.*
What do you think of it!	*Che ne dite voi?*
It is a very good thought.	*Va molto bene.*
Let me have a glass of wine.	*Favoritemi un bicchier di vino.*
I have dined very well.	*Io ho desinato benissimo.*
So have I.	*Ed io egualmente.*

Concerning the english language	**Su la lingua inglese**
Do you learn english?	*Imparate voi l' inglese?*
Do you understand english?	*Intendete voi l' inglese?*
Can you speak english?	*Parlate voi inglese?*
I speak it a little.	*Io lo parlo un poco.*
I speak it just enough to make myself understood.	*Io lo parlo abbastanza per farmi intendere.*
Speak english to me.	*Parlatemi inglese.*
Do not speak so fast.	*Non parlate così presto.*
I do not understand you.	*Io non v' intendo.*
I understand you better.	*Io v' intendo meglio.*
Are you very well versed in the english language?	*Siete voi molto versato nella lingua inglese?*
Not much.	*Non molto.*
Be so kind as to tell me how do you call that in english.	*Abbiate la bontà di dirmi come chiamate quello in inglese.*
It is called....	*Si chiama...*
Very well; and this?	*Benissimo; e questo?*
I believe they call it...	*Io credo che si chiami...*
You will speak english well, provided you take pains.	*Voi parlerete bene inglese, purchè voi vi ci applichiate.*
I have just begun to learn, *or* I am but a beginner.	*Io ho cominciato da poco tempo; o io non sono che un principiante.*
I know but little of it.	*Io non ne so che poco.*
I hardly know any thing.	*Io non so quasi niente.*
Yet, your master has told me, that you learn wonderfully well.	*Per altro il vostro maestro mi ha detto, che voi imparate a meraviglia.*

I wish it were true.	*Io desidero che sia vero.*
He is mightly pleased with you.	*Egli è contentissimo di voi.*
You pronounce perfectly well.	*Voi pronunziate perfettamente.*
Don't you understand what I say to you?	*Non intendete ciò che io vi dico?*
I understand it well; but I find it hard to speak.	*Io lo intendo bene; ma ho difficoltà a parlare.*
That will come in time, don't be discouraged for that.	*Ciò verrà in seguito, non vi scoraggiate per questo.*
How long have you been learning?	*Quanto tempo è che voi imparate?*
'Tis not long since.	*Non è molto tempo.*
About six months.	*Circa 6 mesi.*
You have improved very much for the time.	*Voi avete molto profitato per questo tempo.*
The english tongue is very hard for the italians to learn.	*La lingua inglese è molto difficile agl' Italiani.*
The italian is far more difficult to englishmen.	*L' italiano è molto più difficile agl' Inglesi.*
I can hardly believe it.	*Io posso appena crederlo.*
Experience shows it every day.	*L' esperienza lo dimostra ogni giorno.*
The pronounciation of the italian is far more easy than that of the english.	*La pronunzia dell' italiano è molto più facile che quella dell' inglese.*
And yet I know some italians, who pronounce english almost as well as the english themselves.	*Io conosco però alcuni italiani, che pronunziano l' inglese quasi tanto bene come gli inglesi medesimi.*

Then I will apply myself to it more than I have done hitherto.	*Io mi vi applicherò più di quello che ho fatto finora.*
I advise you to do so.	*Io ve lo consiglio.*
Farewell, Sir.	*Addio, signore.*
Sir, I am your most humble servant.	*Signore, sono vostro umilissimo servo.*

FINE.

INDICE.

Fine dell' Indice.